l'essenza del gusto, della tradizione, della cultura nell'arredamento, dell'innovazione.
perizzi

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

ANNO 121 - NUMERO 266
MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

via San Nicolò 32 e via Mazzini 31: quel nobile palazzetto di fine Settecento, a Trieste
perizzi

Passa la manovra. Ora tocca al Senato. Berlusconi soddisfatto: promesse mantenute. Fassino: legge deludente e confusa

Finanziaria: via libera alla Camera

Sconto fiscale di 298 euro. Resta lo strappo con le Regioni. Fondo Trieste fino al 2004

ROMA Via libera per la Finanziaria alla Camera con il premier Berlusconi che si dice soddisfatto perchè le «promesse sono state mantenute». Resta lo strappo con le Regioni che lamentano una decurtazione delle risorse a favore degli enti locali. «Una finanziaria deludente, confusa e contraddittoria»: così il segretario dei Ds, Piero Fassino. Approvato uno sconto fiscale medio di 298 euro a favore di circa 14 milioni di famiglie. Sarà l'effetto più concreto del primo modulo della riforma fiscale anticipato dalla finanziaria 2003. Via libera inoltre al contributo per l'innovazione tecnologica (il limite di spesa è di 20 milioni di euro). Un passaggio della Finanziaria riguarda anche il Friuli Venezia Giulia, ma con valutazioni diverse: Finanziaria che «premia la regione», secondo l'onorevole di An Roberto Menia, una Finanziaria che «per la prima volta» cancella il Fondo Trieste, secondo i deputati del Gruppo misto Riccardo Illy e Roberto Damiani che avevano presentato un emendamento per rifinanziare il Fondo oltre il 2006 che però non è stato approvato. Ad ogni modo quello che ieri la Camera ha licenziato - per inviarlo al Senato - è un testo che per il Fondo Trieste conferma lo stanziamento di 10 milioni di euro per il 2003 e di una uguale cifra per il 2004.

● *A pagina 3*

La legge finanziaria in pillole

Fisco
- **Irpef**: rimodulazione aliquote e nuove deduzioni (no tax area)
- **Irpeg:** aliquota dal 36 al 34%
- **Irap:** sconti lavoro
- **Concordato preventivo triennale**
- **Concordato di massa**
- Rinnovo dello **scudo fiscale**
- Proroga per agevolazioni per **ristrutturazioni edilizie**

Enti locali
- Il **disavanzo** di province e comuni nel 2003 non potrà superare quello del 2001. Pena il tagli dei trasferimenti del 10%
- Congelamento **addizionali Irpef.** Dal 2004 comuni e province concorreranno al gettito Irpef
- **20 milioni** a unioni di Comuni, **5 milioni** a Comunità montane

Sanità
- Prezzi dei farmaci decurtati dal primo gennaio del 7%
- **50 euro** il ticket per le cure termali
- Prorogata scadenza per l'autorizzazione provvisoria alla vendita di **prodotti omeopatici**
- **Controllo della spesa sanitaria**
- Le donazioni a enti di ricerca contro il cancro potranno essere scontate dal fisco

Nord e Sud
- Anche per le aree svantaggiate del Nord incentivi sotto forma di **credito di imposta**
- Anche per comuni montani del Centro Nord incentivi per **l'imprenditorialità giovanile**
- **Terremoto 1980** in Irpinia e Basilicata: 2 miliardi di euro di fondi non utilizzati
- **Lsu**: proroga delle convenzioni fra ministero e comuni
- **Genova**: 5 milioni di euro per "Genova capitale europea della cultura 2004"

Sociale e altro
- **Giovani coppie:** aiuti per l'acquisto della prima casa e per il sostegno della natalità.
- Fondi per l'adeguamento degli **edifici scolastici ai pericoli sismici.**
- **Previdenza**: abolito il divieto di cumulo fra pensioni di anzianità e redditi da lavoro per chi ha 37 anni di contributi e 58 anni di età
- Istituzione di un **fondo unico per gli incentivi** alle imprese
- **Scuola:** riduzione di personale docente nel triennio 2003-2005. Tagli per bidelli e personale amministrativo
- Istituzione di **un fondo per la creazione di asili nido** nei luoghi di lavoro
- Istituzione di un fondo per il finanziamento di **progetti di innovazione tecnologica**
- Aiuti ai **Paesi in via di sviluppo** per 20 milioni di euro
- Fondi per i **profughi della ex Jugoslavia** che hanno perduto i propri beni dopo la seconda guerra mondiale

ANSA-CENTIMETRI

Occupato il porto. Giallo sull'offerta Toyota. Crisi e tagli anche alla Pirelli

Gli operai Fiat bloccano Palermo

● *A pagina 7*

Primo no dell'Iraq alle ispezioni Onu

BAGHDAD Primo no di Baghdad, forse soltanto «tattico», alla risoluzione 1441 dell'Onu sull'invio degli ispettori mentre pare già partito il conto alla rovescia per la guerra all'Iraq. Lo hanno pronunciato ieri la Commissione Esteri e il presidente del Parlamento iracheno, invitando l'Assemblea riunita in sessione straordinaria di votare contro la il documento dell'Onu. Il presidente del parlamento Saadun Hammadi ha definito la risoluzione «provocatoria, ingannevole e preambolo alla guerra». La decisione finale spetterà comunque al Consiglio del comando della rivoluzione, guidato da Saddam Hussein con potere assoluto. Il no pronunciato ieri con toni di sfida e in un clima incandescente potrebbe essere solo una trovata «tattica». Potrebbe far gioco al dittatore mostrare che il Parlamento rifiuta il diktat della comunità internazionale, in modo da far poi apparire la sua eventuale decisione contraria come un sacrificio maggiore. Questa, almeno, l'interpretazione più ottimistica della comunità diplomatica a Baghdad. Quella pessimistica, cioè un no definitivo, confermato da Saddam Hussein, chiuderebbe subito la partita dando di fatto via libera all'attacco americano. I paesi arabi stanno facendo di tutto, in queste ore, per convincere il regime iracheno a non giocare più col fuoco, e ad accettare la via d'uscita che Francia e Russia in particolare hanno costruito con tanta difficoltà al Consiglio di Sicurezza dell' Onu.

● *A pagina 5*

VINCI CON IL PICCOLO
AUTOMOBILI
MOTORINI
VIAGGI
COMPUTER
e tanti altri premi

UN GRANDE GIOCO CON 6 ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI
Per saperne di più, leggi il regolamento a **pagina 13.**

Scaduti i termini della sanatoria. Pochissime le domande a Trieste

Immigrazione, sono 600 mila gli stranieri da regolarizzare

Trieste, l'influenza arriva prima è aggressiva e dura più a lungo

TRIESTE A Trieste l'influenza è in arrivo prima del previsto e si annuncia piuttosto temibile. Secondo le previsioni anziché a fine dicembre, come in passato, l'epidemia quest'anno potrebbe fare infatti la sua comparsa già ai primi del mese prossimo. E rivelarsi alquanto più aggressiva - come durata della malattia e gravità del malessere - delle edizioni 2000 e 2001. Annate che dal punto di vista epidemico erano state invece piuttosto benigne, complici anche gli inverni dal clima mite. Ad avvalorare la tesi di quest'inedito anticipo dell'influenza, è un dato scientifico. Proprio la scorsa settimana è stato infatti isolato a Milano, dal campione biologico di un bambino, il primo virus influenzale riscontrato quest'anno in Italia.

Alla luce di queste indicazioni, la raccomandazione è quindi di anticipare leggermente i tempi della vaccinazione provvedendo già nelle prossime settimane, senza attendere la fine della campagna antinfluenzale prevista per il 30 dicembre e soprattutto senza farsi prendere da paure prive di fondamento. Intanto l'allarme lanciato di recente da un convegno medico che paragonava l'influenza di quest'inverno al virus Ebola, è stata smentita a livello scientifico.

● *A pagina 17*

ROMA Dovrebbe toccare quota 600 mila domande la più grande sanatoria di cittadini extracomunitari mai verificatasi in Italia. Ieri sono caduti i termini per presentare la documentazione relativa alla sanatoria prevista dalla Bossi-Fini per regolarizzare la posizione di lavoratore dipendente, di badante o colf. Ma, sempre più pressante, si fa la richiesta di dilatare i tempi, di allungare la possibilità di regolarizzare gli extracomunitari. Lo chiede la Cgil, lo reclamano le Regioni, Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, sottolinea che «non può finire qui perchè vi sono migliaia di lavoratrici e lavoratori, traditi da aziende e famiglie infedeli che hanno deciso di licenziare coloro che lavorano rifiutandosi di fare la domanda di regolarizzazione». A Trieste le domande presentate sono state poche (5.663) perchè colf, badanti e altri lavoratori fanno i pendolari dalla Slovenia e dalla Croazia.

● *Alle pagine 2-16*

Dopo le dichiarazioni di Menia le organizzazioni della minoranza denunciano un disegno per rovinare la convivenza in città

Gli sloveni: «Clima d'intolleranza a Trieste»

Dipiazza nega: «Pensino all'Est ex comunista dove i bambini sono rachitici»

Il sindaco uscente Pucer al 23,9%. In testa l'imprenditore Popovic

Capodistria al ballottaggio

CAPODISTRIA Alla fine Boris Popovic, imprenditore esordiente in politica con la lista «Capodistria è nostra», ha mandato all'aria tutte le previsioni. Raccogliendo il 39,87 per cento dei suffragi ha messo all'angolo il sindaco uscente Dino Pucer. Il sorpasso è avvenuto all'ultimo momento, quando le proiezioni davano ancora in netto vantaggio il sindaco in carica Dino Pucer, esponente della Lista unita dei socialdemocratici, con il 32 per cento delle preferenze contro il 24 che sembrava profilarsi per Popovic. A urne chiuse, invece, il colpo di scena con Dino Pucer bloccato al 23,9 per cento. La Lista unita dei socialdemocratici esce fortemente penalizzata da questo turno elettorale: perde ben nove punti percentuali rispetto alle elezioni del 1999 e perde anche quattro consiglieri. Esce sorprendentemente di scena anche il candidato della Democrazia Liberale Dorjan Marsic il quale, pur essendo favorito per un confronto al ballottaggio con Pucer, non è andato oltre il 17,4 per cento. Per Popovic la vittoria è invece doppia: la sua lista si è infatti affermata come la prima formazione politica locale: con il 23,29 per cento ha conquistato nove dei complessivi 32 seggi del consiglio comunale. Dal punto di vista politico però l'imprenditore e la sua lista rappresentano un'incognita. La formazione è nata solo sei mesi fa, ma ha giocato a suo favore il malessere di una larga fascia di cittadini stanchi di promesse non mantenute e di una leadership politica immobilista. Il primo dicembre ballotaggio Popovic-Pucer.

● *A pagina 4*

TRIESTE Trieste rischia di «fascistizzarsi». E' quanto sostengono le due maggiori organizzazioni della minoranza slovena, l'Skgz-Unione culturale economica slovena (vicina al centro-sinistra) e l'Sso-Confederazione delle organizzazioni slovene (di ispirazione cattolica). Dopo le polemiche sulla Risiera e il 25 Aprile «abolito», l'incidente con il ministro dell'Interno di Lubiana che ha trovato sbarrata la Risiera, a rinfocolare la polemica è tornato l'assessore alla Cultura Roberto Menia (An) che ha definito «precursori delle Brigate rosse» i quattro antifascisti sloveni fucilati nel 1930. Dice Rudi Pavsic dell'Skgz: «Con il Centrosinistra e l'amministrazione Illy eravamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di approvazione della legge di tutela, unita al clima di tolleranza in città. Ora ci sembra che si faccia di tutto per bloccarle questo processo». Immediata la replica del sindaco Dipiazza e dell'assessore Menia. «Sono posizioni e polemiche trite e ritrite - dice Menia - ; la pacificazione vera si fa sulla giustizia storica». Taglia corto il sindaco Dipiazza: «Il clima di intolleranza, che dicono loro, a Trieste non esiste». «Peccato - aggiunge - che noi non ricordiamo mai quello che è stato il comunismo nell'Est, e segnatamente nell'ex Jugoslavia. Ho visto la Romania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, dove il 60 per cento dei bambini sono malati di rachitismo. Questi erano la sinistra e il comunismo».

● *A pagina 15*

Alessio Radossi

Legge di tutela: da Roma arrivano 5 milioni di euro

TRIESTE Nel testo della Finanziaria licenziato ieri dalla Camera figura anche uno stanziamento di cinque milioni di euro per ogni annualità dal 2003 al 2005, destinato a finanziare la legge di tutela della minoranza slovena. E stato lo stesso governo a intervenire sulla stesura della legge di bilancio, che nella bozza riportava la cifra annuale di due milioni e mezzo, raddoppiando dunque la posta così come alle principali organizzazioni della comunità slovena era stato assicurato dal ministro Carlo Giovanardi durante un recente incontro.

● *A pagina 15*

Tutte le collezioni in mostra dal 9 al 16 Novembre da
Laurenti Stigliani
LARGO SANTORIO, 4 — a Trieste dal 1919

È ripartita la Vuitton Cup: Luna Rossa rimette in acqua Ita 74. Prima regata con Alinghi

Soldini in avaria: lascio la «rotta del Rhum»

SAINT MALO «L'avaria non è grave, ma per ripararla servono quattro giorni di sole, e ripartire dopo quattro giorni non ha senso». Giovanni Soldini getta a malincuore la spugna e annuncia che la sua Route du Rhum è già finita. «Mi dispiace moltissimo - si rammarica - è la prima regata della mia vita che non finisco». Spiega Soldini: «Era stata una notte dura ma ero contento, tutto andava bene. Poi ho perso un'ora perchè mi si è bruciata la girante del motore di alimentazione elettrica. Così mi sono dovuto fermare per cambiarla. Ho navigato molto con lo scafo centrale così alzato che non pescava più acqua. E per recuperare forse ho tirato un po' troppo».

Giovanni Soldini. Il velista milanese annuncia che dovrà abbandonare la regata in solitario.

La ripresa della Vuitton Cup si apre con una mossa a sorpresa del team Prada che contro Alinghi rimette in acqua Ita 74. la prima barca della sfida, quella che ha già corso i due Round Robin. La pretattica di Francesco de Angelis ha spiazzato Russell Coutts, lo skipper del team svizzero che non ha nascosto una smorfia di sorpresa nell'ascoltare il timoniere napoletano, seduto al suo fianco durante la simbolica cerimonia dell'annuncio ufficiale sulle barche scelte per i quarti di finale. Prada ha giocato bene le sue carte. Per tutta la giornata di ieri alla base Luna Rossa Ita 80 è stata tenuta armata, mentre Ita 74 era chiusa nell' hangar. Anche la pretattica ha il suo peso.

● *A pagina 33*

Ciani Pellicccerie
A MARTIGNACCO
SUPERVALUTA
LA TUA VECCHIA PELLICCIA
SULL'ACQUISTO DI UNA NUOVA
Vasto assortimento di Pellicce e capi in pelle
Rimessa a modello - Riparazioni
Via Spilimbergo, 218 • Tel. 0432 677450
DOMENICA E LUNEDÌ APERTO

www.fantacalcio.it — Guida al Fantacalcio + Regolamento + CD-Rom, in edicola a soli € 12,00. — FANTACALCIO

Chiuso il termine per presentare i moduli. Pesanti le sanzioni per i datori di lavoro inadempienti: 5 mila euro di multa e reclusione fino a un anno

Immigrazione, 600 mila gli stranieri da regolarizzare

La cifra rappresenta un record e già sindacati e Regioni chiedono una proroga della sanatoria

ROMA La Bossi-Fini? Una sanatoria da record. È tempo di bilanci sulla nuova legge sull'immigrazione che ha archiviato la Turco-Napolitano.

Sono infatti scaduti ieri i termini per consegnare alle poste i kit predisposti per regolarizzare colf e lavoratori in nero da parte di famiglie e imprese. A due mesi esatti dal 10 settembre, il primo giorno in cui è stato possibile ritirare i moduli negli uffici postali, sono circa 600 mila le domamde depositate dai cittadini stranieri, finora «clandestini» per lo stato ma perfettamente integrati nel mondo del lavoro. 350 mila riguarderebbero colf e badanti, 250 mila i lavoratori subordinati. Alla conta finale saranno dunque ben 600 mila le richieste di regolarizzazione.

Erano 217 mila quelle del '98, sanatoria Turco-Napolitano, 120 mila quelle della legge Martelli dell'ormai lontano '86, primo anno della legge sull'immigrazione. Finora il record delle richieste di regolarizzazione spettava al decreto Dini del '94. Allora furono 244 mila i lavoratori che ottennero il premesso di soggiorno. Cifre irrisorie se paragonate ai numeri di oggi. Relativamente irrisorie anche a Trieste dove le domande di regolarizzazione presentate sono solo 5663 delle quali 3051 per lavoratori subordinati e 2612 per colf e badanti. In questo ultimo caso la ragione è ovvia: sono donne che vivono in Slovenia e Croazia, pendolari del confine quindi la legge non le riguarda.

Anche considerando che non tutte le domande saranno accolte, una percentuale oscillante tra il 10 e il 30 per cento verrà secondo gli esperti respinta, la cifra finale resterà da record. «Un bel rospo da ingioare» per Bossi, secondo i Ds.

Sempre più pressante si fa la richiesta di dilatare i tempi, di allungare la possibilità di regolarizzare gli extracomunitari. Lo chiede la Cgil, lo reclamano le Regioni, Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, sottolinea che «non può finire qui perchè vi sono migliaia di lavoratrici e lavoratori, traditi da aziende e famiglie infedeli che hanno deciso di licenziare coloro che lavorano rifiutandosi di fare la domanda di regolarizzazione». E perciò anche la possibilità di aprire una vertenza - con la quale ottenere un permesso straordinario di sei mesi - dovrebbe essere prorogata oltre l'11 novembre.

Del tutto diversa la posizione del governo. Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che domenica aveva minacciato una stretta sul fronte dei controlli, ricordando le severissime sanzioni per chi non ha provveduto a regolarizzare il lavoratore extracomunitario - una multa di 5 mila euro e la reclusione fino a un anno per il datore, l'espulsione immediata per il lavoratore - non nasconde ora la propria soddisfazione. «Il bilancio è estremamente positivo: la risposta dei datori di lavori è stata amplissima ed ha avuto una accelerazione negli ultimi giorni, forse anche per merito della circolare che prevede che gli immigrati possano denunciare il datore di lavoro che si rifiuta di regolarizzarli». I lavoratori che denunceranno il datore di lavoro che si è rifiutato di metterli in regola avranno un permesso temporaneo di sei mesi.

Il fatidico permesso di soggiorno in ogni caso non arriverà che tra due mesi. L'iter della legge questa volta prevede un meccanismo più complicato, con diversi passaggi. Il primo spetterà alle questure. Nei prossini giorni le questure dovranno verificare che non ci siano procedimenti penali in corso. Dopo una prima selezione, scartati anche gli eventuali doppioni che dovessero riguardare per esempio una collaboratrice domestica a ore, il dossier passerà alle prefetture che dovranno invitare datore di lavoro e immigrato a presentarsi davanti agli appositi sportelli miltifunzionali. Qui sarà firmato il contratto di lavoro e rilasciato il permesso di soggiorno. Le operazioni andranno ancora per le lunge: finora solo cinque città sono riuscite a dare le prime risposte: Alessandria, Biella, Latina, Matera e Rieti. Per tutte le altre si prevedono ancora sessanta giorni di attesa. I tempi potrebbero risultare più lunghi per Roma e Milano, città che detengono il record di richieste di regolarizzazioni.

Tra i principali beneficati dalla Bossi-Fini c'è certamente l'Inps. Nelle casse dell'Istituto pensionistico pubblico sono entrati finora 371 milioni di euro, pari a circa 716 miliardi di vecchie lire, grazie ai versamenti obbligatori per colf e lavoratori subordinati. Non è andata male neanche alle Poste italiane che, a titolo forfettario per aver organizzato e gestito la «pratica», hanno incassato 39 milioni di euro, più o meno 75 miliardi di lire.

Maria Berlinguer

LA STORIA

Linkon al lavoro come «operaio» di archeologia.

Linkon, pachistano, apolide e «operaio» di archeologia

POTENZA È solo, non ha famiglia, e scava nel passato alla ricerca dei tesori di civiltà antiche. Linkon Chowdary, originario di Dinajpur (prima Pakistan dell'est, oggi Bangladesh), 32 anni, quasi tutti vissuti da clandestino, da due anni è uno straniero «regolare» in Italia, ed ora ha anche un lavoro che lo affascina. Fa l'«operaio» di archeologia, alle dipendenze di un'impresa che in Val d'Agri, nella stessa area della Basilicata dove vi è uno dei più grandi giacimenti di petrolio d'Europa, cerca i resti dell'antica civiltà romana, lungo sentieri prima ancora battuti dai greci nella pratica della transumanza. «Nei giorni scorsi - racconta - abbiamo individuato una tomba con un corredo funerario molto ricco. È stato fantastico». Linkon ha in tasca una sentenza della magistratura, forse unica del genere in Italia, che lo ha dichiarato apolide. Ha così ottenuto non solo carta di identità e passaporto, ma anche un permesso di lavoro, che ha utilizzando facendo per lo più il cameriere, prima a Livigno, poi a Bellaria. Ora è arrivato il nuovo lavoro, nel settore dell'archeologia. «È faticoso - dice - ma mi riempie di entusiasmo. Lo avevo già fatto qualche tempo fa, ora mi è capitata una nuova opportunità ed ho subito accettato. Peccato che non sia una lavoro definitivo. Durerà ancora un po', ho un contratto a termine, poi si vedrà».

No global verso Lecce per il summit sugli extracomunitari

LECCE Il prossimo appuntamento sull'agenda del popolo no global è a Lecce. Lì si terrà il 13 novembre il vertice dei ministri dell'Interno di undici Paesi dell'Europa balcanica. Reduce dal Social forum di Firenze, il movimento sarà presente in forze per accompagnare l'evento ufficiale con una manifestazione di protesta dal titolo «Europa porte aperte». L'argomento del vertice internazionale riguarda la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata, ma anche, e soprattutto, la nuova legislazione sull'immigrazione. Il Salento è la frontiera più calda, per gli sbarchi di clandestini e la preoccupazione degli aderenti al forum leccese è che le misure decise dai governi degli undici Paesi possano penalizzare i diritti degli extracomunitari.

A Lecce sono previsti oltre millecinquecento manifestanti, provenienti da Calabria, Basilicata, Campania, e naturalmente da tutta la Puglia. Ci saranno i leader meridionali Francesco Caruso e don Vitaliano Della Sala, il noto parroco antiglobalizzazione di Sant'Angelo a Scala. Ma hanno annunciato la loro presenza anche i rappresentanti di associazioni e gruppi settentrionali, come, ad esempio, il leader di Emergency Gino Strada e lo stesso Vittorio Agnoletto. Gli organizzatori assicurano che il corteo e i sit-in, con concerti di gruppi di musica etnica e artisti di strada, non sfoceranno in episodi di violenza.

DOPO IL SOCIAL FORUM

«Firenze? Tutto merito mio» La sinistra contro Fassino

ROMA Lite in famiglia nei Ds e dintorni. Tanto più il Social forum europeo di Firenze è stato un successo oltre che una prova di civiltà, quanto dissonanti appaiono i veleni sparsi uno sull'altro dai leader della sinistra. In due interviste, all'Unità e alla Stampa, Fassino dice letteralmente di aver «reso possibile il corteo» e di essere «lì rappresentato da migliaia di iscritti Ds». Il tutto senza risparmiare frecciate a Sergio Cofferati, presente a Firenze, pur senza nominarlo. «Andare di persona al corteo avrebbe significato metterci il cappello», allude senza equivoci alla presenza a Firenze dell'ex capo della Cgil. Giustificazione finale di Fassino: «Il mio partito deve parlare anche a tutti quelli che a Firenze non c'erano e guardano al movimento con disagio».

A poco serve la difesa d'uffico di Piero Fassino in arrivo da Firenze. Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, fa professione di lealtà alla segretaria Ds e ne riconosce i meriti, e Vannino Chiti, coordinatore della segreteria della Quercia, ammonisce che «partiti e movimenti non sono la stessa cosa». L'assenza di Fassino e la sua interpretazione dei fatti non piace alla sinistra di Cesare Salvi né al correntone. Giovanni Berlinguer riconosce i meriti del segretario ma non fa a meno di rimproverargli di aver «fatto un errore a non essere presente».

Piero Fassino

La riuscita del Social forum e la partecipazione straordinaria al corteo contro la guerra lasciano, insomma, ferite profonde. Non basta a consolare l'interrogazione talmente ironica, da essere serissima, dei diessini Laura Pennacchi e Fabio Mussi al ministro Tremonti: se i commercianti fiorentini hanno addirittura perso 500 miliardi di vecchie lire in quattro giorni urge un'ispezione fiscale.

I Ds offrono il fianco alle critiche di tutti fino a Rifondazione. Così Franco Giordano, capogruppo del Prc alla Camera: «Fassino non era a Firenze per una ragione precisa, la parola d'ordine della manifestazione non veniva condivisa». Quel «no» alla guerra senza alcuna condizione non sarebbe piaciuto a chi lo «condiziona a un pronunciamento dell'Onu».

Nulla smuove Fassino. Sommerso dai rimbrotti, evoca Willy Brandt e Luigi Longo. Entrambi, nel 1968, furono capaci di dialogare con i movimenti giovanili perché, dice Fassino, la democrazia si struttura in movimenti e partiti fra i quali il rapporto «è dialettico». Il leader Ds resta, insomma, sulle proprie posizioni.

Lucia Visca

Attesa per il discorso che Giovanni Paolo II terrà giovedì a Montecitorio alla presenza delle massime autorità italiane

I detenuti di Rebibbia: il Papa chieda clemenza

Il Pontefice richiamerà i valori del Vangelo ma non provvedimenti specifici

Wojtyla è pronto a intervenire su famiglia, Europa e a rinnovare agli Stati l'appello per la pace

ROMA Montecitorio fa il lifting in attesa del Papa, giovedì la visita ufficiale, e si confronta sul timore di un discorso troppo interno alle cose italiane. Di che cosa parlerà Giovanni Paolo II durante la prima visita di un Papa al Parlamento italiano? Milleseicento detenuti di Rebibbia, in una lettera consegnata ieri al Papa dal cappellano del carcere, Sandro Spriano, hanno intanto chiesto l'intercessione del Pontefice per un «gesto di clemenza». «Santo Padre, abbia pietà di noi, ci aiuti - è scritto nella lettera - a riportare a galla quell'immagine di Dio che è stampata nel nostro cuore, chiedendo ancora una volta un gesto di clemenza ai nostri governanti, nel giorno in cui si rivolgerà ai parlamentari italiani».

«Indulto e amnistia - proseguono i detenuti e i volontari dell'associazione Vic-Caritas di Roma - non rappresentano certo la soluzione di tutti i mali, ma in questo momento storico regalerebbero quel poco di respiro, di spazio, di aria sufficienti a ridare speranza a tanti figli di Dio che vogliono sì espiare la propria pena, ma con dignità e nel rispetto delle regole».

Il Papa chiederà un gesto di clemenza. Ma non solleciterà nessun provvedimento specifico per i carcerati. Richiamerà i politici ai valori del Vangelo. Parlerà di famiglia, di Europa e rinnoverà agli Stati l'appello per la pace. Sarà un discorso che verrà limato fino all'ultimo minuto, un testo che terrà conto della delicatezza diplomatica dell'evento. Con questo spirito, hanno fatto sapere in ambienti vaticani, il Pontefice e la Segreteria di Stato stanno lavorando al discorso che Giovanni Paolo II pronuncerà a Montecitorio. In pratica il Papa affronterà temi di grande rilievo con un profilo di carattere universale, ma non ci saranno richieste esplicite al Parlamento italiano di promuovere un provvedimento specifico. Un passo in tal senso potrebbe essere letto da alcuni settori dell'opinione pubblica come un'ingerenza da parte della Chiesa nella vita dello Stato. Così, anche per la questione dell'indulto o dell'amnistia, il Pontefice non esprimerà una richiesta diretta al Paralamento, quanto piuttosto un richiamo a quel gesto di clemenza già avanzato nel corso del Giubileo del 2000. Certo è che nelle carceri italiane l'attesa per una possibile amnistia è assai cresciuta in queste settimane; la speranza è che la visita del Pontefice faccia scoccare la scintilla del dialogo fra Polo e Ulivo almeno su questo tema. E in effetti, fanno sapere in Vaticano, sarebbe stato tutto più semplice se fosse stato lo stesso Parlamento ad avviare, in occasione della visita del Pontefice, un dibattito - o anche un iter legislativo - in questo senso.

In Transatlantico, ad aspettare il Papa, attorno alle 11, ci saranno il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, quello del Senato Marcello Pera, e quelli del Consiglio e della Corte Costituzionale, Silvio Berlusconi e Cesare Ruperto. Giovanni Paolo II sarà accolto da Pier Ferdinando Casini e dal corridoio di destra dell'atrio raggiungerà prima il Transatlantico e poi l'aula.

Eccezionali sono le misure di sicurezza dentro e fuori il palazzo di Montecitorio. Cecchini sui tetti, strade chiuse attorno alla Camera, accrediti riservati a due giornalisti per testata: il cerimoniale è stato ferreo. Prima la sicurezza del Papa poi le esigenze di buona ospitalità. Montecitorio deve fare spazio anche ai senatori, fin sulle tribune.

Giovedì lo storico discorso del Papa in Parlamento.

I centristi con Berlusconi chiedono la grazia ma Giovanardi mette due clausole. An e Lega contrari

Sofri: Centrodestra sempre più diviso

ROMA Maggioranza sempre più divisa sulla grazia a Sofri. Dopo i «no» di Fini e Bossi, ieri è stata l'Udc a prender posizione schierandosi sul fronte opposto, a fianco di Berlusconi. «Noi chiediamo la grazia per Adriano Sofri», ha detto chiaro e tondo Marco Follini in una conferenza stampa. «Un atto di clemenza sarebbe un segno di una giustizia mite ma non corriva».

Gianfranco Fini ribadisce però di essere contrario e impegna il governo. Per Sofri, va poi giù pesante il leghista Federico Bricolo «il carcere resta l'unica soluzione praticabile». E il capogruppo Alessandro Cè sbarra la strada anche a ogni ipotesi di indulto. Anche se fosse il Papa a chiederla. Fi pensa di lasciare ai suoi libertà di coscienza.

A complicare la vicenda Sofri non ci sono poi solo le contrapposizioni politiche. Nicola Mancino mette in dubbio anche l'opportunità e la correttezza istituzionale della lettera di Berlusconi al «Foglio». «Non è corretto che un presidente del Consiglio chieda pubblicamente che un condannato venga graziato», sottolinea l'ex presidente del Senato. Il potere di concedere la grazia, puntualizza infatti, «spetta a ben altro e più autorevole organo costituzionale», cioè al Presidente della Repubblica.

Su Sofri è bagarre politica.

Insomma, Berlusconi avrebbe compiuto l'ennesima invasione di campo rispetto al Quirinale.

Follini ha ribadito che oggi «ci sono le condizioni» per concedere la grazia a Sofri. Ma anche il presidente dell'Udc non ha idea di come si possa superare l'opposizione di An e Lega. E se non bastasse, le divisioni serpeggiano anche fra gli stessi ex Dc.

Carlo Giovanardi, ad esempio, dice di sì alla grazia, ma solo a due condizioni: che Sofri la chieda esplicitamente (fino ad oggi non l'ha fatto) e che la famiglia Calabresi sia d'accordo. Passa solo qualche ora, e arriva il documento firmato da una ventina di deputati centristi: quelle di Giovanardi sono solo «valutazioni personali». Ma nell'Udc c'è anche Bruno Tabacci, che continua a chiedere che insieme alla grazia a Sofri venga varato anche un «atto di clemenza» per i condannati di Tangentopoli.

Contro quest'ultima ipotesi si schierano i Ds, ma la grazia a Sofri fa discutere anche a sinistra. In molti ieri hanno ad esempio contestato gli interventi con cui Gianni Vattimo e il professore fiorentino Francesco Pardi sull'«Unità» hanno in sostanza invitato Sofri a rifiutare la grazia perché chiesta da Berlusconi. Ma l'odio per per il Cavaliere, ribatte il verde Franco Corleone non può «accecare» a tal punto di «giocare con la libertà e la vita degli altri».

Andrea Palombi

COSSIGA ESTERNA

«Ciampi mi fa tornare la voglia di fumare»

ROMA Appena può, non gli risparmia una battuta, un aforisma, una piccola cattiveria. Parliamo dei due grandi duellanti: Francesco Cossiga e il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. L'ultima occasione è il discorso contro il fumo pronunciato dal Capo dello Stato in appoggio alla campagna anticancro e per il rafforzamento delle ricerca contro i tumori. Cossiga ne approfitta per tornare all'attacco. Il messaggio di Carlo Azeglio Ciampi contro il fumo, dice, gli ha provocato una reazione opposta: fumare di nuovo, dopo 18 anni, una sigaretta. «Io - afferma infatti il presidente emerito della Repubblica - rimango dalla parte di Sandro Pertini e dopo aver udito il messaggio del Presidente della Repubblica (a proposito quando un suo elevato discorso sul pecorino sardo?) a mi sono acquistato un pacchetto di sigarette e me ne sono fumata una».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 novembre 2002 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Come si calcola la "no tax"

Lo sconto base

3000 euro per tutti	+	4500 per i lavoratori dipendenti	=	7500 euro
		4000 per i pensionati		7000 euro
		1500 per i lavoratori autonomi		4500 euro

La deduzione diminuisce al crescere del reddito, arrivando ad annullarsi in ogni caso a **33.500 euro di imponibile lordo**

La formula di calcolo della deduzione

26.000 +
sconto base +
oneri deducibili
−
reddito complessivo +
credito d'imposta sui dividendi
=
risultato : 26.000 =

risultato	deduzione
1 o maggiore di 1	integrale
0,□□□□ x sconto base	ridotta
0 o minore di 0	esclusa

Due esempi di **dipendenti con uno stipendio lordo annuo di 30.000 e 15.000 euro** che non hanno oneri deducibili e crediti d'imposta sui dividendi, con un coniuge e un figlio a carico

Il calcolo della deduzione

stipendio lordo (imponibile previdenziale)	30.000,00 −	26.000 + 7500 + 0 = 33.500 −
contributi previdenziali a carico del dipendente (8,9%)	2.667,00 =	27.333 + 0 = 27.333 =
reddito complessivo (imponibile fiscale lordo)	27.333,00	6.167 : 26.000 =
		0,2371 x
		7.500 =
deduzione		1.778,25

stipendio lordo (imponibile previdenziale)	15.000,00 −	26.000 + 7500 + 0 = 33.500,00 −
contributi previdenziali a carico del dipendente (8,9%)	1.333,50 =	13.666,50 + 0 = 13.666,50 =
reddito complessivo (imponibile fiscale lordo)	13.666,50	19.833,50 : 26.000 =
		0,7628 x
		7.500 =
deduzione		5.721,00

Così in busta paga

		IN SINTESI
Imponibile fiscale netto	25.554,75	
Imposta lorda (23%)	6.510,88 −	stipendio lordo 30.000,00 −
Detrazioni per lavoro dipendente, un coniuge e un figlio a carico	1.143,06 =	contributi 2.667,00 −
Imposta netta	5.367,82 +	imposte 5.613,82 =
Addizionale regionale Irpef (0,9%)	246,00 =	
Imposta da pagare	5.613,82	
Stipendio in busta paga	21.719,18	21.719,18
Differenza rispetto al 2002	+119,10	

		IN SINTESI
Imponibile fiscale netto	7.945,50	
Imposta lorda (23%)	1.827,46 −	stipendio lordo 15.000,00 −
Detrazioni per lavoro dipendente, un coniuge e un figlio a carico	1.062,64 =	contributi 1.333,50 −
Imposta netta	764,82 +	imposte 887,82 =
Addizionale regionale Irpef (0,9%)	123,00 =	
Imposta da pagare	887,82	
Stipendio in busta paga	12.778,68	12.778,68
Differenza rispetto al 2002	+290,46	

ANSA-CENTIMETRI

Via libera alla Camera con 286 voti favorevoli, 114 contrari, un astenuto. L'opposizione: «Provvedimenti insufficienti, correzioni in primavera»

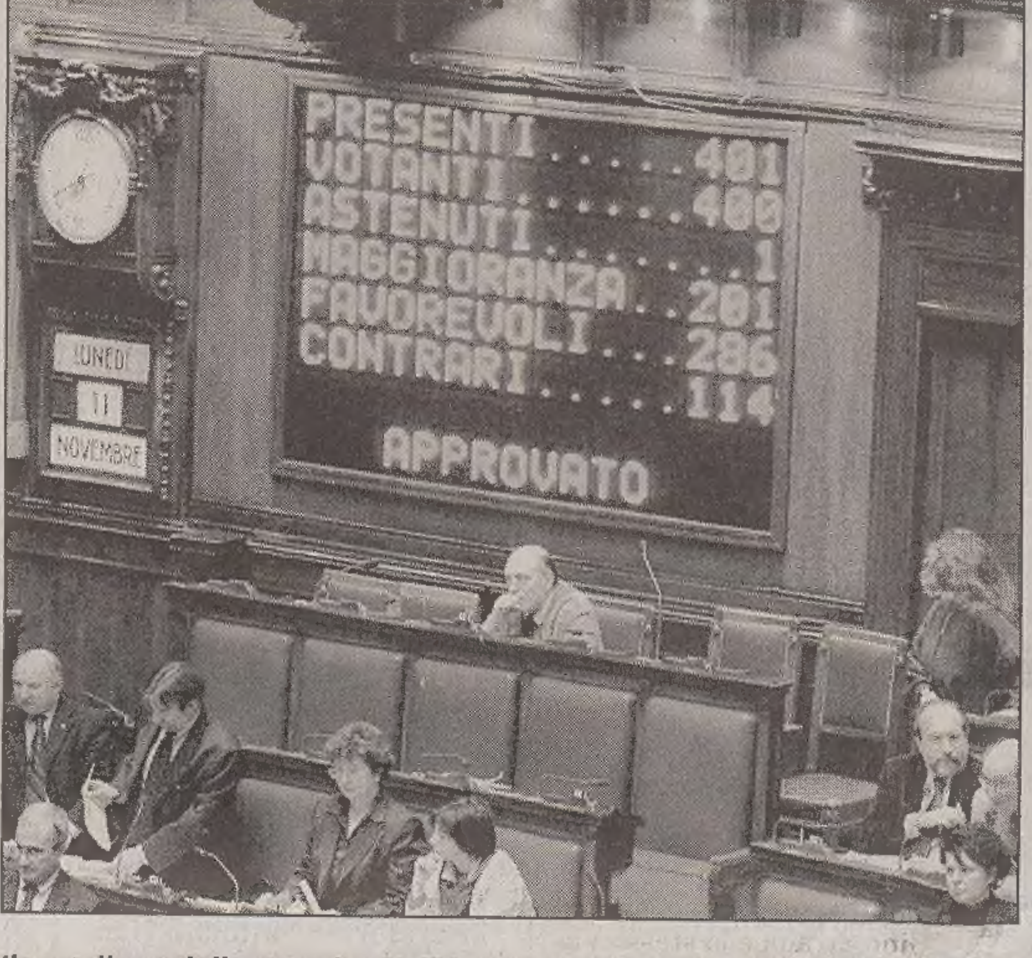
Manovra: primo sì. Il premier: meno tasse

Passa lo sconto fiscale: 298 euro a favore di 14 milioni di famiglie. Berlusconi: Tremonti esemplare

ROMA Via libera per la Finanziaria alla Camera con 286 sì, 114 no e un astenuto. E con lieto fine sul caso Roma mentre è braccio di ferro sull'adeguamento delle pensioni minime degli italiani all'estero da 123 a 516 euro mensili. Concluse le votazioni sugli articoli della legge, esaminati gli ordini del giorno, il Consiglio dei ministri ha approvato la nota di variazione. Dopo il voto dell'aula di Montecitorio sul bilancio la manovra passerà al Senato per la seconda lettura. A palazzo Madama l'iter potrebbe iniziare il 14 novembre.

Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, parla di «promesse mantenute» e elogia Tremonti («Esemplare - ha detto il premier - Le Finanziarie di un tempo erano molto più facili perché si accettavano le richieste di tutti e questo ci ha portato ad avere 2 milioni e 700mila miliardi di vecchie lire di debito»), la maggioranza e il «coraggioso» governo che presiede. «Sono soddisfatto per la coesione dimostrata dalla maggioranza. Siamo a metà cammino, ma posso già dire che questa Finanziaria esce dalla Camera migliorata. Non abbiamo chiuso le porte a nessuno, nonostante la difficoltà» afferma il premier. «È la Finanziaria che abbiamo dovuto preparare in una situazione internazionale, e quindi anche italiana, assolutamente difficile, mantenendo in pieno il percorso che avevamo promesso agli elettori».

Fino all'ultimo minuto il governo ha dovuto fare i salti mortali per far quadrare i conti. Il giro di vite non risparmia l'emergenza-terremoto in Molise i cui fondi sono limitati al 2002. Comunque il sottosegretario Giuseppe Vegas tira un bilancio positivo. «Il testo esce migliorato in qualche cosa. Ma questo meccanismo ha mostrato la corda e va cambiato». Negativo invece il giudizio dell'opposizione. Per Enrico Letta (Margherita) si tratta di «una Finanziaria da fine legislatura con una serie di toppe messe su un vestito ormai liso» mentre il diessino Pier Luigi Bersani boccia «la linea non credibile che genera sfiducia».



Il cartellone della votazione alla Camera: primo sì alla Finanziaria.

La maratona delle votazioni è proseguita fino alle cinque di pomeriggio. La Camera ha licenziato il sub-emendamento che estende alle aree depresse del Nord del credito d'imposta per i nuovi assunti con uno stanziamento di 30 milioni di euro. «Non mi sembra una scelta intelligente con questo governo siamo costretti ad una trattativa perenne» ha commentato il commento segretario generale della Uil Luigi Angeletti. Savino Pezzotta, invece, sospende il giudizio fino al 5 novembre.

Approvato anche lo sconto fiscale di 298 euro a favore di circa 14 milioni di famiglie che si tradurrà in un aumento del reddito disponibile. Sarà l'effetto più concreto del primo modulo della riforma fiscale anticipato dalla finanziaria 2003. Via libera inoltre al contributo per l'innovazione tecnologica (il limite di spesa è di 20 milioni di euro): in particolare si tratta di 150 euro per il passaggio alla tv digitale e 75 per abbonarsi al collegamento Internet in banda larga (dello sconto potranno beneficiare i singoli utenti e le società).

E, infine, alle norme sul fondo rotativo per le imprese che prevede la trasformazione del 50% dei finanziamenti a fondo perduto in prestiti a lungo termine con l'esclusione delle norme sulla 488, agli interventi ferroviari (alta velocità compresa) ed ambientali, alle riduzioni fiscali per le donazioni sulla ricerca antitumori. È saltata invece l'esclusione del costo del lavoro giornalistico dalla base imponibile dell'Irap.

Intanto resta aperto il contenzioso con gli enti locali anche se avverte il ministro Buttiglione «i tagli sono limitati e ragionevoli». Ma sindaci e governatori temono che le misure per contenere le spese di Comuni, Province e Regioni peseranno sui servizi erogati ai cittadini. «Attendiamo delle risposte» ha annunciato Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle Regioni. Che avverte: «È in gioco una buona fetta del futuro del federalismo».

Antonio Pennacchioni

IL CASO

Resta vuota la casella 2005 del Fondo Trieste e Gorizia

TRIESTE Una Finanziaria che «premia il Friuli Venezia Giulia», per l'onorevole di An Roberto Menia. Una Finanziaria che «per la prima volta» cancella il Fondo Trieste, secondo i deputati del Gruppo misto (ma eletti con il sostegno del Centrosinistra) Riccardo Illy e Roberto Damiani. Ad ogni modo quello che ieri la Camera ha licenziato - per inviarlo al Senato - è un testo che per il Fondo Trieste conferma lo stanziamento di 10 milioni di euro per il 2003 e di una uguale cifra per il 2004. Resta invece vuota (così come per Gorizia) la casella 2005: non è passato l'emendamento firmato da Illy e Damiani con il collega Alessandro Maran (Ds) per stanziare 13 milioni di euro nel 2003, altrettanti nel 2004 e 26 milioni nel 2005.

Pollice verso dall'aula per tutti gli emendamenti presentati da Illy, Damiani e Maran su vari temi, dalla cosiddetta «tonnage tax» a favore della marineria, ai 30 milioni di euro destinati al Comune di Trieste perché potesse far fronte agli «oneri impropri» derivati dalla gestione di scuole materne, ricreatori ed edifici di culto.

Riccardo Illy

Mentre i senatori del Centrosinistra preannunciano a palazzo Madama, per Trieste e per la regione, degli emendamenti fotocopia rispetto a quelli bocciati dalla Camera, arriva puntuale lo scambio di frecciate tra Menia da una parte e Illy e Damiani dall'altra. Il deputato di An riconferma che «questa è una Finanziaria generosa con la regione, basta pensare ai due decimi in più che arriveranno dall'Iva. Il Fondo Trieste? C'è». «Balle - gli fa eco Illy - sono state riconfermate dallo scorso anno le cifre relative al 2003 e al 2004, che infatti risultano nella tabella F alla voce "Importi da iscriversi in bilancio in relazione ad autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali", mentre io avevo chiesto di inserire la cifra in un'altra tabella: e si sarebbe trattato di rifinanziamento, non di conferma. In realtà, malgrado l'impegno di massima assunto da Berlusconi, per la prima volta dopo 50 anni il Fondo Trieste in Finanziaria non c'è. E l'ingresso della Slovenia nell'Ue non c'entra nulla: il Trattato di Roma del 1957 prevedeva che gli stanziamenti potessero continuare fino al 2006. Se questi sono i vantaggi della famosa omogeneità politica tra Comune, Regione e governo... A questo punto, guardando al Senato - conclude Illy - diciamo che la speranza è l'ultima morire».

«Mi riservo di verificare i verbali - aggiunge Damiani - ma non mi sembra proprio che i deputati regionali della maggioranza abbiano votato a favore dei nostri emendamenti, pur mirati al vantaggio della città. Si è privilegiata comunque l'appartenenza politica...». Immediata la controreplica di Menia sul Fondo Trieste: «Era stato Illy, con i suoi amici, a dire che questo governo non manteneva gli impegni presi fino al 2004. Ora scopre che li ha mantenuti, e dunque torna alla carica con il 2006. Nulla vieta che si individuino altri provvedimenti al posto del Fondo Trieste: ma ne discuteremo...». Da segnalare infine che in sede di Finanziaria figura anche uno stanziamento di 5 milioni di euro per ogni anno, dal 2003 al 2005, a favore delle istituzioni della minoranza, così come previsto dalla legge di tutela.

Paola Bolis

Allarmato dalle minacce di dimissioni di Storace e preoccupato dalla dura reazione di Veltroni il Cavaliere interviene in prima persona

«Promesso: troveremo i soldi per Roma Capitale»

Ma in An e Forza Italia si litiga. Bossi al presidente della Regione Lazio: chiedi sempre denaro

ROMA Pur nelle difficoltà di bilancio, i fondi per Roma si troveranno. Parola di Silvio Berlusconi. Allarmato dalle minacce di dimissioni messe sul piatto da Francesco Storace e preoccupato dalla dura reazione di Walter Veltroni, che ha letto il ritiro dell'emendamento che stanziava 60 milioni di euro in Finanziaria per il trasporto pubblico di Roma Capitale e per l'ospedale Bambin Gesù come «un atto di ostilità della maggioranza», il premier ha deciso di intervenire in prima persona.

NOVITÀ ALLA FARNESINA

«Bisogna lavorare per il semestre Ue. C'è poco da aspettare» ha affermato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il nuovo ministro degli Esteri sarà nominato «il più presto possibile perchè adesso bisogna lavorare per il semestre» di presidenza italiana dell'Unione europea. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi lo ha sottolineato anche ieri, a margine della Finanziaria. E a chi gli domandava se il nome del ministro della Funzione pubblica Franco Frattini fosse ancora in corsa per la Farnesina, Berlusconi ha glissato, ribadendo: «...il più presto possibile, quindi c'è poco da aspettare».

Berlusconi in mattinata ha incontrato a palazzo Grazioli il presidente della Regione Lazio, che ha apprezzato il gesto ma ha chiesto «concretezza» e poi ha telefonato al sindaco di Roma. Nel pomeriggio ha accettato l'ordine del giorno (che reintroduce i 60 milioni di euro) presentato alla Camera da un fronte trasversale di deputati e in serata ha portato la questione in Consiglio dei ministri. Avendo accettato l'ordine del giorno, il governo si è impegnato davanti al Parlamento a reperire le risorse necessarie ma la «grana» politica non è affatto risolta.

Nella maggioranza, il braccio di ferro su Roma Capitale si è infatti trasformato in un nuovo scontro tra Nord e Sud. Uno scontro a distanza che ha messo uno contro l'altro gli esponenti della Lega e quelli di An e che ha creato consistenti dissapori anche tra gli uomini di Fini. Il più arrabbiato è Storace, che ironizza sugli aiuti concessi dal governo ai «poveri industriali del Nord» e si mostra scettico anche sulle promesse di Berlusconi: «Il colloquio, ovviamente, è stato molto positivo, potrei dire quasi fraterno, ma adesso è chiaro che serve concretezza. Per ora è stato fatto un passo in avanti. Bisogna capire se poi si farà un passo indietro».

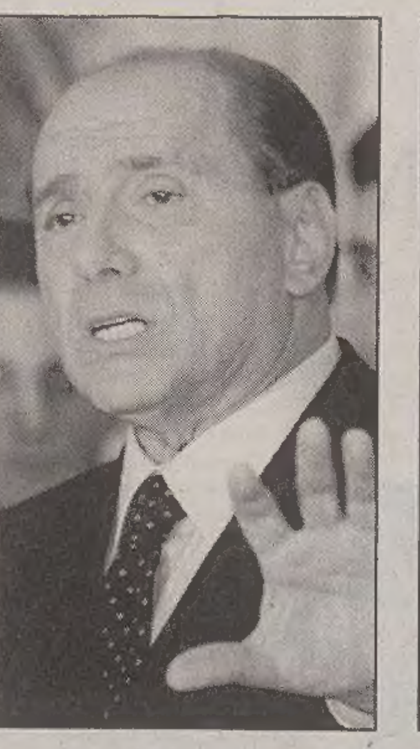
Ma l'ira del governatore del Lazio riguarda soprattutto l'atteggiamento della Lega, che di fronte alla possibilità di un consistente finanziamento per la capitale salta sulle barricate. «Roma riceve già troppi soldi» taglia corto il capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro Cè. «Storace» chiosa Bossi «grida sempre, chiede sempre soldi. Bisognerebbe parlarci, come ha fatto Berlusconi...».

Acque agitate anche in An e Forza Italia. Ignazio La Russa non accetta il paragone di Storace tra Roma e Milano e denuncia un atteggiamento «provinciale» mentre il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, critica l'atteggiamento assunto dalle Regioni verso la Finanziaria: «Lo scontro tra le istituzioni non può esserci, ci deve essere corresponsabilità». Berlusconi riuscirà a mantenere la promessa?

Walter Veltroni accoglie con soddisfazione l'accettazione da parte del governo dell'ordine del giorno votato dalla Camera e mette Berlusconi alla prova: «Si tratta di un primo passo avanti importante. Ora mi aspetto che le assicurazioni fornite dal governo si traducano, al Senato (nel corso delle votazioni sulla Finanziaria, ndr) in atti concreti e - precisa il sindaco - sono sicuro che l'impegno personale del presidente del Consiglio si tradurrà in decisioni conseguenti in Parlamento». Non tutti nel governo sono comunque convinti di farcela. Fini, ad esempio, si mostra prudentissimo: «La volontà c'é. Bisogna vedere se sarà possibile garantire la copertura».

g.r.

Il sindaco di Roma Veltroni



Il premier Berlusconi

Il governatore Storace

LA BOUTADE

Il governatore della Lombardia a sorpresa si dice pronto per il salto di poltrona e critica i conti dell'esecutivo per i tagli alla periferia

Formigoni: «Io a Palazzo Chigi? Perché no»

ROMA Nelle vesti di governatore della Lombardia Roberto Formigoni si sente a suo agio, ma non esclude in futuro un ritorno in Parlamento, e se poi dovesse essere candidato per la guida del governo, ovviamente accetterebbe. Il nome del presidente della Regione Lombardia è così il primo della lista per eventuali nuovi ed importanti incarichi. E tra indiscrezioni ed immancabili smentite Roberto Formigoni, dato nei giorni scorsi anche per probabile ministro degli Esteri quando Berlusconi deciderà di rinunciare all'interim, tiene banco sulla scena politica al pari di altri leader. Il «Formigoni-pensiero» è contenuto in una serie di interviste contenenti soprattutto dure critiche alla politica economica del governo.

Il governatore della Lombardia ha dichiarato di non escludere che si possa arrivare alle elezioni anticipate. Egli è comunque disposto sia a ricandidarsi per la presidenza della Regione (perchè è «più importante di tutti i ministeri tranne Interno, Esteri ed Economia) che per un seggio in Parlamento. È per palazzo Chigi? La risposta è pronta: «Non intendo sottrarmi a eventuali chiamate. Pure senza averlo minimamente calcolato non mi tirerei indietro».

Formigoni non ha risparmiato critiche alla legge Finanziaria per i tagli alle regioni. Ci aspettiamo che il governo mantenga gli impegni assunti e vogliamo certezze sui contratti, ha avvertito. Ha assolto però il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, scaricando ogni responsabilità sui ministri e sui collaboratori del premier. «Berlusconi - ci tiene a precisare Formigoni - fa molto bene. A volte dà l'impressione che a fermarlo sia la squadra«. La maggiore «insoddisfazione» viene dalla Finanziaria di Tremonti. Perciò il governatore della Lombardia ha invitato il ministro dell'Economia a guardare di più alla «pianura padana», e ha respinto l'accusa che la Lombardia pesa troppo sulle casse sanitarie dello Stato. Un segnale di malumore è venuto dal ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia. Ha minacciato di non votare la Finanziaria se non fosse stato accolto un ordine del giorno (poi approvato) sull'adeguamento delle pensioni minime degli italiani all'estero.

e.s.

Formigoni

Il leader della Sls Franci But non esclude che al ballottaggio il suo partito accetti l'indicazione di votare per la candidata di Centrodestra Barbara Brezigar

Drnovsek vince, ma il governo sloveno traballa

I popolari che incassano un buon successo nelle amministrative alzano la posta in vista del rimpasto

Dall'inviato

LUBIANA Non è riuscito nel colpaccio di diventare presidente della Repubblica al primo turno, ma Janez Drnovsek incassa lo stesso un doppio successo: va al ballottaggio da assoluto vincitore annunciato e riesce indirettamente a «regalare» al suo partito, i liberaldemocratici della Lds, la conferma di prima forza politica nel Paese. I risultati definitivi parlano di un'affermazione con il 44,36% dei voti contro il 30,75% della sua avversaria Barbara Brezigar supportata dal Centrodestra attualmente all'opposizione.

Una vera boccata d'ossigeno la vittoria di Drnovsek, anche perché gli esiti delle elezioni amministrative, vero banco di prova per i partiti sloveni a due anni dal voto politico, non sono stati proprio lusinghieri per la Lds, che, senza perdere posizioni non è però riuscita a guadagnare nuovi consensi. Nella battaglia per i sindaci, infatti, i popolari della Sls, partner di governo dei liberaldemocratici, hanno incassato più di 30 primi cittadini. E il giorno dopo la consultazione si parla già di rimpasto di governo. Lo ha reclamato senza mezzi termini il ministro dell'Agricoltura e presidente dei popolari, Franci But.

Janez Drnovsek

E che all'interno della coalizione di governo ci sarà un difficile periodo di transizione lo si evince anche dalle velate polemiche che accompagnano l'uscita di scena dall'esecutivo proprio del premier Drnovsek che si accinge a sedere sulla poltrona di capo dello Stato. Prima delle elezioni di domenica tutto sembrava scontato e calcolato. Oggi non è più così. Innanzitutto perché il primo ministro sarebbe intenzionato a lasciare la sua carica attuale non il 3 di dicembre come largamente preannunciato, bensì dopo il 13 (il termine ultimo sancito dalle regole costituzionali è il 23 dello steso mese), alla fine cioè del vertice europeo di Copenhagen che sancirà di fatto l'ingresso della Slovenia e di altri nove Paesi nell'Ue. Drnovsek, insomma, vuole portare a termine, prima di dedicarsi alla presidenza della Repubblica a tempo pieno, la sua missione: traghettare Lubiana nel porto comunitario, senza dimenticare l'altra importantissima tappa, quella del 19 novembre a Praga giorno in cui la Nato concederà l'invito all'ingresso nell'Alleanza proprio alla Slovenia. Lo schivo e imperturbabile Drnovsek, dunque, vuole entrare nella storia del suo Paese come l'uomo che ha condotto la Slovenia nell'Unione europea e nella Nato. Un «bingo» difficilmente eguagliabile che porta sicuramente lustro al personaggio, ma che elargisce onori e credibilità anche al partito fin qui guidato per mano proprio dal premier.

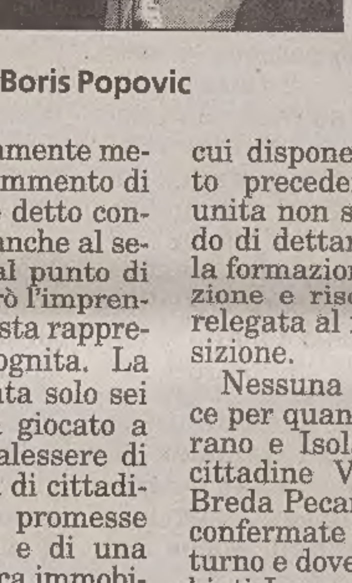
Uno scorcio del centro storico di Lubiana attraversato dal fiume Ljubljanca.

I suoi amici-nemici però non sembrano essere inclini a impressionarsi di fronte all'indiscusso successo personale di Drnovsek. E così il preventivato cambio alla guida del timone del governo (in Slovenia vige la prassi della crisi costrutiva) che la Lds affiderà nelle mani dell'attuale ministro dell'Economia, Tone Rop, non sarà nè automatico, nè tantomeno indolore. I popolari alzano la posta chiedendo posizioni di rilievo nel nuovo esecutivo. La convivenza tra Sls e Lds, che mai è stata idilliaca (non dimentichiamo che l'anima dei popolari è fortemente conservatrice molto legata al voto delle campagne e a un elettorato cattolico) all'interno del Centrosinistra che governa con la presenza degli ex comunisti della Lista Unita, rischia ora di minare la solidità del governo in un momento delicatissimo quale la fase di accesso all'Ue e alla Nato con i due referendum relativi a queste fondamentali tappe ancora da affrontare e superare. La prima risposta se sarà bufera nei salotti politici della capitale la si avrà oggi dopo la riunione del direttivo della Sls. Ma But resta sibillino: «È molto reale l'opzione che vedrebbe noi popolari votare al ballottaggio in favore della Brezigar». Il colpo, dunque, è già in canna e rischia di esplodere in faccia al futuro premier Rop ancor prima della futuribile designazione a guida della Slovenia.

Mauro Manzin

E a Capodistria emerge il «fenomeno» Popovic

CAPODISTRIA Colpo di scena alle amministative del capoluogo costiero: Boris Popovic, imprenditore esordiente in politica con la lista «Capodistria è nostra» ha ottenuto il 39,87 per cento dei suffragi. E dire che a poche ore dalla chiusura dei seggi, le proiezioni davano in netto vantaggio il sindaco in carica Dino Pucer, esponente della Lista unita dei socialdemocratici, con il 32 per cento delle preferenze contro il 24 che sarebbe stato attribuito a Popovic. Pucer aveva già azzardato il brindisi, ma nella notte Popovic gli ha letteralmente strappato il bicchiere di mano. Un'autentico tonfo quello del sindaco i cui consensi sono scesi al 23,9 per cento. Per Popovic la vittoria è doppia: la sua lista si è infatti affermata come la prima formazione politica locale: con il 23,29 per cento ha conquistato nove dei complessivi 32 seggi seggi del consigio comunale. «La mia vittoria e quella della mia lista è pienamente meritata» primo commento di Popovic che si è detto convinto di farcela anche al secondo turno. Dal punto di vista politico però l'imprenditore e la sua lista rappresentano un'incognita. La formazione è nata solo sei mesi fa, ma ha giocato a suo favore il malessere di una larga fascia di cittadini stanchi di promesse non mantenute e di una leadership politica immobilista che non ha saputo cogliere questi problemi. Uno fra tutti, il degrado ormai cronico del centro storico di Capodistria di cui si parla come di una città degli spettri.



Boris Popovic

Nell'incassare la pesante sconfitta Pucer ha ammesso di essere rimasto molto sorpreso. «Non me l'aspettavo, contavo su almeno 15 punti percentuali in più», ha dichiarato, però spera di rimontare al secondo turno. Esce sorprendentemente di scena anche il candidato della Democrazia Liberale Dorjan Maršic il quale, pur essendo favorito per un confronto al ballottaggio con Pucer, non è andato oltre il 17,4 per cento. Se per il sindaco la corsa è aperta, per i partiti i giochi fatti. A uscire più penalizzata da questo appuntamento elettorale è la Lista unita dei socialdemocratici che ha perso ben nove punti percentuali rispetto alle elezioni del 1999. Con il 15,32 per cento la formazione del sindaco Pucer perde quattro consiglieri. Nello scorso mandato ne aveva 10 mentre ora è al terzo posto preceduta dalla Democrazia liberale che con il 17,4 è comunque riuscita a mantenere i sette consiglieri di cui disponeva nel mandato precedente. La Lista unita non sarà più in grado di dettare le regole per la formazione di una coalizione e rischia di restare relegata al ruolo dell'opposizione.

Nessuna sorpresa invece per quanto riguarda Pirano e Isola le cui prime cittadine Vojka Štular e Breda Pecan sono state riconfermate già al primo turno e dove non sono cambiati I rapporti di forza in seno ai consigli comunali. La Štular ha vinto superando di poco la soglia del 50 per cento mentre la Pecan ha incassato quasi il 75 per cento delle preferenze.

c.r.

Ancora da definire in ambito comunitario la categoria da attribuire alla Goriska Brda. Roma vuole che sia inquadrata nella classe «C2» come il Collio, ma la Slovenia annuncia sorprese

La guerra del vino complica l'adesione di Lubiana all'Ue

LUBIANA Oramai è guerra: la guerra del vino. Italia e Slovenia sono ai ferri corti e la Commissione europea tenta un'ultima disperata mediazione. In ballo è l'assegnazione della regione della Goriska Brda (il Collio sloveno) a una delle categorie vitivinicole previste dall'Unione europea. Lubiana insiste nella categoria C1, Roma con il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno in testa vuole invece offrire la massima tutela ai produttori del Collio per cui chiede che tra le due aree confinanti non ci sia discriminazione di sorta e rilancia per la Goriska Brda l'assegnazione della categoria C2, il che significa, in termini pratici, bandire l'utilizzo dello zucchero nel processo di vinificazione.

A Lubiana l'ambasciatore della Commissione in Slovenia, l'irlandese Erwan Fouere, spiega però che se per le regioni Nord occidentali slovene è prevista l'attribuzione della categoria B, fatto che non ha incontrato opposizione nè dall'Italia, nè dall'Austria i cui vitigni peraltro subiscono già la stessa catalogazione, per quelle orientali, invece, conferma che la Commissione sarebbe propensa a concedere il «marchio» C1. Più prudente Miro Prek, membro della delegazione slovena incaricata delle trattative di adesione con l'Ue. «Sul problema del vino stiamo ancora discutendo - ammette - i nostri produttori ci dicono di essere pronti a sostenere la concorrenza del Collio, ma - precisa Prek - se la Goriska Brda dovesse essere catalogata nella fascia C2 temiamo fortemente che i nostri viticoltori siano indotti a vendere le uve ai «colleghi» italiani d'oltreconfine tralasciando di fatto la produzione vinicola». Sulla direzione che stanno prendendo le trattative però Prek non si vuole sbilanciare. «Sono notizie riservate - spiega - posso però dire che ci sono margini per la manovra», ma dove portino questi margini non vuole proprio farlo sapere. La posta in gioco è altissima e rischia di procurare inattese ma quantomai fastidiose complicazioni al processo di adesione della Slovenia all'Ue al punto che l'ambasciatore della Commissione Fouere ipotizza addirittura l'assunzione di una fase di transizione per la delicatissima questione per dare modo alle parti di discutere più ampiamente senza per questo interferire nel processo di allargamento a Est dell'Unione.

Gianni Alemanno

Più sereno - dà quasi l'impressione di avere in mano la carta vincente - il ministro all'Agricoltura sloveno, Franci But. «La Commissione europea - spiega smentendo dunque il rappresentate in Slovenia del «governo» europeo Fouere - vorrebbe assegnare alla regione occidentale la categoria C2». «La soluzione - conferma il ministro - sarebbe invece la scelta della classificazione C1 ma sappiamo che ciò sarà possibile solo se anche l'Italia sarà propensa ad accettare per il Friuli Venezia Giulia i medesimi parametri. E posso dire che l'Italia guarda con molto interesse a questo esito della questione». «Oppure - precisa But - si potrebbe assegnare la collocazione C2 solo per alcuni vini tradizionali quali il terrano, la malvasia, la ribolla». «Non ho purtroppo la risposta, stiamo ancora trattando», ammette. Sulla posizione dell'Italia che, dalle dichiarazioni di Alemanno dopo l'incontro avuto a Roma sul tema proprio con But, era assolutamente contraria a qualsiasi altra classificazione se non la C2 per garantire qualità e omogeneità alla regione Collio-Goriska Brda, il ministro dell'Agricoltura sloveno si dimostra però inaspettatamente possibilista. «Così come l'Italia non si è opposta che si adottasse la categoria B per le aree slovene Nord occidentali per le quali era inizialmente prevista la classe C, credo che sia propensa a mutare la categoria del Friuli Venezia Giulia da C2 in C1». Ma se ha avuto a rigurado delle assicurazioni da Alemanno, But non si sbilancia e si trincera dietro un fermo «no comment», precisando subito dopo però che le cose stanno proprio come lui le ha spiegate. «Stanno così e basta».

m. manz.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 50%

UDINE PORDENONE CERVIGNANO DEL FRIULI S.FIOR (TV) MOTTA DI LIVENZA

Dal 9 al 28 novembre 2002, con la grande vendita promozionale dei negozi Dal Cin Abbigliamento, puoi acquistare capi di qualità, a prezzi particolarmente convenienti.

CERVIGNANO DEL FRIULI Via Monfalcone, 24 Tel. 0431 371299

UDINE Viale Palmanova, 252 Tel. 0432 601338

PORDENONE Via Fornace, 11 Tel. 0434 540758

dal cin ABBIGLIAMENTO

WWW.DALCINABBIGLIAMENTO.IT

INFO@DALCINABBIGLIAMENTO.IT

Comunicazione effettuata ai Comuni di appartenenza

Il parlamento di Baghdad si pronuncia contro la risoluzione ma probabilmente è una mossa propagandistica: l'ultima parola spetta a Saddam

L'Iraq prova a dire «no» all'Onu. Attacco più vicino

Se deciso, il conflitto secondo esperti statunitensi scatterà entro il 22 febbraio. Bush approva un maxi-piano

BAGHDAD Primo no dell'Iraq, forse solo «tattico», alla risoluzione 1441 dell'Onu. L'hanno pronunciato ieri la Commissione esteri e il presidente del Parlamento, invitando l'Assemblea riunita in sessione straordinaria di votare contro il documento Onu. Un voto che, se arriverà, avrà comunque solo valore di «raccomandazione». Perchè la decisione finale spetta solo al cosiddetto Consiglio del comando della rivoluzione, guidato da Saddam Hussein con potere assoluto. Sarà Saddam in persona a decidere che risposta dare all'Onu. Ma certo fa gioco al dittatore mostrare che il Parlamento rifiuta il dikatat della comunità internazionale, per far poi apparire la sua eventuale decisione contraria come un sacrificio maggiore. Questa, almeno, l'interpretazione più ottimistica della comunità diplomatica a Baghdad.

Perchè quella pessimistica, cioè un no definitivo, confermato dal rais, chiuderebbe subito la partita dando di fatto via libera all'attacco Usa. Che in sostanza è già scattato, seppure definito «preventivo»: l'altra notte ieri è partito dalla portaerei «Lincoln», che incrocia nel Golfo, da jet Usa e britannici. Hanno colpito due postazioni irachene armate di missili terra-aria Sam, nella zona di «non sorvolo» sul Sud del Paese, nei pressi di Tallil (circa 250 km Sudest di Baghdad), istituita con quella sul Nord e non riconosciute dalle Nazione Unite.

È stato il primo attacco del genere da quando il Consiglio di sicurezza Onu ha approvato all'unanimità, venerdì, la nuova risoluzione sul disarmo dell'Iraq. E anche la prima volta che gli aerei alleati non hanno risposto a una provocazione irachena diretta contro di loro (accensione di radar o tiri di missili), ma hanno agito per primi, attaccando postazioni missilistiche spostate nella zona di non sorvolo, in violazione di accordi Onu. I caccia hanno centrato i due siti con «bombe intelligenti»: un bilancio dei danni non è ancora disponibile. Le incursioni hanno assunto, nelle ultime settimane il carattere di «prove di guerra» e servono ad «ammorbidire» le difese antiaeree irachene. Frattanto i Paesi arabi stanno facendo di tutto in queste ore per convincere il regime iracheno a non giocare più col fuoco e accettare la via d'uscita che Francia e Russia in particolare hanno costruito con tanta difficoltà al Consiglio di sicurezza Onu.

I giudizi sulla risoluzione Onu ieri sera al parlamento iracheno sono stati comunque durissimi. Il presidente Saadun Hammadi l'ha definita «provocatoria, ingannevole e preambolo alla guerra». «Sembra più il pretesto per una guerra che per una soluzione globale» ha argomentato un parlamentare. Un vero fuoco di sbarramento che non significa comunque un rifiuto ufficiale dell'Iraq. Le decisioni vere spettano solo a Saddam Hussein: ha tempo solo fino a venerdì per sciogliere la riserva e accettare la ripresa delle ispezioni sulla base della nuova risoluzione.

Bush non è per niente irritato dai toni di sfida del parlamento iracheno. Anzi, ne approfitta per accelerare se possibile i piani di attacco. Casa Bianca e Pentagono già sincronizzano gli orologi sull'ora della guerra. Scoccherà «non oltre il 22 febbraio»: lo dice la somma delle scadenze del documento del Consiglio di sicurezza e lo scrive un sito Web specializzato in questioni militari, Global Security.Org. Per salvare la pace, restano poco più di 100 giorni. Intanto il presidente Bush ha già avallato i piani di guerra: prevederebbero una quantità di truppe e mezzi massiccia, una forza d'invasione tra i 200 e i 250 mila uomini di Esercito, Aviazione, Marina e dei Marines, sostenuta dalla mobilitazione di 265 mila riservisti. Un piano meno ambizioso, con «appena» 100 mila uomini, sarebbe stato bocciato: sul piano più robusto, puntava il generale Tommy Franks, comandante della campagna Enduring Freedom (Libertà duratura) contro il terrorismo e destinato a guidare le operazioni anti Iraq.

La seduta d'emergenza del parlamento iracheno: ha respinto le richieste Onu ma dando l'ultima parola a Saddam.

Israele prepara la rappresaglia: un bambino ucciso e tre feriti

TEL AVIV È destinata a lasciare il segno l'incursione compiuta da un estremista palestinese nel kibbutz di Metzer. L'uomo, nella tarda serata di domenica, è riuscito a introdursi nell'insediamento in Galilea, a ridosso del confine con la Cisgiordania, uccidendo cinque civili, fra cui due bambini, e ferendone altri quattro e poi a fuggire. L'efferatezza dell'attacco ha suscitato grande rabbia in Israele e il raid di elicotteri su Gaza che è immediatamente scattato in segno di rappresaglia è quasi certo solo il primo di una serie.

Il governo del «falco» Ariel Sharon vuole vendicare in grande stile l'attentato, rivendicato dalle Brigate dei martiri di al Aqsa, milizia legata ad al Fatah, corpo vicino ad Arafat e che ha negato ogni coinvolgimento. Ieri gli esperti militari hanno messo a punto piani che poi il ministro della Difesa ha illustrato al premier. Stando indiscrezioni, a breve dovrebbe iniziare una massiccia offensiva nel Nord della Cisgiordania con Nablus la città palestinese più interessata. Il titolare della Difesa è da pochi giorni l'ex capo di Stato maggiore Shaul Mofaz, che nella scorsa primavera fu responsabile della durissima e molto criticata all'estero operazione Muraglia di difesa. Se all'epoca, con i laburisti al governo, l'esercito fece ricorso al pugno di ferro, con l'attuale esecutivo fortemente squilibrato a destra è facile prevedere che la rappresaglia sarà ancora più violenta.

Le Brigate dei martiri di al Aqsa giurano di non volersi fermare qui: «Promettiamo che ci saranno attacchi suicidi fino a quando l'occupante non lascerà la nostra terra: la nostra risposta ai massacri compiuti da Sharon sarà dura». E non meno dura, sia pure sul piano politico, è la reazione del neo ministro degli Esteri israeliano Benyamin Netanyahu. L'ex premier, che contende a Sharon la leadership del partito Likud, è tornato su una sua vecchia convinzione: «Il regime terroristico di Arafat dovrebbe essere espulso». Intanto ieri le truppe israeliane hanno ucciso un bambino palestinese di due anni e ferito altri tre.

L'auto centrata dal cecchino.

La Nato avverte: possibili attentati multipli anche in Europa

BRUXELLES Anche la Nato ha confermato ieri a Bruxelles l'allarme Al Qaeda in Europa. Il segretario generale del patto militare atlantico George Robertson, parlando della minaccia Al Qaeda ha affermato che «le fonti d'intelligence ci dicono che hanno intenzione di fare qualcosa in Europa». Misure di allarme preventivo sono state prese dallo stesso quartiere generale alleato, a Bruxelles.

Dalla settimana scorsa il livello di sicurezza del «pentagono alleato» è stato innalzato di un gradino: controlli rafforzati all'ingresso e nelle vicinanze del quartier generale, con sbarramenti anti attentato sulla strada d'accesso e nuove barriere di filo spinato. L'innalzamento della guardia è necessario anche in Europa, non solo negli Usa, ha confermato Robertson: «I rapporti indicano che Al Qaeda prepara altre atrocità». Le parole di Roberston confermano le messe in guardia contro attacchi in diversi Paesi insieme venute negli ultimi giorni anche dal governo britannico e da Interpol. Si era parlato perfino di possibili «bombe sporche», gas letali, del rischio di attentati devastanti con «navi o treni piuttosto che con aerei».

Parlando della drammatica presa di ostaggi da parte di un commando ceceno a Mosca, Robertson ha confermato che «alcuni di quei terroristi hanno collegamenti internazionali» e che fra Russia e Nato in questo momento, nonostante l'Occidente chieda una soluzione politica per la Cecenia, «c'è un alto livello di cooperazione» nell'anti terrorismo.

Tra i prigionieri «talebani» di Guantanamo ci sarebbero anche il barbiere e un addetto delle pulizie, tunisini, del centro di viale Jenner a Milano.

George Robertson

Centinaia di ufficiali turchi discorrono prima della recente cerimonia in ricordo di Ataturk.

Spie alla Ericsson: due russi espulsi dalla Svezia

MOSCA Rischiano di produrre una crisi diplomatica vecchia maniera tra Russia e Svezia le conseguenze dello scandalo Ericsson, sfociate ieri nell'espulsione da Stoccolma di due diplomatici russi sospettati di aver incamerato documenti riservati dal colosso svedese dell'hi-tech. L'espulsione, che sarà seguita quasi di sicuro da una ritorsione analoga, è stata decretata ieri mattina dal governo quattro giorno dopo l'arresto di due dipendenti e di un ex dipendente Ericsson, maggior produttore mondiale di telefonini ma impegnato anche nello sviluppo di un sofisticato sistema di guida per missili. I tre sono accusati di aver trasmesso materiale coperto da segreto per ragioni di sicurezza.

Cremlino: operazioni fino all'annientamento dei separatisti ceceni

MOSCA Le forze federali russe continueranno a compiere «operazioni militari mirate» in Cecenia fino all'annientamento della guerriglia islamico-secessionista locale. L'ha detto ieri il ministro della Difesa russa Serghei Ivanov, precisando tuttavia che Mosca punta sull'arma «della qualità» e non più su una guerra a tappeto. Il ministro ha affermato che negli ultimi mesi i reparti speciali hanno scoperto diversi depositi di armi nascosti e gruppi di guerriglieri, che sono stati regolarmente distrutti.

Etiopia, tre milioni di persone rischiano di morire di fame

NAIROBI Sei milioni di persone sono già state investite in pieno dalla tragedia umanitaria prodotta dalla siccità che sconvolge l'Etiopia e in larga parte anche l'Eritrea negli ultimi anni; nei prossimi mesi tale numero, salvo interventi internazionali massicci e immediati, può salire a 15, con circa 3 milioni di persone che potrebbero morire, letteralmente, di fame. L'ha dichiarato alla Bbc il premier e uomo forte etiopico Meles Zenawi. La Croce rossa internazionale ha lanciato un appello per almeno 11 milioni di euro.

In Giordania continua la caccia all'integralista Finora cinque morti

AMMAN Prosegue senza tregua la serrata operazione delle forze speciali giordane con blindati contro quella che il governo ha definito «banda armata di fuorilegge» a Maan, nel Sud. Il bilancio è salito ieri cinque morti, decine gli arresti: l'esercito si ritirerà solo quando tutti i sospetti estremisti islamici saranno consegnati alla giustizia. Sembra che in vista di un'eventuale guerra in Iraq re Abdallah II voglia mostrare agli islamici che userà il pugno di ferro contro chiunque minaccerà la stabilità del regime, fedele alleato degli Usa.

Il nuovo leader di Ankara inizia da Roma un viaggio nelle capitali europee per «sponsorizzare» l'ingresso in Occidente

La Turchia: «Italia facci entrare in Europa»

L'islamico vincitore delle elezioni Erdogan promette: vi apriremo le porte dell'Asia

ANKARA Per l'Europa, la Turchia può davvero essere una «porta» per l'Asia. Per la Turchia invece, l'aggancio all'Europa è essenziale e Ankara chiederà al governo italiano di fare il possibile per facilitare il processo d'adesione all'Unione europea: sarà il filo conduttore dei colloqui di un intenso tour in tutte le 15 capitali europee che il vincitore delle recenti elezioni politiche turche, Recep Tayyip Erdogan, inizierà proprio dall'Italia con un incontro domani col presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Erdogan chiederà l'appoggio del Cavaliere all'inclusione della Turchia nell'Ue, in vista del Consiglio europeo di Copenhagen (12 e 13 dicembre): vorrebbe infatti formalizzare già a Copenaghen la data d'inizio del negoziato d'adesione. Il leader del partito di radici islamiche «Giustizia e sviluppo» (Akp) trasmetterà ai leader dei Quindici anche un secondo messaggio: «L'inclusione della Turchia nell'Ue fornirà all'Europa una porta aperta per l'Asia». In sostanza, lascia intendere Erdogan, il prossimo governo potrà aprire le porte dell'Asia meglio dei precedenti e mai come oggi l'Ue ha interesse a stringere le relazioni coi Paesi asiatici più vicini ai suoi confini.

Quali sono le aspettative della sua visita in Italia? «È di ottenere l'appoggio di Berlusconi prima del vertice di Copenhagen sulla membership della Turchia nell'Ue».

Quale sarà il messaggio politico che trasmetterà al presidente Berlusconi? «Gli illustrerò quanto il nostro popolo sia pronto a entrare in Europa e quanto tutti i turchi abbiano assimilato i criteri di Copenhagen».

Si farà accompagnare da esponenti del mondo degli affari, sindacati e altre associazioni non governative. Perchè? «Vogliamo mostrare quanto siamo uniti e determinati sull'entrata in Europa: tutti, governo, opposizione, industriali, sindacati, altre associazioni non governative. Ma attenzione: non per mostrare che le associazioni non governative siano sotto il controllo dello Stato. Non è questa la nostra mentalità. Mentre noi incontreremo Berlusconi, loro incontreranno le loro controparti in Italia ed Europa. Vogliamo portare avanti un intenso lavoro sulla questione».

Quale sarà il concreto messaggio di cui si farà portatore per dimostrare che anche l'Europa ha una sua convenienza ad accettare la Turchia? «L'inclusione della Turchia nell'Ue fornirà all'Europa una porta aperta per l'Asia».

In Europa si fa un parallelo tra l'esperienza dei partiti democratico cristiani e come il suo partito si presenta: cioè «laico, europeista e occidentale» pur affondando le radici nell'esperienza dell'Islam politico. «Noi siamo diversi. Prima di tutto abbiamo un'identità conservatrice, una concezione che sottolinea l'importanza dei nostri valori storici e culturali. Tuttavia, anche noi vogliamo rafforzare la struttura familiare e riusciamo a portare sotto il nostro ombrello tutti i settori della società».

Erdogan sarà accompagnato nella visita a Roma dal vicepresidente del partito e responsabile Affari internazionali e da alcuni consiglieri. Tra questi, Egemen Bagis, neodeputato, ex presidente della Federazione delle associazioni d'amicizia turco-americane (vissuto 17 anni negli Usa) e Cuneyt Capsu, proprietario di una catena di supermercati. Nella delegazione personale anche la professoressa di sociologia Zeynep Uslu, nota laica. Subito dopo l'intervista, svoltasi al tramonto quando finisce il digiuno sacro del Ramadan, Erdogan è corso, come tutti nell'edificio, a rifocillarsi. Come lui, i suoi assistenti, gli impiegati e le impiegate e segretarie, sia quelle, molto più numerose, col capo coperto, sia le tre a capo scoperto, che siedono fuori dell'ufficio del presidente del partito.

Recep Erdogan ha trionfato alle urne.

Tra i Quindici e Mosca accordi per Kaliningrad e sul terrorismo

BRUXELLES I rapporti tra l'Unione europea e Mosca hanno superato la bufera scatenata dalla conferenza cecena di Copenanen e volgono di nuovo al sereno. È quanto emerso dal 10° vertice Ue-Russia di Bruxelles, dove è stato trovato l'atteso accordo sull'enclave di Kaliningrad ed è stato approvato un documento sulla lotta al terrorismo.

Alla fine tutti si sono sforzati di mostrarsi soddisfatti: il premier danese e presidente di turno Ue Anders Fogh Rasmussen e Vladimir Putin, che ha rimarcato «l'assenza d'alternative al partenariato strategico con l'Ue». «I recenti sviluppi - ha insistito il presidente russo - hanno giustificato la necessità di rafforzare la nostra cooperazione contro il terrorismo e sono molto felice che abbiamo raggiunto una dichiarazione comune in materia». Il vertice ha prodotto cinque documenti tematici: oltre a quelli su Kaliningrad, uno ciascuno su lotta al terrorismo, Medio Oriente, spazio economico comune e «dialogo energetico». Anche il presidente della Commissione Prodi ha espresso soddisfazione. In base all'intesa, gli abitanti di Kaliningrad, sede della Sesta flotta russa del Baltico e stretta tra Polonia e Lituania (resterà isolata dopo che probabilmente nel 2004 i due Paesi entreranno nell'Ue), saranno autorizzati a recarsi in Russia con un documento di viaggio speciale, e senza visto formale, soluzione quest'ultima osteggiata da Mosca anche perchè costosa. Le parti hanno concordato anche di studiare la fattibilità di un collegamento ferroviario diretto e senza fermate intermedie fra il territorio e la Russia: renderebbe superfluo il permesso speciale. Malgrado non fosse in agenda, la questione cecena è stata al centro del dibattito tra la delegazione russa e l'europea. Ma le divergenze di opinioni espresse con chiarezza nella conferenza stampa sia da Putin che da Rasmussen si sono stemperate in una dichiarazione comune in cui non compare la parola «Cecenia». Putin ha ammesso di voler cercare una «soluzione politica» al conflitto ma con toni molto duri.

Putin a Bruxelles.

Blitz dei Nas a Napoli: nei guai mediatori di Cosa Nostra, commercianti e veterinari. Consegnate 37 ordinanze di custodia

La mafia vendeva carne infetta

Oltre 1800 i bovini a rischio sequestrati: venivano macellati e smerciati

Zorzi da Tokyo: «Non torno. In Italia giudici inaffidabili»

TOKYO «Per la giustizia l'Italia non è un paese assolutamente affidabile. Non ne ho la minima fiducia e non ho alcuna intenzione di tornare per rispondere di accuse completamente inventate». Lo ha detto ieri sera a Tokyo al termine di una lunga udienza-confronto in un processo civile da lui intentato per diffamazione contro il giornalista italiano Pio D'Emilia de «Il Manifesto» Delfo Zorzi, condannato lo scorso an-

Delfo Zorzi

no in contumacia all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Ne sono convinti due dei protagonisti della giornata di ieri al Tribunale di Tokyo dove per la prima volta in vita è comparso l'imputato numero uno della strage di piazza Fontana, Delfo Zorzi: l'unica strada per riavere in Italia il condannato in primo grado all'ergastolo per quella bomba è la revoca della cittadinanza giapponese concessagli nel 1989. Ma ottenerlo, come hanno chiesto con forza alla fine dell'udienza direttamente ai giudici Pio d'Emilia e il rappresentante dell'Associazione nazionale familiari delle vittime delle stragi Manlio Milani, venuto appositamente dall'Italia per questo processo, non sarà affatto facile.

Lo ha detto senza mezzi termini in un incontro con i giornalisti italiani il funzionario del ministero degli esteri Takeshi Hikihara. «La legge giapponese sull'estradizione vieta espressamente - ha affermato - la consegna a un paese straniero di un cittadino giapponese. Quanto alla revoca della nazionalità acquisita, non ci sono esplicite menzioni di tale possibilità, ma trattandosi di un atto amministrativo è ipotizzabile che possa essere revocata in certi casi. Finora comunque non ci sono precedenti del genere». Manlio Milani comunque non dispera. Ha con lui una lettera che vorrebbe consegnare personalmente entro oggi o domani al primo ministro giapponese Junichiro Koizumi, o, in subordine, ai ministri degli esteri o della giustizia, dove fa un appello affinché Zorzi «lasci il suo nascondiglio e come tutti gli altri cittadini risponda dei suoi atti davanti alla giustizia italiana».

NAPOLI Un'organizzazione ben ramificata in tutto il Paese non si faceva scrupolo di speculare sulla carne infetta: secondo le accuse dei magistrati, infatti, da anni veniva immessa sul mercato carne bovina, proveniente soprattutto dalla Germania, contaminata da gravi patologie infettive. Ai capi di bestiame ammalati venivano somministrati medicinali anabolizzanti, cortisonici e antibiotici allo scopo di mantenerli in vita oppure tendenti a far ingrassare animali ormai debilitati da gravi malattie come bse, tbc, afta epizootica e lingua blu. Il bestiame infetto, prima di essere avviato alla macellazione, faceva tappa in alcune stalle campane a Ariano Irpino, Palma Campania e Nocera Superiore. Negli impianti di Sperone e Visciano, con la complicità determinante di alcuni veterinari, avveniva poi la macellazione. Alla commercializzazione, provvedevano grossisti operanti nel settore delle carni di San Gennaro Vesuviano, Giugliano, Giffoni Valle Piana e Nocera Superiore, ma anche di None, in provincia di Torino.

Uno scenario inquietante fatto di macelli clandestini e controlli compiacenti, quindi, quello che emerge dall'inchiesta condotta dai Carabinieri del Nas di Napoli che, in seguito a indagini cominciate nell'aprile del 2001, hanno sgominato una banda che operava in diverse regioni d'Italia ed era controllata dal clan camorristico dei Fabbrocino.

Sono in tutto 37 - tra allevatori, veterinari, mediatori, commercianti - le persone per cui le il Gip del tribunale di Nola, Mariella Montefusco, su richiesta del Pm Rosaria Vecchi, ha fatto scattare altrettante ordinanze di custodia.

Blitz dei Nas ieri in alcuni macelli gestiti dalla mafia.

L'operazione «Meat Guarantor», come è stata denominata in codice dal gruppo dei Nas, è scattata all' alba di ieri e ha interessato diverse regioni del sud e nord Italia, quali Campania, Triveneto, Piemonte, Puglia e Lazio. I carabinieri del nucleo antisofisticazione, in collaborazione con i comandi provinciali interessati, hanno sequestrato due impianti per la macellazione, nove macellerie, cinque allevamenti bovini e più di 1800 capi di bestiame, in parte abbattuti perchè risultati ammalati. Ma sono state trovate e prelevate anche 30 mila confezioni di anabolizzanti, 10 mila marche auricolari illegalmente detenute e utilizzate per la identificazione del bestiame, una vasta documentazione sanitaria già approntata che veniva utilizzata per «legalizzare» i capi clandestini e due autocarri con ingenti scarti di macellazione a rischio di Bse.

Particolarmente grave la posizione del capo del servizio veterinario della Asl Avellino 2, Pietro Renna: in occasione di un precedente sequestro da parte dei Nas di capi ritenuti infetti, aveva redatto di suo pugno la certificazione sanitaria che attestava il buono stato di salute degli animali, riuscendo così ad ottenere il dissequestro delle carni. Il Pm Vecchi della procura di Nola, che ha coordinato le indagini, ha disposto ulteriori e particolari accertamenti clinici su alcuni dei 1800 capi sequestrati, risultati portatori di malattie infettive. «L'operazione - ha detto il magistrato - ha consentito di bloccare un potenziale veicolo di diffusione del morbo della mucca pazza». Da parte del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, è venuto un «vivo apprezzamento» per l'operazione svolta.

Secondo Legambiente «non ci sono più dubbi: anche mucca pazza diventa Cosa Nostra e le regioni più a rischio non potevano che essere la Sicilia e la Campania, regioni in cui la criminalità organizzata è pronta a lucrare sugli affari, sull'emergenza e sulle disfunzioni».

IN BREVE

Gli inquirenti: turbato per la separazione

San Marino: ex insegnante spara quattro colpi al genero poi decide di farla finita

SAN MARINO Quattro colpi di pistola per uccidere il marito della figlia e uno per uccidersi pochi minuti dopo. Giorgio Ravezzi, 64 anni, insegnante di educazione artistica in pensione, ha sparato contro il genero, Raffaele Pezzuti, 30 anni, nel primo pomeriggio nella sua casa in località Borgo Maggiore, nella Repubblica di San Marino. All' omicidio ha assisto la figlia Sara che, scappata da una finestra al pianterreno, ha chiesto aiuto ad alcuni muratori che lavoravano nelle vicinanze. Questi hanno avvertito una pattuglia dei Carabinieri che si sono precipitati nell'abitazione. La figlia, peraltro incinta, è stata portata al pronto soccorso in stato di choc. Ravezzi, padre anche di un' altra figlia, secondo le prime informazioni sarebbe rimasto molto turbato negli ultimi tempi per la separazione dalla moglie.

Su Catania piove cenere, allarme per i cittadini L'aeroporto rischia di chiudere due settimane

CATANIA Il sindaco della città Umberto Scapagnini ha invitato i suoi concittadini a non uscire di casa dopo che la presenza di polvere di cenere lavica in città ha superato i limiti di attenzione. L'emergenza Etna e l'emissione della cenere continuano a bloccare anche l'attività dell'aeroporto, chiuso dalle 16.30 di lunedì. Lo scalo riaprirà a mezzogiorno di domani e, se l'emergenza dovesse continuare, rischia di rimanere chiuso per circa due settimane a causa degli interventi urgenti di rifacimento della pista che erano già stati programmati.

Fermato a Padova il «guaritore» Alex Orbito, da tempo messo sotto tiro dalle «Iene» e da «Striscia»

PADOVA È stato fermato lunedì sera assieme ai suoi collaboratori il «guaritore» filippino Alex Orbito. I Carabinieri del Nas sono intervenuti nell'ambito di un'inchiesta condotta dal Pm Paola Cameran dopo i ripetuti tentativi di smascheramento della truffa da parte delle «Iene» e di «Striscia la notizia». Al momento dell'arrivo della troupe il guaritore si sarebbe allontanato dal palco portando via con sè i risultati delle cure. Secondo quanto si è appreso, le indagini riguarderebbero ipotesi di reato legate alla truffa.

Il 2 per cento dei maschi italiani lavora a maglia Cala invece la passione per il gioco delle carte

ROMA Sembra aver imboccato con decisione una curva discendente l'amore degli italiani verso i giochi con le carte. Secondo l'indagine Multiscopo, la percentuale di chi li pratica è scesa, rispetto al 1995, dal 53,7% al 46,7%. Intanto, durante il tempo libero, il 2% degli uomini lavora a maglia, mentre è di poco superiore ai sei punti la percentuale di quelli che, per le loro attività di natura artistica, scelgono di scrivere un diario.

Bambini in classe nelle tende, inquietanti novità nell'inchiesta

San Giuliano, si torna a scuola Trovata argilla sotto l'edificio

SAN GIULIANO DI PUGLIA Ieri i bambini della «Jovine» sono tornati «a scuola» alle 9.30. Solo un'ora prima c'era stata una nuova scossa di terzo grado. Ma ormai anche questa è diventata una consuetudine. In realtà è stato un primo approccio, una ripresa alla vita di ogni giorno anche se assieme a insegnanti e psicologi. Una quarantina i ragazzi delle materne, delle elementari e delle medie che sono arrivati in gran parte in pullman dai residence della costa. E tra di loro c'erano anche i bambini scampati miracolosamente al drammatico crollo di giovedì 31 ottobre.

A San Giuliano primo giorno di scuola sotto la tenda.

Le tre tende allestite per ora nella tendopoli che si affaccia su ciò che rimane di San Giuliano di Puglia fungevano da scuola. E dopo un primo impatto per rendersi contro delle reazioni, sono stati distribuiti dei libri e la cancelleria, mentre gli psicologi e i genitori, assieme ai volontari, si sono fatti da parte per assistere al rito degli scambi, delle curiosità dei bambini. Una bimba ha disegnato un cuore, un'altro gli ulivi sulle colline che circondano la città. Ma nessuno ha proferito parola su quel giorno terribile.

Non c'era Angelo, l'ultimo bambino salvato poco prima dell'alba. E' ancora ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Campobasso, anche se due giorni fa ha ricevuto una visita particolare, quella di Francesco Carozza, il vigile del fuoco che ha scavato con le mani per trovarlo, gli ha fatto forza, lo ha dissetato finchè non è riuscito a tirarlo fuori. Il pompiere non è stato capace di trattenere le lacrime mentre carezzava i capelli del bambino. «Piansi anche mentre lo tiravo fuori, ma di rabbia, perché non ci riuscivo», ha spiegato Carozza.

E non è mancata anche una sorpresa per gli altri bambini di San Giuliano, che hanno ricevuto una visita «speciale» del portiere e centrocampista del Milan Abbiati e Brocchi, che hanno portato regali, magliette, sciarpe, tute della squadra, palloni, fotografie autografate e hanno perfino autografato le ingessature. Finalmente un giorno di allegria e di una foto ricordo.

Ufficialmente la «scuola» riaprirà giovedì, come in tutto il Molise, laddove ci saranno istituti agibili. Ieri il preside, Giuseppe Colombo, ha riunito il personale per poter organizzare un inizio «normale» delle lezioni. Ha scelto sette tende, una sistemazione senza dubbio precaria ma importante, «perchè è un segnale che la comunità riprende a vivere. Ci riuniremo intorno alla bandiera, per ricreare la nostra identità. Poi suonerà la campanella, come sempre, e potremo cominciare le lezioni», conclude il preside.

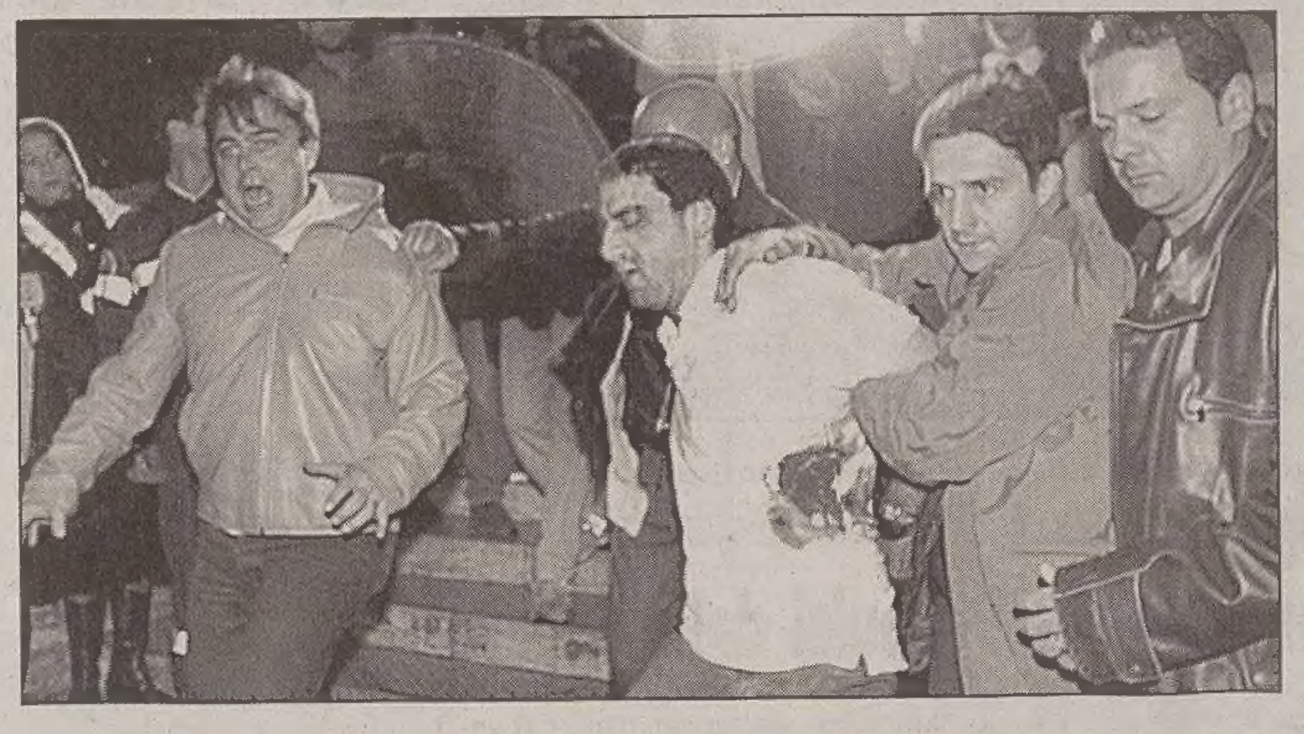
L'inchiesta sulla scuola crollata intanto va avanti. I geologi hanno accertato che era stata costruita su terreno da riporto e argilloso, probabilmente di tipo alluvionale. È anche per questo che l'effetto dello «sciame sismico» è stato amplificato durante le scosse. Ciò significa che nella cosiddetta «sella» di San Giuliano, a causa della diversa geologia del terreno, il sisma si è avvertito in manier più forte rispetto al centro storico, che sorge invece su roccia calcarea. La perizia è stata acquisita dai pm di Larino Andrea Cataldi Tassoni e Maria Teresa Terna. Nel frattempo i Carabinieri hanno sequestrato altri documenti presso la prefettura di Campobasso e nella sede del Comune e stanno cercando altra documentazione presso la Soprintendenza.

Ancora una strage in famiglia nel Napoletano. Gli agenti della polizia lo fermano prima che tenti di suicidarsi

Accoltella i genitori, muore la madre

Il padre si salva in extremis. Il giovane si barrica in casa, poi lo arrestano

NAPOLI Immobilizzato dai poliziotti, gli occhi sbarrati, la maglietta bianca imbrattata del sangue dei genitori. E una folla che gli stringe addosso paurosamente, coprendolo di insulti e invettive fino a quando non lo caricano sulla Volante che riparte sgommando. È questa l'ultima sequenza di un film dell'orrore che ha avuto come scenario l'appartamento al quinto piano del parco San Paolo nel quartiere Fuorigrotta. Verso le 16 di ieri Giuseppe Lista, 35 anni, ha ferito gravemente il padre Salvatore, 70enne, ex geometra dell' Italsider, ha accoltellato mortalmente la madre, Liliana Sorrentini, 66 anni, insegnante in pensione, e ha minacciato di suicidarsi prima che riuscissero a bloccarlo al termine di un blitz che ha visto impegnati polizia, carabinieri e vigili del fuoco.



L'arresto di Giuseppe Lista. Portato fuori da casa ha rischiato il linciaggio.

L'uomo ha agito in preda una furia omicida, ma la gente del quartiere racconta che da diversi anni appariva cupo, silenzioso e le poche volte che si vedeva in giro negli ultimi tempi era sempre accanto al padre. Non era riuscito a completare gli studi di ingegneria e pochi giorni fa aveva pure perso il posto di lavoro da progettista. «Non aveva superato i tre mesi di prova e proprio stamattina si era recato al collocamento», ha raccontato un vicino.

Si ignora comunque quale sia stata la causa scatenante dell'aggressione ai genitori. Giuseppe ha ferito con un coltello da sub il padre che è riuscito a scappare e a dare l'allarme prima di essere trasportato all'ospedale San Paolo dove è ricoverato in gravi condizioni. I primi a intervenire sono stati gli agenti di una volante del commissariato San Ferdinando che hanno hanno fatto irruzione nell'appartamento da un'abitazione a fianco. Centinaia di persone hanno seguito con ansia le fasi della vicenda, in un'alternarsi di sgomento e incredulità. La famiglia Lista era conosciuta come gente tranquilla e riservata, e lo stesso Giuseppe non aveva mai dato fastidio.

m.l.

Nuovo scandalo sulla casa reale inglese: Elisabetta accusata di aver fatto insabbiare un processo che avrebbe compromesso un parente stretto

Scorribande gay di un Windsor, la Regina è nei guai

LONDRA La registrazione effettuata dalla principessa Diana e misteriosamente sparita non contiene solo i dettagli del presunto stupro da parte di un fedele aiutante di Carlo di un altro servitore reale: racconta anche le scorribande omosessuali di un membro della famiglia Windsor.

Le rivelazioni, nuovo, durissimo colpo per la monarchia britannica, arrivano da George Smith, l'uomo che nel '96 svuotò il sacco alla principessa del Galles nella speranza che le violenze subite non andassero impunite: ora accusa i reali di aver insabbiato l'intera vicenda per non esporsi a ulteriori umiliazioni.

Ma più dell'identità del Windsor con tendenze gay ha creato un caso ieri in Gran Bretagna quanto scritto da «La repubblica»: in una corrispondenza da Londra ha fatto il nome dell'aiutante, nonchè amico e compagno di caccia di Carlo e Camilla che nel 1989 avrebbe violentato Smith. St James's Palace, corte dell'erede al trono britannico, ha replicato solo con un «no comment».

«Dire che è stato accusato non significa dire che è colpevole» ha sottolineato l'autore dello «scoop», Paolo Filo Della Torre, che in realtà nella sua corrispondenza si era mantenuto sul vago. Ciò non toglie che per Carlo e il suo entourage questo sia un momento estremamente difficile: tanto che a Buckingham Palace, e al contempo a St James's Palace, si è tenuto ieri un vertice su come affrontare l'emergenza.

Il futuro non si prospetta affatto roseo. Il caso di Paul Burrell, l'ex maggiordomo di Diana accusato di aver rubato 310 articoli appartenuti alla principessa e assolto grazie al clamoroso intervento della sovrana Elisabetta, ha scatenato un vero putiferio, con i «tabloid» che in fatto di rivelazioni-choc fanno a gara tra loro.

Sulla sovrana gravano accuse pesanti. «È per risparmiare questo suo stretto parente - ha detto Smith - che la regina Elisabetta è intervenuta nel processo contro Burrell e gli ha impedito di salire sul banco dei testimoni». Alcuni deputati laburisti insistono affinchè venga aperta un'inchiesta sull'avvenuto: non avrà la regina ostacolato il corso della giustizia? si chiedono.

Il principe Carlo d'Inghilterra.

Salgono l'esasperazione e la protesta delle tute blu di Termini Imerese a causa dell'incertezza sul futuro della produzione delle auto in Sicilia

Fiat: gli operai bloccano il porto di Palermo

Scalo al collasso e traffico nel caos in città. Sulla vicenda della casa torinese i sindacati ritrovano l'unità

PALERMO L'unione fa la forza, ma la protesta a gruppi è più efficace. Questa la filosofia degli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imprese e quelli dell'indotto che hanno letteralmente assediato la città di Palermo per tutta la giornata di ieri, lasciando un presidio permanente allo stabilimento.

La protesta ha avuto inizio molto presto. Già alle otto di mattina le tute blu avevano bloccato i quattro ingressi del porto del capoluogo siciliano.

Sono arrivati in 500 a bordo di dieci pullman scortati dalla polizia. Gli operai, ormai giunti all'esasperazione, sono riusciti nell'intento di non fare partire un mezzo con a bordo 700 Punto, che avrebbe dovuto raggiungere il mercato del Nord d'Italia (altre 3.000 sono parcheggiate a Termini), e di portare al collasso il capoluogo siciliano. Pochi minuti dopo il blocco, infatti, la città era in pieno caos.

Quella degli operai Fiat è stata una manifestazione decisa ma dai toni, tutto sommato, ancora pacati. Registrato soltanto un momento di tensione, davanti l'ingresso principale del porto, quando un carabiniere in borghese ha estratto dalla fondina la pistola d'ordinanza per intimorire i dimostranti, «rei» di avere fatto passare, attraverso il blocco, un'auto con a bordo una donna e un bambino, impedendo allo stesso militare oltrepassare il picchetto. Il momento critico è durato soltanto pochi minuti.

Sit-in di operai davanti ai cancelli del porto di Palermo.

C'è stato spazio anche per una protesta dai toni surreali. Un operaio di 53 anni, Giuseppe Landriscina, detto «Lambretta», ha inscenato un finto suicidio. Salito su un camioncino della nettezza urbana è si è avvolto un cappio al collo, lanciando il resto della corda sul palo della luce. «Non abbiamo altre alternative, non ci resta che morire». Landriscina è padre di sei figli.

Gli operai hanno anche bloccato a singhiozzo i treni in partenza ed in arrivo dalla stazione di Termini Imerese e la strada statale che collega la cittadina allo stabilimento Fiat. Le tute blu non hanno alcuna intenzione di abbassare i toni della protesta, ma anzi di estenderla ad oltranza.

E passiamo al fronte sindacale. Ci voleva la crisi della Fiat per ricompattare Cgil, Cisl e Uil. Ieri i vertici dei tre sindacati si sono incontrati per trovare una strada comune di fronte ai gravissimi problemi dell'azienda di Torino. Sta a cuore ai sindacati soprattutto la sorte degli 8.100 lavoratori che andranno in cassa integrazione, ma non solo. Ci sono, in discussione, anche la politica industriale del governo e il futuro del settore auto in Italia

Cgil, Cisl e Uil vanno compatti allo sciopero di venerdì 15 proclamato dai metalmeccanici. «Bisogna trovare il massimo dell'unità possibile», dice Pezzotta (Cisl). Epifani (Cgil), invece, esorta il governo a fare in fretta.

«Condizione necessaria - aggiunge - deve essere la sospensione del piano sugli esuberi».

Teresa Campagna

TOYOTA COMPRA? PER ORA SOLO SMENTITE

MILANO La Toyota è interessata allo stabilimento Fiat di Termini Imerese? La notizia, pubblicata ieri dal Corriere della sera, ha trovato immediatamente le smentite delle due case automobilistiche. «Non siamo a conoscenza dell'iniziativa», dicono da Torino. «Non c'è alcun fondamento di verità», risponde da Tokio un portavoce della Toyota. Di sicuro c'è che, ieri mattina, il presidente della Regione Sicilia, Toto Cuffaro, ha incontrato il professor Edward Luttwack, consulente della casa automobilistica giapponese. L'incontro, a Palermo, è durato un'ora e mezzo. «Il professor Luttwack mi ha assicurato che farà sapere a Toyota quello che sta succedendo in Sicilia nell'ambito della vertenza Fiat e mi comunicherà se la casa giapponese è interessata a investire nell'isola», dice Cuffaro. Che poi aggiunge: «Fino a questo momento non esiste alcun interesse manifestato ufficialmente da Toyota. Ritengo giusto, non solo politicamente ma anche moralmente, perseguire tutte le strade possibili per affrontare il problema dei lavoratori di Termini Imerese».

Il settore pneumatici va bene ma sono in crisi cavi e telecomunicazioni. Le azioni in Borsa cedono il 5,24%

Pirelli annuncia il taglio di 2400 posti

MILANO Il peggioramento nel terzo trimestre del 2002 del settore dei cavi e dei sistemi per l'energia, costringe il gruppo Pirelli, già alle prese con la crisi del settore dei cavi e sistemi per le telecomunicazioni, ad avviare un nuovo programma di tagli occupazionali, che coinvolgerà 2.400 dirigenti e impiegati, soprattutto all' estero, da realizzare entro marzo, con l'obiettivo di recuperare redditività.

Non basta infatti il buon andamento dei pneumatici, terzo comparto nel quale tradizionalmente opera il gruppo di Marco Tronchetti Provera, a sostenere i conti del gruppo, in rosso nei primi nove mesi del 2002 per 407 milioni di euro (mentre la capogruppo ha registrato un utile netto di 230 milioni di euro grazie ai dividendi distribuiti da Otnl Nv, cui facevano capo le fibre ottiche cedute a Corning). Un dato, insieme agli altri diffusi ieri, che in Borsa non è piaciuto: il titolo ha perso infatti il 5,24% a 0,8516 euro.

Sul risultato del gruppo della Bicocca pesa, oltre ai 18 milioni di svalutazione della quota nell'Inter, per 82 milioni (80 come perdita netta di competenza di Pirelli e 2 per l'ammortamento dell'avviamento) la partecipazione al 60% in Olimpia, la holding, in cui sono presenti anche Edizione Holding (Benetton), Unicredit e IntesaBci, cui fa capo Olivetti-Telecom.

E mentre l'ipotesi di un ingresso della Hopa di Emilio Gnutti nella società verrà eventualmente valutata - ha detto Marco Tronchetti Provera presentando alla stampa i risultati del terzo trimestre approvati in mattinata dal Cda - solo se i soci di Olimpia lo riterranno conveniente, la holding - ha ricordato «sta per avere un utile, seppur piccolo».

Intanto, mentre l'indebitamento netto di Pirelli è salito a 1,5 miliardi da 1 miliardo a fine 2001 (5,2 miliardi da 4,5 miliardi del 31 dicembre se si considera Olimpia, e 39,1 miliardi in discesa da 42,9 miliardi se si guarda anche a Olivetti), Tronchetti ha negato problemi con le banche: «Per Olimpia e per il gruppo, - ha detto - non c'è nessuna tensione finanziaria». Anzi, «le banche ci offrono linee di credito».

Olimpia, che al 30 settembre ha avuto una perdita netta di 133 milioni e una posizione finanziaria netta negativa per 3,6 miliardi, «non ha al momento problemi per la struttura del capitale e il potenziale flusso dei dividendi» da Olivetti e «non ha quindi esigenze di cassa nel 2003», ha spiegato Tronchetti. Del resto «Olivetti e tutte le realtà aziendali che stanno sotto Olimpia nel 2001-2002 sono migliorate, anche se questo non si traduce in una valorizzazione dei titoli in Borsa». «Gli azionisti - ha ripreso Tronchetti - decideranno se rafforzarla -, ma nessuna operazione sarà a scapito del gruppo Pirelli». D'altra parte «non ci aspettavamo a breve dividendi da Olimpia anche se questa era e resta la condizione per semplificare la struttura di controllo del gruppo».

Al momento quindi, a dispetto delle voci tornate a circolare negli ultimi giorni, non è in programma alcuna fusione di Pirelli con Pirellina. In ogni caso «Pirelli Spa non ha problemi di dividendi, in quanto ha una struttura finanziaria che permette lo sviluppo delle sue attività». Sul fronte occupazionale il Cda del gruppo, che conta al 30 settembre 37.232 dipendenti (erano 39.127 a fine 2001), ha deciso di tagliare altri 2.400 posti di lavoro, di cui 200 in Italia: la ristrutturazione avrà un costo di 260 milioni, che saranno spesi per il 90% entro marzo 2003 e saranno imputati all'esercizio in corso, e riguarda «tre stabilimenti nel settore tlc e tre del settore energia». «Abbiamo contatti in corso e faremo i nomi dei paesi coinvolti e degli stabilimenti quando avremo fatto gli accordi coi sindacati», ha detto il presidente di Pirelli.

Il terzo trimestre 2002

Dati al 30 settembre 2002 (in euro)

407 milioni	La perdita netta del gruppo Pirelli nei primi nove mesi. Escludendo l'effetto Olimpia, il risultato è negativo di **325 milioni**
4.810 milioni	Il fatturato nei nove mesi, con un **calo dell'11,1%** rispetto allo stesso periodo del 2001
7,7% del fatturato	Il margine operativo lordo, contro il **10%** nei primi nove mesi del 2001
90 milioni	Il risultato operativo, contro i **290 milioni** al **30 settembre 2001**

La ristrutturazione

6	Le unità operative che saranno chiuse nei settori cavi e sistemi energia
2.400	I tagli di personale previsti, di cui **200** unità per gli impianti italiani del gruppo
260 milioni	L'impatto della ristrutturazione previsto sull'esercizio 2002

ANSA-CENTIMETRI

Nasce un cartello di società e banche del Nord: si cerca l'intesa con i Benetton, altrimenti sarà battaglia

Autostrade, spunta l'ipotesi della contro-Opa

Grande manovratore è Gnutti: avrebbe già rastrellato il 7-8% della spa

VENEZIA L'Opa su Autostrade spa potrebbe rivoluzionare l'intero settore. Risveglia l'attenzione di finanzieri raiders come Emilio Gnutti. Mette in tensione gli altri gestori autostradali, che nel Nord scommettono su uno spin-off dopo l'Opa per contribuire a abbattere l'indebitamento. Nei prossimi giorni, la cordata delle società autostradali del Nord chiarirà le proprie attese ai vertici di Autostrade e di Edizione Holding (finanziaria dei Benetton, maggiore azionista di Autostrade spa). Se non vi fosse intesa, potrebbe scattare una contro-Opa. Intanto, ovunque guardino attorno a casa, i Benetton vedono l'ombra di Emilio Gnutti. Il finanziere bresciano, che è pure membro del nucleo di controllo di Antonveneta, di questi tempi sta trattando il suo rientro alla testa di Telecom. La sua Hopa, in abbinata con Fininvest, avrà spazio nella scatola di comando chiamata Olimpia, dove già sono Tronchetti Provera, Benetton, Unicredit e Intesa. Ma Gnutti assieme al suo stuolo di amici - che dopo la cessione del controllo di Telecom nell'estate scorsa hanno solo l'imbarazzo di scegliere come impiegare tale ricchissima plusvalenza - avrebbe pure rastrellato attorno al 7-8% del capitale di Autostrade spa.

Secondo autorevoli fonti finanziarie, l'operazione di Gnutti & company equivale per ora a mettere un cappello sulla sedia. Gnutti non ha deciso che cosa fare della partecipazione, che non appare nei dati Consob perché è suddivisa in pacchetti azionari tutti sotto alla soglia del 2%. Se il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto lanciata da Schema28 su Autostrade dovesse essere ritoccato in modo cospicuo, i sodali uniti in Hopa potrebbero monetizzare e, salutando, ringraziare. Da qui a dicembre, quando l'Opa sarà materialmente attivata, è probabile che il Consiglio di Stato emetta la propria sentenza a proposito dell'adeguamento delle tariffe autostradali. Autostrade chiede che sia recuperata l'inflazione effettiva, l'Anas ritiene sia sufficiente riconoscere l'inflazione programmata. La crescita di un punto percentuale delle tariffe equivale - secondo uno studio di Deutsche Bank - vale 0,7 euro in più per il titolo Autostrade.

Emilio Gnutti

Intanto vale segnalare che un fondo di rilievo come Egerton Capital, che il 19 settembre scorso aveva ceduto quote di Autostrade andando sotto la soglia del 2%, il 4 novembre ha fatto acquisti a Piazza Affari finendo per detenere un pacchetto del 2,19%. Indizio evidente della (diffusa) convinzione che il prezzo sarà rilanciato.

Tanto più conviene tenere azioni Autostrade nell' ipotesi di una contro-Opa. A questa ipotesi stanno guardando con sempre maggior convinzione, e decideranno nell'arco di una decina di giorni, varie società autostradali del Nord sostenute da istituti di credito italiani (Sanpaolo) e internazionali (Hsbc). Leader dell'operazione sarebbe la florida Autostrada Brescia-Padova, ma della partita potrebbero essere molti industriali e finanzieri (lo stesso Gnutti verrà interpellato). Il progetto cui la cordata sta lavorando si chiama «Adria», poiché mira a controllare la dorsale autostradale adriatica, dalla Puglia fino a Trieste (e qui viene in causa il rapporto, tutto da costruire, con Autovie Venete). Per «Adria» - il cui valore sarebbe pari circa al 20% di Autostrade spa - dovrebbe essere allestita una public company territoriale, capace cioè di mettere assieme i protagonisti pubblici e privati dei territori attraversati dalla Puglia fino a Bologna (A14).

Naturale sbocco della dorsale Adriatica risulta il Brennero e in questo senso - anche per stoppare temuti piani egemonici di Autostrade spa - va la trattativa condotta in queste ore da Brescia-Padova per rilevare il 16% di Autostrada del Brennero. Tale quota, attualmente detenuta da vari enti locali mantovani, dovrebbe fare da contrappeso al 9% acquisito la scorsa settimana da Autostrade spa. In questi giorni la cordata chiarirà ad Autostrade e ai Benetton il proprio disegno, che oggi dichiara di non voler essere conflittuale. Solo se la risposta fosse negativa sulla vendita dell'autostrada Adriatica (A14), così come sul piano di spin off di altre tratte oggi in concessione a Autostrade spa, l'ipotesi della contro-Opa sarebbe coltivata in modo determinato e, a quel punto, con spirito del tutto belligerante. Ma come sempre quando è in questione una squadra composta da tanti membri, è da vedere se vi sarà chi ne saprà essere catalizzatore. Pena il fallimento dell'assalto.

Paolo Possamai

Per il colosso assicurativo bavarese i conti fino a settembre 2002 annunciano un vistoso buco da 2,6 miliardi di euro

Allianz in rosso: è la prima volta

FRANCOFORTE Allianz corre il serio rischio di chiudere il 2002 in passivo, archiviando così il primo bilancio in rosso della sua storia ultracentenaria. La conferma definitiva è attesa per giovedì, giorno in cui il colosso assicurativo, che un anno e mezzo fa ha acquisito la Dresdner Bank, pubblicherà i dati del terzo trimestre. Ma gli analisti non nutrono molte speranze.

Dopo un secondo trimestre in rosso per 356 milioni di euro, e il profit warning di inizio agosto che ha lasciato a bocca aperta i mercati portando il titolo a franare ai livelli più bassi degli ultimi 10 anni, il terzo trimestre non promette nulla di buono. Le previsioni degli analisti, in media, stimano, per il solo periodo luglio-settembre, una perdita dopo le imposte pari a 2 miliardi di euro. Ma c'e chi, come l'ufficio studi di Commerzbank, arriva a ipotizzare addirittura un buco da 2,6 miliardi. Un dato che dovrebbe far scivolare in negativo il risultato sui nove mesi, pregiudicando così irrimediabilmente l'intero 2002, dopo che il colosso bavarese era riuscito ad archiviare il primo semestre, grazie a proventi straordinari derivanti dalla cessione di partecipazioni, con profitti per 1,57 miliardi. Nel 2001, invece, nonostante le conseguenze degli attacchi terroristici dell'11 settembre, il gruppo guidato da Henning Schulte-Noelle era riuscito a scrivere a bilancio un guadagno 1,6 miliardi.

A gravare in maniera drammatica sui bilanci del primo assicuratore europeo sono soprattutto i conti disastrati di Dresdner Bank, acquisita a luglio del 2001 per 25 miliardi di euro. L'istituto di credito guidato da Bernd Fahrholz ha archiviato il primo semestre dell'anno con un passivo superiore a 1 miliardo e, per il secondo semestre, gli analisti si attendono un risultato analogo, se non peggiore. Come tutte le altre grandi banche tedesche, anche Dresdner è stata duramente colpita dalla crisi dei mercati, dalle notevoli difficoltà nell'investment banking, dalla scarsa profittabilità delle attività retail domestiche, e dagli ingenti accantonamenti a fondo crediti in difficoltà.

IL CASO

Ore cruciali per Cragnotti. Titolo sospeso a Piazza Affari, perdite per Capitalia

Cirio, le banche sono diffidenti Fallimento sempre più vicino

MILANO La salvezza di Sergio Cragnotti è appesa a un filo. Ieri per tutto il giorno l'azionista di riferimento del gruppo Cirio, nonchè presidente della Lazio, è stato impegnato a Milano in una serie di riunioni con i possibili advisor e la Consob per cercare una soluzione in extremis che permetta al Consiglio d'amministrazione, già convocato per domani, di approvare un mandato pieno e accettabile anche dall'organo di vigilanza.

Cragnotti deve innanzitutto convincere la merchant bank di Guido Roberto Vitale e Banca Rotschild ad accettare il difficile mandato che prevede l'immediato riscadenzamento del debito e l'apertura di una trattativa con le principali banche creditrici. E sono proprio le banche il tallone d'Achille per Cragnotti. La settimana scorsa il finanziere romano aveva assicurato agli istituti che avrebbe versato almeno una trentina di milioni di euro dei 150 che il gruppo Cirio avrebbe dovuto rimborsare domenica 3 novembre alla scadenza del bond internazionale. Ma quando le banche più esposte con il gruppo hanno capito che il finanziere, malgrado le assicurazioni appena riconfermate, non era neppure in grado di onorare una parte del prestito, è scattato l'allarme.

Ora la diffidenza è aumentata e dopo la dichiarazione di default fatta dalle società garanti degli obbligazionisti, c'è il rischio che scatti il cross default, ovvero quell'effetto a catena che potrebbe scattare su tutti i titoli emessi dal gruppo fino ad ora che ammontano a 975 milioni di euro.

Se così fosse e se le banche non intervenissero in extremis il passo verso il Tribunale sarebbe breve. Nel nostro ordinamento è il giudice che deve dichiarare l'insolvenza ed eventualmente la bancarotta. Fino a questo momento siamo ad uno stato di pre-insolvenza, in quanto nessuno ha denunciato il gruppo portando i libri in Tribunale.

Ma qualche brutta sorpresa potrebbe arrivare anche dagli obbligazionisti che ieri si sono riuniti per la prima volta in assemblea per decidere il da farsi. Tra gli istituti di credito maggiormente esposti nei confronti del gruppo Cragnotti c'è Capitalia, che ieri ha subito pesanti ribassi in Borsa insieme all'altra banca impegnata con Cirio, la Bnl.

Entrambe hanno lasciato sul terreno il 3,7%, anche se le posizioni sembrano molto diverse. Ieri il presidente di Bnl ha ripetuto che non si tratta di un impegno significativo, e in effetti sembra chè l'ex banca d'interesse nazionale si trovi in una posizione diversa rispetto a quella di Capitalia che già la settimana scorsa aveva quantificato in 150 milioni di euro la propria esposizione nei confronti del gruppo del finanziere capitolino. E proprio l'istituto presieduto da Geronzi sarebbe quello più attivo nel cercare di dare vita a una cordata in grado di salvare le attività industriali del gruppo che, dopo alcuni anni di difficoltà, erano tornare in una gestione attiva.

Il gruppo agroalimentare nato dalla fusione tra Cirio e Del Monte occupa oggi 17 mila dipendenti in tutto il mondo (mille solo in Italia) ed è uno dei primi a livello europeo nella produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari.

Cragnotti gioca le ultime carte.

A Cragnotti resterebbe a questo punto un'unica carta ed è proprio quella della società calcistica Lazio, che ieri in Borsa è apparsa molto pesante (-5,15%) ma che suscita molto interesse da parte degli investitori. Ma anche la cessione della squadra si presenta come un'operazione ad alto rischio perché in caso di insolvenza, e quindi di una procedura di bancarotta, in base all'ordinamento italiano la magistratura potrebbe esercitare la revocatoria. I possibili acquirenti potrebbero quindi trovarsi senza società e con un ingente somma di danaro sotto sequestro cautelativo.

Andrea Carli

MIBTEL

-1,272%
17152

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,131	10,301	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	140,241	150,492	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	84,180	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	83,670	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	314,520	346,030	20 Marchi	70,750	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1832,13	-1,342	Londra Eurotop 100	1957,67	-0,56	Singapore Straits T.	1404,39	-1,509
Dj Euro Stoxx	209,18	-0,792	Madrid Ibex 35	6060	-0,234	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2431,51	-0,772	Mosca	583,32	0,084	Tokio Nikkey	8460,37	-2,651
Dublino	4246,65	0,074	Nasdaq Comp (prov.)	1329,21	-2,212	Toronto Tse300 (prov)	6317,8	-1,13
Francoforte Dax Xetra	3042,06	-1,203	Neuer Markt Xetra	453,53	-1,507	Vienna Atx	1089,08	-0,28
Lisbona	1539,84	0,135	New York (prov.)	8433,86	-1,21	Zurigo Smi	4791,9	-1,104
Londra	4015,6	-0,471	Seul Kospi	657,78	-2,53			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0126	Corona Norvegese	7,2975
Yen Giapponese	120,9000	Corona Danese	7,4284
Sterlina Inglese	0,6370	Dollaro Canadese	1,5905
Franco Svizzero	1,4632	Dollaro Australiano	1,8075
Corona Svedese	9,0970	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,188%	-0,078%	-0,861%	0,026%	0,00%
1,0126	**0,6370**	**120,900**	**229,3250**	**7,5271**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,200	6,300	-1,59
A.De Ferrari Rnc	2,695	2,695	0,00
A.S. Roma	1,685	1,729	-2,54
Acea	4,456	4,692	-5,03
Acegas	4,956	5,010	-1,08
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2666	0,2650	0,60
Acque Potabili	14,460	14,460	0,00
Acquedotto Nicolay	2,300	2,245	2,45
Acsm	1,493	1,560	-4,29
Actelios	6,057	6,050	0,12
Aedes	3,279	3,272	0,21
Aedes Rnc	2,988	2,980	0,27
Aem	1,168	1,190	-1,85
Aem Torino	1,083	1,127	-3,90
Aeroporto Firenze	9,983	10,126	-1,41
Air Dolomiti	15,692	15,806	-0,72
Alitalia	0,2568	0,2583	-0,58
Alleanza Ass	7,200	7,477	-3,70
Amga	0,7251	0,7498	-3,29
Amplifon	18,732	18,704	0,15
Arquati	0,7643	0,7990	-4,34
Asm Brescia	1,615	1,660	-2,71
Astaldi	2,283	2,291	-0,35
Autogrill	8,600	8,746	-1,67
Autostrada To-mi	7,712	7,536	2,34
Autostrade	9,512	9,536	-0,25
B.Agr.Mantovana	9,136	9,206	-0,76
B.Bilbao Viz Arg	9,693	9,693	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3350	0,3332	0,54
B.P.C.Ind. 04 W	0,0455	0,0451	0,89
B.P.C.Industria	6,205	6,366	-2,53
B.P.Cremona	11,942	11,988	-0,38
B.P.Intra	12,792	12,861	-0,54
B.P.Lodi	7,581	7,630	-0,64
B.Santander C.H.	6,013	6,067	-0,89
Banca Antonveneta	15,186	15,320	-0,87
Banca Lombarda	9,875	9,954	-0,79
Banca Lombarda 04 W	0,0431	0,0435	-0,92
Banca Profilo	1,298	1,335	-2,77
Banca Toscana	3,440	3,557	-3,29
Basicnet	0,8028	0,7861	2,12
Bastogi	0,1000	0,1003	-0,30
Bayer	19,604	19,486	0,61
Bayerische Vita	2,486	2,566	-3,12

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca Carige	2,002	2,000	0,10
Bca Fideuram	4,496	4,711	-4,56
Bca P.Berg.-c.V	18,272	18,185	0,48
Bca P.Milano	3,321	3,438	-3,40
Bca Pop Etruria	11,099	11,114	-0,14
Bca Pop Spoleto	5,500	5,500	0,00
Bco Chiavari	4,876	4,832	0,91
Bco Desio Br Rnc99	1,850	1,792	3,24
Bco Desio E Brianza	2,172	2,239	-2,99
Bco Napoli Rnc	1,013	1,045	-3,06
Bco Pop Vr E No	11,387	11,595	-1,79
Bco Sardegna Rnc	7,013	7,419	-5,47
Beghelli	0,5060	0,5237	-3,38
Benetton	9,751	10,098	-3,44
Beni Stabili	0,4883	0,4877	0,12
Biesse	2,703	2,727	-0,88
Bim .	3,593	3,558	0,98
Bim 04 W	0,1266	0,1382	-8,25
Bipielle Investime	3,327	3,294	1,00
Bnl	0,9498	0,9858	-3,65
Bnl Rnc	1,009	1,044	-3,35
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,152	10,540	5,81
Brembo	4,372	4,467	-2,13
Brioschi	0,1934	0,1946	-0,62
Brioschi 06 W	0,0275	0,0279	-1,43
Bulgari	3,625	3,937	-7,92
Buzzi Unicem	6,130	6,417	-4,47
Buzzi Unicem Rnc	6,033	6,237	-3,27
Calp	3,260	3,250	0,31
Caltagirone	4,175	4,162	0,31
Caltagirone Editore	5,372	5,502	-2,36
Caltagirone Rnc	4,290	4,290	0,00
Camfin	2,737	2,711	0,96
Campari	32,04	31,86	0,57
Capitalia	1,169	1,207	-3,15
Carraro	1,350	1,332	1,35
Cassa Risp Firenze	1,235	1,242	-0,56
Cattolica Ass	22,95	22,63	1,41
Cembre	2,096	2,150	-2,51
Cementir	2,321	2,372	-2,15
Centenari & Zinelli	1,310	1,301	0,69
Centrale Latte To	2,220	2,227	-0,31
Ceramiche Ricchetti	0,3898	0,4024	-3,13

Titolo	€	Prec.	Var %
Cir	0,8431	0,8661	-2,66
Cirio Finanziaria	0,1914	0,1914	0,00
Class Editori	1,761	1,776	-0,84
Coats Cucirini	0,8810	0,8600	2,44
Cofide	0,3734	0,3815	-2,12
Cred.Bergamasco	14,631	14,456	1,21
Cred.Valtellinese	8,221	8,295	-0,89
Credito Artigiano	3,405	3,424	-0,55
Credito Emiliano	4,565	4,698	-2,83
Cremonini	1,253	1,283	-2,34
Crespi	0,6207	0,6176	0,50
Csp International	1,785	1,833	-2,62
Dalmine	0,1374	0,1383	-0,65
Danieli	2,017	2,045	-1,37
Danieli 03 W	0,0255	0,0260	-1,92
Danieli Rnc	1,313	1,387	-5,34
De Longhi	4,756	4,775	-0,40
Ducati Motor Hold	1,812	1,846	-1,84
Edison	1,811	1,910	-5,18
Edison Rnc	1,710	1,731	-1,21
Emak	2,320	2,308	0,52
Enel	4,915	4,874	0,84
Enertad	4,043	4,059	-0,39
Eni	13,977	13,704	1,99
Erg	3,554	3,579	-0,70
Ericsson	17,630	18,242	-3,35
Esaote	5,116	5,109	0,14
Ferretti	4,360	4,360	0,00
Fiat	8,547	8,202	4,21
Fiat 07 W	0,3058	0,2971	2,93
Fiat Priv.	4,821	4,601	4,78
Fiat Rnc	4,957	4,685	5,81
Filatura Di Pollone	0,8350	0,8321	0,35
Fin. Part 02 W	0,0675	0,0695	-2,88
Fin.Part.	0,6970	0,7240	-3,73
Finarte-semenzato C	1,407	1,426	-1,33
Fincasa 44	0,3631	0,3606	0,69
Fineco	0,4469	0,4634	-3,56
Finmeccanica	0,5434	0,5676	-4,26
Fondiaria Ass	2,464	2,567	-4,01
Fondiaria Ass Rnc	1,923	1,961	-1,94
Gabetti Holding	1,574	1,623	-3,02
Garboli-conicos	0,8150	0,8150	0,00
Gefran	3,831	3,929	-2,49

Titolo	€	Prec.	Var %
Gemina	0,7664	0,7731	-0,87
Gemina Rnc	0,9400	0,9400	0,00
Generali Ass	17,022	17,577	-3,16
Gewiss	2,462	2,527	-2,57
Giacomelli Spor Gro	0,7241	0,7554	-4,14
Gim	0,8379	0,8497	-1,39
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,035	3,105	-2,25
Grandi Navi Veloci	1,552	1,565	-0,83
Grandi Viaggi	0,5980	0,7096	-15,73
Granitifiandre	7,097	7,198	-1,40
Gruppo Coin	5,868	5,956	-1,48
Hdp	2,119	2,111	0,38
Hdp Rnc	1,226	1,213	1,07
I Viaggi Ventaglio	2,194	2,187	0,32
Ifi Priv	9,904	9,912	-0,08
Ifil	3,257	3,259	-0,06
Ifil Rnc	2,379	2,365	0,59
Ima	13,059	12,202	7,02
Imm. Lombarda 03 W	0,0060	0,0060	0,00
Immobiliare Lombard	0,1066	0,1073	-0,65
Immsi	0,7178	0,7435	-3,46
Impregilo	0,4049	0,4061	-0,30
Impregilo 03 W	0,0433	0,0440	-1,59
Impregilo Rnc	0,4639	0,4357	6,47
Intek	0,4062	0,3980	2,06
Intek Rnc	0,3901	0,3881	0,52
Interbanca	17,101	17,079	0,13
Interpump Group	3,985	4,002	-0,42
Intesabci	1,539	1,557	-1,16
Intesabci Put 02 W	5,529	5,502	0,49
Intesabci Rnc	1,120	1,127	-0,62
Ipi	3,598	3,622	-0,66
Irce	2,470	2,487	-0,68
It Holding	2,287	2,296	-0,39
Italcementi	9,119	9,269	-1,62
Italcementi Rnc	4,835	4,954	-2,40
Italdesign Giugiaro	3,742	3,731	0,29
Italgas	10,149	10,168	-0,19
Italmobiliare	32,20	33,08	-2,66
Italmobiliare Rnc	19,273	19,296	-0,12
Jolly Hotel	4,594	4,644	-1,08
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,874	1,848	1,41
La Doria	1,753	1,797	-2,45

Titolo	€	Prec.	Var %
La Gaiana	0,9910	0,9910	0,00
Lavorwash	2,802	2,824	-0,78
Linificio	1,047	1,054	-0,66
Linificio Rnc	0,9000	0,9000	0,00
Locat	0,6845	0,6759	1,27
Lottomatica	7,495	7,720	-2,91
Luxottica Group	14,770	15,181	-2,71
Maffei	1,211	1,219	-0,66
Manuli Rubber	1,228	1,222	0,49
Marangoni	2,998	3,000	-0,07
Marcolin	1,263	1,263	0,00
Mariella Burani Fg	7,134	7,245	-1,53
Marzotto	5,382	5,394	-0,22
Marzotto Risp	6,300	6,300	0,00
Marzotto Rnc	5,164	5,163	0,02
Mediaset	6,796	6,992	-2,80
Mediobanca	6,975	7,290	-4,32
Mediolanum	5,038	5,238	-3,82
Meliorbanca	4,612	4,657	-0,97
Merloni	11,089	11,442	-3,09
Merloni Rnc	7,047	7,107	-0,84
Milano Ass	1,807	1,855	-2,59
Milano Ass 05 W	0,0580	0,0600	-3,33
Milano Ass Rnc	1,859	1,904	-2,36
Mirato	5,067	5,088	-0,41
Mittel	3,427	3,396	0,91
Mondadori	5,666	5,919	-4,27
Mondadori Rnc	8,500	9,100	-6,59
Monrif	0,5194	0,5191	0,06
Monte Paschi Siena	2,046	2,031	0,74
Montefibre	0,6055	0,6162	-1,74
Montefibre Rnc	0,6512	0,6843	-4,84
Nav.Montanari	1,052	1,049	0,29
Necchi	0,0894	0,0825	8,36
Necchi 05 W	0,0536	0,0440	21,82
Negri Bossi	2,488	2,509	-0,84
Olcese	0,3791	0,3771	0,53
Olidata	1,683	1,699	-0,94
Oliv Ex Tec 04 W	0,1066	0,1148	-7,14
Olivetti	1,038	1,077	-3,62
Olivetti 02 W	0,0057	0,0065	-12,31
Pagnossin	1,424	1,410	0,99
Parmalat	2,606	2,608	-0,08
Parmalat 03 W	0,6478	0,6476	0,03
Perlier	0,1675	0,1675	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Permasteelisa	14,546	14,584	-0,26
Pininfarina	18,358	18,595	-1,27
Pininfarina Rnc	19,000	19,590	-3,01
Pirelli & C Rea Est	18,821	19,179	-1,87
Pirelli & C.	1,207	1,264	-4,51
Pirelli & C. Rnc	1,164	1,199	-2,92
Pirelli Spa	0,8571	0,9077	-5,57
Pirelli Spa Rnc	0,9905	1,064	-6,91
Poligrafici	1,124	1,131	-0,62
Premafin	0,7375	0,7543	-2,23
Premuda	0,8867	0,8717	1,72
Ras	11,621	11,723	-0,87
Ras Rnc	13,870	13,865	0,04
Ratti	0,6100	0,6100	0,00
Recordati	22,47	22,70	-1,01
Reno De Medici	0,8638	0,8632	0,07
Reno De Medici Rcv	0,9983	1,031	-3,17
Richard Ginori 1735	0,8810	0,8841	-0,35
Rinascente	4,440	4,441	-0,02
Rinascente Priv	4,410	4,459	-1,10
Rinascente Rnc	4,140	4,140	0,00
Risanamento Napoli	1,545	1,588	-2,71
Roland Europe	0,8535	0,8659	-1,43
Roncadin	0,2711	0,2851	-4,91
S.S.Lazio	0,5323	0,5281	0,80
Sabaf	14,363	14,151	1,50
Sadi	1,946	1,967	-1,07
Saeco Group	3,297	3,312	-0,45
Saes Getters	7,826	7,872	-0,58
Saes Getters Rnc	5,336	5,317	0,36
Sai	14,138	14,540	-2,76
Sai Rnc	4,617	4,711	-2,00
Saiag	2,935	2,930	0,17
Saiag Rnc	2,048	2,058	-0,49
Saipem	5,934	5,679	4,49
Saipem Rcv	5,930	5,600	5,89
Sanpaolo Imi	6,151	6,314	-2,58
Savino Del Bene	2,067	2,115	-2,27
Schiapparelli 1824	0,0996	0,0992	0,40
Seat Pag Gialle Rnc	0,4602	0,4812	-4,36
Seat Pagine Gialle	0,6453	0,6696	-3,63
Sias	4,208	4,299	-2,12
Sirti	1,049	1,068	-1,78
Smi	0,4407	0,4460	-1,19
Smi Metalli Rnc	0,4419	0,4492	-1,63

Titolo	€	Prec.	Var %
Smurfit Sisa	1,340	1,327	0,98
Snai	1,758	1,781	-1,29
Snam Rete Gas	3,127	3,113	0,45
Snia	1,792	1,786	0,34
Snia Rcv	2,415	2,372	1,81
Snia Rnc	2,350	2,350	0,00
Sogefi	1,953	1,961	-0,41
Sol	2,487	2,412	3,11
Sopaf	0,2374	0,2374	0,00
Sopaf Rnc	0,1925	0,1951	-1,33
Stayer	0,3572	0,3152	13,32
Stefanel	1,262	1,254	0,64
Stefanel Rnc	2,600	2,600	0,00
Stmicroelectronics	19,118	20,17	-5,22
T.I.M.	4,673	4,837	-3,39
T.I.M. Rnc	4,171	4,274	-2,41
Targetti Sankey	2,829	2,895	-2,28
Telecom Italia	7,844	8,083	-2,96
Telecom Italia Rnc	5,263	5,403	-2,59
Terme Acqui	0,2879	0,2918	-1,34
Terme Acqui Rnc	0,2100	0,2100	0,00
Tod's Group	29,66	31,24	-5,06
Trevi Finanz Indust	0,9548	0,9860	-3,16
Unicredito	3,684	3,769	-2,26
Unicredito Rnc	3,228	3,299	-2,15
Unimed	1,295	1,301	-0,46
Unipol	4,000	4,004	-0,10
Unipol 05 W	0,1492	0,1519	-1,78
Unipol Priv	1,689	1,697	-0,47
Unipol Priv 05 W	0,0975	0,0964	1,14
Vemer Siber	2,647	2,748	-3,68
Vianini Industria	2,248	2,305	-2,47
Vianini Lavori	4,703	4,743	-0,84
Vittoria Ass.	3,582	3,556	0,73
Volkswagen	36,36	36,00	1,00
Zignago	11,141	10,808	3,08
Zucchi	3,610	3,555	1,55
Zucchi Rnc	3,751	3,751	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	16,592	17,478	-5,07
Aisoftware	3,899	3,981	-2,06
Algol	4,965	5,136	-3,33
Art'e'	20,46	20,37	0,44
Bb Biotech	40,96	42,23	-3,01
Biosearch Italia	17,901	18,297	-2,16
Cad It	12,054	12,458	-3,24
Cairo Communication	19,061	18,043	5,64
Cdb Web Tech Invest	1,934	2,005	-3,54
Cdc	6,927	7,172	-3,42
Chl	2,141	2,227	-3,86
Cto	2,811	2,935	-4,22
Dada	5,223	5,476	-4,62
Datalogic	9,321	9,248	0,79
Datamat	4,037	4,146	-2,63
Data Service	37,50	37,00	1,35
Digital Bros	3,093	3,182	-2,80
Dmail Group	4,015	4,095	-1,95
E.Biscom	18,218	18,958	-3,90
Eplanet	0,5999	0,6209	-3,38
Eplanet 2 03 W	0,1495	0,1507	-0,80
Eplanet 3 04 W	0,1999	0,2017	-0,89
El.En.	11,573	11,462	0,97
Engineering	14,652	14,604	0,33
Esprinet	12,602	13,099	-3,79
Euphon	6,558	7,104	-7,69
Fidia	7,639	7,719	-1,04
Finmatica	9,335	9,645	-3,21
Freedomland Itn	12,883	13,151	-2,04
Gandalf	2,220	2,316	-4,15
Gandalf 04 W	0,2756	0,2695	2,26
Inferentia Dnm	6,008	6,504	-7,63
I.Net	54,03	55,39	-2,46
It Way	3,633	3,900	-6,85
Mondo Tv	21,61	20,78	3,99
Novuspharma	18,758	19,274	-2,68
On Banca	33,28	33,91	-1,86
Opengate Group	5,226	5,476	-4,57
Cardnet Group	3,973	4,120	-3,57
Pol San Faustino	24,95	25,33	-1,50
Prima Industrie	6,159	6,326	-2,64
Reply	10,357	10,495	-1,31
Tas	18,745	19,354	-3,15
Tc Sistema	7,712	8,095	-4,73
Tecnodiffusione Ita	5,162	5,419	-4,74
Tecnodiffusione 04 W	0,3086	0,2978	3,63
Tiscali	4,539	4,718	-3,79
Txt E-solutions	17,187	18,098	-5,03
Vitaminic	7,067	7,335	-3,65

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,358	-0,84
Alboino Re	5,674	-1,39
Apulia Az It.	9,298	-0,95
Arca Azioni It.	16,505	-0,88
Artigianc Az It.	4,004	-0,82
Aureo Previdenza	15,273	-0,87
Azimut Crescita It	18,401	-1,09
Bim Az. It.	5,857	-0,81

Fondi	€	v.%
Ing Europa	14,322	-1,07
Ing Sel Europa	10,066	-1,26
Investire Europa	9,458	-1,09
Investitori Europa	3,810	-1,06
Laurin Eurostock	2,882	-1,06
Mc Eu-az Europa	3,056	-1,13
Mc Fdf Europa	4,640	-0,77
Nextam P Az Europa	4,081	-0,63
Nextra Az Eur Growth	2,508	-0,91

Fondi	€	v.%
Unicredit Az Giapp Cl B	4,075	-1,71
Unicredit Az Pacif Cl A	3,683	-1,1
Unicredit Az Pacif Cl B	7,683	-1,08
Vegagest Az Asia	4,261	-1,89
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,110	-0,27
Arca Az.Paesi Emerg.	4,184	-0,29
Aureo Mercati Em	3,385	-0,62
Azimut Emerging	3,493	-0,31

Fondi	€	v.%
Rolotrend	8,201	-1,23
Romages Az Int	7,440	-1,39
Romages Sel Az Int	2,832	-1,32
Rominvest Universal Ind.	32,174	-1,19
Sai Glob.	9,428	-1,31
Sanpaolo Int.	10,602	-0,89
Sg Ventaglio Agg	4,088	-1,59
Sofid Sim Blue Chips	4,871	-1,06
Spazio Az. Glob.	3,029	-1,11

Fondi	€	v.%
Gestnord Az Ambiente	5,725	-1,02
Gestnord Az Banche	8,780	-1,44
Gestnord Az Edilizia	4,054	-0,34
Gestnord Az Energia	4,091	-0,22
Gestnord Az Farmac	3,952	-0,28
Gestnord Az Tempo Lib	3,418	-1,44
Ils Az Pmi	4,366	-1,13
Ils Az Growth	4,044	-0,83
Ils Az Value	3,831	-1,01

Fondi	€	v.%
Azimut Protezione	6,337	-0,2
Bipielle Fon Divers	4,867	-0,08
Bipiemme Mix	4,741	-0,02
Bipiemme Visconteo	26,457	-0,16
Bnl Skipper 1	4,937	-0,12
Bnl Skipper 2	4,532	-0,4
Bpc Stradivari	4,613	-0,06
Bussola Evoluzione	4,466	-0,36
Ducato Port Eq 30	4,361	-0,5
Ducato Redd. Glob	4,799	-0,33

Fondi	€	v.%
Optima Redd.	5,695	0,04
Padano Mon.	6,280	0,06
Passadore Mon.	6,071	0,07
Perseo Rend.	6,084	0,08
Prime Mon.	14,291	0,06
Prumerica Euro Bt	5,166	0,12
Quadrifoglio Mon.	5,817	0,02
Ras Cash	6,004	0,03
Ras Lux Sh Europe	59,322	0,03
Ras Mon.	13,652	0,05

Fondi	€	v.%
Effe Obbl Dollaro	5,844	-0,46
Eurom North Am Bond	9,179	-0,58
F&f Riserva Doll.	7,426	-0,64
F&f Riserva Doll. $	7,505	0,29
Fondersel Dollaro	9,075	-0,44
Fonditalia Bond Usa	8,775	-0,18
Geo Usa Sh T B 1	5,911	-
Geo Usa Sh T B 2	5,927	-
Gepobond Doll.	7,466	-0,53
Gestielle Bond Dollar	8,530	-0,11

Fondi	€	v.%
Effe Obbl Corporate	5,335	0,23
Eurom Risk Bond	4,562	0,15
Fonditalia Infl Linked	10,635	0,25
Fs Short Term Opt	5,052	0,02
Geo Glo B T R 1	5,496	-
Geo Glo B T R 2	5,457	-
Gestielle Corp. Bond	5,310	0,21
Gestielle Global Conv	5,778	-0,07
Gestielle High Risk Bond	3,748	-0,21
Magna Graecia Obbl	6,474	0,37

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	100,740	100,770
BTP 15.1.2003 4,5%	100,220	100,220
BTP 15.2.2003 5%	100,460	100,450
BTP 1.3.2003 11,5%	102,140	102,140
BTP 4.2003 4,75%	100,720	100,700
BTP 1.5.2003 4,75%	100,810	100,790
BTP 1.6.2003 5%	101,160	101,140
BTP 1.6.2003 11%	104,090	104,080
BTP 15.7.2003 4,5%	101,020	100,970
BTP 1.8.2003 10%	104,880	104,840
BTP 1.10.2003 4%	100,920	100,890
BTP 1.10.2003 9%	105,230	105,210
BTP 15.10.2003 5,25%	102,090	102,030
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,120	106,100
BTP 1.2.2004 3,25%	100,370	100,310
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,430
BTP 15.3.2004 4,5%	101,990	101,950
BTP 1.4.2004 8,5%	107,330	107,270
BTP 15.4.2004 3,25%	100,410	100,320
BTP 1.7.2004 4,5%	102,330	102,240
BTP 15.7.2004 4%	101,570	101,470
BTP 1.8.2004 8,5%	108,650	108,540
BTP 1.10.2004 4%	101,670	101,540
BTP 1.1.2005 9,5%	112,560	112,430
BTP 1.3.2005 4%	101,730	101,580
BTP 1.4.2005 10,5%	116,240	116,070
BTP 15.5.2005 4,50%	102,970	102,740
BTP 1.7.2005 4,75%	103,590	103,400
BTP 15.7.2005 4%	101,830	101,600
BTP 1.9.2005 10,5%	118,840	118,620
BTP 15.9.2005 3,5%	100,450	100,280
BTP 15.12.2005 5,25%	105,330	105,120
BTP 1.2.2006 9,5%	118,100	117,940
BTP 15.3.2006 4,75%	104,020	103,720
BTP 1.7.2006 8,75%	117,420	117,190
BTP 1.11.2006 7,75%	114,960	114,710
BTP 1.2.2007 6,75%	111,710	111,430
BTP 1.3.2007 4,50%	103,060	102,780
BTP 1.7.2007 6,75%	112,390	111,750
BTP 15.10.2007 5%	105,030	104,730
BTP 1.11.2007 6%	109,470	109,160
BTP 1.5.2008 5%	105,090	104,770
BTP 1.5.2009 4,5%	101,950	101,600
BTP 1.11.2009 4,25%	100,090	99,730
BTP 1.11.2010 5,5%	107,390	107,000
BTP 1.8.2011 5,25%	105,380	104,980
BTP 1.11.2011 1,90%	91,440	90,360
BTP 1.2.2012 5%	103,370	102,940
BTP 1.2.2013 4,75%	100,830	100,400
BTP 1.8.2017 5,25%	103,300	102,730
BTP 1.11.2023 9%	149,880	149,110
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	128,510	127,780
BTP 1.11.2027 6,5%	118,270	117,650
BTP 1.11.2029 5,25%	100,580	99,990
BTP 1.5.2031 6%	111,550	110,840
BTP 1.2.2033 5,75%	108,070	107,330
CCT 1.12.2002 IND	100,030	100,030
CCT 1.1.2003 IND	100,100	100,100
CCT 1.2.2003 IND	100,130	100,150
CCT 1.4.2003 IND	100,250	100,250
CCT 1.5.2003 IND	100,290	100,280
CCT 1.7.2003 IND	100,430	100,430
CCT 1.9.2003 IND	100,570	100,560
CCT 1.11.2003 IND	100,310	100,300
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,420	100,440
CCT 1.3.2004 IND	100,520	100,510
CCT 1.5.2004 IND	100,540	100,520
CCT 1.9.2004 IND	100,640	100,610
CCT 1.5.2005	100,790	100,760
CCT 1.7.2005	101,590	101,000
CCT 1.10.2005 IND	100,860	100,840
CCT 1.1.2006 IND	102,200	102,250
CCT 1.1.2006 2 IND	101,980	101,950
CCT 1.3.2006 IND	100,860	100,850
CCT 1.12.2006	100,870	100,880
CCT 1.2007 CR IMP	101,900	101,920
CCT 1.7.2007	101,240	101,150
CCT 1.8.2007 IND.	100,950	100,910
CCT 4.2008	100,870	100,860
CCT 1.9.2008	100,970	100,920
CCT 1.7.2008	100,970	100,990
CCT 1.4.2009	100,920	100,900
CCT 1.7.2009	100,940	100,940
CCT 1.8.2009	100,970	100,940
CCT 1.10.2009	100,980	100,980
CTZ 31.12.2002	99,590	99,581
CTZ 31.03.2003	98,892	98,855
CTZ 16.06.2003	98,294	98,283
CTZ 15.09.2003	97,606	97,563
CTZ 31.12.2003	96,766	96,715
CTZ 31.03.2004	96,039	95,975
CTZ 30.06.2004	95,245	95,179

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	86,3589	-0,61
B.P.C.I. 04 1,5%	96,1044	0,27
B.P.Intra 03 3%	112,595	-0,40
B.P.Intra 06 3%	103,078	-0,03
B.P.Berg. 04 Tv	129,09	-1,27
B.P.Lodi 10 4,75%	97,5537	-0,04
B.P.Lodi 03 4,375%	100,386	-0,01
B.P.E.Rom. 05 4%	106,44	0,05
B.P.E.Rom. 02 6,5%	175,639	0,08
B.P.Milano 08	98,9883	-0,18
B.P. Vr No 06 1,5%	111,2	0,70
B.P. Vr No 05 2,125%	94,6763	-0,20
Cr.Valtel.04 2%	109	-0,01
Cred.Artig 04 Tv	132,966	-0,10
Interbanca 11 2,50%	104,6	-1,23
Mb Sai Rnc 02 6%	100,166	-0,04
Olivetti 04 1,5%	101,52	-0,01
Olivetti 10 1,5%	114,244	-2,23
Pirelli 03 2,5%	99,7308	0,19
Vittoria Ass 16 5,5%	108	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	21,35	21,18
B.P.Emilia Romagna	29,83	29,82
B.P.Luino/Varese	5,100	5,175
B.P.Sondrio	10,200	10,127
Banca Ifis	9,676	9,797
Bca Pop Adriatico	6,600	6,600
Borgosesia	4,610	4,568
Borgosesia Rnc	2,100	1,976
Elios Holding	0,6732	0,7020
Ferrovie Nord Mi	1,061	1,070
Sicc	0,4500	0,4284

La banca che sa parlare con i numeri

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'accordo Contship Italia-Luka Rijeka entra nella fase operativa: collegamento «navetta» con Gioia Tauro e Malta

Container, i tedeschi puntano su Fiume

Il terminal di Brajdica passerà dagli attuali 15 mila a 100-150 mila teu all'anno

FIUME Segnali concreti di rilancio per il porto di Fiume, specie nel settore del traffico container. Da fine ottobre, una nave feeder della compagnia francese Cma Cgm (tra le società leader dello shipping mondiale) approda in riva al Quarnero, con il suo carico di centinaia di contenitori. Si tratta dei primi passi nella realizzazione del progetto di Contship Italia, che dallo scorso anno ha assunto la gestione dello scalo contenitori di Brajdica.

La società italiana, che fa capo al colosso amburghese Erogate-Eurokai guidato da Thomas Eckelmann ed Emanuel Schiffer, aveva firmato a suo tempo un accordo con Luka Rijeka, l'azienda portuale fiumana, che ora sta dando i primi risultati.

L'arrivo della nave feeder rientra nell'ambito del collegamento che avviene in joint venture con la United Feeder Services - anch' essa nell'orbita di Contship Italia - e che ha a Malta lo scalo centrale di smistamento. Le altre tappe adriatiche del collegamento sono Ancona, Venezia e Capodistria. Oltre alla nuova linea, i caricatori hanno a disposizione anche i servizi feeder della lussignana Losinjska Plovidba, che toccano Malta e Gioia Tauro due volte al mese, in rotazione.

L'investimento a Fiume della holding di Eckelmann e Schiffer ridà dunque impulso a uno scalo penalizzato enormemente dalla guerra balcanica con la conseguente perdita di mercati. Il contratto consente inoltre a Contship Italia di avere un'opzione per partecipare al 50 per cento nella nuova impresa che sarà costituita non appena Luka Rijeka verrà completamente privatizzata.

Attualmente l'Azienda portuale appartiene invece al Fondo croato alle Privatizzazioni, ma la riconversione della proprietà dovrebbe avvenire in tempi relativamente brevi. Insomma, lo scalo contenitori in Brajdica, l'«Adriatic Gate», è destinato a passare da 15 mila teu (unità di misura dei container, ndr) all'anno a un potenziale di 100-150 mila teu/anno. Un potenziamento che mira a sfruttare l'ottima posizione di Fiume quale porta dell'Adriatico e centro di interscambio delle merci per i vettori transoceanici che servono i mercati dell'Europa centro-orientale.

Proprio per dare vita all'ambizioso progetto del colosso di Eckelmann e Schiffer, a Fiume sono state collocate nei mesi scorsi due gru panamax, costruite in Corea dalla Samsung. Si tratta di gru capaci di movimentare container da 20 e da 40 piedi, con una portata di 50 tonnellate.

La prima parte del piano prevede inoltre l'ampliamento del terminal di Brajdica e lo sfruttamento di spazi attualmente inutilizzati, come pure la modernizzazione della linea ferroviaria e della rete stradale che collegano il porto, infrastrutture che in questo momento rappresentano un handicap per lo scalo fiumano.

a.m.

Terminal container di Brajdica nel porto di Fiume.

Contship Italia è controllata dal colosso amburghese Eurokai-Eurogate. Punto di forza il «progetto Annibale»

Impero diviso fra Nord e Mediterraneo

TRIESTE Dopo il Tirreno, l'Adriatico. Contship Italia, società controllata dal colosso tedesco Eurokai-Eurogate, leader europeo nei terminal portuali e nell'intermodalità, gestisce in Italia un traffico di circa 4,5 milioni di teu (unità di misura dei container, ndr), suddivisi fra i terminal di La Spezia (un milione di teu l'anno), Livorno (500 mila), il mega scalo di Gioia Tauro (2,8 milioni) e Ravenna (200 mila).

Adesso si affaccia sull'altra sponda dell'Adriatico, investendo per il rilancio del terminal fiumano, non senza dimenticare la toccata a Capodistria del collegamento feeder con Malta e Gioia Tauro. Una manovra a tenaglia nei confronti di Venezia (dove al terminal «Vecon» di Psa-Sinport transitano ogni anno circa 250 mila teu) e un pericolo per Trieste, dopo la riduzione a feeder della linea per il Far East di Evergreen-Lloyd Triestino. Fiume è una porta sull'Europa centro-orientale e, anche se la Croazia non fa parte dell'Ue, non è molto più lontana dall'Austria e dalla Germania rispetto allo scalo triestino.

Attraverso il «progetto Annibale», avviato mesi fa in collaborazione con le Ferrovie tedesche, Eurokai-Eurogate – che fra Amburgo e Brema movimenta ogni anno 5 milioni di teu, oltre ai 300 mila di Lisbona – punta a collegare, via ferrovia, i suoi terminal mediterranei con quelli terrestri della Germania, usufruendo della direttiva europea che consente la libera circolazione sulla rete ferroviaria. Una volta messo a regime, il «progetto Annibale» prevede un tempo di transito non superiore a 24 ore dal porto di sbarco/imbarco ai terminal tedeschi. L'intera operazione è rafforzata poi dalla recente acquisizione, da parte delle Ferrovie tedesche, del gruppo Stinnes-Schenker, leader nella logistica.

gi. pa.

IN BREVE

Peschereccio affondato: tutta colpa dell'equipaggio

LUSSINPICCOLO A provocare l'affondamento del peschereccio «Levante», colato a picco domenica 3 ottobre nel porto isolano, è stata la negligenza dei due componenti dell'equipaggio. E' stato accertato infatti che i marinai hanno lasciato in mare il tubo di gomma, usato per lavare il pesce, che ha riempito d'acqua l'imbarcazione. Le indagini sono state condotte dalle autorità portuali, capeggiate dall'ispettore Mladen Mandic di Fiume, addetto alla sicurezza della navigazione. Il «Levante» è stato comunque recuperato dai fondali dello scalo di Lussinpiccolo dal rimorchiatore «Venus», dalla gru «Dobra» e dai sommozzatori e dai vigili del fuoco locali. Ricordiamo che nei serbatoi del peschereccio erano contenuti una tonnellata e mezza di nafta e un cinquantina di litri di olio combustibile, di cui è stata impedita la fuoruscita.

Voto alla Comunità di Draga di Moschiena: Teobaldo Rossi eletto nell'assemblea dell'Ui

DRAGA DI MOSCHIENA Teobaldo Rossi, presidente della Comunità degli italiani della località dell'Abbaziano è stato eletto nell'assemblea dell'Unione Italiana. Alla votazione ha partecipato il 60 per cento dei 52 soci del sodalizio che «hanno espresso – si legge in un comunicato della Comunità – una preferenza assoluta per Teobaldo Rossi. Le elezioni a Draga di Moschiena sono avvenute in ritardo in quanto non era stata presentata un'adeguata documentazione a giugno, quando si è votato nel resto delle Comunità degli italiani. All'appuntamento con le urne hanno presenziato Tatiana Juratovec e Glauco Bevilacqua, rispettivamente presidente e consigliere della Commissione elettorale centrale dell'Unione italiana che hanno seguito i lavori e, sempre stando al Comunicato della Comunità, «hanno espresso soddisfazione per la massiccia partecipazione degli iscritti.

Cambio della guardia all'Associazione pescatori: Zeljko Majdanic subentra a Daniele Kolec

UMAGO Cambio della guarda al vertice dell'Associazione pescatori del Buiese: il nuovo presidente è Zeljko Majdanic che subentra a Daniele Kolec il quale non si è ricandidato. Kolec, secondo la «Voce del Popolo» ha motivato il suo ritiro con la stanchezza e la delusione, dovuti evidentemente ai modesti risultati della battaglia che lo ha visto protagonista contro l'accordo sulla pescatra Croazia e Slovenia. Come si ricorderà i due Paesi hanno stabilito una fascia di accesso per i rispettivi pescherecci entro le proprie acque territoriali per superare i problemi presentatisi nel golfo di Pirano. A tutt'oggi i pescatori croati non ne usufruiscono mentre quelli sloveni si spingono per un paio di miglia in acque croate, ma soltanto nel cosiddetto «triangolo conteso» lo specchio di mare di fronte a Salvore per il quale i due Paesi non hanno trovato ancora una soluzione.

Alunni intossicati a Buie: «scagionata» la mensa

POLA Una lieve infezione intestinale di origine virale. E' questa la causa dell'intossicazione di massa che la scorsa settimana aveva colpito ottantasette bambini dell'asilo croato e della scuola elementare italiana di Buie, dell'asilo italiano della vicina Momiano, alcuni genitori e anche qualche insegnante. Lo ha reso noto la responsabile del Servizio epidemiologico dell'Istituto regionale istriano per la salute pubblica, Vlasta Skopljak. L'infezione è stata contratta e trasmessa, spiegano i sanitari, per contatto diretto fisico da bambino a bambino, e non è in alcun modo riconducibile ai pasti serviti dalle cucine dell'asilo croato, che riforniscono anche le elementari e gli altri asili della zona, in un primo momento sospettate di essere il focolaio dell'intossicazione. Tutti negativi, infatti, i risultati delle analisi di laboratorio sui campioni di cibo prelevati dalla mensa centrale dell' asilo e sulle feci dei bambini e degli adetti alle cucine.

Dunque, si è trattato di un virus «esterno», che ha difatti scagionato l'asilo croato. Come riprova dell' estraneità ai fatti delle sue cucine, il fatto che i familiari degli alunni, pure loro intossicati, non avevano consumato pasti alle mense scolastiche. Ricorderemo che i sintomi erano quelli classici della gastroenterite: diarrea, vomito e dolori addominali crampiformi. Comunque, nessuno era finito all'ospedale, semplicemente perchè i sintomi erano scomparsi dopo due-tre giorni di cure a casa. Ieri intanto è stato riattivato il servizio mensa dell'asilo croato, che gli ispettori avevano cautelativamente sospeso in attesa delle analisi di laboratorio.

i.b.

Incontro dei vertici del sodalizio con il deputato italiano al seggio garantito al Sabor Furio Radin

La Comunità fiumana chiede più fondi

FIUME Incontro nel capoluogo quarnerino del deputato italiano al Sabor Furio Radin con la locale comunità. Radin ha rilevato che si tratta di «una comunità specifica, in cui gli italiani hanno maggiori problemi riguardo alla loro sopravvivenza nazionale rispetto a talune comunità istriane». In città, in sostanza, il rischio dell'assimilazione è più forte. «A Fiume gli italiani hanno maggiori diritti rispetto a quanti ne avevano nella prima metà degli anni 90 - ha specificato - ma non ci siamo ancora con l'uso ufficiale della nostra lingua». Al successivo incontro con i giornalisti erano presenti anche Alessandro Lekovic ed Elvia Fabijanic, rispettivamente presidenti di assemblea e giunta esecutiva del sodalizio. Lekovic ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo del capoluogo quarnerino in seno all'Unione Italiana, un'importanza che va quantificata adeguatamente con mezzi finanziari. La Fabijanic ha invece ricordato che la sede comunitaria - chiusa dal luglio 2001 per lavori di restauro e ristrutturazione - dovrebbe riaprire entro il prossimo 15 dicembre.

Elvia Fabijanic, Furio Radin e Alessandro Lekovic.

Nell'occasione, ampio spazio è stato dedicato da Radin alla proposta di legge costituzionale sulla tutela delle minoranze nazionali. Il deputato ha rilevato che il provvedimento, licenziato in prima lettura, contiene alcuni punti inaccettabili per le i gruppi nazionali minoritari. «La bozza contiene sì il diritto al doppio voto, quello etnico e quello politico - ha spiegato Radin -, ma nella proposta sta scritto che i candidati minoritari saranno eletti dalle file di un partito politico e quindi non saranno indipendenti». Il parlamentare istriano ha poi sottolineato che, considerato come stanno le cose, sarebbe meglio non fare nulla piuttosto che varare una pessima legge. «Una normativa - ha affermato Radin - frutto della coalizione tra Partito socialdemocratico e Accadizeta, alleanza che, se dovesse davvero andare in porto, sarebbe una catastrofe per il Paese». Sul tema della legge costituzionale - il cui dibattito in seconda e ultima lettura dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno - Radin ha annunciato una polemica conferenza stampa che si terrà oggi a Pola, alla quale seguirà una serie di conferenze nelle Comunità degli Italiani.

Andrea Marsanich

SPALATO Le stime prevedono che ci sarà un aumento del 20 per cento rispetto all'anno scorso

Dalmazia, raccolto record di olive

La produzione soddisfa il fabbisogno di tutta la Croazia

SPALATO Contrariamente a quanto accade nella penisola istriana e sulle isole dell'area quarnerino-liburnica, negli oliveti in Dalmazia sembra regnare sovrano l'ottimismo. La raccolta è in pieno corso e dalla regione di Ragusa come da quella di Spalato, da Zara come da Sebenico e in primo luogo dalle isole maggiori giungono note di pressoché corale soddisfazione. Le stime puntano a un raccolto in media del 20 per cento superiore a quello dell'anno scorso. Il che equivale a circa 35 mila tonnellate di olive, dalle quali si conta di spremere sulle 4.400 tonnellate di olio (un migliaio di tonnellate di olive verranno avviate alla conservazione). Ne consegue che, dato il consumo annuo «pro capite» di olio di oliva in Croazia di appena un litro a testa (in Slavonia l'extravergine non è certo di casa), l'intera produzione dalmata potrebbe benissimo sopperire all'intero fabbisogno nazionale fino al nuovo raccolto.

Secondo l'Istituto per le colture adriatico-mediterranee di Spalato, la qualità del prodotto di quest'anno non è da ritenersi proprio ottimale: troppe le precipitazioni sia d'estate che d'autunno, per cui la resa in olio sarà un tantino inferiore. Parere non condiviso del tutto dagli olivicoltori, secondo i quali dalle prime «torchiature» sarebbe emerso un olio «più che buono».

Il problema che si profila è piuttosto un altro: come e dove piazzare l'olio a un prezzo il più remunerativo possibile. Problema che potrebbe essere in parte agevolato proprio dai riscontri che arrivano dagli oliveti dell'Alto Adriatico. In questi giorni i proprietari di oliveti in Dalmazia, specie quelli delle piantagioni più in prossimità della linea di costa, stanno già soffregandosi le mani. Soprattutto – a quanto pare – quelli delle isole di Brazza (Brac), Lissa (Vis) e Hvar (Lesina). Proprio sulle isole, prima fra tutte Lissa, quest'anno il ricavato in olio potrebbe superare anche del 30-50 per cento quello dell'anno scorso. Risultato anche dei nuovi oliveti, piantati anni addietro non solo dai residenti, ma anche da «foresti» stabilitisi sulle isole in tempi relativamente recenti. Attualmente lungo la costa croata si contano sui 4 milioni di piante di olivo (3 milioni in terra dalmata), concentrati soprattutto nelle regione di Spalato, ma nuovi oliveti stanno crescendo rapidamente nella vallata della Narenta, spesso sottraendo spazio anche alla vite.

Quanto ai prezzi che vecchi e nuovi olivicoltori riescono a spuntare dalle cooperative che organizzano l'ammasso o dagli oleifici e dalla grossa distribuzione, la soddisfazione dei produttori sembra pienamente giustificata. Si va da un minimo di 4 euro per l'olio meno pregiato ai 6-8 euro di quello migliore.

r.f.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	186,10	= 0,81	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	158,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Sarà presentato a Trieste il volume «Infoibati»

TRIESTE Sarà presentato domani, alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico, 2, Trieste) il volume di Guido Rumici «Infoibati», edito da Mursia. L'opera verrà illustrata dallo storico Roberto Spazzali alla presenza dell'autore. L'iniziativa è della Famia Ruvignisa e del circolo culturale Norma Cossetto.

Il volume di Guido Rumici riguarda gli anni dal '43 al '45, quando nei territori della Venezia Giulia occupati dal Movimento popolare di liberazione jugoslavo guidato da Tito migliaia di uomini e donne scomparvero nelle foibe, le cavità naturali che si aprono sul carso. Ancor oggi è impossibile determinare il numero esatto delle vittime ma, almeno in parte, l'opera di Rumici pone rimedio anche perchè si avvale di nuovi documenti storici inediti anche di fonte jugoslava e inglese. Questo volume fa seguito a un'altro interessante libro di Rumici, pubblicata sempre per i tipi di Mursia, «Fratelli d'Istria», una delle opere più complete sulla minoranza italiana d'oltre confine.

Il coordinatore nazionale della Margherita Franceschini inaugura la nuova sede di Udine e ribatte al Centrodestra: «L'Ulivo non è una scatola vuota»

«La coalizione di Illy ha spalle robuste»

Mano tesa a Cecotti: «Lasci la Lega e venga con noi». Martini attacca Tondo sul dopo-terremoto

UDINE Altro che vuoto. Altro che banda in disarmo che si affida al «messia». «Dietro a Riccardo Illy ci sono forze capaci di governare, pronte a dimostrare tutte le loro qualità in fase programmatica e poi, se sarà vittoria, alla guida del Friuli Venezia Giulia». Arriva dalla Margherita la prima risposta all'attacco diretto alla coalizione di Centrosinistra mosso domenica a Udine dai vertici di Forza Italia. Al coordinatore regionale azzurro Ettore Romoli e al presidente della Regione Renzo Tondo, che hanno demolito a parole l'alleanza pro Illy, ha risposto ironicamente il coordinatore italiano del partito di Rutelli, Dario Franceschini: «Parlano quelli che hanno un leader incapace di mantenere le promesse. Volevano portare la cultura d'azienda nel Paese e nelle Regioni. Oggi, invece, assistiamo allo sgretolarsi di tutte le previsioni del Centrodestra. Con che coraggio ci accusano di rappresentare il nulla?».

Franceschini, ieri pomeriggio a Udine per l'inaugurazione della nuova sede della Margherita in centro città, ha affondato la lama della critica sul governo Berlusconi, facendo un netto distinguo tra imprenditori: «Vero che anche Illy lo è - ha precisato il coordinatore nazionale - ma, contrariamente al premier, ha già dimostrato di sapere fare altrettanto bene l'amministratore come sindaco di Trieste. Era alla guida di una coalizione con culture politiche diverse e ha ottenuto eccellenti risultati. Non possiamo che aspettarcene di uguali anche da un Illy presidente del Friuli Venezia Giulia, anche perché, alle sue spalle, ci sono forze politiche con le spalle robuste».

Sulla questione tecnica della legge elettorale regionale, lo strappo con i Democratici di sinistra è per Franceschini «normale confronto dialettico: siamo alleati, ma non identici. Per vincere le regionali sarà necessaria la crescita assieme dei Ds e della Margherita».

Franceschini (accanto a Martini) ieri a Udine. (Anteprima)

Con Franceschini che considera il terzopolismo «una scelta perdente nel sistema del bipolarismo, ben diverso il discorso se si aggiungono forze alla coalizione: noi siamo aperti», non è mancato un accenno al sogno dell'Ulivo regionale: strappare al nemico il sindaco di Udine Sergio Cecotti. «Toccherà a lui decidere da che parte stare - ha affermato il presidente provinciale della Margherita Franco Iacop -. Noi siamo stati chiari, attendiamo che Cecotti, nel caso di condivisione della nostra proposta, si stacchi dalla Lega e diventi il traino del movimento autonomista. Potrà esserci utile sia in sede regionale che in Comune di Udine. Scenario realistico? Certo non facile da realizzarsi, ma noi siamo pronti a dialogare con tutti».

Prima dell'affollata inaugurazione udinese, Franceschini aveva ascoltato con soddisfazione le perplessità degli industriali friulani sul governo nazionale: «Non possono muovere critiche pesanti, ma non è stato difficile leggere nelle loro parole l'atteggiamento di chi si aspettava molto di più in Italia e in Friuli Venezia Giulia». Iacop ha aggiunto: «Il presidente Valduga si è lamentato in particolare della legge sull'immigrazione, con Roma incapace di vedere la condizione diversa della regione. Alla nostra impresa servono molte più persone».

A parlare, nel corso dell'apertura della nuova sede, tutti gli esponenti regionali della Margherita. C'erano Flavio Pressacco, portavoce regionale, Giancarlo Tonutti, consigliere provinciale, e il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, che ha scaricato l'ultimo fulmine della giornata nei confronti del Centrodestra. Obiettivo il presidente Tondo: «Da un po' di tempo - ha attaccato Martini - Tondo si fa passare per paladino della ricostruzione post-terremoto. Ma si dimentica che, sulla linea dell'amico socialista De Carli, era favorevole, per la risoluzione del problema dei senzatetto, alla creazione della grande Udine anziché alla ricostruzione dei paesi colpiti dal sisma. Questa è storia, meglio non andare in giro a raccontare bugie».

Marco Ballico

L'Udc prepara i congressi Gilleri vuol riunire l'ex Psi

TRIESTE Mondo politico in piena smania riorganizzativa, in vista delle elezioni regionali della primavera del 2003. Ieri pomeriggio, in due riunioni distinte ma attaccate temporalmente l'una all'altra, è toccato all'Unione di centro e alla sua costola, il Ccd, riunirsi a Udine per decidere in primis la data in cui effettuare i congressi provinciali e regionali dell'Udc, propedeutici alla stessa campagna elettorale. Nel corso dei lavori, protrattisi fino a tarda sera, sembrava prendere piede l'ipotesi di congressi provinciali da convocare per sabato 23 novembre, mentre quello regionale si dovrebbe svolgere il sabato successivo, 30, o addirittura domenica 1 dicembre.

Novità anche dal fronte della diaspora socialista. Il segretario regionale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri, rifacendosi a quanto proposto su scala nazionale dal presidente del partito, Gianni de Michelis ha lanciato l'idea di avviare un progetto unitario ed unire tutti i socialisti sotto un'unica lista alle «regionali».

«Allo Sdi, a Renzulli, a Degioia, a Carbone, Baiutti, ai consiglieri di Forza Trieste, a Pedronetto ed ai movimenti autonomisti – scrive Gilleri – noi diciamo che alle prossime regionali la nostra Regione potrà esser un laboratorio politico per il rilancio del socialismo riformista autonomista e per la riforma istituzionale della Regione».

IL CASO

Oggi in Consiglio l'ultimo tentativo di correzione della legge elettorale

Sulle modifiche al Tatarellum il Centrosinistra va in frantumi

TRIESTE La legge che disciplina i referendum regionali rischia di diventare il «cavallo di Troia» per cercare di modificare il Tatarellum. Il tentativo di blitz arriverà oggi in aula da parte della Margherita che, in questa precisa direzione, ha già depositato una proposta di legge organica e una mozione. È proprio su quest'ultimo documento, firmato dai consiglieri Gianfranco Moretton, Cristiano Degano e Franco Brussa, assieme a Giorgio Baiutti (Sdi) e il gruppo del Patto per l'autonomia, che i centristi cercheranno di portare all'attenzione dell'aula la modifica del Tatarellum. Un'azione resa possibile proprio dalla discussione della legge sui referendum, che attualmente interessa la consultazione dei cittadini sulla costituzione della Provincia dell'Alto Friuli, direttamente collegata alla materia elettorale e quindi allargabile al sistema di voto da adottare per le prossime regionali.

NIENTE APERTURE. L'ordine di scuderia della Casa delle libertà è di bocciare qualsiasi tentativo che non sia espressione dell'intero Centrosinistra. In altre parole, il Centrodestra non intende più perdere tempo con una questione che, dopo la vittoria dei «no» al referendum del 29 settembre, ha portato a cancellare la legge elettorale votata in marzo da maggioranza, Patto per l'autonomia e Rifondazione comunista. «La palla ora passa a voi, se ne siete capaci», era stata l'eloquente frase di Isidoro Gottardo (Fi) rivolta all'Ulivo. Nella sua interezza, che sulla materia elettorale però non c'è. «Trovino unità e poi se ne parla», spiega il presidente Renzo Tondo commentando l'asse referendum-legge elettorale, ma, a parte i voti di Rc, le richieste della Margherita avranno vita dura.

SI MUOVE PUIATTI. Nove consiglieri sono davvero pochi per pensare di cambiare il Tatarellum. «È una legge incompleta per il Friuli Venezia Giulia, bisogna chiarire almeno alcuni aspetti tecnici. Non vorrei che un domani, dopo le elezioni, si presentassero dei problemi ed eventuali ricorsi. In ogni modo tentar non nuoce...», la filosofia di Franco Brussa (Margherita) che, nello schieramento dell'opposizione, cozza con la chiusura netta dei Ds e del Pdci. C'è chi, come il verde Mario Puiatti, oggi a mezzogiorno illustrerà in una conferenza stampa il contenuto di una propria proposta di legge elettorale e forma di governo, già depositata nei giorni scorsi. «Segue la proposta della Margherita, ma ovviamente le si contrappone. Un'alternativa distinta e distante, così in aula ce ne saranno almeno due», chiosa il consigliere, deciso a boicottare le tesi centriste.

POCHE SPERANZE. Sembra dunque segnata la strada, già molto tortuosa, di una modifica alla legge elettorale che viene tuttavia auspicata anche dai costituzionalisti, come il professor Sergio Bartole. Modifica, sia ben chiaro, tecnica e non politica come lo stesso presidente del Consiglio, Antonio Martini, invoca da qualche tempo. «Vanno chiariti più punti, dalla rappresentanza territoriale (specie per le Circoscrizioni di Gorizia e Tolmezzo), al numero esatto dei consiglieri eletti ai quozienti. Bisogna mettere in sicurezza una legge per certi versi non consona al Friuli Venezia Giulia, anche con singoli emendamenti», sostiene Martini dopo aver consultato gli uffici regionali. «È chiaro che ci dovrà essere la massima convergenza - aggiunge - e mi auguro che questi messaggi vengano presi in considerazione. Modifiche più sostanziose? Servono maggioranze qualificate, confido nei correttivi e spero in un accordo per migliorare il Tatarellum. Siamo ancora in tempo». Tempo e possibilità concesse dalla discussione sulla legge che abbraccia i referendum, imposta dalla Lega Nord prima del provvedimento sui Comprensori montani, che non mancherà di dividere maggioranza e opposizione.

I centristi assieme a Rc tenteranno di sfruttare il dibattito sulle regole dei referendum. Fulminea controproposta dei Verdi

Pietro Comelli

40 anni di Statuto

Il presidente della Consulta il 22 novembre a Trieste

Cesare Ruperto

TRIESTE Cesare Ruperto, presidente della Corte costituzionale, il 22 novembre sarà ospite del Consiglio regionale. In mattinata sarà ricevuto dal presidente Antonio Martini e dal presidente della giunta Renzo Tondo; subito dopo ci sarà l'incontro in aula con i sessanta consiglieri regionali e diversi rappresentanti istituzionali. Sono previsti interventi di Martini e Tondo e dei capigruppo, prima del discorso conclusivo di Ruperto.

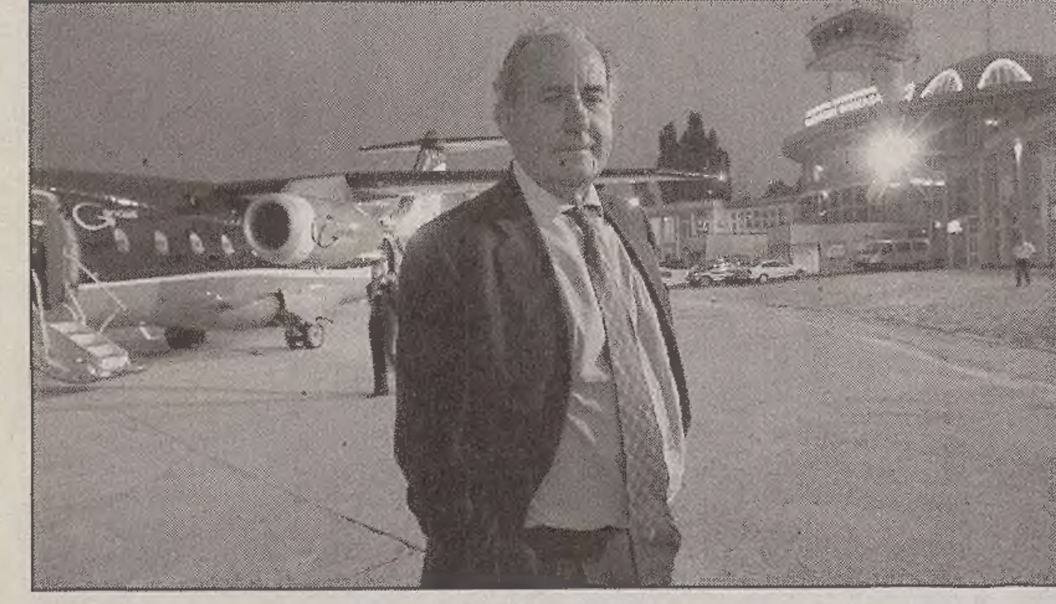
Nel pomeriggio, il presidente della Corte costituzionale si recherà alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, dove incontrerà studenti e professori.

La presenza in Friuli Venezia Giulia di Ruperto rappresenta un momento di rilievo a due mesi dal 40.o anniversario dello Statuto di autonomia - legge costituzionale numero 1 del 31 gennaio 1963 - e sarà l'occasione per un approfondimento sulle prospettive di cambiamento istituzionale avviate dalla legge costituzionale 2 del 2001 e dalla più recente riforma del titolo v della Costituzione.

L'incontro del 22 è la prima di una serie di iniziative di cui il Consiglio regionale si è fatto promotore per il quarantennale dello Statuto. Nel programma di celebrazioni verranno coinvolte non solo le istituzioni, ma anche il mondo della scuola e, più in generale, la società regionale.

Peretti non è più alla guida del vettore bergamasco. Gli subentra Cattaneo

Gandalf, cambio alla presidenza E a Ronchi cancellati 2 voli su 3



Carlo Peretti, fino a ieri pomeriggio presidente della compagnia aerea Gandalf Airlines. Il cda del vettore ieri ha messo la «cloche» della società in mano a Carlo Cattaneo.

Operativo ieri il solo collegamento con Timisoara, soppressi Bruxelles e Bucarest, con l'aereo riposizionato sulla Verona-Parigi. Incognite per oggi

RONCHI DEI LEGIONARI Scossone in casa Gandalf Airlines. Il presidente Carlo Peretti ha rassegnato ieri pomeriggio le sue dimissioni, ratificate dal consiglio di amministrazione riunitosi ancora una volta per esaminare gli impegni relativi all'operazione di ricapitalizzazione della società. Ma Peretti non esce completamente di scena. Allo stesso, infatti, sono state conferite specifiche deleghe inerenti i rapporti con le istituzioni finanziarie, mentre alla carica di presidente è stato designato il consigliere Carlo Cattaneo, in Gandalf sin dalla sua costituzione e con alle spalle diverse esperienze nell'ambito della gestione aziendale. Nella stessa riunione di ieri sono state confermate le deleghe a Fernando Dalledonne e Bruno Azzalini, rispettivamente vicepresidente e direttore generale. Nulla si sa sulle ragioni che hanno spinto Peretti a rassegnare le dimissioni, ma sembra che la decisione sia stata presa proprio in virtù del delicato appuntamento con la ricapitalizzazione della compagnia, appuntamento che dovrebbe concretizzarsi a dicembre.

Ed intanto spariscono nuovamente, ed ancora una volta con l'effetto sorpresa già «sperimentato» la scorsa settimana, i voli di Gandalf Airlines dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Ieri, infatti, il vettore bergamasco ha effettuato regolarmente il volo delle 8 per Timisoara, poi, però, ha cancellato quelli delle 12.55 per Bucarest e delle 18.20 per Bruxelles e relativi ritorni. «Problemi tecnici», comunque non legati a guasti od incidenti occorsi ad uno dei Dornier 328 Jet del vettore, sarebbero la causa di una decisione che ha nuovamente colto di sorpresa i passeggeri. Difficile capire ciò che realmente è successo, anche se lecito pensare che la «macchina» sia servita all'avvio del nuovo collegamento tra il «Valerio Catullo» di Verona ed il «Charles de Gaulle» di Parigi, operato tre volte al giorno in code-sharing con Air France. In effetti i bigetto di Gandalf hanno volato due volte, ieri, verso la capitale francese ed entrambi i collegamenti sono stati effettuati nel pomeriggio. E nella lista dei voli in arrivo al «Catullo» trova posto anche un arrivo di un volo con la marca «G7», quella di Gandalf, da Ronchi dei Legionari. Già oggi i voli sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia dovrebbero operare, il condizionale è d'obbligo, regolarmente. Tutto, comunque, dipende dalla disponibilità dei velivoli, visto che uno è ancora fermo in Germania, nello stabilimento della Dornier, per lavori di manutenzione.

Luca Perrino

L'assessore alle Finanze replica seccamente alle critiche delle istituzioni e degli imprenditori della regione confinante

«Più spazio in Finest al Veneto. Se paga»

Arduini: «Hanno già avuto molto. Ora sottoscrivano l'aumento di capitale»

Intanto la finanziaria per il business a Est chiude il bilancio in attivo e 64 iniziative italiane all'estero sostenute nel corso dell'ultimo esercizio

Pietro Arduini

PORDENONE «Siamo disponibili ad aprire le porte per aumenti di capitale riservato sia alla Regione Veneto che agli industriali del Veneto e, personalmente, potrei anche prendere in considerazione l'ipotesi di scendere al di sotto del 51%. Del resto in una Spa conta di più chi detiene il maggior numero di azioni». E quindi, in buona sostanza, chi vuole comandare dev'essere anche disponibile ad aprire i cordoni della borsa e investire. Insomma, a pagare.

Pietro Arduini non perde il suo aplomb, il «tema caldo» delle critiche che periodicamente valicano il Livenza per raggiungere Pordenone e, direttamente, Trieste, non sta nelle prime righe del suo intervento, ma la posizione dell'assessore alle Finanze è oltremodo chiara. Il Veneto ha avuto molto, compresa «una sede a Padova» con sovrappiù di autonomia decisionale. Per non parlare poi di Informest, dov'è ancora il Friuli Venezia Giulia a fare la parte del leone per quel che riguarda il capitale, ma il cui processo di trasformazione da associazione in Spa è bloccato da anni a causa del Veneto che teme di perderne la presidenza.

Di una Spa «ex novo», una Finest 2, ipotesi gradita ai veneti, si era già discusso in occasione del rinnovo del consiglio di amministrazione, e la soluzione di mediazione, ovvero la sede operativa con grande potere decisionale, era stata accettata di buon grado. Ma evidentemente ora le antiche ruggini si ripresentano, e per risolvere alle radici i mal di pancia, Arduini preferisce la schiettezza: «Se i nostri vicini vogliono venire qui e contare di più, la strada è quella dell'aumento di capitale». Punto. Ipotesi non del tutto peregrina, se è vero che la liquidità di Finest oggi oscilla attorno ai 70 milioni di euro e se il trend di crescita permane quello attuale, fra due/tre anni il problema di ricapitalizzare si porrà. E allora si potrà pensare di aprire davvero, magari anche ai privati.

«Ovviamente lo si potrà fare nel momento in cui Finest potrà dimostrare di essere brava, efficiente, collaborativa, e non concorrenziale con gli istituti di credito» spiega Paolo Petiziol, presidente della Spa. Ed anche «sufficientemente redditizia», puntualizza Arduini, e quindi in grado di remunerare il capitale, magari facendo pagare i servizi che offre. Quel che è certo è che bisognerà fare massa critica «altrimenti - avverte Petiziol - non si va da nessuna parte. È intelligente risolvere le criticità che ci sono e sostenere questa società che è una "chicca"» e che è in grado di accompagnare soprattutto le piccole e medie imprese sui mercati internazionali dell'Est europeo, operazioni scarsamente appetibili per le merchant bank tradizionali perché non sufficientemente remunerative.

E venendo alla mission di Finest, sono state 64 le domande su cui il Cda ha deliberato nel corso dell'ultimo esercizio (il 59,74% presentate da aziende con sede in Veneto e il 37,87% da aziende friulgiuliane), che portano a 417 il numero complessivo delle operazioni dal '93 al 2002, con una crescita esponenziale degli impegni che ha raggiunto i 101,8 milioni di euro.

Il bilancio della Spa si chiude in attivo anche per quanto attiene al conto economico con un utile di poco superiore ai 2 milioni di euro, 1,5 dei quali ripartiti tra i soci.

Elena Del Giudice

Dario Melò

Oggi il cda della concessionaria fisserà la data dell'assemblea e formalizzerà la costituzione di una nuova società, la Siest

Anche Autovie guarda verso i Balcani

TRIESTE Con la firma dell'atto aggiuntivo è già stato dato formalmente, dal governo per mano del Cipe, il via libera al piano finanziario di Autovie Venete che comprende le risorse necessarie alla realizzazione del passante di Mestre (pari a un terzo dell'investimento complessivo) e della terza corsia sulla A4 nel tratto San Donà-Lisert.

Dovrebbe essere l'assise dei soci, ora, a procedere nella ratifica, e a questo dovrebbe essere sostanzialmente finalizzata l'assemblea che il Cda dovrebbe convocare a dicembre: data e ordine del giorno sono uno dei punti in discussione nella seduta di oggi pomeriggio. In quella sede dovrebbe essere prevista anche una parte straordinaria, con alcune proposte di modifica dello statuto, tra cui la possibilità di tenere le riunioni del consiglio in videoconferenza.

Il consiglio di amministrazione della Spa friul-giuliana si riunirà oggi alle 15 a Palmanova per esaminare un nutrito elenco di argomenti, non ultima la proposta di costituzione di una nuova società, Siest, società infrastrutture Est, che dovrebbe avere, come oggetto sociale, il compito di sviluppare relazioni con i Paesi dell'Est e valutare la possibilità di realizzare infrastrutture autostradali in concessione. A fianco di Autovie Venete, in questa operazione, la Finest che, potrebbe partecipare per il 40 per cento al capitale sociale.

Rinviato invece alla prossima seduta di consiglio d'amministrazione di Autovie il delicato esame di Crs (Il Centro ricerche stradali di Rinaldo Bosco) e del relativo piano industriale, passaggio che dovrà decidere la sorte della controllata.

Bordata di critiche contro il documento della giunta da parte dei medici del settore, spalleggiati per l'occasione da alcuni politici della maggioranza

Piano dell'emergenza, An passa all'opposizione

Castaldo: «Testo impresentabile, va riscritto». Forti dubbi anche di Sasco (Ccd-Udc), «collega» dell'assessore

TRIESTE «La giunta regionale ha eleborato un Piano dell'emergenza impresentabile, completamente da riscrivere, pieno di inesattezze, errori e con gravi incongruenze, e inoltre con una scarsa considerazione per il volontariato». La critica potrebbe sembrare opera di un esponente dell'opposizione, ma la feroce bocciatura del Piano arriva invece da **Giovanni Castaldo**, presidente della Commissione regionale per la Sanità e consigliere di An, quindi collega di maggioranza dell'assessore **Valter Santarossa**, impegnato a districarsi, assieme alla giunta, in quel nugolo di critiche che stanno piovendo sulla delibera di giunta che ha approvato la bozza del Piano dell'emergenza in regione.

L'occasione per discuterne ancora è stata data ieri durante un incontro, organizzato dall'Anaao Assomed - il sindacato dei medici impegnati nel settore pubblico - per comunicare la totale contrarietà a quanto proposto dalla giunta regionale. «Dall'esame della simulazione gestionale risulta una riduzione di 110 unità per ciò che riguarda il personale dedicato all'emergenza - ha

Giovanni Castaldo (An)

spiegato **Laura Stabile**, vicesegretario regionale dell'Anaao - con i tagli maggiori a carico degli ospedali di grandi dimensioni». Il sindacato dei medici ha inoltre posto l'accento su una serie di errori contenuti nei testi Piano, come la «riduzione dell'incidenza della malattia coronarica acuta» e la «riduzione del numero di decessi immediati come conseguenza di incidenti stradali, sportivi e del lavoro». «È evidente che non è compito del 118 ridurre l'incidenza di infarti e quant'altro, che potranno essere ridotti - ha spiegato

Il 118 in azione. Nuova bufera sul Piano dell'emergenza.

Laura Stabile - solo da una politica di prevenzione, così come la riduzione di morti sul colpo in incidenti stradali potrà avvenire solo grazie a automobili più sicure e a una guida meno spericolata».

Altri errori «formali», che potrebbero però portare a conclusioni diverse dagli obiettivi che si intendono perseguire, sono stati notati per quanto riguarda i costi del personale e le cifre effettivamente impiegate per l'attuazione del Piano dell'emergenza. «C'è una sottostima sistematica dei costi attuali - ha concluso Stabile - di più di 5 milioni di euro, per cui il Piano prevede in realtà una diminuzione delle risorse e non un aumento».

A **Claudio Pandullo** e **Pietro Tropeano**, entrambi dell'Anaao, il compito di illustrare nel dettaglio altre

Edoardo Sasco (Ccd-Udc)

carenze «tecniche» del Piano, definito in controtendenza rispetto alle direttive nazionali.

Insomma un piano da rifare, secondo i medici, supportati in questa tesi dai politici presenti all'incontro. A cominciare dal presidente della Commissione Sanità, Giovanni Castaldo, che ha bacchettato i colleghi di maggioranza con aggettivi che non lasciano spazio all'interpretazione. Toccherà proprio alla Commissione presieduta dal consigliere di An correggere - o forse riscrivere - ciò che sembra sgradito alle diverse forze politiche in modo trasversale. L'assessore comunale triestino **Claudia D'Ambrosio** ha confermato la forte perplessità della giunta Dipiazza sul Piano dell'emergenza, sia per quanto riguarda nodi di carattere generale che per dettagli riguardanti il territorio triestino in particolare. Anche il collega di partito dell'assessore Santarossa, **Edoardo Sasco**, del Ccd-Udc, dopo aver dato atto del lungo lavoro di preparazione del piano ha espresso forti dubbi sul valore del Piano stesso, sul «call center» unico e sull'opportunità di trasferire le competenze dall'Azienda territoriale e a quella ospedaliera. **Bruna Zorzini Spetic**, consigliere dei Comunisti italiani ha definito «illuminanti e preoccupanti» i dati forniti dall'Anaao, mentre l'ex assessore comunale della giunta Illy, **Gianni Pecol Cominotto**, ha accusato la giunta regionale di decidere fuori dalle sue competenze, entrando in dettagli gestionali che spetterebbero alle singole aziende.

Riccardo Coretti

Processo a Udine. La Corte si riserva di decidere

Le difese: «Sopralluogo all'alba dove la bomba uccise gli agenti l'antivigilia di Natale del 1998»

UDINE Potrebbe tenersi nelle prossime settimane a Udine in viale Ungheria, alla stessa ora e nello stesso luogo dove il 23 dicembre 1998 persero la vita i tre poliziotti uccisi dall'esplosione di una bomba, il sopralluogo richiesto dalle difese dei cinque imputati di strage. La Corte d'assise di Udine si è riservata di decidere se sia il caso o meno di affrontare la levataccia «per meglio contestualizzare l'attentato».

Intanto il processo continua e continua la sfilata di testimoni. «I miei amici, che tengono le armi, ti faranno fare la fine del "vecchio" (Lino Giacomini, ndr)»: questa la minaccia che Roland Tila, albanese amico di alcuni connazionali imputati, avrebbe rivolto a Maria Grazia Pinat, signora che aveva accolto il giovane nella propria abitazione. È stata la stessa Pinat, ascoltata ieri dalla Corte, a ripercorrere i sei mesi trascorsi con il giovane albanese «con il quale ero entrata in buoni rapporti - ha detto - perché ci facevamo compagnia reciprocamente».

La donna - le cui deposizioni sono state tuttavia infarcite da «non so» e «non ricordo» - ha precisato di aver accolto nella sua casa il giovane albanese nel 1997, «ma per soli sei mesi - ha detto - perché dopo il ragazzo ha trovato un regolare lavoro a Remanzacco».

Sollecitata dal pm Raffaele Tito a confermare quando dichiarato in sede di indagini preliminari, il racconto della donna si è fatto via via più confuso. «Con Tila - ha detto - c'erano spesso dei diverbi, spesso venivamo alle mani. Una volta mi rubò le chiavi di casa; ne nacque un'accesa discussione poi sfociata in una zuffa». Alla richiesta di confermare la frase - «I miei amici che hanno le armi ti faranno fare la fine di Giacomini» - la donna ha dapprima negato, poi ha tergiversato, poi ha detto di non ricordare, alla fine ha ammesso precisando che «quando si bisticcia certe cose si dicono». Pinat ha anche ribadito di essere finita al pronto soccorso dopo aver «pestato» il ragazzo durante una lite.

Ieri in mattinata la Corte ha ascoltato anche alcuni poliziotti e carabinieri su pedinamenti svolti a carico di Tatiana Andreicik, ucraina, imputata dell'ipotesi di reato di strage unitamente agli albanesi Ilir Mihasi e Simir Sadria e agli italiani Nicola Fascicolo e Giuseppe Campese. L'udienza si è conclusa con la deposizione dell'albanese Lujeta Karaj che ha riferito di una sparatoria tra connazionali per il controllo della prostituzione avvenuta a Mestre nel 1996 nella quale erano implicati alcuni conoscenti degli imputati del processo di Udine.

Infine il presidente Francesco Venier ha reso noto che a fine novembre saranno ultimate le audizioni dei testi del pm e che dall'udienza del 2 dicembre sarà possibile ascoltare i testimoni delle difese.

LA REPLICA

Il responsabile della Sanità non si presenta a Trieste «per impegni precedenti» ma si dice pronto a ritoccare il progetto

Santarossa: «Correggeremo gli sbagli»

TRIESTE Un ritardo di un quarto d'ora per aspettarlo, ma all'incontro con l'Anaao Assomed l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, non è mai arrivato nonostante l'invito. «Avrei voluto essere presente per rispondere. Mi scuso se la mia segreteria non ha avvertito per la mia assenza. Ero impegnato a Pordenone con i consiglieri regionali della destra Tagliamento, per un incontro già concordato in precedenza con la Cisl sui problemi della sanità».

Le critiche del sindacato dei medici sono state piuttosto decise...

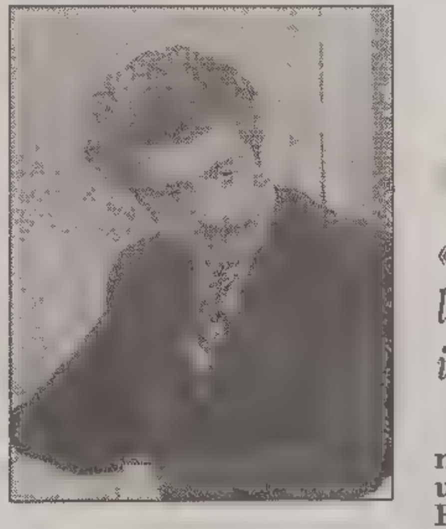
Si tratta di una proposta di Piano dell'emergenza. Con i medici dell'Anaao ho già avuto un incontro, abbiamo già stabilito dei «tavoli tecnici» che stanno lavorando. Del resto molti altri soggetti interpellati hanno dato un'interpretazione diversa. Ma se c'è qualcosa da mettere a posto lo faremo.

Ma anche il suo collega di maggioranza, il consigliere Castaldo, presidente della Commissione sanità, ha definito il Piano «impresentabile e pieno di incongruenze»...

Il Piano, prima di andare in giunta, è stato presentato alla «maggioranza sanitaria» e per Alleanza nazionale era presente proprio Castaldo...

E il consigliere Edoardo Sasco, suo collega di partito? Anche lui ha bocciato il piano.

Per Sasco vale ciò che ho detto per Castaldo, anche lui era presente. Comunque il «call center» unico è una scelta tecnica che subirà una simulazione per verificare se è giusta o sbagliata, mentre il 118 va collegato all'Azienda ospedaliera perché il paziente soccorso viene portato in ospedale e da lì dovrà andarsene, insomma si tratta di un ruolo, a nostro avviso, prettamente ospedaliero.



Valter Santarossa

«È solo una proposta, lasciamo lavorare in pace i "tavoli tecnici"»

L'ex assessore alla Sanità del Comune di Trieste, Pecol Cominotto, sostiene che si tratti anche di un problema di ruoli. La Regione non dovrebbe entrare troppo nel dettaglio gestionale. Che ne pensa?

Non entriamo nel dettaglio. Il Piano resta un programma di massima e stiamo procedendo verso l'aziendalizzazione. Decidere se fare una centrale unica per il 118 o farne quattro non mi sembra un dettaglio ed è compito della Regione.

r.c.

Arrestato a Cividale

Barese condannato per uxoricidio picchia un tassista e gli ruba l'auto

CIVIDALE Per aver aggredito un tassista, dopo avergli rubato l'automobile, Michele Cappabianca, 36 anni, barese mai residente ad Ancona, è stato arrestato, l'altra sera, dalla polizia di Cividale con l'accusa di rapina e danneggiamento. Cappabianca, che è da poco uscito dal carcere dove era rinchiuso per l'omicidio della moglie, ha aggredito un tassista che lo aveva accompagnato da San Pietro al Natisone. Dopo l'aggressione (secondo una prima ipotesi investigativa per un contrasto sul costo della corsa) il tassista si è allontanato per chimare la polizia, ma al suo ritorno Cappabianca, che, in precedenza, con un pugno aveva rotto un vetro del taxi, lo ha nuovamente picchiato, allontanandosi poi con la stessa auto. La polizia lo ha rintracciato dopo poco a Cividale e lo ha arrestato.

Michele Cappabianca è stato condannato per aver ucciso nella notte tra il 30 e 31 dicembre del 2000 la giovanissima moglie, Orietta Santibelli, 19 anni, per motivi di gelosia. L'11 ottobre scorso, la Corte d'assise d'appello di Ancona aveva ridotto al condanna da 30 a 20 anni di reclusione per omicidio volontario non premeditato, aggravato dal vincolo coniugale, escludendo l'aggravante della crudeltà e delle sevizie. Cappabianca è stato rimesso in libertà dal Tribunale del riesame per motivi procedurali.

XII ANNIVERSARIO

Gino Mattiussi

Sempre presente tra noi con immutato amore.

LIVIA, FURIO

Trieste, 12 novembre 2002

†

Si è spenta improvvisamente la cara

Nevia Calligaris Benussi

Lo annuncia il marito FULVIO.
Un sentito ringraziamento per le cure prestate alla dottoressa MARIA PASQUA, alla dottoressa MILANI e a tutto il personale del Centro oncologico.
I funerali seguiranno mercoledì 13, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Vicina a FULVIO: ADA.

Trieste, 12 novembre 2002

Con il ricordo incancellabile delle tante vicende condivise ci stringiamo a FULVIO nel momento della tristissima scomparsa della cara

Nevia

- CRISTIANA e POPI VISANI

Monza, 12 novembre 2002

Il Presidente, i Consiglieri ed i componenti del Collegio sindacale, i collaboratori tutti di Marina Hannibal Srl partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il Consigliere FULVIO BENUSSI con la perdita della cara moglie

Nevia

Monfalcone, 12 novembre 2002

GIANFRANCO ROTA è vicino all'amico e collega FULVIO.

Trieste, 12 novembre 2002

LUCIANA, SILVIA con UGO e LAURA con GIORGIO partecipano all'immenso dolore di FULVIO per la perdita dell'amatissima

Nevia

Novara, 12 novembre 2002

Ciao

Nevia

Non ci hai abbandonato.
Il tuo affetto e la tua dolcezza saranno sempre con noi.
Vicini a FULVIO: GLORIA, MARIELLA, RICCARDO, CINZIA, MASSIMO, STEFANO, CORRADO.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano all'immenso dolore di FULVIO per la perdita di

Nevia

gli amici EMILIO e DANIELA.

Trieste, 12 novembre 2002

Mi mancherai tanto

Nevia

Un abbraccio a FULVIO da DORETTA.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano al lutto PAOLA, SILVIA e TONI.

Trieste, 12 novembre 2002

†

È scomparsa la nostra cara moglie e mamma

Maria Stoinich in Padovan

Ne danno il triste annuncio il marito NANDO, le figlie ELENA e BRUNA, i generi e i nipoti.

Il funerale avrà luogo oggi, 12 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 12 novembre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Brana in Fomularo

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio GIAMPAOLO con SABRINA, le nipoti FEDERICA e CATERINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Con affetto: MICHELE, LINA, ROBERTO, ERIKA, NICOLA, ANTONIETTA.

Trieste, 12 novembre 2002

Vicini nel dolore: DOMENICO, NIVEA, LIVIANA, ANTONELLA.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano commossi ISOLETTA e ALBINO.

Trieste, 12 novembre 2002

Sentite condoglianze.
- Famiglie TOMMASO QUINTO e BRUNO CORRENTE

Trieste, 12 novembre 2002

Alla mia indimenticabile amica

Lidia

nel porgerti l'ultimo saluto non ti dimenticherò mai.
- GERMANA BIN e famiglia

Trieste, 12 novembre 2002

†

Lucio Bevilacqua

I familiari comunicano che i funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

†

Ci ha lasciati nel dolore la persona che nei nostri cuori sarà sempre presente

Giorgio Scherl

Lo annunciano la moglie ROSABIANCA, i figli SARA e ANDREA, i fratelli NIDIO e NEO e cognate, MIMMA, parenti e amici tutti.
Sentitamente si ringraziano il dottor FANNA e il dottor CIOCCHI per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno mercoledì 13 novembre, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano al dolore di ROSABIANCA e ANDREA: MONICA COSCIANI e famiglia.

Trieste, 12 novembre 2002

Addolorati IRENEO e famiglia.

Trieste, 12 novembre 2002

Gli amici della compagnia di ANDREA e famiglie si uniscono con affetto al dolore per la perdita del padre.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano al lutto la Ditta Install.Pro e i colleghi di ANDREA.

Trieste, 12 novembre 2002

†

Non è più con noi

Angelo Orel

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIELLA, i figli LILIANA, BORIS e SILVANA, i nipoti MATTEO, SARA, LUCIO e ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 14, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

†

Si è spento

Livio Bernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli LUISA con LORIS, ADRIANO con VALE, ROBERTO con INES, i nipotini ALEX e JESSICA unitamente ai genitori e il fratello TULLIO con famiglia.
I funerali seguiranno giovedì 14 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Ciao

Livio

I cognati LUCIA con SALVATORE, LUCIANO con MARINA, SERGIO con GIULY, ANNA e nipoti.

Trieste, 12 novembre 2002

Ciao

zio

- ALESSANDRO, CHRISTIAN, ELISA, GIADA

Trieste, 12 novembre 2002

Ti ricorderemo sempre.
- La cognata CESARINA, nipoti e pronipoti

Trieste, 12 novembre 2002

Nives Ursini Plan

Un bacio, una carezza.

- EVELINA e LINA

Trieste-Roma, 12 novembre 2002

XXI ANNIVERSARIO

Natale Prodan

La moglie e le figlie lo ricordano sempre.

Trieste, 12 novembre 2002

†

MAURO e DANIELE STRADI insieme ad ANTONIA, VIRGILIO e ADA, salutano

nonno Walter

che si è spento il 9 novembre 2002.

Le esequie seguiranno mercoledì 13 novembre 2002 dalle ore 12 alle 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Partecipano al lutto i condomini di via Gambini 26.

Trieste, 12 novembre 2002

La Nordest Ippodromi SpA e i dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Walter Stradi

per vari decenni prezioso collaboratore.

Trieste-Treviso, 12 novembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO SUPERIORE DI MACCHINA

Bruno Costantino

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, le figlie MARIA BRUNA e GIULIANA, i generi con gli adorati nipoti. I funerali saranno celebrati mercoledì 13 novembre alle ore 11 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone, muovendo alle ore 10.15 dalla cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia-Monfalcone, 12 novembre 2002

†

Il 10 novembre è mancato

Aldino Zucchetto Nino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, le figlie IVANA con FRANCO, MARISA con BRUNO e nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2002

Caro

papà

mi mancherai.
- IVANA con FRANCO, RICCARDO e RAFFAELLA

Trieste, 12 novembre 2002

Ciao

nonno Nino

sei sempre con noi.
- LORENZO con DONATELLA e la piccola DIANA

Trieste, 12 novembre 2002

Si associano al lutto LAURA e GIANMARIA GOITAN.

Trieste, 12 novembre 2002

†

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore».
(Luca 1,46)

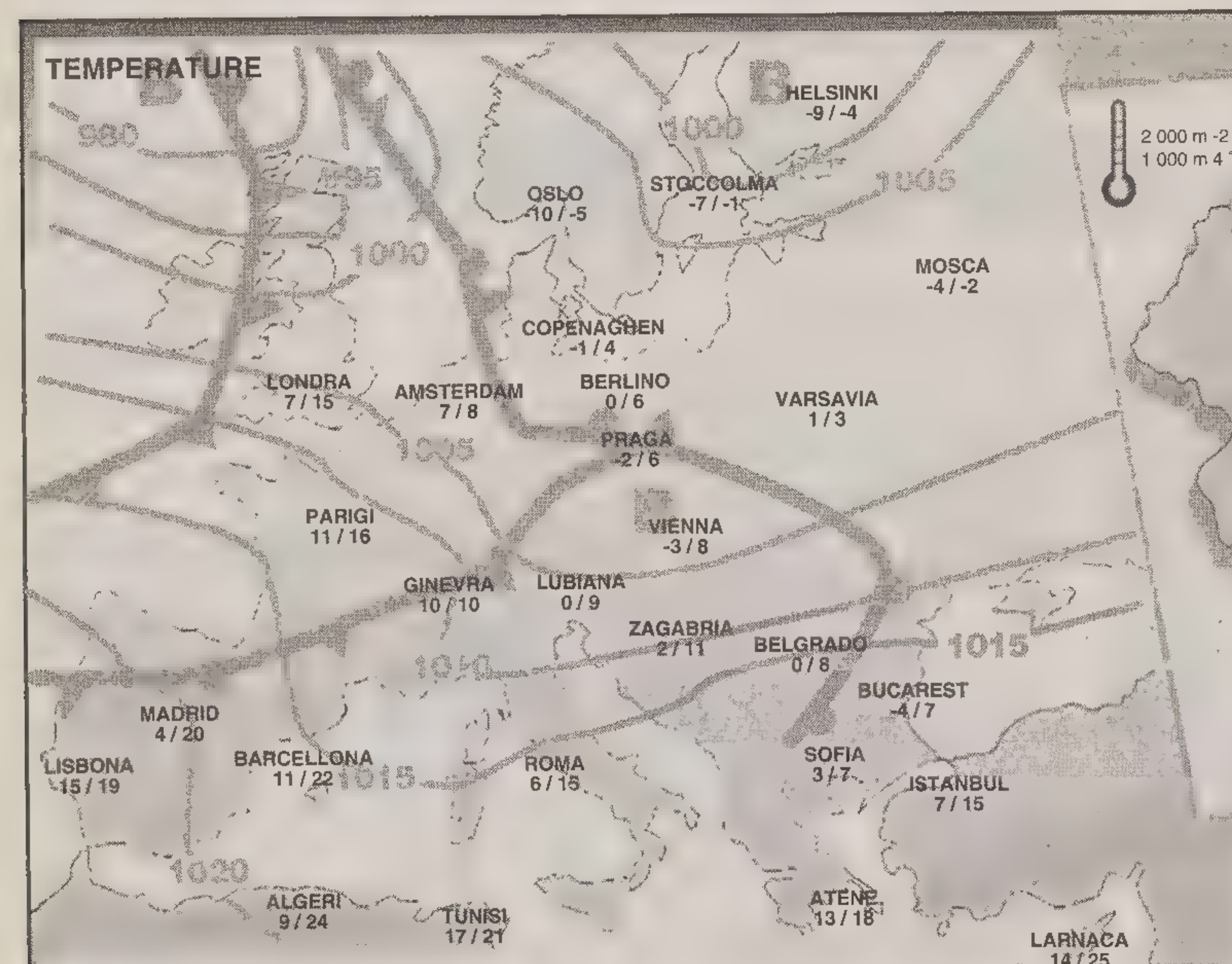
Il 10 novembre è ritornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Adele Borga

Ancella della Madre di Dio

Lo annunciano con profondo dolore la Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direttrice, il Personale e gli Ospiti della Casa MATER DEI a cui ha dedicato tutta la sua vita.
La cerimonia funebre con la Santa Messa sarà celebrata presso la Cappella della Casa in strada di Guardiella 8 mercoledì 13 alle ore 9.
La salma proseguirà per Chiarano.

Trieste, 12 novembre 2002



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	14	26	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	9	19	MIAMI	22	29	SANTIAGO	8	18
BOGOTA	11	18	DUBLINO	7	11	MONTEVIDEO	8	22	SAN PAOLO	17	21
BOSTON	13	19	FRANCOFORTE	4	6	MONTREAL	6	13	SEOUL	3	12
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	22	29	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	2	5	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	12	18	SYDNEY	13	21
BUENOS AIRES	8	22	LA PAZ	3	16	PECHINO	-1	13	TEL AVIV	12	23
CARACAS	27	32	LIMA	17	20	RIO DE JANEIRO	22	24	TOKYO	7	13
CHICAGO	-2	6	LOS ANGELES	14	26	S. PIETROBURGO	-4	-1	WASHINGTON	11	23

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

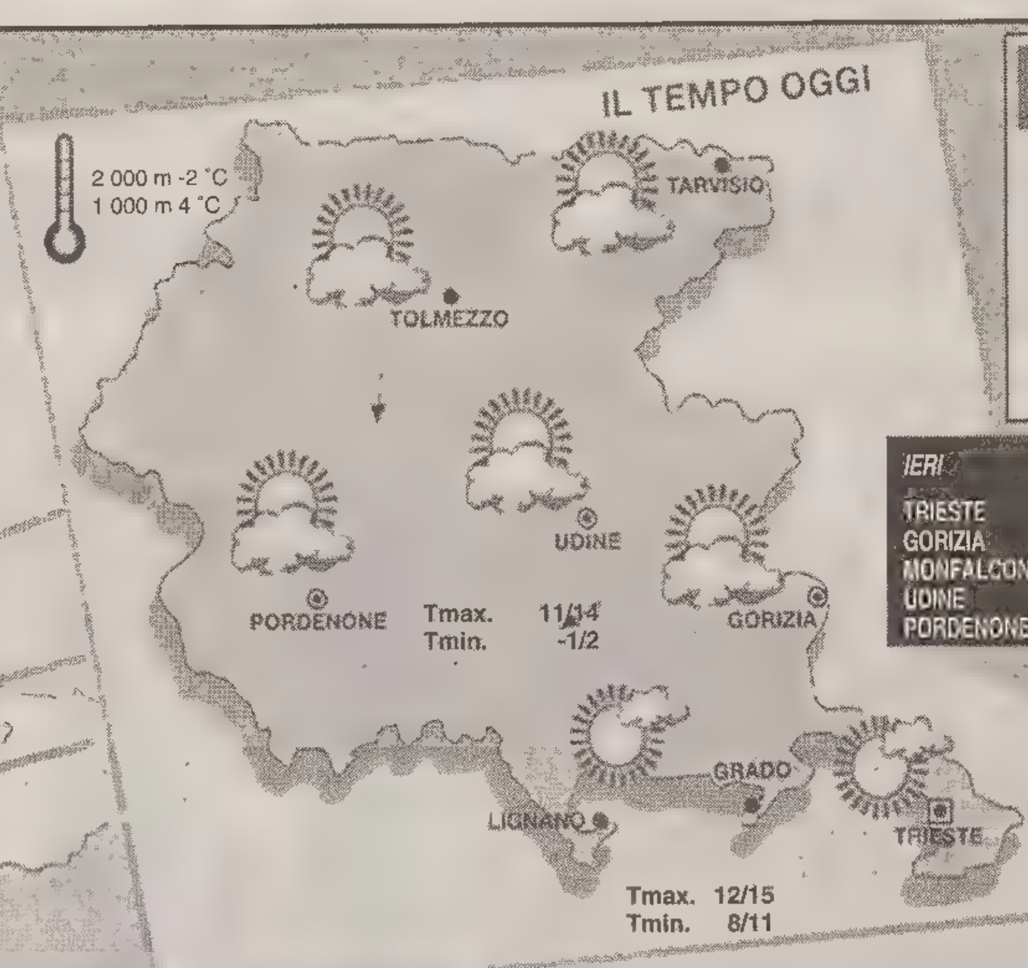
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso con locali addensamenti su Liguria ed Emilia Romagna dove già dalla mattinata saranno possibili delle locali precipitazioni, ma la tendenza è per un aumento generale della nuvolosità e un'estensione delle precipitazioni, di debole intensità, anche sul resto del settentrione. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, in intensificazione, con locali piogge specie sui rilievi. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso su Sicilia e Calabria, con addensamenti stratiformi; condizioni di variabilità sulle altre regioni, dove saranno possibili dei locali piovaschi, più probabili sulla Campania.

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori minimi.

VENTI deboli o moderati da Ovest/Sud-Ovest.

MARI da poco mossi a mossi lo Jonio e l'Adriatico; mossi gli altri mari.



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'11 novembre 2002

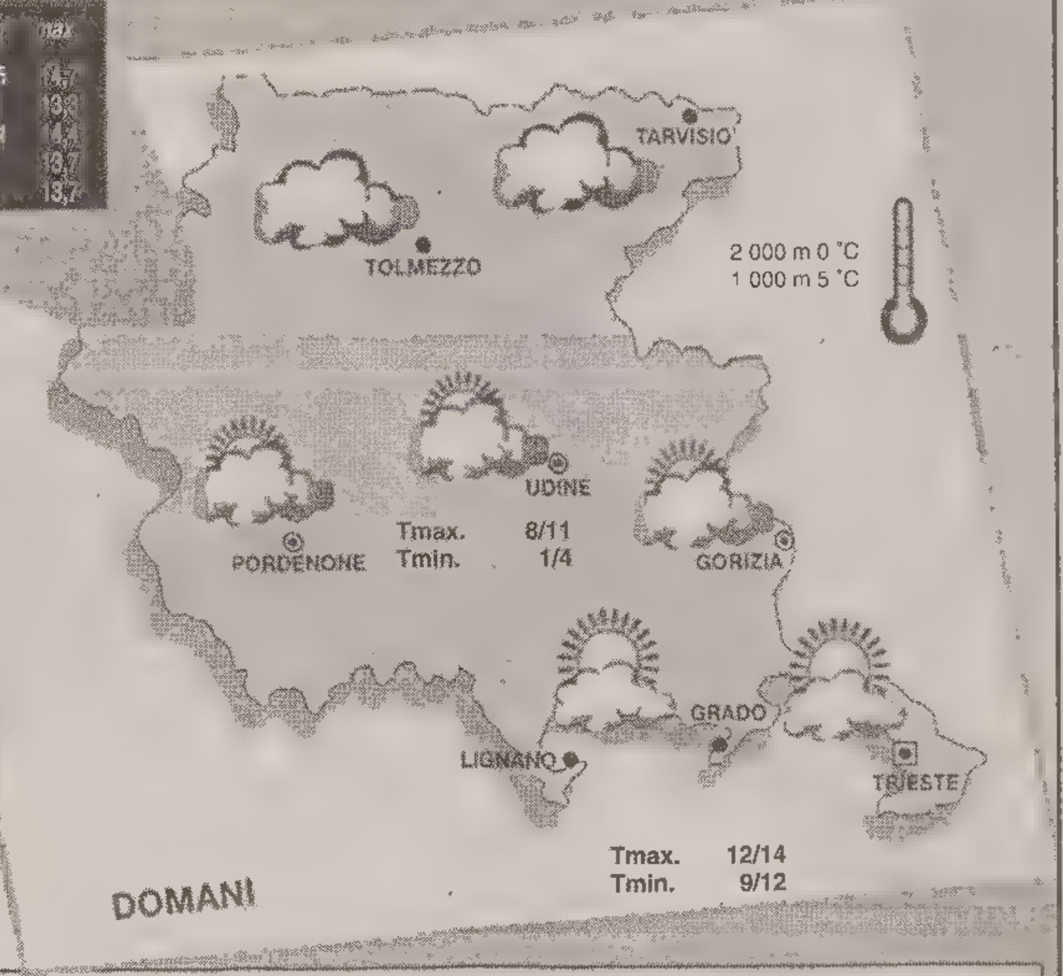
OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con moderato vento da Nord-Est in pianura e lungo la costa. Nel corso della giornata progressivo aumento della nuvolosità..

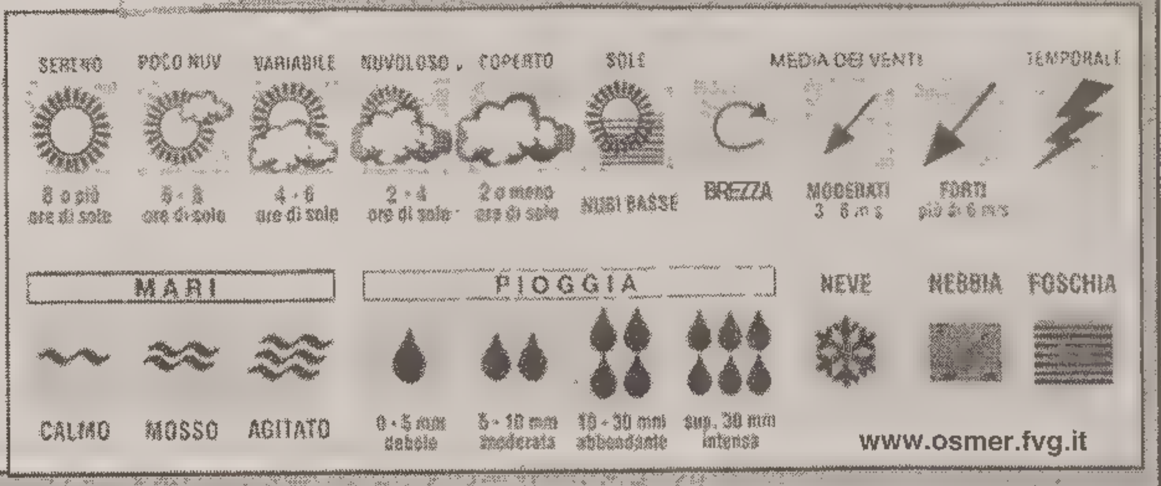
DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, sui monti, cielo da variabile a nuvoloso; sulla pianura e lungo la costa da poco nuvoloso a variabile. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità su tutte le zone.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge.

IERI	min	max
TRIESTE	10,5	[illegible]
GORIZIA	5,7	[illegible]
MONFALCONE	10,1	[illegible]
UDINE	6,4	13,7
PORDENONE	4,5	13,7

	MIN.	MAX.
VERONA	4	10
VENEZIA	5	10
MILANO	2	8
TORINO	2	11
GENOVA	12	16
BOLOGNA	4	12
FIRENZE	6	np
PISA	8	12
ANCONA	5	15
PERUGIA	3	10
PESCARA	2	17
L'AQUILA	3	12
CIAMPINO	6	15
FIUMICINO	5	14
CAMPOBASSO	5	13
BARI PALESE	5	17
NAPOLI	4	16
POTENZA	4	14
S. MARIA DI L.	np	14
R. CALABRIA	12	21
PALERMO	14	21
MESSINA	15	21
CATANIA	11	21
CAGLIARI	14	20
ALGHERO	16	20





piccole canaglie
abbigliamento 0 - 16 anni
DAL 11 NOVEMBRE AL 28 NOVEMBRE CON I LUNEDÌ MATTINA APERTI
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
ALCUNI ESEMPI
LUPETTO 100% COTONE DA EURO 6.35
GIUBBOTTI PIUMA D'OCA FODERATI PILE DA EURO 34.00
PANTALONI VELLUTO DA EURO [illegible]
MAGLIONI DA EURO 12.31
FELPE DIESEL DA EURO 44.25
MAGLIETTE DIESEL DA EURO 21.75
JEANS DIESEL DA EURO 54.75
FELPE WIPPER DA EURO 20.16
COMPLETINO MAGLIONE E PANTALONE DA EURO 29.93
via Conti 11/a
facilita' di sosta

MODA

Spunta un nuovo marchio a Nordest: total look dai due ai quattordici anni

Griffe sì, ma per i più piccoli in un mercato che perde colpi

Bambine vezzose che combattono i rigori invernali con pantaloni color panna percorsi di fiori o aspiranti teen ager in gonnelline di jeans, maglione e cardigan con le trecce dal sapore anni Sessanta. Maschietti in giacconi imbottiti dall'interno color zucca - il colore che firma la stagione - o under-tre anni con felpe scolorite e gilet di piumino col collo imbottito di pelliccia.

Nella crisi generalizzata che percorre l'industria (i dati sono dolorosi: un calo del 10% nelle esportazioni di calzature, del 5% per l'abbigliamento), il mercato della moda bambini dà spazio a qualche novità, nella consapevolezza che, per quanto i budget si restringano inesorabilmente, è difficile rinunciare a coprire i frugoletti con qualcosa di nuovo, purchè a prezzi ragionevoli.

L'ultima nata del vigile Nordest, appena il 23 gennaio scorso, è la Ced Italia di Mestre, distributrice del marchio Leveleleven Junior, per bambini dai due ai quattordici anni, che in pochi mesi ha piazzato sedici punti vendita su tutto il territorio nazionale, con una previsione di apertura, entro il prossimo febbraio, di altri nove negozi diretti (ne spunterà uno anche a Monfalcone).

Il nome, per la verità non troppo immediato, fa riferimento alla qualità alla quale aspira l'azienda: «10 e lode», dunque, «Livello 11», declinato in due aree stilistiche diverse: il prodotto «Basic», centrato sulla praticità, e il «Fashion», mix di stili e tendenze con attenzione ai dettagli. E, giocando sullo stesso terreno di quelli che sono gli intuibili concorrenti diretti, il marchio propone anche linee di accessori e intimo, abbracciando la filosofia collaudata del total look formato mignon, che nei più piccoli pare funzionare ancora. La gamma spazia dalle felpe ai jeans stile vintage, dai maglioni ai cardigan, dai giacconi a gilet in piuma d'oca, il tutto corredato da guanti, cappelli, calze, borsette e spille per capelli.

Fiducia nella ripresa? Dall'aggressiva politica di franchising che annuncia la Ced Italia si direbbe di sì. Il sogno della moda baby resiste alla crisi, almeno quando il prezzo non è da sogno.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Decisioni da prendere in fretta nel settore finanziario: sarebbe il caso di consultare persone esperte. Nubi passeggere sul vostro orizzonte amoroso.

Toro 21/4 20/5
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà.

Gemelli 21/5 20/6
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata, con il passare del tempo si semplificheranno.

Cancro 21/6 22/7
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi.

Leone 23/7 22/8
Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità sul lavoro e la vostra volontà sarà condivisa e apprezzata da colleghi e superiori.

Vergine 23/8 22/9
Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo grazie a una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi e interessati a cambiare.

Bilancia 23/9 22/10
Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative.

Scorpione 23/10 21/11
Piccole contrarietà nel lavoro vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie. Non date troppa importanza ai problemi di cuore.

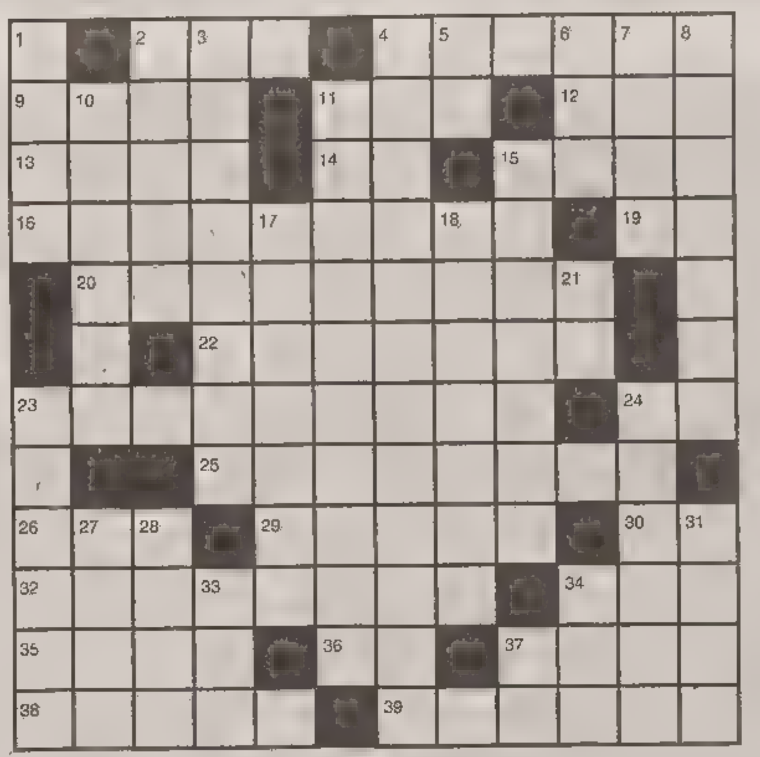
Sagittario 22/11 21/12
Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscire occorre un'organizzazione molto attenta.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati.

Aquario 20/1 18/2
Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione.

Pesci 19/2 20/3
Prenderete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Incontro inaspettato.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 2 Segue il tic - **4** Angolo astronomico - **9** Azienda con i cantonieri (sigla) - **11** Iniziali di Pasolini - **12** Fumavano per gli dei - **13** Può diventare... polenta - **14** L'attrice Piccolo (iniziali) - **15** L'isola di una celebre statua di Venere - **16** Abbattuta con un pugno - **19** Iniziali di Rosai - **20** Lo sono i Tir - **22** Popolato - **23** Ordinati in testa - **24** La fine dei corsi - **25** Scarse di globuli rossi - **26** L'ex tennista Pericoli - **29** Fu regina di Bisanzio - **30** Simbolo del terbio - **32** Una Sandra dello spettacolo - **34** L'Ughi violinista - **35** La scrittrice Morante - **36** Poco attendibile - **37** Agnese... in Spagna - **38** Un mantello equino - **39** Rendere scorrevoli gli ingranaggi.

VERTICALI: 1 Un gioco sulla scacchiera - **2** Fu moglie di Menelik II - **3** Desiderosa di bere - **4** Si occupa anche in affitto - **5** Sono ai lati della zip - **6** Non lascia speranza - **7** Grido - **8** Lo sono i ragionamenti che non tengono conto della realtà - **10** La festa con il presepe - **11** Vi risiede il custode del palazzo - **15** Alimenta il fuoco - **17** Altro nome della gaggia - **18** Chierici regolari di una congregazione - **21** Il soggetto autobiografico - **23** Samuel, pittore inglese - **24** Cane dal pelo lungo - **27** Regalò un otre a Ulisse - **28** Curva di fiume - **31** Miguel, attore e cantante - **33** Rintocco di campana - **34** Segue la mezzanotte - **37** Due d'un tempo.

CAMBIO DI LETTERA (5)
Le cruciverbiste banali
Erano andanti e proprio terra terra.
pensai così di farne fuori quattro
perché con le caselle e con taluni
incroci mi parevano comuni.
Il Maranello

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
Trattenimenti chic
In questi sono ammesse le «sparate»
mentre si caccia il tipo ch'è aggressivo
Poi, per certe occasioni rimarchevoli,
non mancavano ovviamente i convenevoli
Prega

SOLUZIONI DI IERI

A	L	P	I	■	S	T	R	A	U	S	S
R	E	E	■	M	O	R	A	L	E	■	P
C	A	R	B	O	N	A	R	I	■	L	I
A	■	G	E	N	O	V	A	■	V	A	N
■	S	A	F	A	R	I	■	L	A	T	O
L	U	M	A	C	A	■	C	O	L	O	N
A	M	E	N	O	■	P	A	R	E	R	E
V	E	N	A	■	C	A	M	E	R	E	■
A	R	A	■	P	A	R	I	N	I	■	H
G	I	■	M	E	L	A	N	Z	A	N	A
N	■	P	A	L	A	T	O	■	N	O	N
A	M	E	N	O	F	I	■	M	A	I	S

Zeppa: *Anello, agnello.*

Metatesi: *Brodo, bordo.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Gorizia, via Garibaldi 3 tel. 0481.31168
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50%
VOGUE
abbigliamento uomo donna

LOTTO

La coppia sincrona 58 78 sia per «uno» sia per ambo

Sfaldatasi a Cagliari la serie radicale di «5», resta attualissima nella ruota la finale «8» mancante dell'estratto da diciassette concorsi. Capogiochi validi per uno 58 78 e per ambo 58 78 8 18 21. La coppia 56 78, sincrona, ha un buon rapporto tra ritardo di riga e ritardo cronologico: 37/44=0,841.

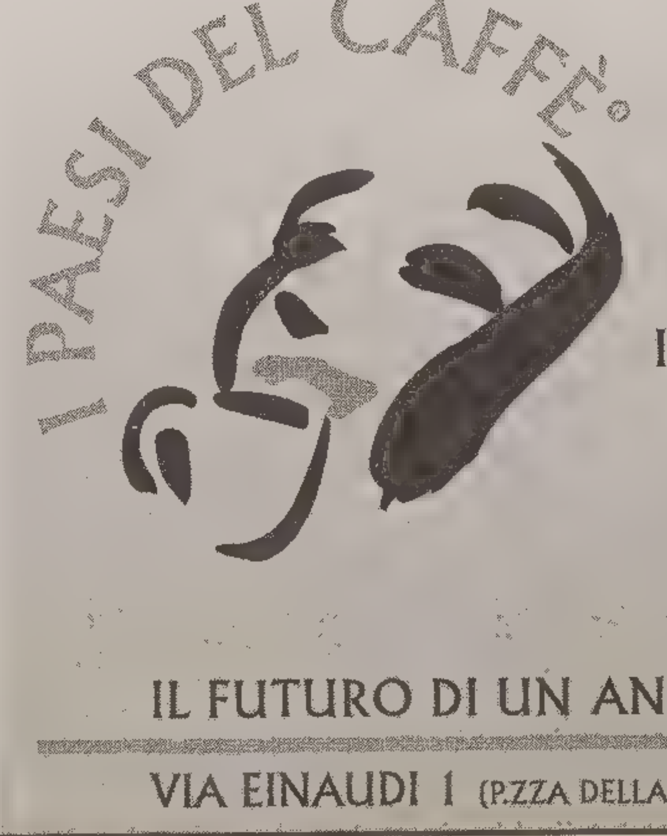
Su Firenze invece spicca per uno la coppia 29 58, mentre per ambo è proponibile la formazione 29 58 32 70 62.

Segno «1» in figura a Genova con la coppia 46 55 per uno almeno, mentre su Bari si evidenziano numeri di compenso, specie 33 49 73 31 66.

Decine «20» e «30» su Torino a incontro con 20 27 35 36, su Palermo 20 24 34 82 e su Venezia 31 62 66 1.

Capilista: 41 (56), Cagliari 83 (81), Firenze 32 (98), Genova 46 (109), Milano 22 (71), Napoli 21 (91), Palermo 82 (122), Roma 73 (83), Torino 36 (78), Venezia 62 (135).

g.c.


I PAESI DEL CAFFÈ
...PRESENTA A TRIESTE IL PRIMO
CAFFÈ GOURMET
IL FUTURO DI UN ANTICA ABITUDINE!
VIA EINAUDI 1 (P.ZZA DELLA BORSA) 040633897

FERROVIE DELLO STATO

CHI SI MUOVE HA BISOGNO
DI UN PUNTO FERMO.
E DI UN GRUPPO SOLIDO.

Un grande Paese ha bisogno di un sistema che funzioni, in ogni parte.
Ecco perché abbiamo costruito un Gruppo di 36 società, ognuna con il suo bilancio
e la sua missione, guidate da una capogruppo, Ferrovie dello Stato.
E per migliorare il sistema ferroviario siamo impegnati ogni giorno a investire in uomini e mezzi.
Con un unico grande obbiettivo: riuscire a soddisfare i desideri di tutti i viaggiatori.

Cresce il movimento, cresce il Paese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste Frausin grazioso soleggiato appartamento d'epoca recentemente ripristinato cucina due camere bagnetto ripostiglio. € 64.500,00. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste Grignano/Miramare villa indipendente di circa 500 mq con parco 1.800 mq stupende finiture di grande rappresentanza. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste, Coroneo alta bel palazzo appartamento piano alto molto luminoso ascensore circa 110 mq € 160.000,00. 040/371361.

ABITARE a Trieste, Grado appartamento arredato molto bene. Circa 65 mq con terrazzo e posto auto coperto. € 134.000,00. 040/371361.

ABITARE a Trieste, Gretta vista incantevole golfo stupendo attico bipiano pronto ingresso circa 170 mq tutti comforts grande terrazzo garage doppio posto auto. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste, nuda proprietà appartamento 100 mq in ottime condizioni. Via Marconi piano alto ascensore bel palazzo € 96.000. 040/371361. (A00)

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo frontemare nuovo, impianti autonomi villette con giardino, 1, 2 camere senza spese condominiali. Ag. Boreal tel. 0431/430428.
(F48)

COSTIERA Grignano 4 ville da edificarsi su splendido terreno vista mare, vendesi a euro 77.500,00 + costi edificazione cadauna. Per informazioni telefonare 3491942011 escluso intermediari.
(A10914)

V. Murat vista mare grande appartamento 300 mq signorile salone 5 stanze cucina 2 bagni servizi poggioli cantina box perfetto prontoingresso Pizzarello 040/766676. (A00)

VILLA ristrutturatissima, vista, giardini, cancelli elettrici, 2 saloni, 4 camere cucine bagni, ampia . mansarda 335/317295.
(A10877)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO S. Giusto soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 130.000,00. Definizione immediata Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666.
(A00)

CERCASI zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-ville garantiamo una definizione rapida e un pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950 - 369960.
(A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

Continua in 29.a pagina

BCSD'Arcy

Nasce il sistema più facile e sicuro per comprare on-line.

Istruzioni per l'uso:

1) Vai subito nella tua banca per avere BANKPASS Web, il tuo portafoglio virtuale realizzato dalle banche italiane.
2) Inserisci in BANKPASS Web le tue carte di credito e il PagoBANCOMAT.
3) Fai i tuoi acquisti, con un semplice clic, scegliendo di volta in volta la carta da usare.
4) Rilassati pensando che i tuoi dati personali saranno gestiti da BANKPASS Web, nel rispetto totale della privacy.
5) Rilassati ancora di più pensando che i numeri delle tue carte non viaggeranno in Internet.
6) Scatena la tua voglia di e-shopping.
7) Spacchetta i tuoi acquisti.

Transazione avvenuta.

www.bankpass.it

È un'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.

BANKPASS Web e-paghi sicuro

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.00**
	tramonta alle	**16.3[illegible]**
La Luna:	si leva alle	**14.00**
	cala alle	**23.58**

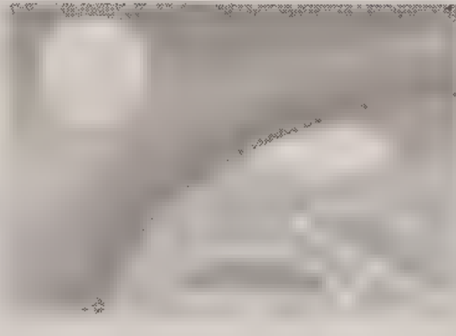
46.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 49.

IL SANTO

San Renato martire

IL PROVERBIO

Non si arriva al cielo su un letto di piume.



MAREE

Alta:	ore	5.38	**+25**	cm
Bassa:	ore	22.15	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.14	**+31**	cm
Bassa:	ore	13.12	**-10**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,5** minima
	14,7 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1012,2** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**24,8** km/h da Sud
Mare:	**16,1** gradi

SUBARU

TRIESTE

Cronaca della città

La minoranza teme il ritorno del fascismo a Trieste «per mano di alcuni rappresentanti del Comune», in particolare dell'assessore alla Cultura Roberto Menia

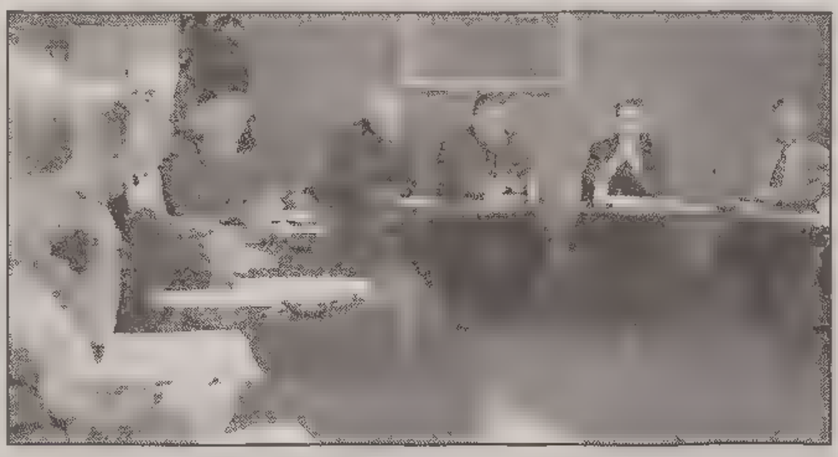
«C'è un clima di intimidazione contro gli sloveni»

«Risiera, 25 Aprile "abolito", i fucilati del 1930 definiti terroristi. Il sindaco ci difenda da An»

Sergij Pahor rimpiange Antonione, considerato l'interlocutore preferito della comunità. «Fanno di tutto per bloccare il clima di tolleranza del periodo Illy»

La comunità slovena teme il ritorno del fascismo a Trieste per mano di alcuni rappresentanti del Comune. Le polemiche attorno alla Risiera, il 25 Aprile «abolito», la bufera sui quattro antifascisti sloveni fucilati nel 1930, ma bollati come «terroristi» dall'assessore alla Cultura Roberto Menia (An), e infine, l'incidente con il ministro dell'Interno di Lubiana che ha trovato la porte sbarrate dell'ex campo di concentramento: sono tutti segnali preoccupanti che, a detta della minoranza, indicano la «volontà di fascistizzare la città». Un clima, sottolineano, di intolleranza verso gli sloveni ma anche verso le altre comunità. Nessuno, avvertono tuttavia, vuole negare il diritto di ciascuno di esprimere delle opinioni politiche, ma quando a polemizzare sono le stesse istituzioni pubbliche, e in questo caso un assessore comunale, allora le cose cambiano, e quello che oggi può sembrare un piccolo problema, un domani potrebbe diventare una questione molto più grave, un ritorno al passato.

E' quanto denunciato a gran voce i rappresentanti delle due maggiori organizzazioni della minoranza, l'Skgz-Unione culturale economica slovena (vicina al centro-sinistra) e l'Sso-Confederazione delle organizzazioni slovene (di ispirazione cattolica), affiancati dal Comitato per le onoranze ai fucilati di Basovizza, che ieri mattina hanno convocato una conferenza stampa. E sembra essere stato proprio quest'ultima questione, quella dei quattro sloveni condannati a morte nel 1930 dal Tribunale speciale fascista e poi definiti da Menia «precursori delle Brigate rosse», a costituire la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, spingendo Rudi Pavsic dell'Skgz, Sergij Pahor dell'Sso e Milan Pahor del Comitato, a lanciare il grido d'allarme.



I rappresentanti della minoranza slovena durante la conferenza stampa.

Che intende essere prima di tutto, ha evidenziato Igor Gabrovec, una risposta «al clima di tensione che da un po' di tempo si respira in città, e che non può portare nulla di buono né alla comunità slovena né a quella italiana». «L'antifascismo - ricorda il presidente del Comitato, citando alcuni passi dalla relazione stilata dalla commissione mista italo-slovena di storici sui rapporti interstatali dal 1880 al 1956 - è un valore comune della civiltà occidentale, europea, italiana e slovena».

Ancora più esplicito Sergij Pahor, per il quale «da più di un anno a questa parte siamo testimoni di un progetto che vuole imporre un modo di leggere le vicende storiche dei nostri luoghi in chiave fascista. Si tratta di un'opera sistematica e brutale che ricorda le campagne anti-slovene del primo dopoguerra e quelle che negli Anni Settanta accompagnarono l'insediamento del primo assessore sloveno nella giunta comunale di Trieste». E gli atti «terroristici» compiuti dai quatto fucilati nel 1930? «Non difendiamo la violenza fine a se stessa - fa notare Pahor - ma le azioni del gruppo dei quattro giustiziati a Basovizza erano soltanto un tentativo violento di rispondere a dieci anni di violenze inaudite che tutti avevano compreso come progetto di un sistematico genocidio culturale della minoranza». Ma la cosa più grave secondo l'esponente dell'Sso è che il sindaco Dipiazza «rinunci ad amministrare la città in modo corretto, lasciando l'egemonia a trattare le questioni slovene a una sola forza politica (Alleanza nazionale, *ndr*)».

Ecco perché, come sostiene Pavsic dell'Skgz, gli sloveni intendono comunicare al primo cittadino le loro preoccupazioni. «Con il centro sinistra e l'amministrazione Illy - aggiunge Pavsic - eravamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di approvazione della legge di tutela, unita al clima di tolleranza in città. Ora ci sembra che si faccia di tutto per bloccarle questo processo. Siamo preoccupati per come alcune persone delle istituzioni, e segnatamente l'assessore alla Cultura, si comportino verso di noi e la nostra storia». «Ma una cosa sia chiara - sottolinea Pavsic - non c'è alcuna preclusione di dialogo con le istituzioni, al di là del loro colore politico».

Più scettico Pahor, che vede nell'intera vicenda il «disegno sistematico per rovinare la convivenza a Trieste, che ha per fine ultimo il blocco dell'applicazione della legge di tutela». E rimpiange i tempi quando presidente della Regione era Roberto Antonione, attuale sottosegretario agli Esteri, che viene considerato l'interlocutore preferito dalla minoranza slovena.

Alessio Radossi

LE REAZIONI

Ma mentre Menia non replica («posizioni trite e ritrite») Dipiazza li delude subito

«Pensino a cosa ha fatto il comunismo»

Sindaco e assessore rispediscono al mittente, ovvero alla comunità slovena, l'allarme intolleranza in città. «Non è vero» affermano in coro Dipiazza e Menia. Di più: per l'onorevole di Alleanza nazionale, si tratta di «posizioni e polemiche trite e ritrite. Non ho quindi intenzione di replicare. Rivendico però il mio diritto di dire ciò che penso. E ripeto: desidero tanto quanto loro la pace, ma la pacificazione vera si fa sulla giustizia. E quindi sulla giustizia storica. Allora facciano anche gli sloveni un esame di coscienza a proposito di come si consideri il Primo maggio del 1945 (l'occupazione titina, *ndr*) e a proposito di come si debbano considerare dei terroristi che uccidevano la gente e che volevano separare Trieste dall'Italia».

Più articolata, ma altrettanto dura, la reazione del primo cittadino, cui le comunità slovene si sono appellate. «Sono stanco di queste polemiche: il clima di intolleranza, che dicono loro, a Trieste non esiste». «Peccato - aggiunge - che noi non ricordiamo mai quello che è stato il comunismo nell'Est, e segnatamente nell'ex Jugoslavia. Ho visto la Romania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, dove il 60 per cento dei bambini sono malati di rachitismo. Questi erano la sinistra e il comunismo». «E poi - sottolinea Dipiazza - io sono un viscerale anti-comunista».

«Se ora la comunità slovena vuole strumentalizzare ogni cosa dica l'onorevole Menia - sostiene Dipiazza - è libera di farlo. Ma che non portino alta la bandiera della sinistra, perché non c'è granché da vantarsi».

«Io sono il sindaco di tutti. Ad esempio - rivela - ho mandato una lettera di scuse al ministro dell'Interno sloveno, dopo che aveva trovato chiusa la Risiera. Ho anche telefonato alla console».

«Menia, su tanti temi - prosegue il sindaco - ha perfettamente ragione, soprattutto su quanto combinato dal comunismo. E' quindi inutile che gli sloveni gridino «Al lupo fascista», quando anche loro hanno avuto qualche piccolo problema con il comunismo». «In definitiva - conclude Dipiazza - stiamo entrando in una grande Europa. Putin sta lavorando con Berlusconi, il Muro di Berlino è caduto dieci anni fa. Finiamola di dire che ci sono dei problemi quando non ci sono». «In Italia c'è un clima di tolleranza, siamo un Paese democratico dove ognuno può dire la propria opinione. E non mi tirino in ballo per questioni di questo genere, perché abbiamo cose molto più importanti da fare in questa città».

a.r.

Roberto Menia

Roberto Dipiazza

La Camera approva, su proposta del governo, il raddoppio dello stanziamento nella legge Finanziaria per il 2003

Legge di tutela, da Roma 5 milioni di euro

Audizione sui beni abbandonati, bagarre in Comune: l'opposizione lascia l'aula

Nel testo della Finanziaria licenziato ieri dalla Camera figura anche uno stanziamento di cinque milioni di euro per ogni annualità dal 2003 al 2005, destinato a finanziare la legge di tutela della minoranza slovena. È stato lo stesso governo a intervenire sulla stesura della legge di bilancio, che nella bozza riportava la cifra annuale di due milioni e mezzo, raddoppiando dunque la posta così come alle principali organizzazioni della comunità slovena era stato assicurato dal ministro Carlo Giovanardi durante un recente incontro.

Tutt'altro il clima a Trieste, dove l'esodo istriano-dalmata ha provocato ieri sera l'ennesima spaccatura in consiglio comunale. La seduta era dedicata all'audizione di due degli esperti, i giuristi Alberto Miele e Maurizio Maresca, facenti parte la commissione istituita da Provincia e Comune sulla situazione giuridica riguardante i beni abbandonati in Slovenia e Croazia. Una seduta finita con un nulla di fatto a causa dell'assenza del numero legale, per l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione, dopo che non era stata accolta una mozione urgente. «Era un atto sulla stessa tematica, ma la maggioranza l'ha respinto in modo autoritario» ha evidenziato a nome di Ulivo e Lista Illy Fulvio Camerini, in un'improvvisata conferenza stampa. L'ex senatore ha quindi giudicato la relazione dei giuristi come «un documento fatto essenzialmente per continuare a illudere gli esuli, visto che il governo Berlusconi non potrà rivendicare quanto in esso contenuto». L'uscita dall'aula dell'opposizione è stata criticata duramente dalla maggioranza. Ad iniziare dal vicepresidente della Provincia Massimo Greco, tra i fautori della commissione di giuristi, che ha ironizzato sui «seggi abbandonati» dai consiglieri di minoranza, insieme al vicesindaco Renzo Codarin, che si è detto «dispiaciuto». «Una vergognosa provocazione, in quanto la disponibilità al dialogo c'era» ha commentato il coordinatore provinciale di Forza Italia Maurizio Bucci, mentre a nome di Alleanza nazionale, Alessia Rosolen ha definito l'atto del centrosinistra di «una malafede strumentale e prepotente», utile alla campagna elettorale per le elezioni regionali già iniziata dall'ex sindaco Illy. Indignato, Renzo de Vidovich, che assisteva a nome dei dalmati alla seduta: «La sinistra continua sulle posizioni di Togliatti».

Anche ieri seduta movimentata in consiglio comunale.

E intanto gli esuli dell'Anvgd giudicano positivamente il ripristino dei fondi (450 milioni di euro) per gli indennizzi

Tornando a Roma e ai temi della Finanziaria, positive le reazioni degli esuli al ripristino del finanziamento di 450 milioni di euro in tre anni per l'indennizzo equo e definitivo, di cui abbiamo dato notizia ieri. Il consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) in una nota «prende atto con soddisfazione dello sforzo del governo di reperire fondi adeguati a risolvere il problema degli indennizzi dei beni perduti per gli esuli che hanno scelto questa forma di risarcimento da parte dello stato italiano». E sulla questione dell'indennizzo, il deputato triestino Roberto Menia replica al collega Roberto Damiani (Gruppo Misto), che aveva sottolineato l'«errore» commesso da Menia con l'emendamento che allargava gli aventi diritto ai fondi. Menia afferma che era stato concordato con il governo che, qualora non si reperissero ulteriori fondi, si ripristinava la previsione originale e che, votando a favore, soltanto lui ha aperto bocca in aula sulla questione, mentre Damiani preferisce fare «polemiche da suocera inacidita» sulla stampa invece di esprimersi in Parlamento.

vasto assortimento
TAGLIE FORTI
MODE CARMEN
abbigliamento uomo-donna
dal 12 Novembre al 31 Dicembre
LIQUIDA TUTTE LE COLLEZIONI INVERNO/ESTATE
per cambio gestione
SCONTI DAL 30% ALL'80%
Trieste, Via Costalunga, 324 (Coloncovez) - Tel. 040.811533

La riunione-fiume convocata dall'assessore regionale Dressi riconferma la volontà di proseguire nel percorso tracciato ma offre garanzie ai lavoratori

Ferriera, sindacati coinvolti nella «cabina di regia»

La nuova realtà avrà il compito di monitorare la situazione dello stabilimento durante l'iter di dismissione

La manifestazione davanti alla Regione, in via Trento.

Ci sono le condizioni per arrivare a un graduale superamento delle attività siderurgiche nell'area di Servola. I sindacati ieri ne hanno preso atto, pur tenendo ferma - precisano uniti - la linea di non accettare in via preventiva alcun piano di riconversione industriale.

Al termine di una riunione fiume, convocata a mezzogiorno dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi e chiusa soltanto alle sei di sera, è stato dunque compiuto un passo avanti nell'iter che dovrebbe portare alla dismissione della Ferriera. Il risultato significativo, dal punto di vista dei sindacati, si è concretizzato nella firma da parte di Dressi, sindacati e proprietà di un verbale d'incontro allegato alla bozza di protocollo d'intesa che era in discussione. Nel verbale si sancisce l'istituzione di una «cabina di regia» che avrà sede nella direzione regionale all'Industria e sarà presieduta dallo stesso Dressi. La «cabina» dovrà monitorare lo stato di avanzamento delle attività indicate nel futuro accordo di programma e anche di quelle riferite alla gestione dello stabilimento. Alla discussione con Regione e sindacati parteciperanno di volta in volta tutti i soggetti interessati. È questa dunque la risposta positiva a quello che i sindacati da mesi vanno chiedendo: che la situazione dei lavoratori - con i trasferimenti, la cassa integrazione, e da ultimo la scissione societaria della Servola spa tra impianti e personale - venga esaminata all'interno dell'iter avviato per la dismissione, e non separatamente.

Al tavolo erano riuniti ieri i rappresentanti di proprietà, istituzioni e sindacati: c'erano Dressi, il sindaco Roberto Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, il direttore generale del ministero delle Attività produttive Massimo Goti (che ha guidato la task force governativa cui si deve il piano di dismissione redatto la scorsa primavera), il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino e poi Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal e Cisal.

La bozza di protocollo d'intesa, emendata in vari suoi punti anche in base alle osservazioni giunte nelle scorse settimane da parte dei vari soggetti, è stata trasformata in allegato di integrazione al piano di riconversione dell'area servolana redatto la scorsa primavera. Su quella stessa bozza proprietà e istituzioni continueranno intanto a lavorare per giungere all'accordo di programma. L'obiettivo, riconfermato dai vari soggetti, resta quello di realizzare nell'area della Ferriera una centrale a torbogas, una piastra intermodale logistica a servizio delle attività portuali e altre iniziative industriali, oltre a un sistema di teleriscaldamento a uso civile e industriale.

Dalla riunione sono giunte rassicurazioni sulla tematica ambientale ma anche sul futuro dei lavoratori, di cui sono state definite meglio le relative garanzie di reinserimento nelle nuove attività. Garanzie che, precisa Ugo Fabbri della Ugl, dovranno riguardare anche i lavoratori della Siderco, così come garantito ieri. L'impegno, ha ribadito Dressi, resta quello di raggiungere a fine 2009, anno della dismissione definitiva dello stabilimento, un numero di occupati «nettamente superiore» a quello attuale. E su questo versante, commenta Luca Visentini (Uil), buone prospettive sono state tracciate «da parte di una nuova società che, detenuta da Greensisam e Gavio ciascuno con il 50% delle quote, si è detta seriamente interessata a investire sulla nuova piattaforma logistica».

Mentre al tavolo si discuteva del futuro della Ferriera, ieri mattina alcune decine di lavoratori - un'ottantina secondo fonti sindacali - hanno presidiato la sede dell'assessorato di via Trento. Né dalla proprietà né dai sindacati, invece, sono state fornite cifre in merito all'adesione allo sciopero nello stabilimento che per ieri stesso era stato proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

p.b.

Molto poche le richieste di regolarizzazione a causa della presenza di colf e badanti che arrivano da Slovenia e Croazia, non risiedono in città e non sono toccate dalla legge

I lavoratori transfrontalieri affondano la sanatoria

Tremilacinquantuno per i lavoratori subordinati e duemilaseicentododici per le colf e badanti. I kit distribuiti dalle Poste di Trieste per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, il cui termine scadeva ieri, sono molto lontani dal numero effettivo di pratiche curate dai centri di assistenza dei sindacati. Uil, Cgil, Cisl, Ugl, e anche il Centro servizi della Caritas, hanno registrato moltissime richieste di informazioni, ridottesi però a qualche decina di procedure effettivamente avviate.

Trieste, dunque, fa storia a sè nella corsa delle ultime ore per approfittare della sanatoria concessa dalla legge Bossi-Fini. Il fenomeno dei transfrontalieri, infatti, disegna un contorno tutto particolare nell'universo del lavoro nero. Le decine e decine di colf e badanti che arrivano da Slovenia e Croazia non alloggiano in città, quindi non soddisfano tutti i requisiti della legge, che, per ottenere la regolarizzazione, intreccia l'ingresso in Italia a un luogo di domicilio. «I triestini non hanno neppure messo a fuoco il problema della sanatoria», dice Michele Berti, responsabile del settore sia per la Uil che per il Centro servizi agli immigrati della Caritas. «Il lavoro dei transfrontalieri è così abituale che lo si considera del tutto normale».

Una sessantina di pratiche avviate dalla Cisl, una ventina, rispettivamente, a Uil e Ugl. Dati molto lontani da quelli che faceva presagire la richiesta dei kit alla Poste. Anche qui, però, un solo sportello è stato sufficiente ad espletare tutto il lavoro, che non ha mai toccato picchi di affluenza. Le richieste sono state convogliate poi al Centro servizi amministrativi della sede centrale di Roma, da dove, dopo essere stati inseriti nel circuito informatico, approderanno alle prefetture. Al momento, nel palazzo del governo in piazza Unità, ne sono presenti solo quattro. Le altre arriveranno nelle prossime settimane, ma l'evoluzione del fenomeno fa già intuire che non si tratterà di grosse cifre. «Per Trieste la regolarizzazione non si può valutare in termini numerici», spiega Berti. «Il problema è che la legge non ha creato un percorso separato per i transfrontalieri, cosicchè la sanatoria si è tradotta di fatto in un'occasione persa. Colf e badanti avrebbero dovuto indicare un domicilio fittizio, e non è facile. Oltretutto, molte sono pensionate, quindi il dichiarare redditi per pagare le tasse in Italia costituisce un ostacolo al percepimento della pensione nel loro Paese. Il problema della necessità di un percorso diverso per Trieste era stato sollevato dalla Prefettura, ma non ha trovato accoglienza da parte del ministero dell'Interno».

Alla Cisl tracciano un primo identikit di quanti, non appartenenti al mondo dei transfrontalieri, si sono rivolti agli sportelli dell'ufficio per richiedere informazioni. Cinque-sei lavoratori al giorno, accompagnati dai rispettivi datori di lavoro, equamente distribuiti tra privati e aziende. Le colf interessate alla sanatoria arrivano soprattutto da Moldavia e Albania, i lavoratori subordinati sono edili immigrati da Serbia e Kosovo, oltre che da Russia e Ucraina. Stesso quadro all'Ugl, dove, dal momento dell'avvio della sanatoria, il responsabile del settore, Marino Tuzzi, dice di aver registrato un afflusso continuo, che però, alla fine, si è concretizzato solo in una ventina di richieste, in maggioranza per lavoratori provenienti dalla Croazia. «Una soluzione? Per la nostra realtà - suggerisce Berti - potrebbe essere un permesso riguardante il lavoro ma non il soggiorno, in modo da "regolarizzare" quanti, a sera, ritornano alle rispettive case oltreconfine».

Diversa la situazione per quanto riguarda la circolare del 31 ottobre, emanata in extremis per consentire ai lavoratori, il cui datore rifiuta la regolarizzazione, di appellarsi alla procedura d'urgenza ex articolo 700 del codice civile o di rivolgersi al sindacato per richiedere un permesso di soggiorno valido sei mesi e finalizzato alla ricerca di un lavoro. Anche per queste situazioni il termine scadeva ieri. Su questo fronte, però, si registra una vera e propria «corsa», favorita dalla paura del prevedibile «pugno di ferro» per chi, da ora in poi, non sarà in regola.

ar. bor.

Colf e badanti a Trieste arrivano da Croazia e Slovenia.

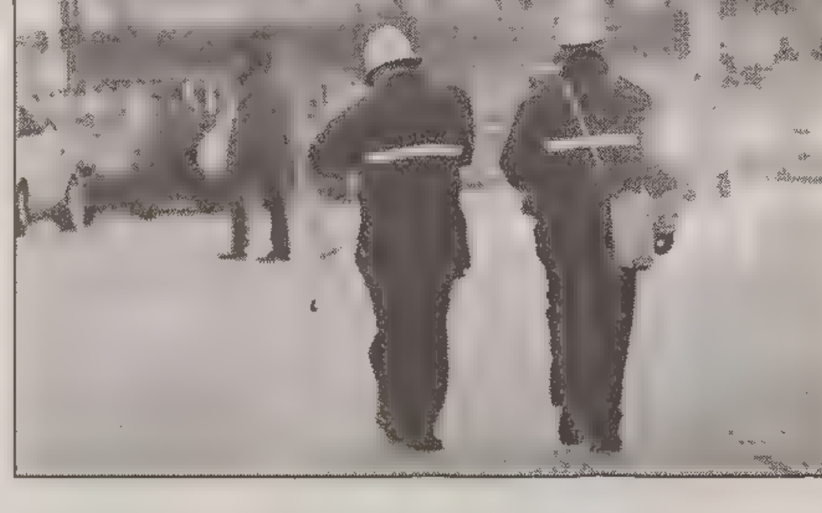
Ultimatum di Cgil e Uil al Comune sulle assunzioni, la Confsal aderisce solo in parte

«Precari, garanzie o sciopero»

«Gregoretti ha 48 ore per aprire il tavolo di trattativa»

Cgil e Uil minacciano lo sciopero generale a sostegno della vertenza dei precari. È questa la novità sul sofferto fronte che riguarda 266 lavoratori a tempo determinato del Comune. Essa è maturata ieri sera, al termine di una difficile riunione dei capigruppo, svoltasi a margine della seduta del consiglio comunale, alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

I lavoratori (un centinaio) infatti, dopo aver manifestato, come preannunciato, in piazza dell'Unità, in concomitanza con la seduta del consiglio, hanno deciso di salire e di raggiungere l'aula. A quel punto è stato deciso di sospendere la seduta per permettere ai sindacalisti di dialogare con gli assessori competenti. Nella saletta prescelta per l'incontro l'atmosfera è stata tesa, per quanto si sia discusso in termini adeguati; la risposta di Marino Sossi e Marino Kermac, rispettivamente esponenti della Cgil e della Uil è stata chiara: «se non otteniamo garanzie entro mercoledì (nuova seduta del consiglio, ndr) per l'apertura di un tavolo di trattativa che riguardi tutti i precari e non solo i vigili urbani - hanno sottolineato - proclameremo lo sciopero generale all'interno del Comune».



Ultimatum dei sindacati al Comune sui vigili precari.

Una minaccia pesante, alla quale la Confsal, organizzazione sindacale autonoma, che in questi ultimi giorni si è schierata assieme alle due sigle confederali sulla linea più dura, non se l'è sentita di apporre la propria firma: «Lotteremo anche noi per tutti i precari - ha precisato Filippo Caputo, segretario territoriale della Confsal - ma non possiamo proclamare uno sciopero, prima di aver sentito le risposte dell'assessore Lucio Gregoretti, al quale diamo tempo, alla pari delle altre organizzazioni, fino a mercoledì sera».

Insomma l'assessore per le Risorse umane ha a disposizione 48 ore, fino all'inizio della seduta del consiglio comunale di domani sera. E se non accoglierà la richiesta di Cgil, Uil e Confsal, si aprirà una nuova difficilissima vertenza.

Ieri mattina, anticipando i contenuti della manifestazione dei lavoratori, lo stesso Gregoretti aveva parlato di «ferma intenzione della giunta di procedere all'esame della situazione di tutti i precari», ricordando però che «certi lavoratori a tempo determinato sono tali perché rispondono a esigenze operative limitate nel tempo, come i musei estivi». L'assessore aveva poi richiamato l'attenzione sul fatto che la Corte Costituzionale sta esaminando la legge regionale che permetterebbe alle amministrazioni di assumere i precari «e se dovesse dichiararne l'illegittimità - ha sottolineato - non avremmo più uno strumento col quale agire» ha concluso.

Gregoretti ha anche definito «una strumentalizzazione» il comportamento di «alcune sigle sindacali».

u. sa.

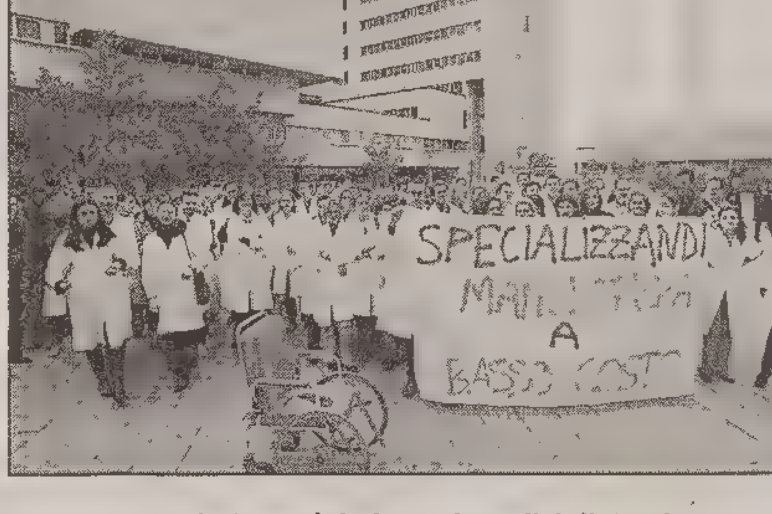
Domani corteo di protesta dei giovani dottori che prestano servizio a Cattinara

Medici specializzandi in rivolta

«Tappiamo i buchi dell'organico ma non ci riconoscono diritti»

Anche i medici in formazione specialistica di Trieste hanno detto «no» al loro impiego come «manodopera a basso costo», rivendicando quindi le loro condizioni di lavoro. Con un corteo pacifico gli specializzandi della facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo che prestano servizio all'interno dell'ospedale di Cattinara, hanno dato vita a una protesta che continuerà durante l'arco di tutta la settimana e che sfocierà in una manifestazione di protesta che domani mattina alle 9 partirà da piazza Oberdan per raggiungere alle 10.30 piazza dell'Unità d'Italia.

Anche se l'Azienda ospedaliera, come spiega un responsabile della direzione generale di Cattinara, Alfredo Perulli, non ha nessun rapporto contrattuale, con i medici in formazione, il disagio per la loro mancata prestazione nei servizi ambulatoriali, nelle sale operatorie e all'interno dei reparti si è fatto sentire (sono circa 350 i medici-studenti che lavorano nel comprensorio ospedaliero).



Protesta e striscione dei giovani medici di Cattinara.

Lo sciopero è stato indetto affinché vengano riconosciuti agli specializzandi i diritti sanciti dalla direttiva comunitaria tramite l'applicazione del decreto legislativo 368/99. Decreto che, come spiega uno dei coordinatori dei medici in formazione specialistica Francesco Scieri, non è stato ancora per l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire la formazione specialistica dei giovani medici. «Noi svolgiamo nelle cliniche universitarie e nelle aziende ospedaliere attività assistenziali assumendoci responsabilità e oneri giuridici in assenza di un adeguato tutoraggio da parte dei medici strutturati, sostituendo di fatto il personale di ruolo negli ambulatori, nel Pronto soccorso, nelle consulenze e turni di guardia», afferma Scieri.

E come configurano per le istituzioni? Come degli studenti, perciò lavoratori senza diritto alla malattia, alla maternità, ai contributi previdenziali e assicurativi. Con l'applicazione invece della legge verrebbe assicurato loro un contratto di formazione lavoro e il conseguente riconoscimento di «medico specialista in formazione», come avviene peraltro nel resto d'Europa da quasi 10 anni. «Ci scusiamo per i tutti disagi ai quali gli utenti potranno andare incontro – precisa Scieri –, ma noi non siamo dei lavoratori anche se, paradossalmente, l'Azienda ci considera come tali e tiene conto di noi».

Solidarietà all'iniziativa è giunta anche da parte del Pdci attraverso la consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic. Il partito ritiene sia giusta la rivendicazione di una dignità dello status giuridico e economicodegli specializzandi.

f.f.

Alexandra boutique

VIA XXX OTTOBRE, 14

TRIESTE 040.634401

dal 12 al 22 novembre 2002

ECCEZIONALI 10 GIORNI DI PROMOZIONE DI NATALE

sconto del 50%.

Su tutte le maglie, abiti, completi, gonne e pantaloni eleganti.

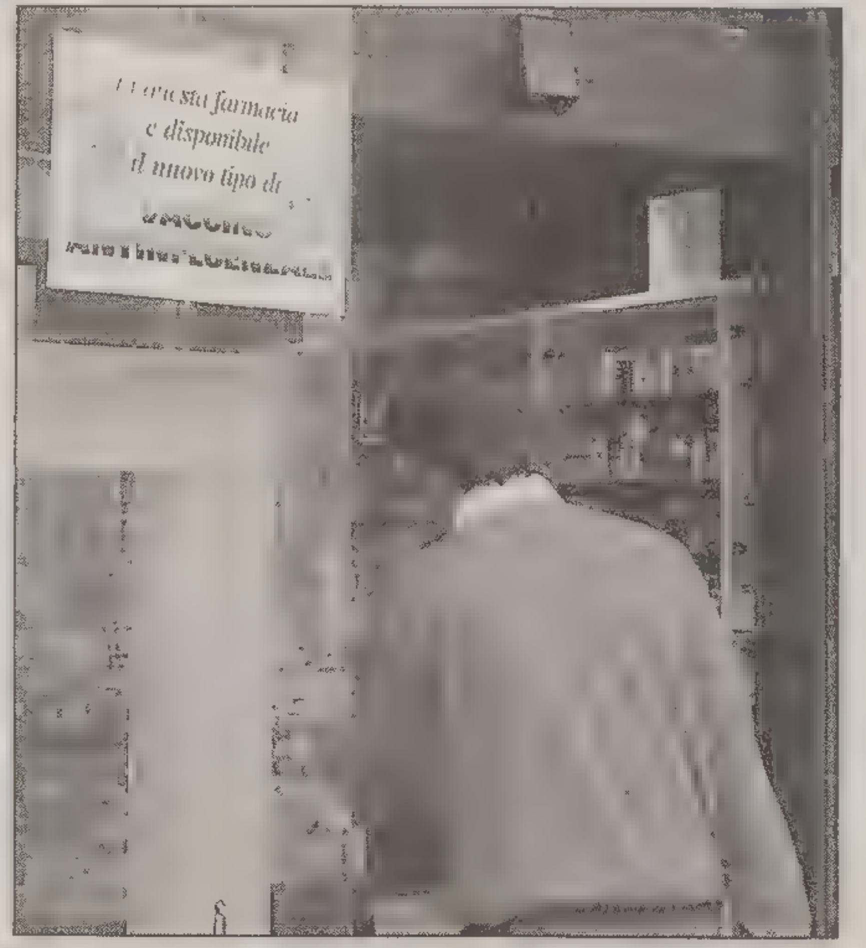
Per festeggiare con Voi ... Vi aspettiamo.

Com. Com. eff dd. 28/10/02

In netto anticipo rispetto agli anni passati, l'epidemia potrebbe diffondersi già all'inizio del prossimo mese

L'influenza arriva prima e più pericolosa

Secondo i sanitari sarà aggressiva e di lunga durata, meglio vaccinarsi in tempo



Quest'anno l'influenza arriva in netto anticipo. Secondo le previsioni anziché a fine dicembre, come in passato, l'epidemia quest'anno potrebbe fare la sua comparsa già ai primi del mese prossimo. E rivelarsi alquanto più aggressiva - come durata della malattia e gravità del malessere - delle edizioni 2000 e 2001. Annate che dal punto di vista epidemico erano state invece piuttosto benigne, complici anche gli inverni dal clima mite.

Ad avvalorare la tesi di quest'inedito anticipo dell'influenza, è un dato scientifico. Proprio la scorsa settimana è stato infatti isolato a Milano, dal campione biologico di un bambino, il primo virus influenzale riscontrato quest'anno in Italia.

L'isolamento del virus segnala, in maniera incontrovertibile, che l'influenza ha ormai fatto la sua comparsa nel nostro paese. E che l'inevitabile divampare dell'epidemia su più ampia scala è solo questione di qualche settimana. Il test non si limita però a definire la tempistica dei virus e offre invece una preziosa conferma sull'utilità del vaccino. «Il virus isolato - spiega infatti Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell'ASS - era del ceppo B - Hong Kong ed è presente, insieme agli altri due virus di tipo A che quest'anno saranno responsabili dell'influenza, nel mix che compone il vaccino attualmente in commercio. Il preparato vaccinale che viene proposto risulta dunque efficace contro i virus influenzali che colpiranno fra breve».

Alla luce di queste indicazioni, la raccomandazione è quindi anticipare leggermente i tempi della vaccinazione provvedendo già nelle prossime settimane: senza attendere la fine della campagna antinfluenzale prevista per il 30 dicembre e soprattutto senza farsi prendere da paure prive di fondamento.

L'allarme lanciato di recente da un convegno medico che paragonava l'influenza di quest'inverno al virus Ebola, è infatti insensata e priva di fondamento. «L'associazione influenza-Ebola - dice il dottor Zorzut - è del tutto fuorviante . La mortalità per Ebola è infatti superiore al 90 per cento mentre non è certo così per l'influenza. Sì, la prossima epidemia sarà più aggressiva delle precedenti. Ma si tratta di normali variazioni antigeniche dei virus influenzali, contro cui disponiamo dell'arma vaccino».

I dati sul numero dei concittadini vaccinatisi finora saranno disponibili appena la settimana prossima. Ma l'esperienza diretta dei medici di medicina generale parla di un buon afflusso di persone che richiedono il vaccino o comunque s'informano sui suoi benefici ed eventuali effetti collaterali.

Intanto Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacie che cura l'approvvigionamento e la distribuzione del vaccino antinfluenzale, ha messo in circolazione nella provincia di Trieste circa 47 mila dosi di vaccino, che sono state ripartite fra le sedi distrettuali e soprattutto fra gli ambulatori dei medici di famiglia. La quantità è ritenuta sufficiente a fronteggiare la richiesta di questi giorni. L'obiettivo è infatti di migliorare i risultati della campagna antinfluenzale dell'anno passato, vaccinando almeno 50 mila persona. L'invito alla vaccinazione si rivolge in maniera particolare alle persone affette da malattie croniche e a tutti coloro che hanno superato i 65 anni.

Daniela Gross

Privato e pubblico in tandem per il reinserimento sociale

L'obiettivo è costruire benessere nel territorio, dando vita a nuove modalità per l'erogazione dei servizi e a nuovi percorsi d'integrazione per i soggetti svantaggiati.

Sono queste le direttrici di Nexus, progetto promosso dalla cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia, che è stato presentato ieri nella sede dell'Azienda per i servizi sanitari di via Farneto dal direttore generale Franco Zigrino, insieme a Claudia D'Ambrosio, assessore comunale alla sanità e all'assistenza, Dario Malutta, presidente di «Per l'Impresa Sociale», Dario Parisini, presidente di «Interland».

Approvato e finanziato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal 2000-2006, il progetto Nexus vede in campo a Trieste i consorzi «Per l'impresa sociale» - che è anche il capogruppo dell'intero progetto in ambito regionale - e «Interland», il Comune e l'Azienda per i Servizi Sanitari.

«La partecipazione dell'Ass - ha detto Franco Zigrino - consolida il rapporto storico fra l'azienda e la cooperazione sociale e segna al tempo stesso un ulteriore salto di qualità in direzione di un reale partenariato fra il pubblico e il privato sociale». «Nexus - ha spiegato infatti Claudia D'Ambrosio - ci consentirà di sviluppare il processo di esternalizzazione dei servizi, che vede sempre più l'ente pubblico in veste di controllore e di accreditatore». Non solo. «Il progetto - ha detto l'assessore - fornisce numerosi strumenti per far fronte al problema dell'inserimento di persone svantaggiate, che oggi a Trieste risulta pesantissimo».

Con il progetto «Nexus», finanziato nell'ambito di un'iniziativa comunitaria, «esternalizzati» molti servizi a favore degli svantaggiati

Nella nostra città, hanno detti Parisini e Malutta, saranno sperimentati servizi innovativi fortemente integrati tra pubblico e privato e tavoli di lavoro comuni per la valutazione dei servizi. Si procederà alla stesura del bilancio sociale e delle carte dei servizi e si avvieranno percorsi di formazione condivisi tra gli operatori del pubblico e quelli della cooperazione sociale.

«Le attività e i loro risultati - ha sottolineato Dario Malutta - saranno analizzati e rendicontati nei dettagli. La sperimentazione di Nexus non deve infatti concludersi con la fine del progetto, ma deve divenire un patrimonio collettivo della città».

d.g.

A Opicina un uomo è uscito di strada dopo aver investito un capriolo. In via Brigata Casale un motociclista si è scontrato con un'auto e adesso è in gravi condizioni

Sangue sulle strade: in poche ore due uomini in rianimazione

Due incidenti in poche ore. L'altra notte una vettura è finita fuori strada ad Opicina dopo aver travolto un capriolo. Davide Ciachi, che era a bordo dell'auto ha riportato ferite gravi ed è ricoverato a Cattinara nel reparto di rianimazione.

L'altro incidente si è verificato alle 8 in via Brigata Casale. Una Kawasaki come un siluro è piombata contro un'auto che proprio in quel momento sta uscendo da una strada laterale per immettersi in quella principale. E' stato un urto tremendo, violentissimo. Il centauro, M.Z., 32 anni, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Nel pomeriggio i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Lo scontro si è verificato all'incrocio tra via Brigata Casale e via Monte Sernio. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, M.Z. in sella alla sua Kawasaki stava percorrendo via Brigata Casale diretto verso il centro città. All'improvviso il motociclista si è trovato davanti una Mercedes che stava svoltando da via Monte Sernio. M.Z. ha tentato una manovra di emergenza per superare l'improvviso ostacolo. Ma l'impatto è stato inevitabile forse anche a causa della velocità. Un urto violentissimo contro la carrozzeria della berlina. Il motociclista è letteralmente volato oltre l'ostacolo rovinando sull'asfalto a una decina di metri.

Un'ambulanza del 118 è giunta dopo pochi minuti. Le condizioni del motociclista sono apparse subito gravi. Già sul posto M.Z. è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Poi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Nel pomeriggio, come detto, è stato sottoposto a un delicato intervento chiurgico. In serata il motociclista è stato dichiarato fuori pericolo.

San Giusto, iniziative per i 700 anni della Cattedrale

Un convegno a tema storico, il conio di medaglie commemorative, la celebrazione di una solenne funzione eucaristica. Sono questi gli appuntamenti principali (ma altri saranno aggiunti nei prossimi mesi) che si svolgeranno nel 2003, in occasione dei 700 anni dalla fondazione, nella sua attuale espressione architettonica, della Cattedrale di san Giusto. Il prossimo anno infatti saranno trascorsi sette secoli da quando l'allora Vescovo di Trieste, il cremonese Rodolfo Pedrazzani, che guidò la diocesi locale dal 1302 al 1320, decise di convocare a Trieste alcuni suoi concittadini lombardi per la realizzazione della chiesa. Fu così che giunsero a Trieste i Soncini, famiglia di esperti scalpellini dal cui nome venne poi chiamata la strada principale di Servola, allora borgo del circondario.

In questi giorni il Vescovo, Eugenio Ravignani ha anche nominato attraverso decreto "per grazia di Dio e della sede apostolica" i componenti del Comitato promotore per le celebrazioni: i reverendi Giorgio Carnelos e Roberto Gherbaz, Renzo Arcon, Maria Grazia Bravar, Giuseppe Cuscito, Giorgio degli Ivanissevich, Alberto Guglia, Ugo Salvini e Giovanni Bertali, al quale è stato affidato il compito di presidente.

Raid all'elementare e alla materna nelle vie Donadoni e Vittorino da Feltre

Ladri in due scuole del centro rubate attrezzature e denaro

Ladri e vandali sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira l'elementare di via Donadoni e la vicina materna di via Vittorino da Feltre. Il raid, secondo gli accertamenti della polizia, è stato messo a segno durante il week-end. Sono state danneggiate diverse porte e lordate alcune pareti.

Dalla segreteria della scuola elementare sono stati rubati un computer portatile e un videoregistratore oltre a una busta contenente alcune banconote per l'ammontare di 200 euro. Ben più rilevante il bottino del raid alla materna: sono spariti oltre 850 euro. Ma i ladri si sono portati via anche oggetti elettronici e materiale didattico.

Le indagini fino a ieri non hanno portato ad alcun risultato.

Una giovane si è presentata in questura per denunciare la sua odissea: connazionali la drogavano per farla «lavorare»

Slovacca rapita e costretta a mendicare

Il racket, emerso nei mesi scorsi, controllava gli accattoni a suon di botte

Il business dell'accattonaggio lo aveva scoperto qualche mese fa un'insospettabile famiglia di slovacchi. Avevano «assunto» una decina di connazionali e li avevano messi agli angoli delle strade in città dopo averli «truccati» con stampelle e abiti sporchi per far breccia nel cuore dei triestini. Koloman Sakozi, 42 anni, la moglie Maria Horvhatova, 37 anni e il figlio Roland, 18 anni, erano stati accusati di estorsione. Erano finiti in carcere dopo un blitz degli agenti della squadra Mobile coordinati dal pm Federico Frezza. I poliziotti li avevano bloccati in un vagone ferrovario che i tre utilizzavano come casa.

Nei giorni scorsi al puzzle investigativo dei poliziotti si è aggiunto un nuovo importante tassello. Si è presentata in questura una giovane slovacca. Ha denunciato di stata rapita nel suo Paese da alcuni suoi connazionali e, dopo essere stata drogata, sarebbe stata trasportata in automobile fino a Trieste, dove è stata costretta a mendicare lungo le principali strade della città. La sua odissea è durata fino a qualche giorno fa, quando la ragazza è riuscita a fuggire al controllo dei connazionali e a rifugiarsi in questura. La ragazza ha riferito di aver "lavorato" dalla stazione a piazza Goldoni, da piazza della Borsa ai portici di Chiozza. Ma ha anche dichiarato che gli utili delle elemosine per mesi e mesi li aveva consegnati ai capi del racket. Forse a qualcuno sfuggito nel primo blitz che aveva portato agli arresti dei tre "imprenditori".

Dagli accertamenti dei poliziotti è emerso che già nel mese di febbraio la «squadra» rendeva oltre 500 euro. E se quei dieci accattoni non producevano abbastanza, prima c'erano le minacce, poi le botte. Senza pietà.

L'indagine era nata negli ultimi mesi dello scorso anno dopo la segnalazione da parte dei poliziotti della Mobile della presenza di un buon numero di accattoni in città tutti provenienti dalla Slovacchia. «Se non mi dai i soldi, bruceremo la tua casa». «Ogni giorno devi portarci 100 mila lire. Altrimenti saranno guai». Queste alcune delle parole sentite dagli investigatori che in quell'occasione avevano piazzato alcuni microfoni nel vagone ferroviario dove viveva Koloman Sakozi e la sua famiglia.

In un secondo tempo un «dipendente» aveva confermato i sospetti. «Mi hanno anche picchiato. Ogni giorno mi costringevano a dar loro quanto elargito dai triestini». E ora è arrivata la deposizione della ragazza che nei prossimi giorni sarà esaminata dal magistrato. «Mi hanno rapita. Poi sono stata bastonata e drogata. Aiutatemi».

c.b.

CAMPO MARZIO

Inventario alla Fiat, lavoratori fuori

Ventisei dipendenti si sono trovati ieri davanti alla concessionaria Fiat Autocampomarzio per partecipare a un'assemblea sindacale ma hanno trovato la porta chiusa. Inventario in corso. Proteste da parte dei lavoratori che entro fine anno perderanno il posto in seguito alla già annunciata chiusura della concessionaria. La riunione è slittata a martedì.

Dopo le affermazioni rilasciate nella sede di Forza Italia e LpT Dipiazza ha chiarito la sua posizione

«Il Centro di fisica può aiutare la città»

Il sindaco è intervenuto al convegno dell'Unesco sulla biodiversità

«Miramare è un sicuro punto di riferimento per un gran numero di Paesi in via di sviluppo». Due giorni di lavori in vista dell'assise di Venezia

«Ma quale critica, io volevo solo dire, e lo ribadisco, che il Centro di fisica può e deve essere valorizzato di più e può essere di grande aiuto alla città». Dopo le dichiarazioni rilasciate in occasione dell'incontro con i suoi elettori nella sede di Forza Italia e Lpt a proposito del Centro di fisica («è da 38 anni che il Governo lo mantiene - aveva detto -, ora i Paesi per cui opera devono darci qualcosa, non possiamo più fare beneficenza»), ieri il sindaco Dipiazza ha scelto proprio il palcoscenico dell'Ictp per aggiustare il tiro e chiarire la sua posizione. L'occasione è stata l'inaugurazione del vertice dell'Unesco sulla biodiversità, consesso che ha richiamato a Trieste una sessantina di manager e di organizzazioni scientifiche, culturali ed economiche provenienti per metà dagli Stati Uniti e per metà dall'Europa, dal Giappone e da altri Paesi asiatici.

Un *parterre* di tutto rispetto, di fronte al quale Dipiazza è stato esplicito: «Tra le diverse istituzioni scientifiche - ha detto nel suo discorso di saluto - Trieste ospita il Centro internazionale di Fisica Teorica e l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo: esse costituiscono un sicuro punto di riferimento per un gran numero di Paesi in via di sviluppo». E subito dopo ha aggiunto: «Giorni fa ho voluto incontrare le realtà scientifiche per confermare la volontà di realizzare una collaborazione sempre più stretta tra i Centri, gli enti locali, la città e i suoi abitanti». «Ecco - ha detto poi Dipiazza a microfoni spenti -, è questo che intendevo dire: nessuna critica, ma anzi la necessità di far fruttare al meglio per la città il patrimonio e le potenzialità del Centro». E a ulteriore segno del suo interesse per il mondo della scienza ieri sera Dipiazza ha invitato tutti i partecipanti al convegno dell'Unesco a un rinfresco al Museo Revoltella.

I lavori del vertice Unesco al Centro di fisica teorica.

La puntualizzazione pro-Ictp era necessaria, anche perché le affermazioni del sindaco avevano fatto impallidire più di uno scienziato. «Ma abbiamo capito - afferma il direttore pro-tempore dell'Ictp, Erio Tosatti -, del resto il sindaco oltre a dare grandi segni di amicizia si è interessato direttamente del nostro lavoro». «La scienza è anche cultura - aggiunge Tosatti - e il lavoro che facciamo è un investimento a lungo termine; Trieste ha già un ritorno enorme sul piano delle visibilità internazionale, e se cultura e scienza funzionano questo non può che fare bene alla città; una riduzione di tale ruolo non va a beneficio di nessuno».

Educazione, scienza e cultura sono proprio le parole con cui Gisbert Glaser, consigliere del Centro per il Patrimonio mondiale dell'Unesco, ha aperto il vertice triestino, riunione preparatoria alla conferenza internazionale che si terrà a Venezia dal 14 al 16 novembre per celebrare il trentennale della World Heritage Convention, la Convenzione per il Patrimonio mondiale adottata dall'Unesco nel 1972. Molti gli ospiti illustri ieri all'Ictp: dai rappresentanti dello Smithsonian Institute degli Stati Uniti, alla principessa Olga di Grecia, fino al massimo esperto di biodiversità, Thomas Lovejoy, che ha puntato il dito sui pericoli derivati dalla trasformazione del clima. A rischio c'è una buona fetta di mondo, dalle foreste amazzoniche a quelle del Sud Est Asiatico, la cui salvezza comincia appunto da una combinazione di educazione, scienza e cultura. I lavori continuano oggi, e per domani è prevista una visita dei partecipanti al convegno alla città, organizzata dal Comune.

p.s.

L'intervento di Codarin a San Sabba

«Il peso della memoria nell'ampolla d'Israele deposta alla Risiera»

Un importante momento di incontro e di riflessione, particolarmente significativo perché svoltosi nella città dove sorse l'unico campo di sterminio in Italia. È il bilancio del congresso della fondazione israeliana Keren Hayesod Italia, conclusosi domenica con la deposizione alla Risiera di San Sabba di un'ampolla contenente terra d'Israele.

Nell'edizione di ieri sono state erroneamente attribuite al direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin affermazioni contenute nell'intervento del rappresentante del Comune, il vicesindaco Renzo Codarin. Un intervento, quello di Codarin, particolarmente apprezzato, con una ferma condanna del passato e messaggi di speranza per il futuro.

«Ogni volta che oltrepasso la porta d'ingresso della Risiera mi sento cogliere da profonda emozione al solo ricordare le pene, le umiliazioni, le sevizie che qui hanno subito persone innocenti vittime di un assurdo, cieco e vigliacco odio razziale. Le sciagurate leggi razziali promulgate dall'allora regime fascista nel 1938 ci haqnno reso complici della più aberrante azione di sterminio intentata verso un popolo».

Il vicesindaco ha auspicato che l'ampolla depositata nell'area del forno crematorio accanto alla lapide che ricorda il ritrovamento delle ceneridei martiri della Risiera «perché la memoria diventi il motore della speranza, perché abbiano fine le persecuzioni verso ogni popolo.' In questo particolare momento storico è importante ritrovarsi attorno a questi valori, per scongiurare altre derive,per mettere fine al terrorismo,per riappropriarsi del senso della parola pace».

INAUGURAZIONE

Torna a risplendere la palestra Cobolli di via della Valle

È stata inaugurata ieri la palestra comunale Cobolli di via della Valle. «La palestra è stata recuperata in tutto il suo splendore, un autentico manufatto storico di grande valore della città» ha detto durante la cerimonia l'assessore al territorio Giorgio Rossi. Accanto a lui Franco Bandelli in rappresentanza dell'assessore allo sport Menia, dei tecnici comunali, del presidente del Coni regionale Felluga e provinciale Borri, del presidente provinciale della Federazione pallavolo Tirel e regionale Ceccotti, di quello della pallacanestro regionale Modolo. L'opera è costata 1 milione e cento mila euro. Soddisfatto anche l'ex assessore, Fortuna Drossi: «Contrariamente a quanto è successo finora, e stato portato a compimento un lavoro della precedente amministrazione».

Licia Cioni, 73 anni, caduta mentre arrampicava in Napoleonica è stata dimessa dopo una notte in ospedale: «Sono una dura, figuriamoci se mi fermo»

«Ma che nonna e nonnina. Ho fatto la paracadutista»

«Eccomi qua. Sono stata dimessa dall'ospedale dopo una notte passata in corsia. Alcuni punti di sutura sulla nuca, un cerotto e qualche antibiotico. Mi hanno dimessa perché sono una che non molla, una dura, non certo una tenera nonnina».

Licia Cioni, 73 anni a febbraio, la «free climber» caduta domenica su una parete sovrastante la «Napoleonica», scherza volentieri sull'incidente che in un verso l'ha fatta finire per 24 ore all'ospedale, ma nell'altro ha esposto lei e la sua attività alle luci della ribalta.

Non è di tutti i giorni imbattersi in una gentile signora di più di 70 anni che usa moschettoni, chiodi, magnesio, corde e cordini. Che affronta pareti verticali e accarezza la roccia lungo «vie» piuttosto impegnative. Una signora dai lineamenti minuti e regolari, ben lontana dall'icona della donna-atleta tutta muscoli, grinta e aggressività. Licia Cioni è l'opposto di questo stereotipo anche se da anni affronta le discipline come sci, ciclismo e paracadutismo.

«Ho all'attivo 38 lanci, di cui 15 non vincolati, ad apertura manuale. Ho iniziato a lanciarmi a 49 anni per fare un regalo a mio figlio Massimiliano, all'epoca paracadutista della 'Folgore'. Per vedere la mamma lanciarsi dall'aereo sul campo di Merna a Gorizia, ha ottenuto dal Comando un permesso speciale. E' stata una grande esperienza nuotare nell'aria. Il vuoto mi aveva sempre fatto paura: mi sono messa alla prova e sono uscita dall'aereo 38 volte senza mai farmi male anche se uno dei miei lanci si è concluso sul tetto di una fabbrica di caramelle di Gorizia. Adrenalina pura».

Licia Cioni con altri due paracadutisti mentre sale sull'aereo che la porterà nel cielo di Gorizia. Nella foto a destra in arrampicata sulla Napoleonica.

«Anche la bicicletta mi ha dato parecchia gioia. Nei primi anni 90 pedalavo per 60 chilometri al giorno. Carso, Costiera, lago di Doberdò. Ho fatto anche alcune gare da sola e in coppia. Peso 45 chili e questo mi ha favorito. Purtroppo ho un problema alla schiena e la bici oggi non la uso più. La tengo in camera da letto perché è un oggetto bellissimo nella sua semplicità, quasi una scultura. Anche lo sci in qualche modo fa parte del mio passato prossimo. Avevo iniziato a 39 anni, quando lavoravo alla Regione. Oggi l'emozione più grande mi viene dall'arrampicata e dalle letture. Cesare Pavese e Albert Camus sono i miei autori preferiti. Tengo sempre a portata di mano 'Il mestiere di vivere', 'Il mito di Sisifo' e 'Il rovescio e il dritto'. Scrivere è la mia passione. Ho pubblicato tre libri di poesia e un altro è quasi pronto. Ho vinto alcuni premi letterari di cui sono molto fiera, ma ho ottenuto anche dei riconoscimenti come pittrice dopo aver frequentato la scuola di Nino Perizi. Conciliare queste attività con lo sport non è agevole ma nelle poesie e nei quadri trasferisco le mie emozioni. Mi metto alla prova per capire me stessa. Oggi sono un po' arrabbiata. Domenica ho fatto un errore. Ho mollato la presa per recuperare un moschettone. Ho perso l'equilibrio e sono finita all'ospedale con un taglio in testa. Dovrò seguire il consiglio di mio figlio che da tempo di raccomanda di indossare il casco. Il medico mi ha detto che per 10 giorni dovrò restare ferma. Sa ma se domenica ci sarà il sole non so se resisterò al richiamo della roccia».

Claudio Ernè

Il ristorante cinese di piazza Venezia compie otto anni

«Grande Shanghai» in festa Raccolta benefica di fondi

Festa grande al ristorante cinese di piazza Venezia, che ha celebrato i primi 8 anni di attività con un pranzo offerto ai piccoli ospiti della Casa di accoglienza della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Passato il momento di amarezza possono tornare a sorridere anche loro. Zhang Yi Jin e la moglie Yia Ying Hong, titolari del ristorante Grande Shanghai di piazza Venezia, hanno festeggiato domenica scorsa i primi otto anni di attività del locale. Un momento di festa non guastato dall'eco avuta sulla stampa dalla chiusura di un giorno del locale patita recentemente, sulla quale erano circolate delle inesattezze immediatamente smentite dal nostro giornale, su segnalazione del presidente di Eurasia e del legale dell'impresa, avvocato Rita Breveglieri.

Una spiacevole disavventura alla quale soprattutto Yia Ying Hong, nota a clienti ed amici come «Fiorellino», ha voluto reagire con la consueta grinta e l'impegno, anche nel sociale, dimostrati nei 18 anni di permanenza nella nostra città nel settore della ristorazione. Di qui l'idea di celebrare degnamente la ricorrenza offrendo un pranzo agli ospiti della Casa di accoglienza della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin e ai ragazzi ospitati al Villaggio del Fanciullo.

Nella stessa occasione i due coniugi, ormai cittadini italiani da tempo, hanno anche deciso di farsi promotori di una raccolta di fondi nell'ambito della comunità cinese residente nella nostra città per aiutare i bambini del Molise a superare le difficoltà conseguenti al terremoto.

Una sensibilità, oltre che umana, tipica di due genitori (hanno due figli di 10 e 6 anni), che hanno visto con particolare piacere i loro bambini socializzare con altri meno fortunati, comunque accomunati in un momento di partecipazione e allegria.

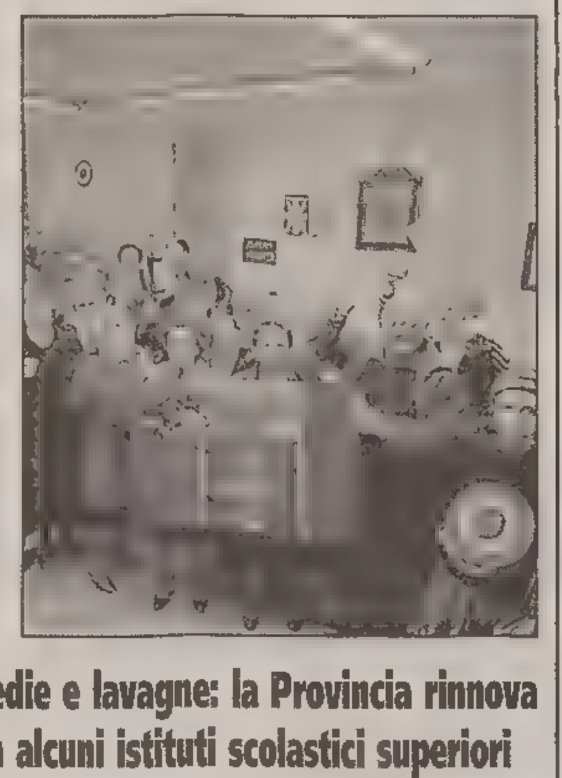
Xia Ying Hong può essere considerata una dei precursori della cucina cinese e della stessa comunità nella nostra città. Fu lei, infatti, assieme alla madre ad aprire il primo ristorante cinese a Trieste (il famoso «Shanghai» di via degli Artisti) e a dare indirettamente il via alla proliferazione di una serie di locali particolarmente apprezzati dai residenti.

IN BREVE

Monarchici in festa in via Imbriani

Brindisi al Club reale per festeggiare il via libera al ritorno dei Savoia

Hanno approfittato dell'11 novembre, genetliaco di sua maestà Vittorio Emanuele III, per brindare finalmente al rientro dei Savoia. E così ieri è stata festa grande nella sede del Club reale «Viva Verdi» in via Imbriani, dove i monarchici triestini hanno alzato il calice per festeggiare «la nuova vita che ci attende nell'impegno monarchico».



Nuovi banchi, sedie e lavagne: la Provincia rinnova l'arredamento in alcuni istituti scolastici superiori

Gli istituti scolastici superiori di Trieste cambiano l'arredamento. Grazie alla sinergia di tre assessori - quello all'Edilizia, Piero Tononi, all'Istruzione, Marco Drabeni, e alle Finanze, Claudio Giacomelli - verranno rinnovati gli arredi interni (banchi, sedie, lavagne), da tempo deteriorati dall'utilizzo. La relativa gara d'appalto si è conclusa lo scorso 30 ottobre. «E' un ulteriore passo - ha sottolineato Tononi - che dimostra la sensibilità della Provincia nei confronti della scuola. Con questa operazione contiamo di rinnovare gli arredi interni di molti istituti cittadini dopo che sono già in corso anche opere per la manutenzione degli esterni di altri edifici scolastici. E se riusciamo a farlo, come è successo, risparmiando diverse migliaia di euro rispetto alle previsioni, possiamo già lavorare per risolvere altri problemi». «Teniamo ben presente - aggiunge Giacomelli - una gestione oculata dei soldi pubblici. Grazie a tale filosofia nella gestione della gara, siamo riusciti a risparmiare una quota interessante delle spese previste, quota che è intenzione reinvestire il prima possibile sempre all'interno delle nostre strategie per il settore scolastico».

Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste

I SEMINARI

Giovedì 14 e Mercoledì 20 novembre (ore 9.00)
ENERGY MANAGER: GIORNATE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA ELETTRICA
A cura del Consorzio Energia Assindustria Trieste
Relatori: ing. Flavio Bregant, consulente del Consorzio ed esperti della Societa di consulenza in campo energetico CSE di Pavia

Martedì 19 novembre (ore 9.00)
LE PMI E GLI STUDI DI SETTORE: COSA SONO E COME SI APPLICANO. IL CONCORDATO DELLA FINANZIARIA 2003
Relatori: Anna Pecoraro, funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Trieste, Benedetto Santacroce, avvocato tributarista e pubblicista del "il Sole 24ORE"
Partecipano: Gianfranco Rados, presidente del Consiglio per la Piccola Industria, Pasquale De Candia, direttore dell'Agenzia delle Entrate di Trieste

Martedì 19 novembre (ore 14.30)
AMBIENTE E SICUREZZA. IL RECUPERO DEI RIFIUTI PERICOLOSI ALLA LUCE DEL RECENTE DM 161/2002
Relatore: ing. Fredi Luchesi, consulente di Assindustria

Mercoledì 20 novembre (ore 14.30)
LA TASSAZIONE DEL REDDITO D'IMPRESA
Relatori: Sergio Pellegrino e Maurizio Rossini, dottori commercialisti in Trieste

GLI INCONTRI

Martedì 19 novembre (ore 17.30)
MARIA CRISTINA PEDICCHIO,
presidente del Consorzio AREA di Ricerca incontra le aziende associate

Tutti i corsi e gli incontri si svolgeranno presso la sede di Assindustria in piazza Sc[illegible]

IL PROGRAMMA FORMATIVO

Per informazioni:
Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
telefono 040 [illegible]

MUGGIA Il Consiglio comunale ha però bocciato le richieste dei cittadini su alcune variazioni alla viabilità

Via libera al piano per Aquilinia

Recepita, solo in senso generico, la petizione per l'uso pubblico della costa

Paoletti: «Il centro Arcobaleno non figura tra gli ampliamenti»

Il parco commerciale Arcobaleno di Rabuiese vuole ampliare la propria area con un mega capannone?

Il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti non ci sta.

«È stato stabilito da tempo quale sarà lo sviluppo dei centri commerciali in provincia di Trieste nei prossimi anni. Sono state individuate aree ben precise, come nel caso di via Svevo per le Torri d'Europa, dell'ex Silos e, bonificata, dell'area ex Esso».

«Non si può neppure parlare, quindi, – continua il presidente dell'ente camerale triestino – dell'ipotesi di allargamenti di strutture già esistenti o addirittura di realizzazione di nuovi impianti commerciali che non reintrino nel piano concordato da tempo».

Il consiglio comunale, con voto della maggioranza, ha recepito solo in senso generico alcune richieste della petizione popolare per un utilizzo pubblico della costa. Nella seduta di ieri pomeriggio è stato anche adottato il nuovo piano particolareggiato di Aquilinia, bocciando però le richieste avanzate con una petizione da 300 cittadini della frazione, che proponevano variazioni alla viabilità.

La presentazione della petizione di 2500 cittadini, che chiedevano tra l'altro anche il divieto di interramenti (oggetto recentemente di aspre polemiche tra i firmatari e gli ambientalisti da una parte, e il sindaco dall'altra) ha fatto assistere a una lunga sequela di interventi di alcuni consiglieri delle opposizioni, intenti a sottolineare diverse «leggerezze» contestate all'amministrazione negli iter dei progetti relativi alla costa. Dalle presunte irregolarità sulla destinazione delle case di Porto San Rocco, agli abusi di Acquario riconosciuti dalla Regione.

Gasperini ha voluto sottolineare che la giunta ha già approvato direttive per la 18.ma variante al Piano regolatore, in cui si impegna a tutelare un utilizzo gratuito della costa, almeno per i tre chilometri e mezzo non oggetto di interventi privati.

«Se c'è una petizione vuol dire comunque che il fronte mare voluto dal Comune non è sentito dai cittadini», ha contestato Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo. «Fanno piacere i ripensamenti, dopo che finora si è parlato solo di cementificare o di buttare giù tutto, come nel caso di Fincantieri all'epoca di Dipiazza», ha rimarcato Moreno Valentich (Ds-Ulivo).

Gasperini ha proposto quindi una delibera, approvata a maggioranza, in cui, in senso generico, si ribadisce di voler rispettare l'ecosistema e la volontà di utilizzo gratuito della costa.

Scarpa ha voluto far accogliere in toto la petizione, compresi i dettami sull'allargamento della provinciale, chiedendo che ne prenda atto anche la Regione nell'elaborazione del piano per la costa. Proposta bocciata. Astenuto solo il vicesindaco Paolo Prodan (An), che però ha commentato: «Vuol dire bloccare qualsiasi intervento sulla costa».

Stessa sorte anche per la petizione sul piano particolareggiato di Aquilinia, che proponeva di rivedere la viabilità, predisponendo tra l'altro un senso unico verso Muggia e non un doppio senso sul nuovo bypass, in attesa della Lacotisce-Rabuiese.

«Una petizione discussa con notevole ritardo rispetto a quando è stata presentata», ha rilevato Andrea Mariucci (Per Muggia), che l'ha proposta in aula. «Non ho riscontro di queste lamentele riportate da Mariucci», ha risposto il sindaco. Alla fine, proposte bocciate a maggioranza (assenti dal voto i consiglieri di opposizione Tarlao, Valentich e Gregori). Astenuto solo l'assessore Italico Stener: «Rinonosco il difetto di procedura che non ha permesso la discussione della petizione a tempo debito».

Successivamente è stato approvato il piano particolareggiato, che ora passerà alla fase delle osservazioni. Voto variegato: a favore la maggioranza Mariucci e Stefano Tarlao (Rifondazione comunista), contrario solo Antonio Riosa (Ds), che ha motivato: «Per quei venti residenti accanto che dovranno fare un giro lunghissimo per andare a Muggia». Astenuto il resto delle opposizioni. «Sono soddisfatto. Su documenti validi le opposizioni in genere si astengono; oggi invece ci sono persino due voti a favore», ha commentato Gasperini.

Sergio Rebelli

Seduta lunga e temi scottanti ieri in consiglio comunale.

MUGGIA Dure accuse del consigliere comunale Mariucci alla maggioranza

«I partiti del Polo vivono come dei separati in casa»

«Trieste e Muggia vivono in fotocopia la stessa situazione politica: anche a Muggia infatti il sindaco Gasperini si ritrova in difficoltà a causa dei rapporti che intercorrono tra i partiti interni alla Casa delle Libertà».

Con queste parole il capogruppo della Lista civica «Per Muggia», Andrea Mariucci, sintetizza la sua visione delle problematiche di natura politica sul tappeto nella cittadina istroveneta. «I diversi partiti del Polo sono separati in casa - aggiunge - e gli effetti sono stati il progressivo rallentamento dei lavori del consiglio e lo slittamento della discussione di problemi importanti per l'amministrazione. Tutto questo è causato dal solo litigare per le poltrone, come nel poco edificante caso dell'elezione del presidente del Consiglio comunale. E' una conseguenza di chi si è fatto prendere dall'inebriante canto delle sirene del delirio di onnipotenza politica».

Va giù pesante, dunque, Mariucci che prosegue così: «il problema portante a Muggia è soprattutto il fatto che gli assessori si trovano di fronte alla necessità di dover operare pressanti tagli per i propri uffici, in conseguenza delle forti ristrettezze di bilancio in cui versa il Comune, e nessuno è disposto a fare dei sacrifici sentendosi stretto alle corde. La situazione di ristrettezza di bilancio li ha fatti diventare vittime delle proprie promesse elettorali».

«Gli assessori devono operare tagli relativi ai propri uffici, causa le ristrettezze di bilancio, ma nessuno di loro è disposto ad affrontare dei sacrifici»

Il consigliere comunale della Lista civica «Per Muggia» parte poi all'attacco diretto del sindaco Gasperini: «Quando quest'ultimo ha dichiarato che le 2.500 firme per la tutela della costiera muggesana sono state estorte, i casi possono essere solo due: o lo sono veramente, ma in questo caso Gasperini deve provarlo con i fatti, oppure asserisce che i cittadini muggesani sono facilmente influenzabili e raggirabili. In realtà - precisa - sono sempre più convinto che i motivi che tengono salda questa maggioranza, apparentemente compatta, invece al suo interno piena di distanze e di divisioni, fanno parte di aree che non riguardano l'interesse collettivo di Muggia».

Mariucci infine si chiede se «dopo un anno e mezzo di amministrazione di questo sindaco, sia ancora lui ad avere il possesso delle chiavi della città, oppure se qualcuno lentamente gliele ha sfilate di mano, proprio grazie al vuoto di potere che Gasperini sta lasciando dietro di sé».

u. sa.

DUINO AURISINA Michele Moro risponde al coordinatore della Margherita, Salucci, sul problema della sua posizione politica

Capogruppo dell'Ulivo, ma autonomo

«Naturalmente credo nella possibilità di un Centrosinistra compatto e forte»

Muggia, al «Millo» convegno sull'area dal Carso al mare

«Dal Carso al mare: laboratorio per il dialogo ed iniziative per l'integrazione socio-economica».

Su questo articolato tema, che comprende anche aspetti ambientali e nutrizionistici, i streasp è in programma domani, al centro Millo di Muggia (piazza della Repubblica), un convegno organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria».

La manifestazione, il cui inizio è fissato alle 18, sarà presieduta da Giuliano Orel, direttore del Dipartimento di Biologia marina dell'Università di Trieste.

I lavori verteranno su tre «sottemi», e vedranno gli interventi di diversi relatori.

Sul «Recupero e utilizzo delle risorse genetiche autoctone» relazioneranno Giorgio Della Vedova, del Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine; Paola Bordon, biologa ed esperta apistica; Livio Dorigo, medico veterinario.

Il tema «Profumi, gusti, aromi dei prodotti alimentari del Carso» interverrà Romina Giugovaz, esperta apistica.

Infine, sul «Potere nutrizionale di alcuni prodotti tipici del Carso» si soffermerà Bruna Dorigo, medico nutrizionista, specialista in Scienza dell'alimentazione.

«Il ruolo che mi hanno affidato è di leader della coalizione dell'Ulivo. Senza entrare nel merito di alcuna formazione politica, per non andare a sbilanciare la coalizione stessa. Mantengo la mia autonomia, ovviamente credendo saldamente nella possibilità di un Centrosinistra compatto e forte».

Così si autodefinisce il capogruppo in consiglio comunale, ed ex candidato a sindaco per l'Ulivo, Michele Moro, dopo le dichiarazioni del coordinatore provinciale della Margherita, Paolo Salucci, che al momento della formazione del circolo della Margherita di Duino Aurisina si era posto il problema di «catalogare», politicamente parlando, lo stesso Moro, al tempo delle elezioni vicino alla Margherita stessa.

Ma Michele Moro esce dall'imbarazzo: «Non ho intenzione di entrare in nessuna delle formazioni politiche che compongono il Centrosinistra - dichiara -. Resto alla guida della coalizione intera, auspicando che si allarghi. Ben venga la Margherita, ben venga il dialogo con le altre forze politiche. A questo punto - ironizza Moro - credo che tutti noi abbiamo elaborato il lutto del risultato elettorale, per cui è inutile fare dietrologie, guardiamo avanti e vediamo di fare un'opposizione reale e concreta».

In questo senso pare che qualcosa si muova: «Stiamo lavorando per settori - spiega Moro -. I Diesse guardano alla programmazione del territorio, ai piani regolatori, alle varianti e ai piani particolareggiati. Abbiamo una linea, e la stiamo portando avanti. Alcuni componenti della Margherita lavorano sul tema della sicurezza, io mi sto occupando del funzionamento dei servizi. Con l'Unione slovena abbiamo dialogato bene, quando c'è stato da lavorare sul tema della legge di tutela. Credo che siamo sulla strada giusta».

«Resto alla guida della coalizione intera, sperando che si allarghi. Inutile fare dietrologie, realizziamo invece un'opposizione concreta»

Restano da capire il ruolo e la collocazione politica della Margherita e del nuovo circolo di Duino Aurisina: «La Margherita può avere un ruolo importante - dichiara ancora Moro - per ricompattare il Centro». Gli fa eco Demetrio Filippo Damiani: «Prima delle elezioni la Lista 2000, che rappresentava il Centro a Duino Aurisina, si è sfaldata: chi aveva un' anima di Centrodestra ha formato la Lista 2002, chi invece si collocava più a Centrosinistra non è ancora confluito in altre formazioni politiche. Ciò significa che la Margherita può contribuire a compattare il Centrosinistra, e per questo deve tenere conto del ruolo degli ex Lista 2000, un "agglomerato" di indipendenti. Il dialogo è necessario, per non commettere gli errori del passato. Diciamo che noi, ex Lista 2000, siamo in attesa di sentire le proposte della Margherita e dare vita a una riunione plenaria con oggetto il centro del Centrosinistra».

Francesca Capodanno

Appello del presidente della Circoscrizione Giorgi e del conservatore del museo di Storia naturale Bressi

Roiano alta, ambiente da salvare

L'antico lavatoio possibile base di partenza per sentieri verso il Carso

Un vecchio lavatoio di pietra da sottrarre all'ingiuria del tempo. Attorno, un bosco che nel fondo valle permette a caprioli e faine di giungere inosservati, nel cuore dell'alba, alle porte della città. E vicino ancora un torrente autentico, dalle acque chiare e pulite.

«Trieste è fatta così, una città che a due passi del centro offre paesaggi e peculiarità naturali uniche. Peccato che pochi se ne rendano conto». Lorenzo Giorgi, presidente della Terza circoscrizione, parla di Roiano, uno dei rioni più «ricchi» di contraddizioni, con un cuore di calcestruzzo nella parte a valle che dal dopoguerra ha iniziato a fagocitare le stupende colline.

Dopo aver visto i sangiacomini battersi per rivalutare il lavatoio di via San Giacomo in monte, Giorgi si è ricordato del vecchio manufatto di via Moreri, sepolto tra i rovi. «Come, la chiesa e il ricreatorio – afferma – l'ottocentesco lavatoio nascosto nel "potoc" (torrente di fondo valle) tra via dei Moreri e vicolo delle Rose, è uno dei simboli del nostro rione. Perché Roiano, dovete sapere, è ancora un rione nel vero senso della parola. Un organismo chiuso in se stesso, penalizzato da tanta pesante edilizia che pare divorare i colli sovrastanti. Tra le pieghe, lungo le ampie vallate, boschi e paesaggi quasi selvaggi che dobbiamo assolutamente salvare dal partito del cemento».

Una delle valli che da Roiano salgono verso l'altipiano.

Il presidente del parlamentino si batte dunque per il recupero del vecchio lavatoio di via Moreri. Già qualche anno fa diversi residenti avevano abbracciato la causa organizzando una mostra di immagini dedicata alla vecchia Roiano. Lavatoio e altri scorci di un tempo avevano sostanziato una rassegna fotografica allestita al centro circoscrizionale di villa Prinz. Poi il silenzio.

«Che non accetto – riprende Giorgi –. Oggi la scala d'accesso al vecchio manufatto non è percorribile; anche il sentiero di fondo valle giace in condizioni pietose, sommerso da quintali di rifiuti, sorta di discarica che non rende onore a questa città. Voglio ricordare invece agli amministratori, e a coloro che parlano di turismo, che il recupero del lavatoio potrebbe rappresentare una base di partenza per sentieri con cui risalire dal fondo valle, per raggiungere ulteriori paesaggi boschivi fino alla culminante via Commerciale. Una zona ricca di spunti naturalistici, che offre pure momenti enogastronomici di rilievo nella classica osmizza dei Ferluga».

L'idea del presidente è condivisa da Nicola Bressi, conservatore del Civico museo di Storia naturale. «Per la purezza delle acque – sostiene – il rio Moreri nella parte a monte ospita la rara salamandra pezzata e i plecotteri, insetti acquatici che non a caso sono conosciuti come "perle", perché bio-indicatori della bontà dell'acqua. Lungo l'erto fondo valle di Moreri alta crescono pure i castagni. Consistenti colonie di "denti di cane" ingentiliscono parte dei versanti. Qui caprioli e altri animali selvatici prosperano e si spingono a valle, sentendosi più protetti rispetto il gran via vai del Carso. Il torrente è nobilitato pure da antiche strutture in arenaria, che consentivano un tempo di irrigare le coltivazioni sui vicini campi terrazzati. Dire che la zona è di pregio – conclude – è poco».

Una ragione in più per Lorenzo Giorgi di chiedere al Comune il risanamento per tutta l'area del rio Moreri accanto al recupero del lavatoio. Riscattare il passato, quindi, per vivere meglio il presente.

Maurizio Lozei

Le «falsità storiche»

Giustamente su questa rubrica si è fatto rilevare che con E.A. Mario si sta esagerando; si tratta di un'altra puntata della lunga e locale telenovela: Oberdan, via Grilz, il 25 Aprile, i quattro di Basovizza, E.A. Mario...

Vediamo di parlare un poco della «Leggenda del Piave». La canzone comincia con un evidente errore di tattica militare: se l'esercito marciava il 24 maggio per raggiunger la frontiera, questa era sguarnita; la frontiera, in vista di una guerra, deve essere presidiata (e lo era) già molti giorni prima.

Andiamo avanti con questo «inno di pace» (come dice qualcuno). Vi sono due falsità storiche. La prima, «per far contro il nemico una barriera». È il rovesciamento della verità. Fu l'Italia a dichiarare guerra all'Austria; l'esercito austriaco si ritirò in posizione difensiva sulle alture carsiche. La canzone trasforma il Paese aggredito in paese aggressore (detto per inciso, dal 1866 al 1943 la pacifica e civile Italia dichiarò guerra ad altri per ben 15 volte, mentre mai un'altra nazione in questo periodo dichiarò guerra all'Italia).

La seconda falsità riguarda Caporetto. Decine e decine di libri hanno ormai chiarito che i colpevoli del disastro furono Cadorna e Badoglio. Ma ai generali non piace perdere, la colpa è sempre di un tradimento. E il buon E.A. Mario si adegua: «Tradimento».

Infine Giovanni Gaeta, E.A. Mario. Molti testi raccontano con compiacimento che egli, impiegato postale, scrisse la canzone durante il lavoro, su di un modulo postale (conservato in un museo di Napoli). È l'elogio dell'assenteismo! Quindi vi è un «assenteismo» normale, da perseguire disciplinarmente, e un assenteismo «patriottico», che finisce al museo e fa dedicare vie e piazze in memoria. No comment!

Paolo Petronio

Il blitz a San Servolo

A proposito del blitz delle tute bianche sul confine di San Servolo, vorrei proporre a tutti gli italiani e triestini ai quali questo fatto ha dato non poco fastidio di fare la stessa cosa presso confini di Stato vari.

Ora vediamo cosa ci succederebbe se tutto questo venisse messo in atto da noi comuni cittadini: fermo immediato per identificazione e accertamenti, probabile denuncia per danneggiamento e vilipendio alla bandiera (sbarra tricolore nel cassonetto...), per finire con la rivalsa economica dei danni causati nei confronti dell'autore materiale o suoi parenti e discendenti fino all'estinzione totale del debito verso lo Stato. Ma a loro, tutto questo ne sono certo, non accadrà, perché?

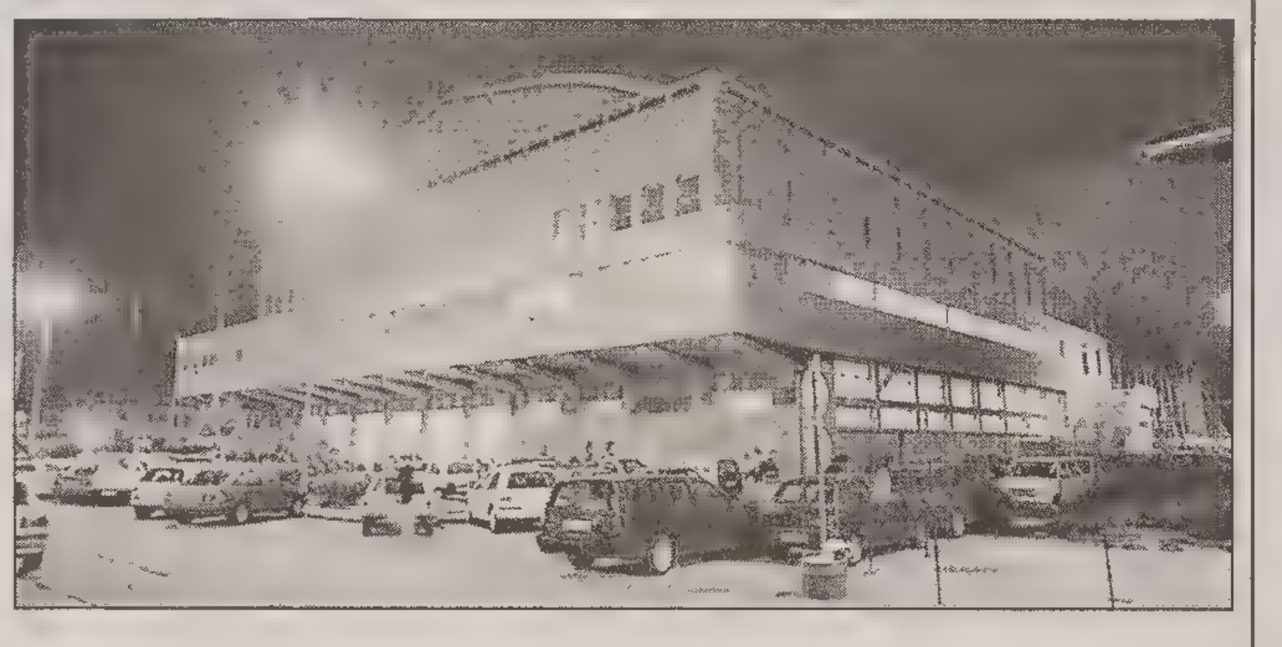
E dopo aver letto l'ampio servizio e guardato le foto sul Piccolo del 7/11/'02 concludo col dire a tutte le persone che hanno permesso tutto questo: vergognatevi!

Maurizio Calabrese

LA POLEMICA

Un lettore difende a spada tratta il futuro della vecchia piscina

«Bisogna salvare la Bianchi»



La piscina Bianchi piace a qualcuno, ma sono molti i cittadini che non la vogliono più.

Contemplati i progetti esposti al Tergesteo, si dovrebbe uscire compiaciuti, invece no, tutt'altro, almeno per il tratto definito «Sistema Pescheria, ex-magazzino vini, piscina Bianchi»: infatti non vi compare proprio la Bianchi, bensì – ricostruito – proprio quello schifo di magazzino, lasciato per troppi anni nel più squalificante degrado senza nemmeno schermarne la vergogna con i tabelloni per le affissioni.

Senza ripetere i pregi della Bianchi come impianto da sport-spettacolo, tra i migliori in assoluto, che non sarà riprodotto nel «polo natatorio», (su queste stesse colonne il 19 marzo e il 24 marzo), va osservato che già come edificio di architettura dell'immediato dopoguerra – certamente più bello della coeva Stazione marittima che invece nessuno pensa di demolire – deve essere conservato, al massimo modificandolo (e l'arch. Podrecca lo saprà fare egregiamente) ma solo nella parte alta (copertura e pareti in mattoni intonacati) non perfetta come quella bassa, per essere adibito ad altri impieghi vantaggiosi (le possibilità sono molteplici) se – ma quando? – non servirà più come impianto ideale per la pallanuoto in una città sempre deficitaria in fatto di spazio d'acqua coperto.

Il Comune (come pure la Soprintendenza ai beni artistici e culturali) che ha come compito istituzionale anche la conservazione degli edifici di proprietà della comunità, non può permettersi di eliminare questo prezioso pezzo del patrimonio cittadino che deve restare ad attestare lo stile costruttivo di un'epoca ormai storica, pur con un'eventuale sistemazione interna adeguata al migliore e più proficuo impiego contingente diverso dall'originale che gli diede lustro indimenticabile.

Fabio Retti

IL CASO

Il prezzo molto alto della tragedia che si è consumata nel Molise

La prevenzione costa di meno

La terribile disgrazia del Molise deve indurre non a fare un processo al passato ma a fare un progetto per il futuro. È chiaro ormai che soccorrere le persone e riparare le cose dopo i disastri costa molto di più che agire in modo da prevenire i disastri stessi: lo abbiamo constatato da trentasei anni a questa parte, cioè dall'alluvione di Firenze (1966) a oggi. E ormai è un dato certo, ovvio. Senza contare che il soccorso successivo ai disastri non si risolve mai nel completo ripristino della situazione precedente: lo testimoniano i baraccati del Belice, dell'Umbria e così via. E senza dimenticare che nessun soccorso riesce a resuscitare i morti.

La prevenzione quindi. Ma prevenzione significa conti precisi. Conti precisi significa, inevitabilmente, stabilire chi deve pagare e in che misura. A questo punto subentrerà la politica, in particolare economica. Ma solo a questo punto: e se ci saranno baruffe ben vengano. Sarà compito degli elettori pretendere che le baruffe siano concrete, con parole concrete e proposte chiare e pratiche, sulla base di precisi dati scientifici, tecnici ed economici, tradotti in precisi costi. E senza dimenticare che la vita umana merita qualunque costo perché la vita umana non ha prezzo.

Pietro Macaluso

Velocità eccessiva

Colgo la triste occasione della morte del signor Velcich il giorno 5 novembre, falciato da una moto in strada di Fiume, per segnalare la totale mancanza di protezione da parte delle forze dell'ordine competenti, nei riguardi dei pedoni.

Abito in zona e sono sette anni che accompagno mio figlio alla scuola Laghi, vicina al teatro del tragico incidente; le auto sfrecciano sempre ad alta velocità, infischiandosene, sia del cartello che segnala la presenza della scuola, sia delle strisce pedonali; attraversare la strada è un rischio.

Forse i dissuasori sull'asfalto non sono consentiti? Nel qual caso perché non mettere una pattuglia di controllo? Ho visto eserciti di vigili urbani in centro, intenti nell'attività poco faticosa, ma assai redditizia, di assegnare multe per divieto di sosta ai motorini; più di una volta ho trovato pattuglie, appostate per più giorni di fila in via Rio Corgnoleto, stradina angusta e secondaria, che fermavano, per inutili accertamenti, chi ha la sfortuna di abitare nei paraggi; non ho però mai visto controllare la velocità dove veramente servirebbe.

Forse non c'è la volontà? Ma se non è quella che manca e non si sa come fare, per farsi un'idea basta andare nei Paesi vicini e prendere atto dei limiti di velocità, dei severi controlli e delle inevitabili multe salate in caso di infrazione. Proprio via Rio Corgnoleto, al cui sbocco in strada di Fiume si è verificato l'incidente, è diventata una scorciatoia frequentatissima; stretta com'è, risulta costantemente intasata, con gravi disagi per tutti.

Visto che non ci si può affidare al buon senso degli automobilisti, sarebbe auspicabile l'istituzione di un senso unico, così i pedoni riuscirebbero finalmente a camminare.

Lettera firmata

La raccolta degli asparagi

Vorrei sapere dall'assessore regionale competente che fine ha fatto la sua proposta per far abrogare il comma della legge regionale n. 94 che proibisce la raccolta degli asparagi e similari spontanei dei nostri boschi.

Bruno Ambrosi

Il «caso Acerbi»

Leggendo gli articoli del 29 ottobre e dell'8 di questo mese riguardo il cambio di vertice alla presidenza del Consiglio provinciale, informate che l'ex presidente Silvia Acerbi ha lasciato volontariamente l'incarico «per impegnarsi a tempo pieno nello staff del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione».

Sembra singolare il fatto che la decisione della signora Acerbi sia concomitante con l'interrogazione da me presentata in relazione alle numerose sue assenze nelle riunioni di Consiglio in violazione del regolamento della Provincia che avrebbe comportato l'esonero dall'incarico.

Vale forse la pena ricordare che, al di là di quanto previsto dal regolamento (tre assenze consecutive ingiustificate), la presenza in consiglio della signora Acerbi è sempre stata saltuaria (cinque presenze su quattordici riunioni di Consiglio), come se i numerosi impegni le impedissero di far fronte agli incarichi istituzionali in Provincia. Tanto è vero che la sua esperienza e capacità, umanimemente riconosciute, purtroppo non si sono potute manifestare nell'ambito dell'amministrazione provinciale.

Sarebbe piuttosto da chiedersi se la sig.ra Acerbi avrebbe presentato ugualmente le dimissioni da presidente del Consiglio provinciale se non fosse intervenuta la mia interrogazione.

Giovanni Cola
consigliere provinciale
Gruppo Ulivo

L'Ugl e Corridoni

In relazione all'articolo apparso sulle Segnalazioni in data 1.o novembre dal titolo «Fortune elettorali» a firma del signor Manlio Portolan, desidero replicare quanto segue. Innanzitutto non è affatto vero che l'Unione generale del lavoro (ex Cisnal) abbia smesso di considerare Filippo Corridoni la propria radice e pensiero sociale del sindacato, tant'è vero che puntualmente, ogni anno, una delegazione sindacale triestina dell'Ugl si reca alla Trincea delle Frasche dove appunto morì Corridoni, per commemorarne il sacrificio. In particolare quest'anno, lo stesso segretario generale dell'Ugl, Stefano Cetica, accompagnato da alti dirigenti regionali, ha voluto essere presente assieme a noi alla commemorazione del sacrificio di Filippo Corridoni e rendervi omaggio, in rappresentanza di tutta la Federazione Ugl nazionale, additandolo quale esempio per tutti. In relazione poi a quanto scrive il Portolan in merito alla vecchia classe dirigente della Cisnal triestina a suo tempo cacciata, preferisco non rispondere, perché la maggior parte di quei personaggi poco ebbero a che fare con il sindacato e molto invece con la politica, tra l'altro con scarsi risultati.

Quello che posso dire infine a Portolan è che attualmente il sindacato Ugl di Trieste, contrariamente a ciò che pensa, sta registrando sempre più consensi da parte dei lavoratori triestini, senza aver teso nessuna trappola, ecco perché desidero consigliare a Portolan che piuttosto di occuparsi delle fortune elettorali altrui farebbe meglio a occuparsi invece delle proprie sfortune elettorali.

Marino Tuzzi
segretario aggiunto
Ugl di Trieste

Situazioni incompatibili

Si definisce martire (dal dizionario): chi lotta per un alto ideale, fede, fino al sacrificio personale, alla morte e/o sopporta pazientemente sacrifici, dolori, ingiustizie. I quattro fucilati sloveni del 1930 di Basovizza rientrano in tali canoni? Sono equiparabili all'indubbio martirio del deputato Matteotti? Quali azioni violente sono comprensibili e quali condannabili per una morale civile e laica nell'ambito di un regime dittatoriale? La secessione dei territori della Venezia Giulia dallo Stato italiano attraverso atti violenti sono degli ideali compatibili con l'ordinamento italiano attuale e passato?

Ritengo che i rappresentanti istituzionali di uno Stato non debbano onorare fatti e situazioni che dovessero risultare incompatibili con i principi fondanti e l'integrità territoriale dello Stato stesso, pur essendo, esso, un sistema liberale dove vengono tollerate anche sensibilità «sgradite».

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

Paolo compie 70 anni

Paolo compie 70 anni di età e oggi riceve gli auguri da Antonietta, Fabio, Mauro e Olga.

Maria, 80 candeline

Maria festeggia gli 80 anni. Auguri dai figli Sonia e Armando e anche dai parenti e amici.

Donda®
CALZATURIFICIO IN TRIESTE DAL 1887
115 anni
CALZATURIFICIO DONDA 1887
INFLAZIONE? STOP!
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 30%
su tutti gli articoli contrassegnati
SOLO DALL'11 AL 28 NOVEMBRE 2002

I numeri di oggi

GIOCO N° 1

Eurofortuna 2002

8	14	16	32
36	48	60	84

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Ricordati di contrassegnare i numeri sulla griglia della prima settimana di gioco. Ritaglia e conserva i bollini progressivi per l'estrazione finale

Cerca le combinazioni vincenti di Eurofortuna

Oggi pubblichiamo la terza serie dei numeri fortunati da controllare sulle cartelle in tuo possesso

REGOLAMENTO

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Terzo giorno di "Eurofortuna 2002", il grande gioco del Piccolo. Dopo quelli pubblicati domenica scorsa e ieri, ecco oggi altri numeri da controllare sulla vostra cartella, ma attenzione, solo sulla prima delle sei griglie, ovvero quella contrassegnata dalla scritta "gioco 1 - settimana 1". Su questa prima griglia, in definitiva, si dovranno controllare i numeri pubblicati da domenica scorsa, 10 novembre, a sabato prossimo, 16 novembre. Solo dalla domenica successiva si passerà alla seconda griglia, ma di questo ne parleremo al momento opportuno.Per ora, invece, è fondamentale controllare con attenzione la presenza dei numeri fortunati di questi tre primi giorni del gioco. A questo punto, giunti alla terza tappa del percorso settimanale verso la fortuna, dovreste aver già segnato sulla vostra cartella alcuni dei numeri vincenti. A tale proposito ci permettiamo di offrirvi un paio di suggerimenti: in primo luogo appare opportuno compiere l'operazione di controllo e di segnalazione dei numeri giorno per giorno (come probabilmente in molti avrete iniziato a fare da sino da domenica), evitando in tal modo la possibilità di errori nella fase del confronto tra la serie di numeri pubblicati e quelli presenti sulla vostra cartella.In secondo luogo, un altro piccolissimo suggerimento: la modalità più pratica per contrassegnare i numeri sulla cartella è quella di cerchiarli, evitando magari di tracciarvi sopra una croce. Questo al fine di permettere una maggiore leggibilità degli stessi in una fase di ulteriore controllo della cartella stessa. Come dicevamo in precedenza, grazie alla pubblicazione di questa terza serie di numeri molti potrebbero aver contrassegnato diverse caselle relative al primo gioco. E qualcuno tra i più fortunati, forse, si appresta a completare la prima griglia. In ogni caso, è risaputo, anche la dea bendata, talvolta, ha bisogno di una mano... Detto in altri termini, il discorso è molto semplice: quante più cartelle si hanno a disposizione per giocare con "Eurofortuna 2002" tanto maggiori saranno le probabilità di essere baciati in fronte dalla buona sorte e di vincere uno dei tanti premi messi in palio dal grande gioco del Piccolo.Di certo, fino a sabato scorso, acquistando il quotidiano avrete ricevuto ogni giorno dal vostro edicolante, assieme alla copia del giornale, una cartella di "Eurofortuna" (ed ancora qualche altra ne potreste ricevere fino ad esaurimento delle stesse). Oggi come oggi, dunque, dovreste poter disporre di un certo numero di cartelle per giocare settimanalmente, ed è già una discreta base di partenza. Ma se, come tutti i partecipanti al gioco volete incrementare le vostre possibilità di ritrovarvi tra le mani la cartellina giusta, un'ulteriore opportunità, in effetti, sussiste.Come infatti avrete notato, in questa stessa pagina, in basso, c'è un elenco di negozi e di esecizi che aderiscono a "Eurofortuna 2002". A parte l'elenco, in ogni caso, li potrete distinguere anche grazie alla vistosa locandina a colori che riporta, oltre al "logo" del gioco, anche regolamento ed i premi in palio. Ed è appunto in qualsiasi di queste decine di negozi e attività commerciali che potrete ricevere altre cartelle da affiancare a quelle già ricevute con il Piccolo, per aumentare, come suggerivamo, le probabilità di spuntarla su altri partecipanti ai giochi settimanali. Ed è dunque il caso di darsi da fare e procurarsi il maggior numero possibile di cartelle, per partire sin da ora, come si suol dire, con il piede giusto! Beh, direte voi, fino ad ora ci avete parlato di un fantastico monte-premi e delle modalità per accaparrarsene, ma andando sul concreto, di cosa stiamo parlando? Diciamocelo chiaro: che i premi messi in palio da "Eurofortuna 2002" siano davvero favolosi nessuno lo può negare. Tra i ben 180 "oggetti del desiderio" che in queste settimane il grande gioco del Piccolo sta per distribuire, infatti, basti ricordare che troviamo autovetture, viaggi, cellulari, scooter, macchine fotografiche, orologi e via dicendo...Ma andiamo al sodo. Abbiamo parlato di premi settimanali, e la grande festa, in effetti, inizia già con questa settimana, grazie ai numeri pubblicati da domenica scorsa ad oggi assieme a quelli che troverete in questa stessa pagina fino a sabato prossimo, 16 novembre. Trenta, questa settimana come pure nel corso delle successive altre cinque settimane del concorso (che ne dura complessivamente sei, fino al 21 dicembre), i premi in palio tra i più fortunati tra i lettori. Non fa male ricordarlo quali sono per la settimana attuale, anche se sono ormai alcuni giorni che lo stiamo ricordando: il primo premio consisterà in una fiammante Opel "Agila", mentre al secondo e al terzo vincitore andranno gli orologi "Scrigno". Al quarto e al quinto, poi, degli orologi "Sector", mentre il sesto ed il settimo vincitore si aggiudicheranno degli splendidi "Swatch Irony Chrono". Di seguito, macchine fotografiche e telefoni cellulari a coloro, per concludere con una serie di buoni acquisto.Che ne dite? Ce n'è di che smuovere anche i più "pigri" o da convincere gli scettici a darsi da fare per far proprio almeno uno di questi magnifici premi, non è vero? Beh, diciamo a questo, però, che la fortuna, certamente, è importante e costituisce un fattore imprescindibile in occasioni come questa. Ma non basta. Occorre infatti porre anche attenzione ad alcuni suggerimenti allo scopo di osservare il regolamento (di per sè niente affatto complicato), cosa che si rivelerà fondamentale in caso di vincita. Oltre alle cartelle con i segni sui numeri vincenti, infatti, occorre conservare, a partire dalla copia acquistata domenica scorsa, anche il giornale "Il Piccolo" fino al numero di sabato prossimo. Poter presentare le sette copie relative alla settimana in corso è, in caso di vincita, un requisito fondamentale. Oltre a quello, basilare, di comunicare allo 040 3733299 la vincita, presentando poi la cartella fortunata. Ma non spaventatevi: non vi occorre trovare nuovi spazi per conservare indefinitamente decine e decine di giornali: conclusa una settimana di gioco, infatti, potrete disfarvi delle sette copie e ripartire con le successive sette...Attenzione, però, non prima di aver ritagliato dalle prime pagine, accanto alla testata, i bollini numerati progressivamente da applicare sulla scheda pubblicata domenica scorsa e, via via su quelle delle prossime domeniche. Un'operazione rapida, ma...molto utile per partecipare all'estrazione finale del gennaio 2003. Ma di questa ne riparleremo più in dettaglio domani...

I PREMI SETTIMANALI dal 10 al 16 novembre

1° premio	OPEL «AGILA»
2°-3° premio	OROLOGIO «PRINCEPS»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO «SWATCH SKIN»
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 1

I NEGOZI ADERENTI

Garage 2	via Rastello 50	Gorizia	Abbigliamento
Philippe Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	Corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Torrione, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasor	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Luce e Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Panic Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	Galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	Strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Big Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Emois	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Miao Miao	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Attiva la Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 44	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartoset	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferren Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghe
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P	via Verdi, 2	San Canzian d'Is	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Floriglulia	strada delle Acacie	Staranzano	Floricoltura
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonin Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	Loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Merceria
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Merceria
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Merceria
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gonan	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon -	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Pane	via Coroneo, 38	Trieste	PAsticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	Strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Ceiut	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzeria per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub Birrerie
Bar Aci da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambificio
Komauti Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tappezziere
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Agip - Elton Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

ORE DELLA CITTÀ

Attualità in medicina

Oggi alle 18, al Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli appuntamenti con «Attualità in medicina», un programma di Liliana Ulessi. Primo ospite il dottor Giorgio Mazza, specialista urologo. Argomento: «Attualità in tema di prostata: evitare l'intervento... è possibile».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia. In occasione del mese della Rotary Foundation, parlerà il presidente dell'omonima commissione Alessandro Franconi.

Malattie neurologiche

Proseguono gli incontri del primo corso di formazione per volontari di Azzurra Associazione malattie rare dal titolo «Malattie rare - Percorsi di vita». Oggi alle ore 17.30 nell'aula magna del liceo Dante il dottor Marco Carrozzi, neuropsichiatra infantile, terrà il terzo incontro sul tema «Le malattie neurologiche rare».

Un reduce della Folgore

Oggi con inizio alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura del settore cultura e storia dei Club triestini, si terrà l'ultima delle tre videoserate dedicate alle battaglie del Nord Africa: la serata dedicata a El Alamein sarà onorata dalla presenza di un triestino reduce della Folgore.

Scuola del vedere

Questa sera alle 18, l'artista Marino Cassetti presenterà per la Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti, il nuovo laboratorio artistico di pittura e figura: dalla composizione all'interpretazione dell'immagine, dalla prospettiva al colore alla sperimentazione. Ingresso libero, via Tarabochia 8. Per informazioni: 040 636189.

Club Zyp incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio-incontro fra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano ascoltare e leggere poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle ore 15.30 alle 19.

Sicurezza sul lavoro

«Sicurezza sul lavoro e gestione ambientale», quarto incontro all'Assindustria, oggi alle 14.30, nella sede di piazza Scorcola. L'ing. Laureni si rivolgerà a tutte le aziende con un intervento sul tema «L'attività di vigilanza dell'Uopsal (Unità operativa prevenzione e sicurezza sul lavoro). Principali problematiche riscontrate».

Messa in suffragio

Il consiglio direttivo dell'Associazione di volontariato «Il Cenacolo» avvisa che oggi alle 18 nella parrocchia San Vincenzo De Paoli di via Vittorino da Feltre 11 monsignor don Piergiorgio Ragazzoni celebrerà una messa in suffragio delle anime dei defunti dei soci e dei benefattori de «Il Cenacolo».

Panathlon international

Alle ore 20 al Jolly Hotel presentazione del progetto «I valori dello sport», promosso dal Coni regionale assieme all'assessorato regionale allo sport e al provveditorato agli studi. Sarà anche proiettato un filmato prodotto dalla scuola del Coni. Fungerà da moderatore Franco Del Campo.

San Giusto Yacht club

Il San Giusto Yacht club comunica a tutti i soci che venerdì 29 alle 20, alla trattoria Spetic, si terrà la cena di fine stagione: sarà l'occasione per festeggiare tutti i nostri velisti.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo organizza due incontri oggi e giovedì alla Sala Baroncini di via Trento. Il titolo degli incontri sarà: oggi ore 18 «Gesù e la Samaritana - La vera adorazione in spirito e verità»; giovedì ore 18 «Gesù e Nicodemo - Il mistero della nuova nascita». L'ingresso è libero.

Centro letterario

Oggi l'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia si terrà al Caffè Tommaseo alle ore 17.

Palcoscenico giovanile

Oggi alle ore 21, al Teatro Miela si inaugura palcoscenico giovani, promosso dal Comune in collaborazione con Bonawentura, con lo spettacolo teatrale Phisical Happening proposto da Teatro Nomade, ideato e interpretato da Ivo Huez.

In gita con la Bulli e Pupe

Gita nei giorni 6-7-8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. Informazioni telefonando ai numeri: 040/231481, 040/231179, 335/6767749.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

Cargnello, mostra

Chiude giovedì la mostra personale di pittura dell'artista Silvia Cargnello, allestita nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20. Orario di visita: dalle ore 9 alle 18.30.

Martinz Mostra

Nella saletta espositiva del Caffè Le Roi, via Ginnastica angolo via del Toro, da oggi espone una serie di sue opere la pittrice Giuliana Martinz.

Goethe-Zentrum Film in biblioteca

Oggi alle 19.30, nella sede del Goethe-Zentrum Triest di via del Coroneo 15, tel. 040 635764, si proietta il film in lingua originale «Nackt unter wölfen» di Frank Beyer (1963, 124 minuti).

In molti non hanno voluto mancare a un incontro che è diventato un punto di riferimento

Gli amici muggesani della classe 1942

A dispetto degli anni che passano, il gruppo muggesano della classe 1942 si ingrossa sempre di più. Sono molti infatti gli «emigrati» che, raggiunta la sospirata pensione, ritornano a vivere nella cittadina costiera. E anche quest'anno nessuno è mancato all'appuntamento in una trattoria dove si celebrava il passaggio della boa dei sessant'anni. Del gruppo facevano parte Aldo Andreuzzi, Marino Apollonio, Marino Bass, Gian Antonio Benzina, Livio Berlot, Giuseppe Bortolato, Fabio Bossi, Franco Bossi, Luciano Campagna, Alfonso Capodanno, Gianfranco Cepac, Loris Cok, Franco Colombo, Umberto D'Italia, Piero Devescovi, Giuseppe Frausin, Antonio Gobet, Claudio Krizman, Giuliano Marassi, Nino Marsi, Alessio Mauro, Aldo Mercandel, Gustavo Micheli, Diego Millo, Giulio Millo, Guido Montanari, Franco Napoletano, Bruno Petronio, Roberto Petruzzi, Gerardo Postogna, Nevio Pregaz, Luciano Rizzi, Aldo Simoni, Silvano Sodnich, Flavio Stefani, Marino Surez, Franco Tonel, Giovanni Vallon, Luigi Vallon, Lucio Viezzoli, Gino Vivoda, Luciano Zuliani. Marisa Galinucci, Lucilla Perini, Elsa Balbi, Maria Luisa Stocchi, Maria Ubaldini, Onorata Frausin, Luisella Petronio, Valeria Ciliberti, Rosalba Marinze, Flavia De Marchi, Loretta Malocchi, Marina Bertocchi, Nerella Fait, Pia Raseni, Anita Steffè, Lucina Ferluga, Giuseppina Marsi e Carmen De Lorenzis.

Circolo della stampa

Nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio, domani alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la dottoressa Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici musei di storia e arte, presenterà, col supporto di immagini, il nuovo libro di Fulvia Costantinides «Barbottine - Colori brillanti e raffinati decori a rilievo nelle maioliche centroeuropee».

Corso posticipato

Questa settimana, il consueto appuntamento del mercoledì con il corso di storia dell'arte sarà posticipato a giovedì, sempre alle ore 17. La prof. Caterina Prioglio Oriani terrà la quarta lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal Revoltella che verterà su «Michelangelo tra Firenze e Roma» e «Gli inizi di Raffaello».

Problemi di alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon, telefoni: 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Club 41, incontro

Si riunisce oggi il direttivo del Club 41 Trieste per programmare i prossimi incontri e la possibilità d'intervento di ospiti relatori con argomenti di interesse culturale, economico e sociale. I lavori si svolgeranno alla sede distaccata di via Negrelli alle ore 19.30.

Corso di speleologia

Oggi alle 18.30, nell'ambito degli incontri teorici sulla speleologia per ragazzi del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), verrà svolta dal dottor Elio Polli la lezione sugli aspetti vegetazionali delle cavità carsiche. Sarà inoltre illustrata l'escursione pratica di domenica prossima alla grotta «Norma Cossetto».

Giardinaggio amatoriale

Corso di giardinaggio amatoriale presso il Cai Alpina delle Giulie via Donota 2 con orario dalle 16 alle 18. Tema: «Creazione di aiuole amatoriali e professionali aventi come base le bulbose a piantamento autunnale (tulipani, giacinti, narcisi, ecc.). Docente il dott. Marco Folletti. Informazioni tel. 040/362966.

Benessere e qualità della vita

Stare bene con se stessi e con gli altri, liberarsi dagli stati tensionali della vita è l'obiettivo del corso pratico per adulti organizzato dal Studijski center – Centro studi Melanie Klein. Il corso inizierà il 22/11 dalle 18 alle 20 nella sala Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3. Per informazioni e prenotazioni potete chiamare il 328/4559 414 oppure scrivere a m.klein2002@libero.it.

Folklore senza confini

Sabato alle 17.30 nella sede dell'Istituto germanico di beneficenza via Coroneo 15 «Folklore senza confini», pomeriggio folkloristico con i gruppi provenienti da: Kohlroesl Buam (Carinzia), Dornberski Fantje (Slovenia), Rosade Furlane (Friuli).

Mercatini di Natale

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa organizza il 15 e 16 dicembre una gita a Salisburgo in occasione dei mercatini di Natale. Per informazioni rivolgersi in sede di via Coroneo 15, il martedì e giovedì, dalle 18 alle 20, oppure telefonando ai numeri 040/772286 oppure 339/5472 404.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1 - Tel. 040-311312

Oggi. Aula A, 9.15-10.05: prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05: prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (II corso); aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-10.30, sign.na G. Del Bianco: tombolo; aula D, 10.45-12.10, sig.ra G. Tommasini: maglia e uncinetto; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi - «Elisir d'amore»"; aula A, 16.35-17.25, prof. S. Giuga: Storia delle religioni - Islamismo sue origini e sue idee; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: introduzione alle visite del 14 e 21 novembre alla mostra «I Gonzaga» a Mantova; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-16: Storia de Trieste e del suo dialetto (Meriggi); ore 15-17: inglese III (Vigini); Biedermeyer I gruppo (Hemala); ore 16-17: Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); sloveno III (Rauber); ore 17-18: prima pagina (Mannino); Buddismo (Monaca Savio); Ascolto della musica (Meriggi); ore 17-19: aromaterapia I (Zupan); ore 17.30-19: spagnolo I (Della Rocca); ore 18-19: Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli» - Via P. Veronese 3. Oggi. Ore 17-18: inglese I (Riccardi); ore 17.30-19: appuntamento con la Natura (Dilena); ore 18-19: inglese II (Riccardi).
Piscina Altura - Via Alpi Giulie 2/1. Oggi. Ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).
Circolo «Pino Zahar» - Via Pasteur 41/c. Oggi. Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: informatica (Gherbaz).

ELARGIZIONI

– In memoria di Luciana Navarra Bergomas per il compleanno (9/11) dall'amica Linda 25 pro Emergency, 25 pro Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

– In memoria di Valter Viola (9/11) dalla moglie 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giovanni Blasina nel VI anniversario (11/11) da Rita e Romana 100 pro Caritas per terremotati.

– In memoria di Ester Sigovini Polidori per il compleanno (11/11) da Flavio Luca e Luciana 25 pro Centro Tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Alessandro Loy dalla moglie e dalla figlia 100 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

– In memoria di Roberto Lucchesi (12/11) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Renata Pallari per l'onomastico 12/11 da Gigliola Pallari 52 pro Villaggio del Fanciullo.

– In memoria di Pasquale Spinelli nel IX anniversario (12/11) dalla moglie Licilla 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Renata Zanini per l'onomastico (12/11) dalla figlia Roberta 25 pro Comitato Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.

– In memoria dei nostri cari defunti da Novella e Anita 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria dei propri defunti da Gioconda Losi 50 pro Centro Tumori Lovenati.

– In memoria dei propri defunti da Alberto Senci 50 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Amabile Ceppelot da Livia, Giorgio e Franca Zardi 25 pro Agmen.

– In memoria di Nella De Rota da Anna, Lia, Annetta, Welma 100 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Erna da Marisa, Vittorina, Wilma 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Emilio Fabiani dai condomini di via S. Pasquale 54, 60 pro Ass. Amici del cuore; da Nives e Licia 40 pro Airc.

– In memoria di Virgilio Fantasia dalla famiglia Stampalia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Marina Ferin da Lilia Ferluga 50, da Miranda Vivante 50, da Laura e Manlio Finzi 70, da Francesco e Giovanna Finzi 50, da Marisa Napp 50 pro Airc.

– In memoria di Mario Fonda da Claudio, Renata e Paolo 50 pro Airc.

– Da N.N. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Medici senza frontiere.

– In memoria di Furio Furlan da Elvia Furlan in Stefanutti e famiglia 25, da Mariuccia e Roberto Stalio 50 pro Soc. Maria Theresia.

– In memoria di Ada Gregoris China dai condomini e vicini 110 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Pina La Fratta da Franca e Marisa Bandini 100 pro Burlo Garofolo.

– In memoria di Mario Martinelli dai colleghi Adriatica - Gli amici del lunedì 30 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Leonino Odorico da C. Zar 20 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Marina Orlandini Ferin da Titti Davide 50, da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50 pro Airc.

– In memoria di Dario Pagan da Mariella e Mario Zebochin 25 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Davide Rudes dalla fam. Ferluga 25 pro Burlo Garofolo.

– In memoria di Iolanda Sicura ved. Viezzoli da Maria e Lucio Stazedonig 40 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Umberto Spanghero dalle fam. Bratina, Cossutta, Mardirossian, Zupin 100, dal condominio di androna della Ferriera 3, 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ida Spazzapan da Gabriella e Giordano 25 pro Airc.

– In memoria di Toni Spitz (Australia) da Marta Gruben e Giuliano Tassini 50 pro Comunità ebraica (pia casa Gentilomo).

– In memoria di Piero Ulcigrai a Alda, Marco, Ucci, Carmela, fam. Pietro Robba e Alfieri Ulcigrai 350 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Pietro Voinovich da Christian Floridan e Daniela Diminich 50 pro Cardiologia osp. Maggiore.

– In memoria di Marcello e Maria Zullich da Livio Zullich 20 pro Frati Montuzza.

– In memoria di Marcello Baldassi da Narducci, Piccini, Krisciak, Baxa 80, da Ada Rumaz 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ada Babich Pacor da Paolo, Elena, Alberto 80 pro Casa Via di Natale Aviano.

– In memoria di Aurelia Bernobini dai docenti del Liceo Petrarca 300 pro S. Maria Maggiore (poveri).

– In memoria di Giusto Bertuzzi da Gigliola, Silva, Luciano 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Dora ved. Cicognani da Bruna Ortolani e Daniela Arzon 20 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

– In memoria di Tea Cigotti ved. Galimidi dalle sorelle Alba, Vanda e rispettive famiglie 30 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Italo Cociani da Laura 10 pro Alzheimer.

– In memoria del cognato da Bruna Tecilazich 10 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Aldo Colombin da Ariella Colombin 300 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Rita Comandini Petrich da Alessandro (Nino) Comandini e dall'arch. Livia Comandini Toschi 50 pro Airc, 50 pro chiesa Madonna del Mare, 50 pro Comunità di Lussinpiccolo.

– In memoria di Nora Cossutta da Gianna e Attilio De Mattia 20 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Nerea Crassan da Valnea Tosolin 30 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dall'11 al 16 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 040/639042; via Piccardi 16, tel. 040/633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

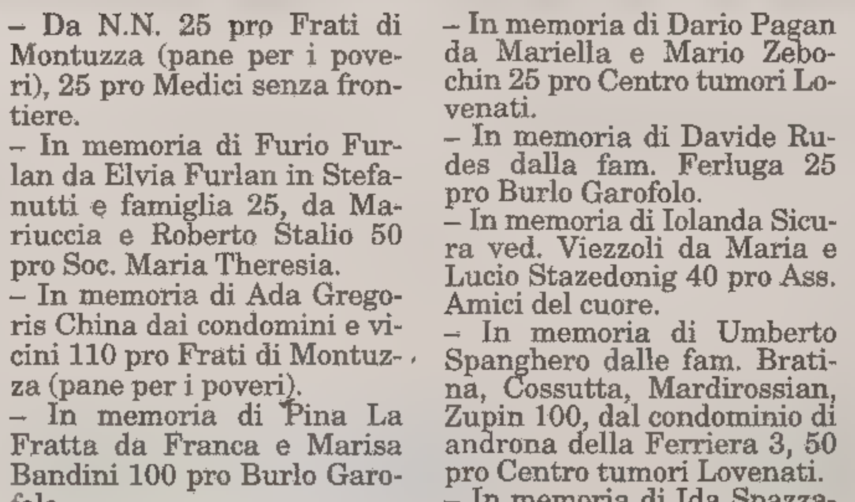
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	6 00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
12/11	6.00	Gb SEA LEADER	Capodistria	VII
12/11	8.00	Li JULIA OLDENDORF	St. Petersburg	Sc. Legn.
12/11	8 00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/11	13.00	Is ZIM JAPAN	Venezia	Molo VII
12/11	16.30	It ISTANBUL	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	3.00	Gr PELLA	Durazzo	15
12/11	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII
12/11	10.00	Cy EL GRECO	ordini	Atsm 1
12/11	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/11	19 00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
12/11	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/11	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/11	23.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

SOSPENSIONE SERVIZIO TRANVIARIO

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

IL SERVIZIO TRANVIARIO DELLA LINEA 2

E' TOTALMENTE INTERROTTO

per consentire l'effettuazione dei lavori di cambio della fune e la sostituzione di un tratto di binario sulla via Commerciale alta nonché per la visita di controllo annuale all'impianto funicolare.

Nelle giornate di sospensione è comunque previsto un servizio bus sostitutivo (linea 2/), con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale fino ad Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre anche le corse della linea 3 in partenza da Conconello deviano il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Numero Verde 800-016675

Presentata da Tombesi l'attività del Circolo della cultura e delle arti

Cca, un cartellone molto ricco

Al via il 57° anno sociale del benemerito Circolo della Cultura e delle Arti, fondato nel 1946 da Giani Stuparich e da altri intellettuali cittadini, in un momento politico assai difficile per Trieste, posta dal punto di vista geografico a cerniera tra ovest ed est. Come scrisse Bruno Maier»: «Fu un'epoca (ndr, il primo dopoguerra) culturalmente fervida in cui ebbe un ruolo eminente e una ben definita funzione meritoria il Circolo della cultura e delle arti».

Dalla fondazione sono trascorsi molti decenni – ha detto nella tradizionale conferenza stampa il presidente del sodalizio, Giorgio Tombesi – durante i quali il circolo ha svolto ben 5382 manifestazioni.e 37 nel corso dell'ultimo anno, riportate nella pubblicazione sulla storia del Cca, edita in occasione del cinquantenario e nei consuntivi annuali».

Nel corso dell'incontro con la stampa, Tombesi ha illustrato le iniziative della nuova stagione di attività, dipanate nelle sette sezioni in cui è articolato il Circolo: dalle lettere alle arti visive, alla musicologia, allo spettacolo, eccetera.

Il primo appuntamento in cartellone è per domani, alle ore 17 alla Camera di commercio per la conferenza, tenuta da Pierre Rosenberg, direttore onorario del Louvre, su «Georges de la Tour». Il mercoledì successivo (20 novembre, ore 18, libreria Minerva) verrà presentato il libro di Stelio Mattioni «Tululù».

Nel contesto di tutta una serie di collaborazioni recentemente riavviate con il Comune di Trieste e in particolare con la Provincia, è previsto inoltre un ciclo pluriennale di appuntamenti dell'Aulè di Poesia, con momenti di incontro e approfondimenti critici dedicati alla espressione artistica.

Sempre grazie alla collaborazione con l'Ente provinciale si realizzerà nella prossima primavera un convegno in ricordo di Stelio Mattioni e la pubblicazione della bibliografia di Bruno Maier.

Per la sezione letteratura si prefigurano presentazioni di libri, una giornata dedicata a Italo Svevo (17 dicembre sala Baroncini) e incontri con personaggi come Corrado Augias (nella prossima primavera).

Non mancheranno i concerti didattici coordinati da Paolo Merkù e la ripresa di martedì 26 novembre (ore 17.45 sala Baroncini) del gradito appuntamento del Circolo della lettura ovvero i libri di ieri e di oggi illustrati da Claudio Grisancich.

Tra le novità più interessanti c'è anche la pubblicazione di cd musicali dedicati ad artisti triestini, di grande valore, ma ignorati dalla discografia ufficiale. Il primo cd sarà dedicato al Trio Trieste.

Daria Camillucci

Giovedì al Centro pastorale

Studium fidei, padre Cottier

Giovedì alle 18 al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 sarà ospite dello Studium Fidei Georges Cottier, segretario della Commissione teologica internazionale e teologo della Casa Pontificia.

Don Ettore Malnati, presidente dello Studium Fidei, presenterà il primo modulo della Cattedra del Concilio, aperto dall'arcivescovo monsignor Loris Capovilla, alla presenza del Nunzio apostolico di Slovenia e Bosnia, del vescovo di Trieste e degli arcivescovi di Gorizia e Udine. Padre Georges Cottier terrà la relazione «La santità della Chiesa da Journet al Vaticano II».

Si tratta di una lettura degli approfondimenti ecclesiali del teologo svizzero Ch. Journet e della recezione di questi nei documenti del Concilio Vaticano II e nella teologia post-conciliare.

Padre Cottier è il principale fautore dell'attuale pensiero del magistero della Chiesa cattolica circa il dialogo ecumenico.

Naima Caffè: per gli amanti del Jazz a Trieste, giovedì (dalle 21.30) l'appuntamento da non perdere è al ritrovo di via Rossetti 6. Di scena il chitarrista triestino Andrea Massaria, uno dei più quotati artisti del genere, rappresentante della sperimentazione raffinata e qualitativa in chiave jazzistica. Andrea Massaria ritorna a esibirsi in provincia dopo aver riscosso un certo successo nell'ambito dei cari festival e rassegna Jazz della penisola. L'esibizione di giovedì al Naima Caffè prevede, assieme a Massaria, anche il batterista Ut Gandhi e Nicola Del Bo alle tastiere.

Sacra Hosteria: dal jazz a un genere come il folk, poco seguito a Trieste eppure in grado di vantare artisti celebri in tutto il mondo, conosciutissimo all'estero, tanto da avere persino un paio di fan club in Germania e in Austria.

Denis Novato, oltre a una fiorente produzione discografica, ha ripreso le esibizioni in provincia.

Due le date fissate per il mese di novembre: venerdì alle ore 21, in via Campo Marzio alla Sacra Osteria e quindi sabato, alle 21.15 alla Spaten di via Valdirivo.

Il campione del mondo di fisarmonica in carica verrà accompagnato da altri artisti impegnati, anche all'estero, nei maggiori circuiti del genere folk.

Makaki disco bar: il vasto cartellone del ritrovo di viale XX Settembre 39/a regala domani la classifica tappa di Makaki University, l'appuntamento festivo del mercoledì notte (dalle ore 22 alle 3) confortato dalla presenza delle più belle studentesse locali e dalla scelta musicale dei dj Andrea Pasini e Robertino.

Se Makaki University pone l'accento sulle tendenze del momento la notte del venerdì si incentra sulle magie dei ricordi musicali legati agli anni '70, '80 e '90. Il grande revival, denominato «Disco Inferno», proietta il popolo della notte del Makaki (dalle 23 alle 3) nel clima delle feste tradizionali in auge nello scorso millennio.

La settimana si conclude con il classico appuntamento Top of the Pop, la notte al tempo dei motivi del momento.

Cabaret Carillon: il locale di via San Francesco 2, lo storico night club in auge dal 1943, prosegue la sua rassegna di spettacoli notturni, dalle 22 sino alle 5, a base di cabaret, musica e intrattenimenti vari. Ma dopo l'una scocca l'ora canonica dello strip tease, offerto dalle splendide artiste del Carillon nell'intero arco della settimana.

Double Trouble: per gli amanti del tango l'appuntamento in via Madonna del Mare 6 domani alle ore 21.30. Luis Cania e Eduardo Boeto sono i protagonisti della notte «tangera» argentina.

Birreria Oktoberfest: l'opportunità per vedere ancora dal vivo il complesso triestino Bandomat, il gruppo in procinto di accompagnare Dennis Fantina, il vincitore della prima edizione di Saranno famosi nella sua prima tournée in Italia in occasione della promozione del lavoro discografico appena uscito sul mercato.

I Bandomat si esibiranno alla Birreria Oktoberfest di via San Nazario 52 (Prosecco) nella giornata di domani alle 21.30 e giovedì alla stessa ora al Maria Teresa Keller di piazza Ponterosso.

Palcoscenico giovani: vernice odierna della quinta edizione della rassegna di spettacoli giovanile promosso al Teatro Miela. Oggi con inizio alle ore 21 è in programma il primo dei quattordici spettacoli, di musica, poesia e teatro che compongono il cartellone del 2002. Di scena il teatro con Phisical Happening ideato e interpretato da Ivo Huez.

(A cura di Francesco Cardella)

Poesia oggi alle 18

Maria Visconti alla Minerva

Maria Visconti

Maria Visconti alla Libreria Minerva di via S. Nicolò, ed è subito poesia: oggi infatti, alle 18, ci sarà l'incontro con l'autrice di cui Irene Visintini presenterà la nuova, quarta silloge «Il buio e la luce» (edizioni Promoteo, nota critica di Graziella Semacchi Gliubich), che arricchisce ulteriormente il curriculum della Visconti impegnata anche nella narrativa, nella pittura e nella progettazione di vetrate.

È un buio e una luce, quello della poetessa triestina, che inonda la sua anima, invade la natura, si impossessa dei suoi sogni, investe di contraddizioni lo stesso Dio, possente, che «è con noi e contro di noi».

Quarantatrè liriche dall'angosciata lievità, nella consapevolezza della fatica di vivere, del mistero dell'esistenza e del tempo.

gr. pa.

Domani l'incontro del circolo «Amici del dialetto» sull'attore a dieci anni dalla scomparsa

Fabris, il maestro di una scuola di comicità

Il circolo «Amici del dialetto triestino» dedicherà il prossimo incontro, fissato per domani alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), a un «Ricordo di Dante Fabris, attore e capocomico, a dieci anni dalla scomparsa» a cura di Laura Borghi Mestroni.

Nato a Fiume nel 1920 da padre trentino, incominciò a recitare già all'età di cinque, sei anni esibendosi in pubblico. Da adulto collaborava regolarmente in numerose recite con le Acli, il Teatro Stabile di Fiume, il Circolo manifatture Tabacchi ecc.

Stabilitosi a Trieste nel 1946, venne introdotto nei circoli filodrammatici e cominciò a recitare anche alla Rai; rinunciò però all'idea di diventare attore professionista scegliendo la carriera di vigile urbano. Continuò a coltivare la sua passione per il teatro amatoriale, svolgendo la sua attività in vari circoli dopolavoristici come il Ferroviario, il Circolo Acli e altri finché l'attore Pio Toffoletto lo chiamò per la regia della commedia in dialetto triestino «Co son lontan de ti Trieste mia».

L'attore Dante Fabris

Nel '70 costituì una propria compagnia di prosa di cui fecero parte attori come la Olivo, la Stella, Pizzin, Succhiello, Tanfani, i Tomsich madre e figlio, il poeta Cossutta e la pittrice Zandegiacomo. Fra le commedie messe in scena ricorderemo alcune fra le più popolari del nostro teatro dialettale come: «La commissione interna», «La vecia lampada a petrolio», «Cani e gati», «El fante de piche e la dona de fiori», Pachi d'America», «Cossa disi la magioranza».

Fabris amava molto comunicare con gli altri, specialmente con i giovani, per condividere il suo amore per l'arte scenica e seppe coinvolgere nel suo entusiasmo anche Carlo Fortuna e Mimmo Lo Vecchio spingendo quest'ultimo, che da giovane aveva un carattere impetuoso, a intraprendere con successo l'attività teatrale. Negli anni '82-'83 iniziò la sua attività di insegnante di recitazione all'Università della Terza età allestendo numerosi spettacoli anche in case di riposo.

Dopo la testimonianza di Laura Borghi Mestroni, due attori della compagnia di Dante Fabris, Romana Olivo e Enzo Succhiello, ricorderanno il loro capocomico con una pièce teatrale mentre alcuni suoi ex allievi e poeti gli dedicheranno un affettuoso omaggio in versi (fra questi Editta Depase Garau, Silvano Andri, Bianca Sarti e Tullio Sartori).

Liliana Bamboschek

Oggi alla XXX Ottobre

Speleobotanica con Elio Polli

Speleobotanica. Termine unico indicante la recente disciplina, in espansione dalle nostre parti, che studia la flora cavernicola. E argomento su cui oggi Elio Polli, noto carsista, impartirà lezione ai ragazzi del gruppo di alpinismo giovanile (9-15 anni) iscritti al corso speleo allestito dal Cai XXX Ottobre.

Con il supporto di diapositive il docente spiegherà come a partire dal 1980 si siano intensificate le ricerche a carattere vegetazionale nelle 2524 cavità del Carso triestino censite al 31 dicembre 2001 nel Catasto regionale delle grotte.

Rivelando altresì che una quarantina di esse rivestono già notevole importanza per gli esemplari inediti e rari rinvenuti, tra cui alcuni tipi di felci, infrequenti arbusti di tasso o la rediviva e singolare Liliacea Bislingua.

L'esame accurato degli ipogei locali e il mutamento del clima, secondo l'esperto, potranno consentire la scoperta o la formazione di nuove tipologie vegetali.

Fiorenzo Ricci

La stagione della Contrada

«Ecco un uomo libero!» al Cristallo

Concluse da poche settimane le repliche de «L'ultimo carnevàl», lo spettacolo di apertura della nuova stagione della Contrada, si prepara al debutto la seconda novità dell'anno prodotta dallo Stabile di Trieste, che sarà sul palcoscenico del Teatro Cristallo il 22 novembre.

Lo spettacolo si intitola «Ecco un uomo libero!», nella traduzione di Filippo Ottoni del testo originale inglese «Enter a free man» di Tom Stoppard, e vedrà impegnati nei ruoli principali Paolo Ferrari, Maria Paiato e Ariella Reggio.

Lo spettacolo si avvale anche dell'interpretazione di Gualtiero Giorgini, Franko Korosec, Massimo Somaglino, Maurizio Zacchigna e Arianna Zani. La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Lauro Crisman e le musiche di Massimiliano Forza.

Informazioni: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

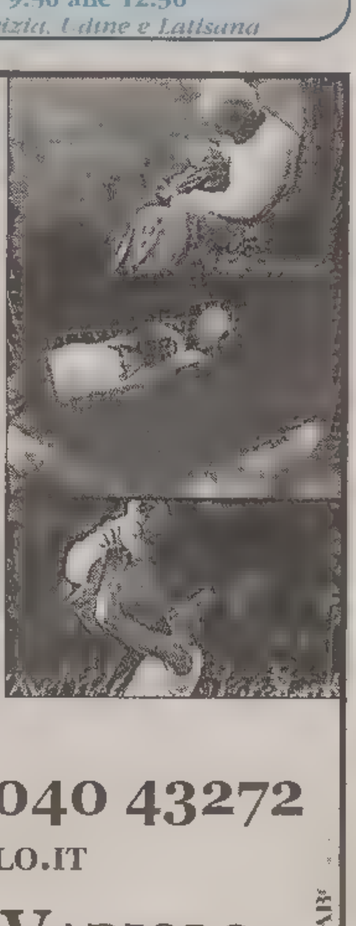
COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS
D11-CIC
Apparecchi acustici digitali in miniatura, invisibili

VENGA A PROVARLI GRATUITAMENTE presso:
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE
TRIESTE Viale XX Settembre 46 tel. 040.775047
Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Ci trovi anche a Monfalcone, Gorizia, Udine e Latisana

ORTOPEDIA & TRADIZIONE DAL 1919
Variolo
TRIESTE - VIA BARBARIGA, TEL. 040 43272
WWW.VARIOLO.COM - INFO@VARIOLO.IT
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL 50%
FINO AL 28 NOVEMBRE



AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	08.00 18.20	09.50 20.10	-2-4--- 12345-7	
BUCAREST	13.10	16.05	#	
BUDAPEST	18.20	19.20	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 15.05 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 16.45 20.05	# # 12345-- 12345-7 1234--7 #	dal 3/11 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter
TIMISOARA	08.00	10.30	1-3-56-	

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	10.35 20.40	12.25 22.30	-2-4--- 12345-7	
BUCAREST	16.35	17.30	#	
BUDAPEST	20.00	21.00	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20:25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20 45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 12.45 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 14.25 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 1234--7 12345-- # #	dal 3/11 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TIMISOARA	11.00	11.30	1-3-56-	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE — *Valido fino al 14 dicembre 2002*

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.38	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 18/8 a 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9 Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Chiedete la nuova card Shell ClubSmart ed il catalogo dei premi in qualsiasi stazione di servizio Shell aderente all'iniziativa. La vostra fedeltà sarà premiata: più rifornimenti fate, più punti accumulate*! Cominciate subito, perché ci sono fantastici premi tra cui: i piccoli elettrodomestici Girmi, 4 blocchetti settimanali di 7 tagliandi per La Gazzetta dello Sport, l'ingresso all'Acquario di Genova, il copriletto e la federa Zucchi "Snoopy" ed i gadget Ferrari. Affrettatevi! I premi di Shell ClubSmart aspettano solo voi.

***Con V-Power e V-Power Diesel riceverete il doppio dei punti.**

www.shellitalia.it

Un mare di idee.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Parla il presidente onorario del museo parigino che domani terrà una conferenza a Trieste*

Rosenberg, l'«occhio del Louvre»

«Senza educazione, i musei diverranno dei luoghi morti»

TRIESTE Su invito dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini», sarà a Trieste domani pomeriggio Pierre Rosenberg, per tenere una conferenza dal titolo «Georges de La Tour, il trionfo della storia dell'arte». L'incontro, aperto al pubblico, si svolgerà nella Sala Maggiore del Palazzo della Borsa, alle 17.

Accademico di Francia, Pierre Rosenberg dal 1994 al 2001 è stato Presidente-Direttore del Museo del Louvre di Parigi di cui ora è Presidente-Direttore onorario. Alla Scuola Superiore del Louvre si è diplomato, entrando quindi prima in qualità di assistente e poi come conservatore del patrimonio nel dipartimento di pittura dello stesso museo. Autore di numerosi studi e saggi in particolare sulla pittura e il disegno francesi ed italiani del XVII e XVIII secolo e sulla storia del collezionismo, è stato soprannominato l'«occhio del Louvre» per l'acutezza delle sue ricerche e per le sue doti di scopritore.

Ha curato numerose mostre in Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, e tenuto lezioni all'Istituto di Studi Avanzati di Princeton, all'Università di Cambridge, alla facoltà di Architettura di Venezia. Proprio a Venezia, dove da qualche tempo risiede per una settimana al mese, l'abbiamo raggiunto telefonicamente per rivolgergli qualche domanda.

A poco più di un anno dalla fine del suo mandato di direttore del Louvre, ne sente la mancanza?

«Onestamente direi di no. Ho trascorso quarant' anni al Louvre, penso che siano abbastanza, ora ho molte cose da fare ed è giusto che vi si occupi una nuova generazione, è giusto che ci siano dei cambiamenti, delle trasformazioni».

A quali trasformazioni si riferisce in particolare?

«Credo nella vita dei musei e nella necessità di una loro trasformazione per stare al passo con i tempi, una trasformazione che abbia la stessa velocità con cui si trasforma e si evolve la società. Penso soprattutto ad una maggiore autonomia, - e non ad una indipendenza, ovviamente - dei musei rispetto allo stato: un'autonomia in particolare finanziaria».

In Francia come in Italia si è parlato di un rischio privatizzazione del patrimonio culturale e dei musei: Lei che cosa ne pensa?

«I grandi lavori compiuti al Louvre hanno avuto il rilevante sostegno dello Stato: ora altri importanti lavori da fare al Louvre, come in altri musei, devono trovare supporto in interventi privati, ma una vera e propria "privatizzazione" dei musei credo sia praticabile. Si fa spesso il confronto tra

Pierre Rosenberg

musei europei statali e musei americani privati o sostenuti da fondazioni. In realtà non credo ci sia molta differenza, i problemi sono gli stessi da una parte e dall'altra, i musei europei si avvicinano a quelli americani e viceversa: basti vedere il Metropolitan di New York significativamente sostenuto con fondi dello stato. In ogni caso c'è bisogno di nuovi mecenati e di nuove forme di mecenatismo».

Non crede però che seguendo questa strada i piccoli musei di cui è ricca l'Italia e che Lei ha più volte ha dimostrato di conoscere a fondo, possano venire penalizzati?

«Questo effettivamente è un vero problema, i piccoli musei saranno sempre più in difficoltà, dovranno cercare altre soluzioni».

Si potrebbe fare lo stesso discorso anche per le mostre d'arte: oggi è molto più facile trovare sponsor per le "grandi mostre" con grandi nomi, che per mostre su autori magari ritenuti "minori", ma forse di maggior contenuto, più importanti a livello di ricerca.

«Su questo tema ho tenuto una conferenza ad Harvard dove sottolineavo il problema per cui oggi si da priorità all'evento, alla mostra come fenomeno, come avvenimento spettacolare: cosa che ovviamente ha numerosi risvolti negativi. Io sono cresciuto, ho studiato e vissuto in un periodo nel quale l'opera era più importante del pubblico; oggi è molto più importante il pubblico dell'opera. Sono seriamente preoccupato perché oggi la conoscenza della Bibbia, della storia non è più quella che era: non si conosce la storia, si ignora la storia dell'arte. Quello che manca è la volontà politica, a livello europeo, di sostenere e promuovere l'insegnamento della storia dell' arte nelle scuole. In Italia tale insegnamento c'è perlomeno nei licei, ma non basta. Andando avanti così si percorre una strada pericolosissima per il futuro dei musei».

La didattica dell'arte è sempre stata una ragione per cui anche Lei si è battuto.

«Quando ero direttore del Louvre ho speso molto in questo senso, avevamo un milione di bambini all' anno e sono sicuro che il mio successore lavorerà ancora di più in questo settore, ma il problema va al di là della didattica museale: deve riguardare l'educazione in generale, deve partire dalle scuole, altrimenti i musei diverranno dei luoghi morti. Come si apprende a leggere, a scuola si dovrebbe apprendere a vedere, si dovrebbe imparare il linguaggio dell'arte, imparare a capire come è costruita un'opera d'arte, una scultura, un dipinto, un palazzo o una piazza».

Domani a Trieste Lei parlerà dell'opera di Georges de La Tour, del quale ha curato qualche anno fa una mostra al Grand Palais di Parigi, quali invece i suoi prossimi impegni?

«Sono felice di ritornare a parlare di un artista come Georges de La Tour, un caso pressoché unico di un pittore totalmente dimenticato e quindi riscoperto per divenire tra i più amati in Francia, direi quasi per colpa degli storici dell'arte. Un caso unico ed evidente dell'importanza del ruolo dello storico dell'arte che svolge una precisa professione ed ha una sua specifica responsabilità. Per quanto riguarda invece i miei lavori più nuovi sta per uscire il catalogo ragionato dei disegni di David, due volumi di 6-7 kg, editi da Mondadori per cui ho curato anche il catalogo dei disegni di Watteau e Poussin, e che mi auguro rimarranno di riferimento per le future generazioni.

Franca Marri

«Il baro con l'asso di fiori» di Georges de La Tour (1593-1652) di cui parlerà domani Pierre Rosenberg a Trieste. Sotto: «San Francesco» dipinto da Nicolas Poussin nel 1657.

Già 8000 visitatori a Treviso

Van Gogh supera Monet

TREVISO Ottomila visitatori nei primi due giorni e nessuna coda: è il risultato del primo week end per «L'impressionismo e l'età di Van Gogh» alla Casa dei Carraresi di Treviso. Sabato e domenica scorsi, primi due giorni di apertura, più di 8 mila persone hanno visitato la mostra. E senza code o attese superiori ai pochi minuti.

Rispetto alla mostra di Monet dello scorso anno (che chiuse i battenti a quota 418 mila visitatori), la partenza di «L'Impressionismo e l'età di Van Gogh» ha segnato un balzo del 132 per cento, più che raddoppiando, quindi, il numero dei primi due giorni della mostra precedente.

Ebrei ortodossi in un'immagine di vita quotidiana in una città dell'Europa orientale.

STORIA *Pomeriggio d'incontri sulla letteratura sovietica in ebraico domani allo Studio Tommaseo*

Russia, 1948: lo sterminio della cultura yiddish

I racconti di Der Nister come documento della distruzione di un popolo

TRIESTE Un pomeriggio di studio dedicato alla letteratura russa in lingua yiddish. E' l'iniziativa organizzata dalla nuova sezione Letteratura di Trieste Contemporanea che è stata istituita, in omaggio a Sergio Miniussi, dal festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» in corso di svolgimento. L'appuntamento è per domani, a partire dalle 16.30 allo Studio Tommaseo (via del Monte 2). La prima sessione dell' incontro prenderà avvio con la conversazione di Daniela Mantovan-Kromer che si soffermerà sul libro «Prologo di uno sterminio» dello scrittore yiddish sovietico Pinkhas Kahanovitsh noto con lo pseudomino Der Nister (pagg. 142, Marsilio). La relatrice, docente di lingua e letteratura russa all'Università di Heidelberg, tratterà (con il supporto di materiali visivi molto interessanti) di alcuni racconti scritti a partire dal 1940 che raccontano alcuni tragici episodi accaduti durante i primi tempi dell'occupazione nazista della Polonia. Questi racconti di estremo ascetismo verbale, al di là del loro valore letterario, devono oggi essere considerati un vero «documento» della distruzione del popolo ebraico.

Der Nister (che significa «colui che è nascosto») nacque nel 1884 in Ucraina, da una famiglia di stretta osservanza religiosa. Nel 1920, costretto ad espatriare si rifugiò a Berlino e fece ritorno in Unione Sovietica nel 1926. Autore di poesie, racconti, storie per bambini (illustrate anche da Chagall), noto soprattutto per le sue novelle simboliste, negli anni Trenta Nister si rivolse al romanzo realista e ritrasse in forma di saga familiare la Berdicev ebraica ottocentesca («La famiglia Mashber»). Colpito dalla repressione stalinista Der Nister, arrestato e deportato, muore nell'ospedale di un lager russo nel 1950.

Nella seconda sessione, aperta da un intervento di Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità Ebraica di Trieste (alle 18), si indagherà sulla figura di Dovid Bergelson. Interverrà Alessandra Luise, esperta di letteratura russa e yiddish, autrice tra l'altro della traduzione dallo yiddish della prima versione italiana di «La fine del Canto» racconto scritto da Bergelson nel 1913 e considerato uno dei maggiori romanzi in lingua yiddish della letteratura moderna d'anteguerra.

Dovid Bergelson naque a Okhrimovo in Ucraina nel 1884. Figlio della borghesia ebraica russa, è considerato uno dei grandi scrittori della letteratura moderna yiddish. Fu autore di romanzi e racconti, editore di riviste. Fu anche membro del comitato antifascista. Arrestato nel 1949 con altri illustri esponenti della vita culturale yiddish, nel 1952 fu fucilato dalla polizia stalinista.

Un raccordo tra la prima parte e la seconda dell'incontro sarà offerto da Mila Nortman della Scuola per interpreti e traduttori dell' Università di Trieste (ore 17.30) con un intervento che integrerà dal punto di vista storico «La sorte degli scrittori ebrei russi, membri del Comitato ebraico antifascista negli anni 1941-1948». Sia Der Nister che Bergelson infatti furono membri attivi, assieme ad altri letterati e esponenti della cultura yiddish, di questo comitato di opposizione al nazismo che fu poi disciolto nel 1948 quando cominciò l'ondata di arresti da parte della polizia stalinista che in quattro anni portò allo sterminio dell'intellighenzia yiddish.

Alla Treccani un convegno sul futuro del restauratore

ROMA Esiste un futuro per la professione del restauratore? E qual è la situazione del restauro in Italia? Di questo discute oggi (dalle 9 alle 18, alla sala Igea di Palazzo Mattei dell'Enciclopedia Treccani) l'Associazione restauratori d'Italia. Da poco infatti, è entrata in vigore la nuova normativa che ha rivisto la legge quadro sui lavori pubblici.

Gli articoli introducono novità sostanziali che permettono di adattare le leggi pensate per l'edilizia di nuova costruzione ad un lavoro altamente specialistico. Importante sarà poi articolare i nuovi «principi» in una serie di procedure semplici e ben armonizzate, attraverso la revisione dei regolamenti specifici di attuazione di qualificazione delle imprese.

Fondamentale poi risulta la definizione precisa della figura professionale del restauratore di Beni culturali e soprattutto della sua formazione che va maggiormente qualificata.

RASSEGNE *Mostre, balletti, conferenze e prodotti tipici a Buenos Aires per celebrare l'evento*

Il «Fogolar furlan» argentino compie 75 anni

UDINE L'hanno chiamata la «nonna», perchè la Società friulana di Buenos Aires è il più vecchio «Fogolar furlan» del mondo. Quest'anno compie 75 anni. Per celebrare l'evento, l'Istituto italiano di cultura ha organizzato una serie di manifestazioni in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, le province di Udine, Gorizia e Pordenone, il governo della città di Buenos Aires e l'Ente Friuli nel mondo, oltre ad alcuni centri culturali di Buenos Aires.

Dal quattro novembre alla fine del mese, in sedi diverse della città, si possono visitare mostre, assitere a spettacoli teatrali e di balletto e seguire conferenze che hanno come protagonisti dei friulani. Alla Società friulana è stata allestita una rassegna di fotografie e documenti originali che raccontano l'arrivo dei nostri emigranti in Argentina. Ma c'è anche una personale di acqueforti di Giuseppe Zigaina, una rassegna di foto di Tina Modotti e una mostra fotografica dedicata a Pierpaolo Pasolini.

L'artista Tina Modotti

Dello stesso regista sono i film che saranno proiettati, a cura di Cinemazero, in serate diverse e su Pasolini saranno anche incetrati alcuni dibattiti.

In scena, il Teatro Incerto di Udine con una piéce di Edoardo Erba con traduzione in lingua friulana e un balletto di folclore friulano con coreografie di Raul Novara. Chiude il ciclo di manifestazioni una conferenza di Giancarlo Zambon dal titolo «Friuli confluenza di culture».

Tra i protagonisti, anche la nostra gastronomia con una cena a scopo benefico preparata da Roberto Gruden con prodotti che arrivano direttamente dal Friuli. Una curiosità: la partecipazione a tutti gli eventi è gratuita ma, com'è costume in Argentina, i partecipanti contribuiscono con donazioni di cibi non deteriorabili - prima di tutto il latte in polvere -. che andranno a enti di beneficienza.

CINEMA *L'omaggio a John Ford e agli horror di Terence Fisher al Film Festival del capoluogo piemontese*

Torino con il cappello da cow-boy

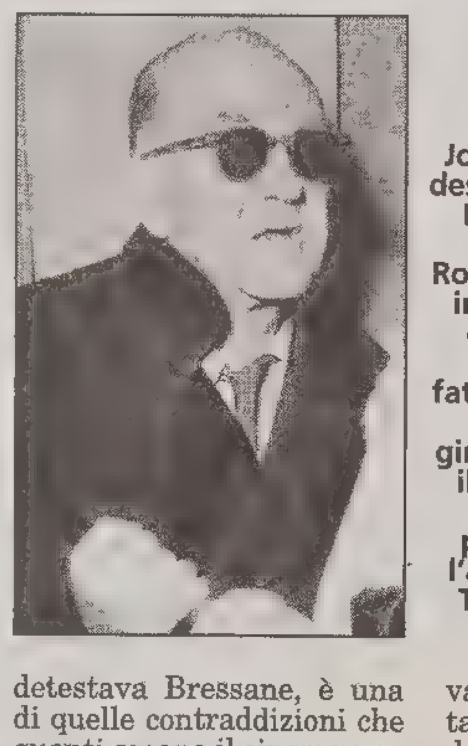
Molto sensuale Rebecca Romijn-Stamos in «Femme fatale» di De Palma

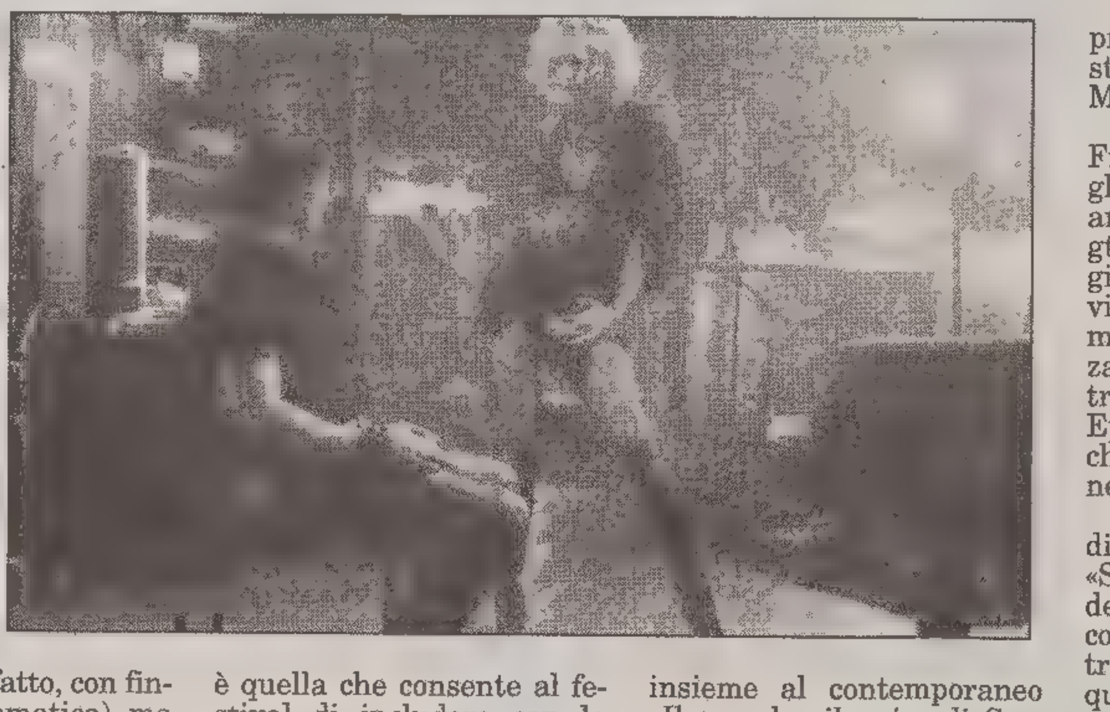
TORINO Quello che è ormai diventato il miglior festival cinematografico italiano (e quale altro potrebbe esserlo?) è giunto in questi giorni alla sua edizione di svolta. Il Torino Film Festival sta vivendo la sua ultima edizione con la direzione di Stefano Della Casa, che è contemporaneamente la prima del passaggio dall'ambiente cittadino all'efficiente ma algida multisala alla periferia del Lingotto. Ma rispetto ai problemi che si dovranno affrontare per il futuro, quella odierna è un'edizione-summa, in cui la capacità di unire i massimi capolavori dei maestri del cinema più amati con le molteplici ricerche del cinema odierno sembra aver raggiunto i livelli più alti, anche quantitativamente al limite.

Le undici sale in cui si svolgono le proiezioni potrebbero provocare una totale incapacità di orientarsi, se non si imponesse la lucidità di scelte forti, da cui si dipartono le altre direzioni.

La vera bussola di questo festival sono dunque i grandissimi ultimi western di John Ford, ma anche gli horror di uno dei massimi cineasti inglesi, Terence Fisher. E inoltre l'opera di un cineasta brasiliano, Julio Bressane, a cui viene dedicata una di quelle mirabili monografie curate da alcuni anni da Simona Fina e Roberto Turigliatto, con dei cataloghi fondamentali. E convergentemente, anche rispetto all'opera di Ford, la personale di un grande americano attivo, con difficoltà, nel cinema odierno, John Milius, a cui Giulia D'Agnolo Vallan dedica un altro importante libro.

Nella sua capacità di unire i grandi con gli importanti «minori», il festival offre anche una personale di Gianni Amico, che fu il tramite della conoscenza dei cineasti brasiliani in Italia, e notevole cineasta lui stesso. Che poi egli appartenesse al «clan» Glauber Rocha, che detestava Bressane, è una di quelle contraddizioni che quanti amano il cinema non possono eludere (altri festival l'avrebbero fatto, con finta furbizia diplomatica), ma devono affrontare di petto.





Il regista John Ford e, a destra, Antonio Banderas e Rebecca Romijn-Stamos in una scena del thriller «Femme fatale» di Brian De Palma, girato durante il Festival di Cannes e presentato l'altra sera al Torino Film Festival.

Un'altra «contraddizione» è quella che consente al festival di includere con la stessa convinzione gli ultimi western classici di Ford insieme al contemporaneo «Il grande silenzio» di Sergio Corbucci, forse il più interessante western italiano, presentato nella versione restaurata dalla Cineteca di Monaco con doppio finale.

Un pendant all'horror di Fisher e della Hammer inglese è altresì l'omaggio all'americano Curtis Harrington, che è membro della giuria del festival e di cui viene proiettato in anteprima il recente «Usher», bizzarra variazione su Poe, filtrata dal ricordo di quelle di Epstein e Corman, ma anche da una sottile fascinazione trash.

Harrington sarà ospite in dicembre del triestino «Science+Fiction», che gli dedicherà una personale completa. I suoi film vi si potranno vedere insieme a quelli così diversi del fantastique spagnolo, e ci si augura che anche il festival triestino sappia mettere a frutto la compresenza di film antitetici, anche se sarà probabilmente privato dell'attesa presenza di Jess Franco.

Nella costellazione sin qui delineata, le anteprime del festival torinese riescono a valorizzarsi ulteriormente rispetto alla loro intrinseca forza. «Femme fatale» di Brian De Palma si rivela uno dei film più affascinanti ed eccitanti degli ultimi anni. In attesa della sua imminente uscita nelle sale, se ne consiglia anche il geniale trailer, che si sta già proiettando: esso riesce a far vedere tutto il film (vedere per credere) con variazioni di velocità e manipolazioni degne della passione con cui è stato realizzato il film. E Rebecca Romijn-Stamos diventa con un solo film una grande star, dall'erotismo sconvolgente.

Un festival deve giocare anche sulla distanza geografica, presentando con pari dignità film italiani e americani con, per esempio, un bellissimo film dallo Sri Lanka, «Tani tatuwen piyabannat» di Asoka Handagama, una di quelle opere che si rivelano necessarie per chi le ha realizzate e lo diventano, di conseguenza, anche per gli spettatori più distanti.

Sergio Grmek Germani

MUSICA *Cesare Cremonini, leader del gruppo, a «Tv Sorrisi e Canzoni»*

Così sono tramontati i Lunapop

ROMA «All'interno del gruppo le divisioni avevano creato uno stop alla nostra possibilità di fare musica. I problemi seri sono arrivati quando sono entrate persone esterne e noi abbiamo perso il controllo della cosa...». Così Cesare Cremonini, in una lunga intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola da oggi, spiega la fine dei Lunapop.

Cesare, che ha pubblicato il primo album da solista, «Bagus» (12 brani tutti scritti da lui), dedicato alla sua fidanzata di Bologna che vive in Indonesia, confessa: «Un gruppo può essere rovinato da una fidanzata, da un avvocato che vuole diventare manager, da un genitore con manie di protagonismo. C'è chi si è difeso e ha voluto una sua autonomia artistica e umana e c'è chi è rimasto legato al passato senza saper dominare la propria vita».

Cesare Cremonini

Per Cremonini il fatto di essere leader non ha influito sulla crisi del gruppo: «No, questo è quello che piacerebbe al pubblico e ai giornalisti, ma non è così. Eravamo un gruppo normale, non costruito». Rimpianti? «Sì: il fatto che un progetto, persone, una vita e un nome in cui credevo vadano all'aria per colpa dell'ignoranza e della stupidità di altre persone che con la musica non hanno nulla a che fare».

Cortometraggio del 1934

Breve inedito della Riefensthal

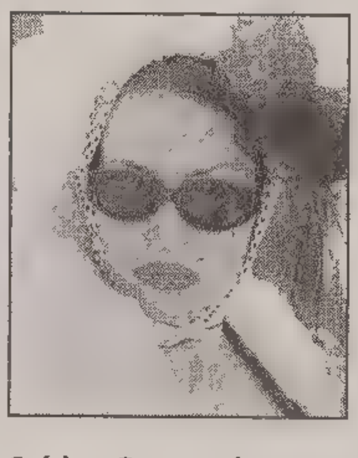
BERLINO Un breve film finora sconosciuto di Leni Riefenstahl, 100 anni, la controversa regista tedesca famosa per i suoi lavori sulla propaganda nazista, è stato scoperto da Maurice Philip Remy, un cineasta di Monaco di Baviera. Nel darne notizia, la Bild am Sonntag precisa che la scoperta è avvenuta mentre Remy era impegnato in ricerche d'archivio per una serie televisiva per il primo canale Ard. Il cortometraggio del 1934, è relativo a una visita che Adolf Hitler effettuò a Goslar.

Il primo film diretto dall'attrice comica uscirà venerdì in ottanta sale italiane

Sabina Guzzanti debutta in regia con «Bimba»

ROMA «Amo la guerra. Non è pericolosa... ci muoiono soprattutto i civili. È più sicuro fare il soldato al fronte che andare sull'autostrada Firenze-Bologna». Come in buona parte fanno i veri timidi Sabina Giuzzanti si esprime meglio con la scrittura e la recitazione che attraverso il dialogo. Chi è perciò la sua «Bimba», la creatura clonata protagonista del suo esordio in regia, lo spiega meglio nel note di regia, e il momento migliore dell'incontro, dopo la proiezione del suo film che uscirà venerdì in 80 sale, è quando ci concede una privata, esilarante esibizione della sua memorabile Oriana Fallacci.

Ma torniamo alla sua «Bimba» nata da un parto non breve. «Ho sempre scritto i miei testi, curato la messa in scena e avevo in testa da tempo di passare alla regia - ci spiega -. Ho scritto dunque un po' di sceneggiature che però poi non mi piacevano... finchè è arrivata l'idea della clonazione, spunto e metafora per parlare di condizionamento, manipolazione e quindi omologazione di ciò che è sacro e della dissacrazione spacciata per emancipazione, della falsificazione e dell'identità, di cosa ci rende utili e irripetibili».



Sabina Guzzanti

Bimba è una divetta priva di talento, stupida e ambiziosa (sembra un clone senz'anima di una caricatura di Valeria Marini, prima della crociata amorosa pro Cecchi Gori) che, solo per dabbenaggine del figlio naturale (Giovanni Esposito) dello spregiudicato produttore (Francesco Paolantoni) della fiction religiosa che sta girando, scopre d'essere un clone. E ad inquietarla non è questo, ma soprattutto che la scelta della matrice sia stata quella di un'attricetta americana di breve fortuna. Furibonda, con l'aiuto della sua cartomante preferita (Adriana Asti), spera di ricattare il produttore e ottenere una migliore «aggiustatina», ma la scoperta che c'è in giro un altro clone come lei, però molto più giovane, l'aiuterà a cominciare a riflettere.

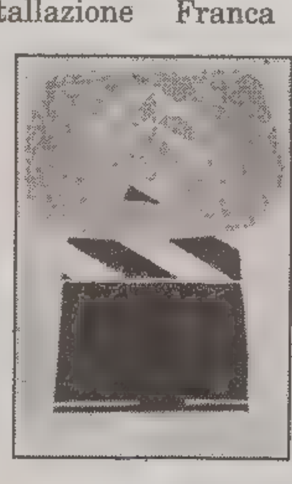
MOSTRE

Un centinaio di opere alla Ras

Mondo senza confini all'insegna dell'arte

TRIESTE «Un mondo senza confini», dedicato all'arte locale, nazionale e di alcuni paesi stranieri, limitrofi o lontani - quali la Slovenia, l'Austria, l'Ungheria, la Germania, l'Albania, la Cina, l'Ucraina, la Polonia, l' Isola Mauritius, la Croazia - è il titolo della rassegna organizzata da «Art Gallery 2» fino a venerdì negli eleganti spazi del Palazzo della Ras di piazza della Repubblica, giunta quest'anno alla sua settima edizione.

Ad accogliere il fruitore ci sono le opere di quasi un centinaio di artisti, che testimoniano, attraverso le tecniche piu' svariate - dalla pittura ad olio ed acrilico, all'incisione, alla scultura, all'installazione - le molteplici valenze espressive presenti nell'arte contemporanea, rappresentando, come sottolinea in catalogo la presidente Adriana Scarizza, anche un punto d'incontro tra artisti di generazioni, culture e stili diversi.



Un'opera di Chersicla.

Allestita con il patrocinio del Commissario del Governo, della Regione, della Provincia, del Comune di Trieste e di Duino-Aurisina e dell'A.I.A.T. e con la collaborazione, tra gli altri, di Sergio Brossi e Silvano Clavora, la rassegna si apre al pianoterra con l'iperealismo fantastico e l'iperbole cromatica dello sloveno Alojz Jurka, con una prova essenziale e icastica di Aldo Famà, con un suggestivo cielo squarciato in guisa di bassorilievo del triestino Freeman e con una raffinata prova materica del goriziano Marco Bernot.

Lungo la scalinata monumentale sono esposti un'interpretazione pittorica e scultorea di Paolo Devidè, l'astrattismo lirico finemente dipinto su carta, alla maniera degli antichi, dal cinese Wang Huiquin, un aggraziato bronzo femminile di Duilio Svara e un efficace ricordo della deflagrazione dell'11 settembre di Danilo Kosuta accanto all'iperbolico e divertente «Uomo» di Pietro Marcucci e a un'interessante ricerca cromatica sulla luce di Silvano Clavora.

Seguono una convincente opera espressionista dell'austriaco Robert Primig, un'elegante ricerca formale di Bruno Chersicla, la dolce veemenza pittorica della Scarizza e le ottime prove di Sergio Altieri, Daniela Michelli, Franca Batich, Claudia Raza, Ferruccio Bernini, Francesco Imbimbo, Mirella Schott Sbisà, Livio Rosignano, Franco Dugo, Marino Cassetti, Dante Pisani, Ennio Cervi, Mario Bessarione e Giorgio Celiberti.

Nell'ambito della scultura emergono il bassorilievo astratto di Ugo Carà e le ceramiche eseguite con tecnica raku dei varesini Bernasconi e Buda.

A coronamento dell'iniziativa l'«Art Gallery 2» ha dedicato un'intera saletta alla memoria di Nino Perizi, testimoniando l'evoluzione della sua ricerca artistica attraverso una quindicina di opere di scultura e pittura, che, partendo dal periodo cubista pervengono, passando per le incisive geometrie tridimensionali dei decenni successivi, alla poetica astrazione esemplificata dal maestro negli ultimi anni prima della morte (1994) in «Nuvole e vento».

Marianna Accerboni

TEATRO *L'arte di raccontare in scena al Miela con il gruppo «Delle albe»*

Storie in dialetto, atmosfera magica

Due narratori interpretati da Mandiaye N'Diaie e Luigi Dadina

TRIESTE Due continenti, due culture diverse, lo stesso mestiere: l'arte di raccontare. Domenica sera al teatro Miela il Mediterraneo Folk club in collaborazione con la «Fabbrica della bucce» ha presentato lo spettacolo «Griot Fuler», messo in scena dalla compagnia «Teatro delle albe».

Il Griot interpretato da Mandiaye N'Diaie, è un figura centrale nella cultura africana, allo stesso tempo narratore, cantore e consigliere del re, mentre il Fuler (Luigi Dadina) era il narratore di fiabe che girava di casa in casa nelle campagne romagnole. Accompagnati da due musicisti africani e dalle percussioni che si sono intrecciate con il suono di uno strumento popolare romagnolo, l'organetto diatonico i due attori si sono alternati sul palcoscenico e, senza orpelli scenici, hanno dato inizio al racconto.

In Africa si sente dire spesso «Un vecchio che muore è una biblioteca che brucia». Per una cultura di tradizione orale come quella africana, infatti, la memoria di una persona anziana è preziosa, tanto più se quella persona di lavoro fa il griot. Ed è un griot che ci racconta sedendo su uno sgabello di legno, «Le due calebasse», fiaba tradizionale del Senegal. È la storia, un po' magica, di Buki la Jena e Lek la Lepre. La calebasse è una zucca svuotata del suo contenuto e usato come recipiente nella vita quotidiana. Mandiaye N'Diaie, nel ruolo griot, sa trasmettere alla platea tutta la sua capacità espressiva e di affabulazione, attraverso la narrazione di una fiaba.

Una immagine dei Griot Fuler in scena al Teatro Miela.

Più giocata sul filo della memoria personale la storia, anzi le storie, che nel secondo tratto dello spettacolo il fuler Luigi Dadina interseca come scatole cinesi. Perso nelle nebbie delle valli di Comacchio il narr-attore, in un non facile dialetto romagnolo porta il pubblico nel mondo della fiaba, per farlo riemergere in seguito nella dura realtà vissuta in una fabbrica di concime. Il dialetto è un mezzo, in questo caso, per ricostruire l'atmosfera dei fuler di campagna e per rendere vivi i ricordi personali attraverso un repertorio di gesti, storie ed eventi incarnati nel linguaggio. Con l'amara sensazione di essere destinati sempre a «girare in tondo», senza poter uscire dalle nebbie in cui è immersa la propria classe sociale.

Un insolito e applaudito duetto tra il Tama, un piccolo ma potente tamburo tradizionale africano e l'organetto diatonico romagnolo, ha chiuso infine il sipario sullo spettacolo, che è riuscito a mantenere la sua forza pure essendo destinato a spazi aperti. Nei giorni scorsi il «teatro delle albe» ha tenuto anche un laboratorio sull'arte della narrazione organizzato dall'Arciragazzi-Ludoteca dei popoli, in collaborazione con la Fabbrica delle bucce.

Stefano Crisafulli

Con l'attore Ben Affleck

Jennifer Lopez si sposa per la terza volta in cinque anni

NEW YORK È ufficiale: Jennifer Lopez si sposa. Per la terza volta in cinque anni la superstar latina che non ha ancora divorziato dal marito numero due, si accinge a dire sì al consorte numero tre: l'attore Ben Affleck, ex fidanzato di Gwyneth Paltrow e anche lui una star di prima grandezza.

In attesa di pronunciare il «si» ufficiale, J-Lo ha confermato le nozze in programma a Diane Sawyer, la conduttrice della Abc, che l'ha intervistata per il programma «Primetime». Jennifer ha confidato che Ben le si è dichiarato in modo tradizionale: in ginocchio ai suoi piedi: «Molto bello, molto spettacolare».

A Hollywood è uno script che sa di già visto: l'amore che nasce sul set, la mania dei gioielli, i mariti a ripetizione per la gioia dei rotocalchi: negli anni '60 Elizabeth Taylor aveva interpretato questa parte con la stessa, grande passione.

Domani a Milano

«Vecchia Europa» di Tessa, metafora di un continente che si sgretola

MILANO Si realizza a metà il sogno del poeta milanese Delio Tessa di vedere la sua sceneggiatura «Vecchia Europa» (1932) diventare un film: domani debutta in una prima assoluta sebbene non al cinema, ma al Teatro Studio di Milano (Piccolo Teatro), con la recitazione di Piero Mazzarella, drammaturgia di Dante Isella, messa in scena di Giuseppina Carutti, scene di Marco Rossi.

La storia, ambientata a Pavia, ruota attorno ad Antonio Boccalari che sta morendo e a ciò che sta morendo nell'anima di Rosetta, una giovane che trova rifugio solo in un bordello. Metafora dell' «Europa che si sta sgretolando - ha spiegato Mazzarella - non solo politicamente, ma anche nei sentimenti, dove la gente è meschina. Il rifugio diventa la casa di tolleranza dove, dietro a ogni dolore c'è sempre una storia».

PRIME VISIONI

I fratelli Vanzina hanno realizzato il seguito del popolarissimo film del padre Steno, con Gigi Proietti affiancato da Rodolfo Laganà

«Febbre da cavallo», rinasce un piccolo miracolo di comicità

FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA
Regia di Carlo Vanzina.
Interpreti: Gigi Proietti, Rodolfo Laganà. Italia, 2002.

Neanche fosse Varenne, "Febbre da cavallo" ha colpito ancora, con 1 milione e mezzo di incasso nel weekend e il quinto posto in classifica. Stracult romano nato dalla visione continua nelle tv private, il vecchio "Febbre da cavallo" (1976) era stato un piccolo miracolo di comicità, diretto da Steno e sceneggiato dal figlio Enrico Vanzina. Con Proietti e Montesano in stato di grazia, esibiva magnifici caratteristi (Carotenuto) e un ritratto strepitoso del mondo degli scommettitori.

Dopo che a furor di popolo si era a lungo chiesto un sequel, oggi Enrico Vanzina e il fratello Carlo l'hanno realizzato indovinando la formula giusta. Una formula che non deludesse la legione dei fan del primo film e che, nello stesso tempo, potesse anche attrarre un pubblico nuovo: hanno vinto entrambe le scommesse. E aggiungiamo. pure: contro ogni ragionevole previsione.

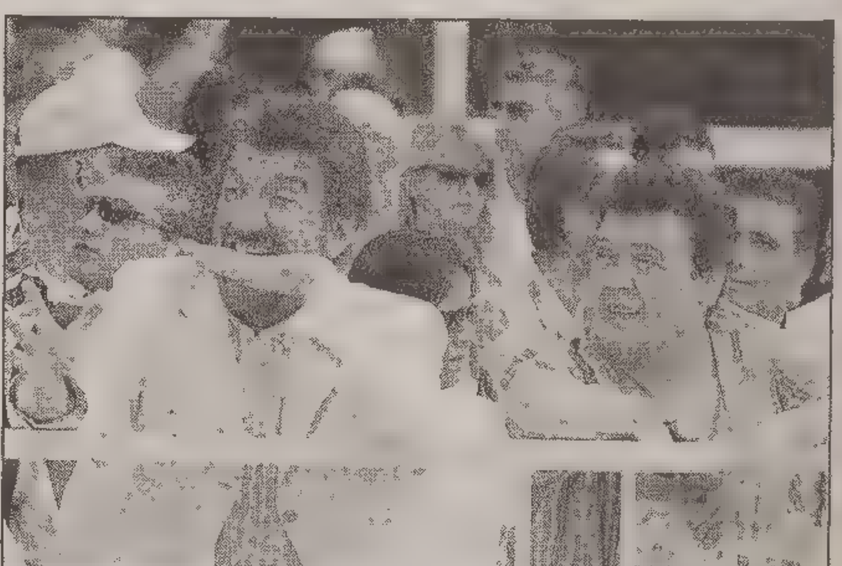
"Febbre da cavallo - La mandrakata" si svolge ai nostri giorni, cioè 26 anni dopo i fatti del primo film. Molte cose sono cambiate: Fioretti Bruno (Proietti), detto Mandrake, ha una nuova compagna ma non nuove abitudini, e spende tutto nelle scommesse sui cavalli.

Il suo sodale è pure cambiato: al posto di Er Pomata (Montesano), che si è dato per morto per i debiti e vive in Australia, ora c'è Micione (Rodolfo Laganà). Ma per la 'supermandrakata' finale si accoderà il redivivo Pomata, a coronare l'allegro revival del primo film.

Il pregio maggiore del film consiste nell'equilibrio tra le citazioni della commedia originale e gli elementi nuovi. Onore dunque a Carlo Vanzina che evoca rispettosamente la leggerezza di papà Steno e firma uno dei suoi film più divertenti e riusciti.

Gigi Proietti, che torna al cinema dopo tanti anni portandosi appresso la bonarietà del suo "Commissario Rocca", è un po' lontano dalla vivacità spiritata del Mandrake del film originale. Ma forse, visto che la televisione gli ha portato molta più fortuna che non il cinema, avrà pensato che era meglio non rischiare.

Paolo Lughi



Gigi Proietti e Rodolfo Laganà in una scena del film.

LIRICA *Il regista friulano firma «L'Elisir d'amore» di Donizetti che debutta sabato a Trieste e a fine mese sarà a Udine*

Stefanutti: «Il Verdi? E' la mia casa»

«Conosco questo mondo perché ho lavorato in tutti i settori del dietro le quinte»

TRIESTE Il secondo spettacolo della stagione lirica del Teatro Verdi, «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti che debutterà sabato al Comunale (fra gli interpreti Valeria Esposito, Riccardo Botta, Domenico Balzani e Enzo Capuano), attingendo al grande capitolo italiano, ha convocato un direttore d'orchestra in linea con la tradizione come Bruno Aprea e si varrà di un nuovo allestimento ideato da Ivan Stefanutti qui realizzato. Fervono le prove e ne parliamo con lo stesso regista durante una pausa.

«Sono soddisfatto del lavoro svolto, di come esso procede, ma mi succede quasi sempre quando posso intervenire in toto, come stavolta, avendo cioè potuto ideare le scene ed i costumi, per poi curare il tutto dalla cabina di regia».

Il suo nome ricorre spesso, quasi a cadenza fissa, nelle stagioni del Verdi.

«La mia ultima volta qui risale alla stagione scorsa, alla "Manon" diretta da Oren, che però si rifaceva all'edizione precedente, quella diretta da Guingal con l'inserimento del "Cours de la reine". Fra le tappe precedenti ricordo con piacere un "Eugenio Oneghin" e poi alcune operette, una "Vedova", "Il Conte di Lussemburgo" e "Rose-Marie". E' questo un teatro in cui mi trovo a mio agio, si lavora in amicizia ed in piena collaborazione. Trovo anche che le sue sono le dimensioni ideali per esprimere la lirica. E' come se fossi a casa mia».

Il che corrisponde al vero, essendo di queste parti.

«Sono friulano, diciamo così, doc, essendo nato a Udine».

E' stata la famiglia ad avviarla sulla strada della musica e del teatro?

«La mia famiglia s'aspettava da me tutt'altro. Sono stato avviato agli studi superiori che ho assolto terminando architettura. Ma dentro di me lavorava la folgorazione del teatro avvenuta in tenera età, a poco più di dieci anni. Fu durante le vacanze al mare a Lignano che mi capitò di assistere a degli spettacoli lirici all'aperto. A dispetto della qualità, forse non eccelsa, qualcosa scattò in me di cui non riuscì più a liberarmi. Naturalmente dovetti "emigrare". La mia città rimase a lungo senza lirica ma ora vuole riappropriarsene. Possiede un grande teatro, uno dei più belli fra i moderni ed anche ben attrezzato. Io v'iscriverò per la prima volta il mio nome proprio con questo "Elisir" che vi approderà a fine mese».

Ha pensato ad un allestimento agile?

«Ho succhiato il latte in teatro, facendo molta gavetta, ho lavorato in tutti i settori dietro le quinte e sono stato per lustri assistente a varie regie. Sarebbe impossibile per me fare qualcosa contro il buon senso teatrale, ostacolare i movimenti, allestimenti macchinosi con cambi di scena che durano più della musica... Solo con la polvere del palcoscenico si può dare un contributo personale, solo dalla sua conoscenza proviene la ricchezza d'idee. Se uno rema contro vuol dire che non l'ha mai respirata».

Rispetto della tradizione quindi.

«Sovvertire non si addice al melodramma, ma è concesso talvolta offrire una chiave interpretativa diversa. Proprio l'anno scorso ho allestito per un circuito veneto-lombardo un'Aida in cui facevo apparire i guerrieri etiopi come degli alieni, degli extraterrestri, per dare più forza alla diversità. La lettura è stata apprezzata anche dai puristi».

C'è una lettura nuova anche per Donizetti?

«Ho pensato ad un Elisir della serie "Ti racconto una fiaba...". Tutto vi è cesellato dall'autore finemente, non c'è posto per realismi, men che meno per introspezioni psicologiche. Lo propongo "alla Perrault" con personaggi minuscoli inseriti in un mondo di fantasia, più grande di loro. L'immortale musica di Donizetti farà il resto...».

Claudio Gherbitz

Ivan Stefanutti, regista dell'edizione dell'«Elisir d'amore» di Donizetti che andrà in scena sabato al Teatro Verdi.

APPUNTAMENTI

Andaloro suona a Palmanova A Feletto Umberto c'è Ford

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, spettacolo teatrale «Phisical Happening».

Domani alle 18, alla Sala Baroncini, Laura Borghi Mestroni ricorda il regista Dante Fabris a dieci anni dalla morte.

Ogni mercoledì alle 21, alla «Corte dei frati» (via Molino a vento, 76) musica dal vivo con Alex Vicenti.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium di Feletto Umberto, concerto del chitarrista americano Robben Ford.

Da oggi al 28 novembre, al Teatro San Giorgio, va in scena «Tracce di un sacrificio», con Fabiano Fantini e Rita Maffei.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena concerto del pianista Giuseppe Andaloro su musiche di Mozart, Schumann e Prokof'ev.

PORDENONE Oggi e domani alle 20.45, all'auditorium Concordia lo spettacolo «Gin game» di Coburn con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich. Regia di Piero Maccarinelli.

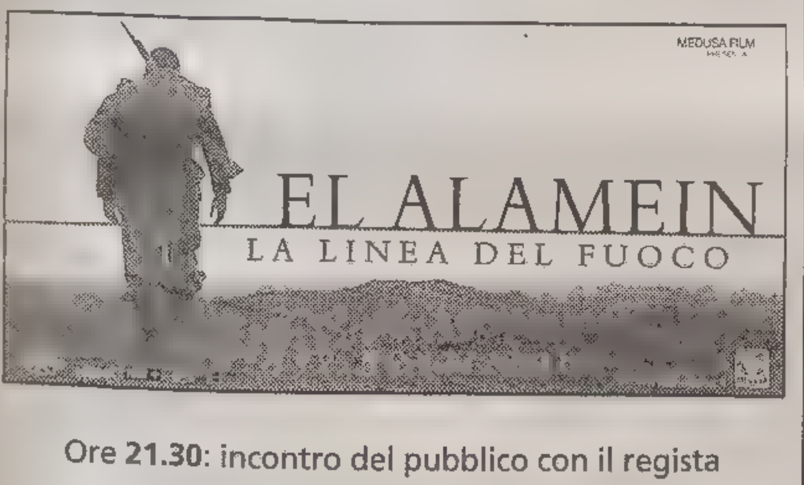
GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas il film horror «Vampyr» di Carl Theodor Dreyer.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, al Teatro Ciconi, va in scena «Il medico per forza», di Moliere, con Gianrico Tedeschi.

Banana Bar
AUTOPORTO SEŽANA (Slo)
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVE
INFO 003865/7342627

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

A.G.I.S. Sezione di Trieste
Comune di Trieste Assessorato alla Cultura
FILMAKERS
Venerdì **15 novembre** ore 20 e ore 22.30
ANTEPRIMA ALL'ARISTON



Ore 21.30: incontro del pubblico con il regista
Saranno presenti alcuni **reduci** della battaglia di El Alamein.
Informazioni telefono 040/304222

TEATRO *Da oggi «visita guidata» al Politeama con l'attrice Luisa Vermiglio*

Rossetti, viaggio fra le memorie

TRIESTE «Visita guidata» al Politeama Rossetti: da oggi parte una nuova iniziativa che si chiama proprio «La visita», sorta di tour del teatro che intreccerà poeticamente notizie storiche e momenti recitati. Con «La visita» il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia propone un nuovo approccio al poetico mondo del teatro, accompagnando il pubblico lungo un itinerario tra gli spazi e le memorie del Politeama Rossetti. Guida d'eccezione sarà l'attrice Luisa Vermiglio, che il pubblico dello Stabile regionale ha già applaudito in molte occasioni e recentemente in «Accanto a Tina», il toccante spettacolo «per attrice sola» dedicato alla figura di Tina Modotti.

L'iniziativa proseguirà fino al 22 dicembre, replicando ogni giorno (dal lunedì al sabato) alle ore 11 e nel pomeriggio di ogni giovedì anche alle 16. «La visita» porrà dunque un'originale «visita guidata» all'edificio teatrale del Politeama Rossetti, ma anche un delicato ricordo del suo passato, degli attori e dei personaggi che ne hanno calcato le scene, e la scoperta dei suoi «luoghi segreti», quelli vissuti solo dagli artisti e da coloro che «creano» gli spettacoli.

La «guida» Luisa Vermiglio.

Grazie alla duttile intepretazione di Luisa Vermiglio, battute tratte da testi shakespeariani – ma anche da Ingmar Bergman e frasi di Peter Brook – si intrecceranno alle indicazioni inerenti alla storia e all'architettura dell'antico Politeama, costruito nel 1878. Si ricorderanno i restauri antichi e recenti, e soprattutto si evocherà la «vita culturale» di Trieste, di cui questo teatro è stato importante testimone: ospitando artisti prestigiosi (da Franz Lehar ad Arturo Toscanini, da Maria Callas a Sarah Berhnard), ma anche appuntamenti sportivi e curiosi (dal circo alla boxe), riunioni politiche e incontri mondani, come le danzanti «Feste dei fiori»...

Il biglietto per assistere a «La visita» sarà venduto, presso la biglietteria del Politeama Rossetti, a partire da mezz'ora prima di ogni spettacolo, al prezzo di 2 euro (è prevista la riduzione a 1 euro per le scuole e gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia).

CONCERTI *Si è chiuso con successo alla Tripcovich il Festival Luigi Nono*

Xenakis, una «corrida» di suoni

TRIESTE Domenica alla Tripcovich si è svolto il concerto conclusivo del Festival «Luigi Nono», intitolato «Sens du réel - couleurs de l'espace - sens du possible». «Tauriphanie» di Iannis Xenakis, in prima italiana, ha dato avvio alla serata, impegnando il pubblico nell'ascolto di suoni generati da elaboratore elettronico per nastro magnetico a due canali.

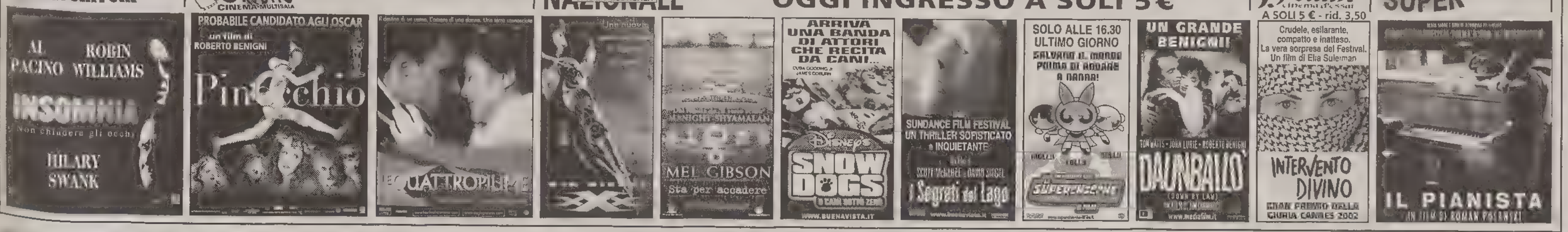
Ispiratosi ai versi dei tori nell'arena, che ha poi rielaborato, Xenakis in realtà suggerisce all'ascoltatore qualcosa di diverso: è l'anima che si apre, attraverso l'udito, a una prospettiva metamusicale. Un paesaggio sonoro globale in cui musica e suoni campionati svolgono un ruolo pressoché simile, ovvero uno spazio in una dimensione sonora ove quella che tradizionalmente passa sotto il nome di musica assume un ruolo puramente funzionale.

È poi entrata in scena l'Orchestra sinfonica Gavazzeni, che per eseguire le «Rimes pour différentes sources sonores» - scritte nel 1958-'59 per orchestra e nastro magnetico monofonico da Henry Pousseur - si è sdoppiata tra palcoscenico, con spalle alla platea, e fondo sala sicché il pubblico, venutosi a trovarsi in mezzo, stato avvolto in un abbraccio sonoro molto intenso, ideale a gustare il dialogo tra suoni reali e suoni elettronici, in cui spiccava l'accuratissimo gesto direttoriale di Vittorio Parisi, che non si è lasciato sfuggire alcun dettaglio di una partitura ricca di colori e sfumature. Tradotto con la dovuta cura anche il trascolorire continuo di sonorità gravi e profonde che si alternano ai silenzi che caratterizza «Fragment» di Ligeti, il complesso orchestrale, privato degli archi, ha eseguito in chiusura «Dèserts», un brano che alla sua prima esecuzione in un programma di Radio France, il 2 dicembre 1954, conobbe un grandissimo insuccesso e provocò addirittura disordini tra il pubblico, tanto che il suo autore, Edgar Varèse, venne fatto allontanare dalla sala. La sua struttura è costruita sull'antifonia tra i suoni dell'orchestra, concepiti per descrivere il deserto che può occupare l'animo umano, e i suoni sintetici che ricordano la vita quotidiana e rimandano a concreti deserti metropolitani. Antifonia che Parisi ha descritto con grande trasporto, ottenendo dall'orchestra timbro pregevole e capacità descrittiva assai apprezzati dal pubblico, generoso nel premiare tutti gli interpreti e il regista del suono Luigi Finarelli con calorosissimi applausi.

Ancora un successo, dunque, per questa manifestazione dedicata ai giovani e realizzata da «manodopera» locale giovane secondo l'intento degli organizzatori, cui va riconosciuto anche l'indiscutibile merito di aprire nuovi orizzonti nel campo delle offerte musicali.

Patrizia Ferialdi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ● PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE
AMBASCIATORI | GIOTTO CINEMA MULTISALA | NAZIONALE CINEMA MULTISALA | OGGI INGRESSO A SOLI 5€ | Fellini A SOLI 5 € - rid. 3,50 | SUPER



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Piero Mioli all'opera **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

«IL ROSSETTI» TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Ore **11 La visita - Itinerari fra spazi e memorie del Politeama Rossetti**, con Luisa Vermiglio. Produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Biglietto intero 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Palcoscenico Giovani. Oggi ore **21:** il Teatro Nomade presenta «Phisical Happening» ideato e interpretato da Ivo Huez. Ingresso € 5,00.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Insomnia» con i premi Oscar Al Pacino e Robin Williams e con Hilary Swank. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Hollywood Ending» di e con Woody Allen. Dal Festival di Cannes la bomba comica dell'anno, prodotta da Steven Spielberg. **N.B.:** oggi ingresso unico **5 €.**

ARISTON. Anteprima FilMakers. Venerdì 15 novembre anteprima di «El Alamein», sarà presente il regista Enzo Monteleone che incontrerà il pubblico.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Beart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002. Solo giovedì: «Lagaan». **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Intervento divino» (Palestina 2002) di E. Suleiman. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes. Crudele, esilarante, compatto e inatteso. La vera sorpresa del Festival. Edizione originale sottotitolata in italiano. **A soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì** per la rassegna Monty Python: «Erik il vikingo».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «XXX». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15. «Signs» con Mel Gibson. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22.20:** «Daunbailò» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15, 22.15: «I segreti del lago». Un thriller noir sofisticato e inquietante. Presentato al Sundance Film Festival e a Cannes. Vietato 14. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE BAMBINI. Solo alle **16.30.** Dalla Cartoon Network: «The Powerpuff girls le superchicche». **A soli 5 €.**

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. **18.30, 20.15, 22:** «One Hour Photo» con Robin Williams.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.50, 21.30: «Minority report» con Tom Cruise. **Ingresso euro 2,70.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Venerdì 15 novembre, ore **20.45** Duo Yaara Tal & Andreas Groethuysen; musiche di Mozart, Godowsky, Beethoven, Reger. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Insomnia»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «XXX»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 3. «Red Dragon»: **17.20, 20, 22.30.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.10.** «Le quattro piume» **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17, 19.45, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2002/2003. **Sottoscrizione nuovi abbonamenti.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 12, giovedì 14 novembre: **dalle 16 alle 18. Informazioni: 0431.370273.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 17 novembre, ore **21** La Contrada, Teatro stabile di Trieste «Ecco un uomo libero!» di Tom Stoppard. Regia di Francesco Macedonio, con Paolo Ferrari, Maria Paiato, Ariella Reggio. Prevendita: presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 12, giovedì 14 novembre: **dalle 16 alle 18,** domenica 17 novembre: **dalle 20 alle 21. Informazioni: 0431.370273.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

Sala Blu. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.15:** «Daunbailò» con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel, Samuel L. Jackson.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Insomnia».

Sala 2. 17, 19.45, 22.30: «Il pianista». Palma d'oro Cannes 2002.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Le quattro piume».

UDINE

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3 17 novembre 2002 ore **20.45:** «Parlamento chimico - Storie di plastica» di Francesco Piccolini e Marco Paolini; con Marco Paolini (solo per lo spettacolo di M. Paolini: Biglietteria Teatro Nuovo: tel. 0432-248418, online: **www.teatroudine.it**).

TEATRO CONTATTO. 12, 13, 14, 23, 24, 25, 26, 27, 28 novembre, ore **20** e **22**, Teatro San Giorgio di Udine: Css Teatro stabile di innovazione del Fvg «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio» di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato 16-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Insomnia»: **17.40, 20, 22.30,** con Al Pacino. «A cavallo della tigre»: **17.50, 22.20,** di Carlo Mazzacurati, con Fabrizio Bentivoglio. «El Alamein - La linea del fuoco»: **19.50.** «XXX»: **17.40, 20, 21.55, 22.30,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **17.30, 19.50, 22.20.** «Hollywood Ending»: **18.35, 20.40, 22.40,** di e con Woody Allen. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One Hour Photo»: **22.15,** con Robin Williams. «Red Dragon»: **17.35, 20.10, 20.20, 22.30, 22.35,** con Antony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: **20,** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority Report»: **17.20,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **16.40, 18.30.** «Dolls» **20,** di Takeshi Kitano. «Febbre da cavallo», **17.30,** con Gigi Proietti.

Slitta la messa in onda dell'ottava serie del telefilm americano su Italia 1

«Friends» sotto Natale

Tante guest star da Brad Pitt a Sean Penn

I programmi più seguiti

Record benefico di Gerry Scotti

ROMA Vincono ancora «Lo zio d'America» e Raiuno nel prime time della domenica ma «Chi vuol essere milionario» su Canale 5, con l'edizione vip (dalla Mondaini a Iacchetti, dalla Zanicchi a Mentana, che hanno vinto in totale 316.500 Euro) a scopo benefico per i terremotati, fa record.

La fiction di Raiuno ha avuto un seguito di 6.552.000. Gerry Scotti è stato seguito da 6.516.000 con uno share complessivamente superiore. Scotti, alla fine, ha firmato a sorpresa un assegno da un milione di euro che sarà devoluto al fondo di solidarietà «Un aiuto subito» a favore dei terremotati del Molise.

ROMA Slitta a dicembre la messa in onda su RaiDue dell'ottava serie di «Friends», il telefilm cult americano. Negli States invece a settembre è partita la nona serie, quella che dovrebbe essere l'ultima per i sei ragazzi del Greenwich Village di New York. Dovrebbe perchè tutti e sei gli attori hanno detto basta: non vogliono essere ricordati solo come Rachel, Ross, Chandler, Monica, Phoebe e Joey per tutta la loro carriera. Dovrebbe anche perchè il presidente della Nbc, la tv che trasmette la serie, non può più permettersi di pagare le star a un milione di dollari a puntata. Veramente troppo caro, anche perchè «Friends» è solo il secondo telefilm più seguito negli Usa, dopo il poliziesco «CSI» da noi su Italia 1.

Da dicembre, sembra in seconda serata, i nuovi episodi prenderanno l'avvio dal ricevimento di nozze di Chandler e Monica, con tanto di genitori travestiti al seguito e amici emozionati. Tutti gli episodi sono stati dedicati alle vittime degli attentati alle torri gemelle e alla città di New York. E una puntata è stata girata nuovamente: Chandler, in una scena del viaggio di nozze con Monica, veniva fermato all'aeroporto dopo aver pronunciato ad alta voce la parola 'bombà. I telespettatori volevano sapere chi delle tre protagoniste sarebbe diventata mamma. Il test di gravidanza positivo è di Rachel. Ma chi è il padre? Joey si sente subito chiamato in causa e chiede a Rachel di sposarlo perchè non vuole che l'amica diventi una ragazza madre. Ma il ragazzo di origini italiane si innamorerà veramente di Rachel. Che sia l'inizio di una nuova coppia? Il papà del bambino però è Ross, il vecchio amore di Rachel: il bimbo è stato concepito durante una notte ad alta gradazione alcolica.. Le sorprese non finiscono qui.

L'attore Brad Pitt.

Tante le guest star apparse negli episodi: Sean Penn interpreta il fidanzato di Ursula, la sorella gemella «cattiva» di Phoebe, mentre Brad Pitt, nella vita reale marito di Jennifer Aniston, sarà Will, un vecchio compagno di scuola proprio di Rachel, mentre Alec Baldwin interpreterà l'uomo dei sogni che Phoebe desidera e che poi incontra.

Bocciata dalla produzione l'idea di far morire la Aniston durante il parto: Rachel infatti avrà la sua bambina nella nona serie e si troverà alle prese con un ravo pediatra da cercare e alla proposta di nozze di Joey.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Una storia vera» di David Lynch su La 7

Attraversa l'America con il suo tosaerbe

I film

«Il vigile» (Ita, '60) di Luigi Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica (Retequattro, ore 16.50). Otello Celletti è disoccupato. Quando suo figlio, Remo, salva il figlio di un assessore comunale, questo gesto coraggioso gli offre la possibilità di chiedere un lavoro.

«Amore a prima vista» (Italia, '99) di Vincenzo Salemme con Vicenzo Salemme (Raidue, ore 20.55). La moglie del maggiore dei carabinieri Fortunato muore in un incidente stradale e i suoi occhi vengono trapiantati a Bruno, figlio di un boss.

«Una storia vera» (Usa/Francia/Gb, '99) di David Lynch con Sissi Spacek *(nella foto)*, Richard Farnsworth (La 7, ore 21.30). Alvin Straight lascia Laurens nell'Iowa a bordo del suo tosaerbe, a cinque miglia all'ora, per riconciliarsi con il fratello malato che non vede da anni.

«Twilight» (Usa, '98) di Robert Benton con Paul Newman, Susan Sarandon, Gene Hackman (Raidue, ore 22.40). Harry Ross, ex detective, fa il tuttofare di una coppia di attori: Jack sta morendo di cancro, la moglie lo tradisce. Ma qualcuno li ricatta.

«Havana» (Usa, '90) di Sydney Pollack con Robert Redford, Alan Arkin (Retequattro, ore 23.20). Fine anni '50, la Cuba del dittatore Batista. Lui è un giocatore professionista, lei la moglie di un rivoluzionario. Si incontrano e si innamorano.

Gli altri programmi

Retequattro, 8.45

I dolori del piede a «Vivere meglio»

Sarà dedicata alle malattie del piede la puntata di «Vivere meglio», il programma condotto dal prof. Fabrizio Trecca, affiancato da Emanuela Carcano.

Raitre, ore 9.50

Re e regine a «Cominciamo bene»

Abbiamo ancora bisogno di re e regine? Questo l'argomento di oggi a «Cominciamo bene». I conduttori Toni Garrani ed Elsa Di Gati ne parleranno con Luciano Regolo, storico dei Savoia e vicedirettore di «Chi», e con Giuseppe Ferrigno, grande maestro presepaio di San Gregorio Armeno.

Raiuno, ore 12

«La prova del cuoco» sui fagioli

Nuovo appuntamento oggi su Raiuno con «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici con Beppe Bigazzi che, all'interno della sua rubrica quotidiana, ci parlerà della risina del Trasimeno, un fagiolo piccolissimo che prende il suo nome proprio dal chicco di riso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.25 SOTTOVOCE: DAVID ROONEY. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.15 DALLA CRONACA
6.20 LA VOCE - IL TEMPO
6.25 ANIMA ED HERMES
6.30 BUONGIORNO AUCKLAND
7.00 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: IL DOLCE DELLE API
9.20 PROTESTANTESIMO
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO MARTEDI'
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Questione d'onore"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '99). Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Maurizio Casagrande.
22.40 TWILIGHT. Film (drammatico '98). Di Robert Benton. Con Paul Newman, Susan Sarandon.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - QUARTI DI FINALE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL CASO SCAFROGLIA. Con Sabina Guzzanti e Marco Marzocca.
23.40 GIURO DI DIRE TUTTA LA VARIETA'
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 PRIMA DELLA PRIMA: "MANON LESCAUT" DI G. PUCCINI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Coma profondo"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "Doppio inganno" "Gli occhi del testimone"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Il morso del ragno"
9.30 A SCUOLA CON PAPA'. Film (commedia '86). Di Alan Metter. Con Rodney Dangerfield, Keith Gordon.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La mazza da golf"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Nuovo compagno per Carl"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il ballo reale"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Rebus ed elezioni"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La sfida"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Scene da un matrimonio bis"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 M & M - MATRICOLE E METEORE. Con Enrico Papi.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.40 MILLENNIUM. Telefilm.
2.25 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.10 NON E' LA RAI
3.55 ZANZIBAR. Telefilm.
4.25 ZORRO ALLA CORTE D'INGHILTERRA. Film (avventura '69). Di Francesco Montemurro. Con Spiros Focas, Carol Welles, Daniele Vargas.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 TALK RADIO
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SENZA RETE. Con Paolo Liguori.
23.20 HAVANA. Film (drammatico '90). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Tomas Milian.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 COME IMPARAI AD AMARE LE DONNE. Film (commedia '67). Di Luciano Salce. Con Robert Hoffman, M. Mercier.
4.00 VIVERE MEGLIO (R)
4.45 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 TUTTA COLPA DEL PARADISO. Film (commedia '85). Di Francesco Nuti. Con Ornella Muti, Francesco Nuti, Roberto Alpi.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 UNA STORIA VERA. Film (drammatico '99). Di David Linch. Con Richard Farnsworth, Sissy Spacek.
23.45 THE HUNGER. Telefilm.
0.20 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.25 TG LA7
0.40 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.40 8 E MEZZO (R)
3.35 DUE MINUTI UN LIBRO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 PERSUASIONE. Telefilm.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONE PER L'USO
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET: PALLACANESTRO TRIESTE
14.15 BASKET: SOLARI GORIZIA
15.45 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.10 LA PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.40 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI
20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 BASKET: PALL. TRIESTE - SNADEIRO UDINE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET: SOLARI GORIZIA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 UN OSPEDALE IN EUROPA
21.00 ARRIVEDERCI MAMMA. Film. Di Charles S. Dubin. Con Valerie Harpe, Wayne Rogers.
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 NAVIGARE. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 IL VERSO GIUSTO DELLA CODA. Film (commedia '85). Di Max Pecas. Con Philippe Caroit, Jean Michel Noiret.
0.20 TV TRANSFRONTIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.30 GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 INCANTESIMI
9.30 CARTONI ANIMATI
11.05 CIAO ITALIA. Documenti.
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
15.00 CARTONI ANIMATI
16.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
22.15 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 TELEVENDITA ROC TAPPETI
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
11.55 FLASH
16.00 MUSIC NON STOP - MTV EUROPE MUSIC AWARDS
16.50 FLASH
20.00 THE MTV R'N'B CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
8.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 UOMINI AL PASSO. Film (avventura '90). Di Martin Sheen.
22.45 SEVEN SHOW PROTAGONISTI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
21.00 DA SAT 2000
21.30 AL TOP
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07 00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20: GR Parlamento - All ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7 34: Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso; 8 30 GR1 Sport, 8 38 Golem 8 50, Habitat, 9 00 GR1 Cultura 9.08 Radio anch'io, 10 00 GR1 (11 00) 10 03 Questione di Borsa, 10 30. GR1 Titoli, 10 37 Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 Spettacoli, 11 30 GR1 Titoli, 11 45 Pronto salute, 12 00 GR1 - Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 35 Laradiodacolor., 13 00. GR1, 13 24 GR1 Sport, 13 27 Parlamento news, 13 35 Hobo, 14 00 GR1 Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15 00 GR1 Scienze, 15 05 Ho perso i trend, 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 Come vanno gli affari, 16 05 Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 - Titoli, 17 00 GR1 - In Europa, 17 30 GR1 - Titoli Affari, 18.00 GR1 - Bit, 18 30 GR1 - Titoli, 18 50 Incredibile ma falso, 19 00 GR1 (23 00), 19 30 GR Affari, 19 36. Ascolta si fa sera 19 40 Zapping; 20 40 Zona Cesarini, 20 45 Calcio Roma - AEK Atene / Lazio - Inter; 21 35 GR1 - Europa risponde, 22 45 Uomini e camion, 23 05 GR1 Parlamento 23 33 Uomini e camion, 23.35: Speciale Baobarnum Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 1 00 Aspettando il giorno; 2 00 GR1 (03 00-04 00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5 45. Bolmare; 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit; 6 01 I caffe' di Max e Roby; 6 30 GR2 (07 30 08 30 10 30). 7 54: GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nel occhio 8 47 Le inchieste del commissario Maigret, 9 00; Il ruggito del coniglio, 11 00 La tv che balla; 12 30: GR2 (13 30-15 30-17.30); 12.47: GR Sport; 13 00 28 minuti, 13 40: Viva Radio2; 15 00 Atlantis, 17 00 Il Cammello di Radiodue, 17.40 Destinazione Sanremo, 18 00 Caterpillar 19 54 GR Sport, 20 00 Alle 8 di sera, 20 35 Dispenser, 20 55 E R Medici in prima linea - In onda media; 21 00 I Cammello di Radiodue, 21 36 Il trasloco Cocktail, 23 00 Viva Radio2 (R), 24 00 La Mezzanotte di Radiodue, 2 00 Incipit (R), 2 01 Alle 8 di sera (R), 2 29 Atlantis (R), 4 10 Solo musica, 5 00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45. GR3 (08.45-10.45), 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce, 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 10 50: Il Terzo Anello' il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13 00: La Barcaccia; 13 45. GR3 (16 45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30 Fahrenheit; 16 00 Le oche di Lorenz, 17.15: Il Terzo Anello Damasco; 18 00 Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05 Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone Clusone Jazz 2002, 22 00 Slam Poetry; 22.50. Notte tre; 23 20 E gia domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15. Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24 00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30 Notturno Italiano 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 4 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5.03,, 1 06 Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 - 5 06), 1 09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg, 13.34. Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15.15: Spieli (r); 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Eureka - Dal mondo della scienza, 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13 Segnale orario - Gr 13, 13 20. Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14 10 L'angolino dei ragazzi Incantesimi in biblioteca, di Evelina Umek, 14 20 Pot-pourri, 15 Onda giovane 17 Notiziario e cronaca culturale 17 10 Libro aperto Immagini dai sogni di Cankar, 17 20 Pot-pourri, 18 Globalizzazione 18 35 Musica leggera slovena, 19 Segnale orario - Gr della sera, 19.25 Arrivederci a domani

Radio Punto Zero Trieste 101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6 45, 9 05 19 50 Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8 45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12 45, 19 45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.6 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02 L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10. Disco News, la proposta della settimana, 8.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità, 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10: Disco News la proposta della settimana, 9 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10 05 Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara, 11.05. Mattinata News - ospiti e musica con Sara, 11 06 Disco News la proposta della settimana, 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12 20: Radiotrafic viabilità, 12.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02 The black vibe con Lilo Costa; 15.05 Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 18 05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05 Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05. In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2 a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lilo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22. The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12 Coppa Company (con Cristina Dori); 13 Company News 2 a edizione, 13 05 Olele olalà facce la ascoltà (con Virtual D. Velvet) 14 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45. Gioco «Company Velox»; 17 45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20 Sfigometro di sera; 20: Only The Best, 20.05. Company Eyes, 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0 00 alle 24 00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12 30, 15 30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8 00 ogni due ore Disco Fantastico, 8 30 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over, dalle 7 00 ogni 2 ore: La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11 30, 13 30, 16 30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Continuaz. dalla 14.a pagina

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela ville casette varie dimensioni anche a prezzi importanti province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo una completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)
PSICOLOGO condividerebbe affitto studio arredato con collega/i. Posizione centralissima. Telefonare 3356020030. (A11137)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

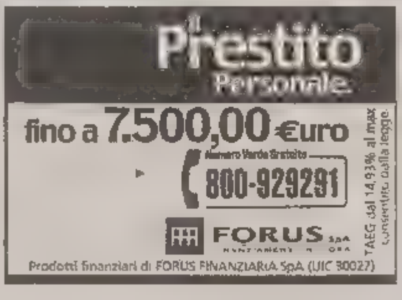
AGENZIA ricerca ambosessi max 30 anni per partenze in strutture turistiche Italia/estero. Ruoli sportivi (accompagnatori sci, nuoto, acquagym, aerobica) hostess, miniclub, deejay, coreografe. Inoltre assistenti per tour operator con conoscenza lingue per colloqui. Tel. 041/959274. (Fil2048)
ATTIVITÀ commerciale Monfalcone settore elettronico ricerca in gestione di azienda responsabile per gestione vendita settore telefonia videogames accessori. Tel. 348/2206156. (C00)
PROMOTORE finanziario o consulente assicurativo desideroso guadagni immediati fisso più provvigioni cercasi per gestione pacchetto clienti. Telefonare 335413523.
SOCIETÀ farmaceutica ricerca per la zona di Pordenone giovani da avviare alla professione di informatori medici. Si richiede scuola media superiore o titolo universitario, buona presenza, facilità ai rapporti umani, automobile propria. Offriamo corso di formazione training, lavoro di gruppo, ambiente stimolante, rimborso spese mensile, provvigioni, premi. La selezione individuale avverrà in loco. Per appuntamento chiamare 0302428098.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

IMPIEGATA solida esperienza settore commerciale Italia estero laurea scuola interpreti francese inglese valuta proposte lavoro part-time mattino. Scrivere Fermo Posta succursale 17 Trieste C.I. AA0044675. (A11057)
SIGNORA di origine russa, 40 anni seria cerca lavoro di assistenza anziani con vitto e alloggio. Tel. 349/8385601. (A11072)
SIGNORA romena conoscenza italiano cerca lavoro come collaboratrice domestica o badante disponibile anche nei giorni festivi. Tel. 348/9555444. (A11084)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

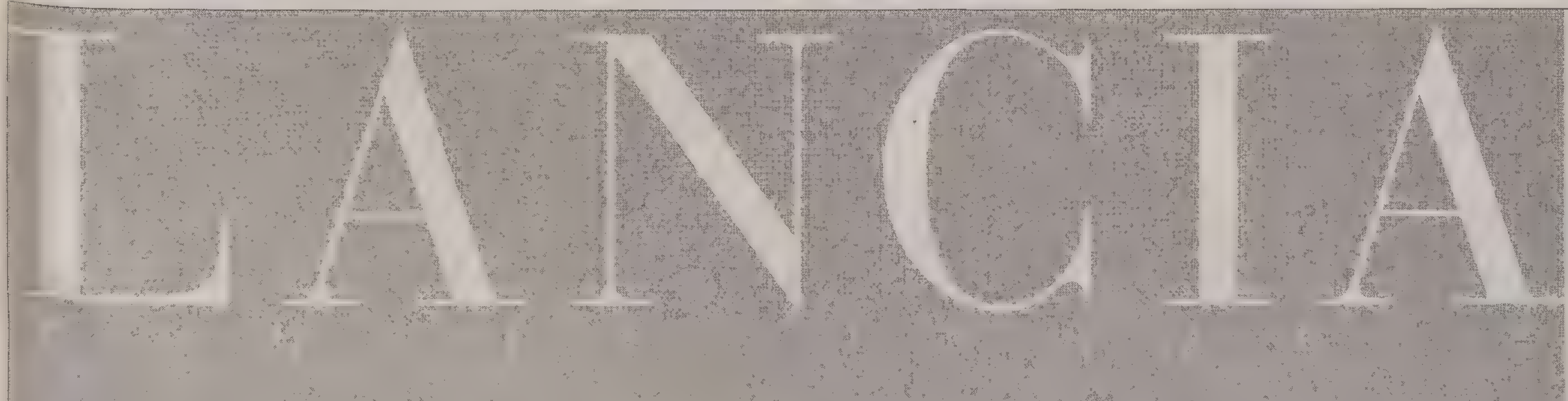
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)



10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340-1565872. (A11141)
A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388-6042940. (A11077)
ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 3338001655. (A11146)

Continua in 30.a pagina



Fino al 30 novembre Lancia Y può essere vostra risparmiando fino a € 3.000 (L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali*
- **più** una **supervalutazione** di **€ 1.550** (L. 3 milioni)** sul vostro usato che vale zero
- **più** un **finanziamento** di **€ 6.200** (L. 12 milioni)*** a **tasso zero** in 36 mesi con **prima rata a febbraio 2003.**

Campagna promossa dalle Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia.

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. **24 mesi di garanzia contrattuale + 12 mesi di estensione. La foto dell'automobile è inserita a titolo informativo.

Citroën C5. Costa un pò di più, ma ha ragioni da vendere.

EURO RSCG

Venite a ragionarci su.

L'unica con sospensione Idrattiva 3 e controllo di stabilità ESP e i potenti ed ecologici motori diesel HDi Common Rail, considerati i migliori diesel del mercato. Citroën C5: un confort di guida davvero unico.

E per 3 anni rilassatevi con una comoda offerta.
3 anni di finanziamento a tasso 0% fino a € 15.000*
3 anni o 100.000 km di manutenzione gratuita
3 anni o 100.000 km di garanzia**
3 anni di polizza furto-incendio inclusa nel prezzo

Citroën C5 è l'auto più confortevole del mercato.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

Citroën Finanziaria.
*Esempio di finanziamento: capitale finanziato massimo € 15 000,00; spese istruttoria pratica € 150; imposta di bollo € 10,33; 36 rate mensili da € 416,67; T.A.N 0%; T.A.E.G. 0,98%
Salvo approvazione Citroën Finanziaria

CITROËN
www.citroen.it

Continuaz. dalla 29.a pagina

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 MI. (Fil1)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 340-1423922. (A11143)

CASALINGHE, ragazze, italiane, vogliono fare incontri, contatto immediato, numeri pronti. 338/9866829. (FIL60)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 3381281839. (A11138)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A11108)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A11112)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! Www.feliceincontrotrieste.com. 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ATTIVITÀ di estetica/massaggi semicentrale avviatissima recente in ottime condizioni cedesi minimo acconto resto dilazionabile. Pizzarello 040/766676.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe
www.comune.trieste.it

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA PER ESTRATTO

Area Pianificazione Territoriale - Servizio Coordinamento Amministrativo

Si rende noto che alla licitazione privata indetta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della L.n. 109/1994 e succ. mod ed integr. e D.P.R. n. 554/1999 per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione del parcheggio pubblico di Campo San Giacomo sono pervenute entro i termini n. 3 offerte. Aggiudicataria è l'ATI Saba Italia S.p.A./Cividin & Co. S.p.A., il cui progetto prevede un tempo di realizzazione dell'opera di 20 mesi ed un importo lavori di Euro 4.209.123,73.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
dott Walter COSSUTTA

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità, pubblicità di successo

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

PALLAVOLISTE DECORATE

Tutte Cavaliere della Repubblica le ragazze d'oro del volley (capitanate dalla goriziana Togut) che a settembre hanno conquistato a Berlino il titolo mondiale. L'onoreficenza è stata conferita loro dal Presidente della Repubblica Carlo Azegli Ciampi che ieri ha ricevuto al Quirinale la squadra azzurra accompagnata dal presidente federale Carlo Magri.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket: Pallacanestro Trieste
14.15 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna Tre Trieste
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Champions League
20.30 Antenna 3 TS: Ghirada News
20.30 Capodistria: Calcio Champions League in diretta
21.00 Rete 4: Senza rete
23.00 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Snadeiro Udine
23.15 Italia 1: Pressing Champions League
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Quarti di Finale
1.00 Telequattro: Basket: Solari Gorizia

DOSSENA SI DIMETTE

Giuseppe Dossena abbandona improvvisamente la guida tecnica della nazionale albanese di calcio dopo soli tre mesi. Ma dietro a queste dimissioni potrebbe esserci una nuova offerta, che sarebbe stata avanzata a Dossena da Gheddafi jr, per allenare una squadra del campionato libico o la nazionale del paese nordafricano.

Aerre Car Srl
Trieste - Via S. Francesco 60
Tel. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
Trieste - Via S. Francesco 60
Tel. 040.637484

CALCIO SERIE B I complimenti dell'allenatore dei «pandorini» Del Neri a Rossi per la qualità del gioco

La rivelazione Alabarda è un clone del Chievo

In città tutti hanno ormai scoperto e adottato l'Unione: migliaia di tifosi domenica a Verona

TRIESTE L'Alabarda è un laboratorio in cui sta nascendo un clone del Chievo. L'ha praticamente detto lo stesso allenatore dei «pandorini» Gigi Del Neri il quale ha pubblicato «benedetto» la Triestina indicandola assieme alla Ternana di Beretta, come la squadra che pratica il più bel calcio della B. E il tecnico ha speso parole di elogio nei confronti del giovane collega Ezio Rossi il quale stavolta forse sarà ingrassato di due chili. Il Chievo è stato difatti sempre uno dei suoi principali modelli. Guarda caso, la Triestina ha molte caratteristiche che sono proprie della banda di Del Neri. Anche l'Unione usa l'arma della velocità e del pressing mentre la difesa del Chievo è più alta. Entrambe sfruttano molto il gioco sugli esterni per scardinare le retroguardie avversarie e quindi per arrivare in porta. Zanini e Baù (con ottimi ricambi come Ciullo, Gubellini e Muntasser) sono gli «apriscatole» della Triestina come lo scorso anno lo erano Eriberto (ora Luciano) e Manfredini. Stessa filosofia ma modulo diverso perchè gli scaligeri giocano sempre con un 4-4-2 anzichè col 4-3-3.

Quando esiste un preciso progetto di gioco, diventa più facile far ruotare i giocatori visto che ognuno sa cosa fare. In questo momento Rossi può permettersi di applicare ogni settima il turnover senza alterare gli equilibri della sua squadra. Per esigenze ma anche per scelta ogni volta cambia tre o quattro elementi. Domenica contro l'Ancona ha sorpreso tutti utilizzando a centrocampo Boscolo e Muntasser all'ala sinistra, due giocatori che finora era stati impiegati poco. A Bari l'allenatore alabardato aveva fatto debuttare il giovanissimo Maietta senza mandarlo allo sbaraglio. C'è posto per tutti in una Alabarda che ha una sua fisionomia. Basta correre tanto, pressare, sacrificarsi per la squadra e non mollare mai: queste le condizioni poste dall'allenatore.

Adesso il calcio a Trieste rischia di diventare una moda. Se esistessero un centinaio di maglie da mettere in vendita dei vari Zanini, Fava, Baù, Gubellini, Delnevo e Pagotto (e il merchandising?) andrebbero a ruba. Tutti improvvisamente hanno scoperto e vogliono adottare l'Alabarda, anche chi pensa che Rossi di nome faccia Delio. Sul carro della C2 ci salivano in pochi (erano comunque tempi grami), su quello della C1 si cominciava a strare strettini ora sul carrozzone della B c'è la folla. Nei negozi tutti hanno esposto il poster mentre numerosi esercizi pubblici (annusano l'affare) sono corsi ad abbonarsi a Stream. Domenica prossima a Verona ci saranno, secondo le prime stime, almeno duemila tifosi. Il profumo della A (ancora lontanissima) innesca un entusiasmo dilagante. Rossi, Berti e tutta la compagnia rischiano di trovarsi sulla porta frotte di inviati di giornali e tivù. Tutti interessati a questo fenomeno della serie cadetta. Eppure è tutto così semplice e normale. basta correre di più degli avversari, giocare di prima e avere le idee ben chiare su quello che si vuole fare in campo. Gli stregoni e i maghi nel calcio non esistono. Senza offesa per i morti.

Maurizio Cattaruzza

L'esultanza di Parisi e Fava al «Rocco» dopo il gol del 2-1 contro l'Ancona. (Foto Lasorte)

A TUTTA BIRRA

Unione

Calcio e basket a vele spiegate ma ancora senza sponsor

SPONSOR Triestina e Pallacanestro Trieste accomunate dallo stesso destino: sono due squadre che pur viaggiando a cento all'ora sono ancora senza uno sponsor. Se per il basket pare di capire che una soluzione sia vicina (e comunque altri 3 club in serie A non hanno un marchio sulle maglie), per la Triestina è ancora tutto in alto mare. La storia è vecchia ma sempre in voga: a Trieste tutti vogliono squadre belle e vincenti ma quasi nessuno è disposto a tirare fuori soldi. Eppure l'Alabarda in termini di immagine quest'anno rappresenterebbe un buon investimento. Cosa non ha funzionato? La Triestina, troppo fiduciosa, si era legata mani e piedi a Gheddafi jr. (meno dieci pinte, ma tanto beve infusi) che non perde occasione per farsi riprendere sui vari campi di serie A. La sua «vicinanza» alla Triestina può avere anche scoraggiato qualche sponsor. Chi vuol guadagnarsi pinte di birre non deve far altro che telefonare ad Amilcare Berti (zero pinte, non beve) per dargli una mano.

MAXIMULTA A Livorno accadono sempre cose strane o deprecabili. La scorsa stagione la tifoseria labronica riuscì a toccare il fondo con quell'oltraggioso striscione sulle foibe. Adesso Protti (una pinta per solidarietà ma lui pensi solo a giocare) vuole mollare tutto perchè offeso dai suoi stessi tifosi a Messina. Una settimana fa, invece, ai danni della società amaranto è stato preso un provvedimento discutibile in cui si sono scontrati calcio e politica. In occasione della gara casalinga con il Genoa, al Livorno è stata comminata una maxi multa di 20 mila euro per lancio di razzi ma anche perchè i suoi sostenitori, sta scritto nella sentenza, hanno offeso il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Posto che siamo per un tifo sano e positivo, in cui la maleducazione non dovrebbe avere diritto di cittadinanza, non si capisce questo eccesso di zelo del giudice sportivo a tutela del premier. Quanti politici e personaggi pubblici sono stati offesi negli ultimi anni negli stadi? Tantissimi e come mai è vietato insultare solo Berlusconi? Zero pinte al giusice sportivo che non dovrebbe emettere sentenze politiche.

MEDRI Non è un caso ma la situazione pare imbarazzante. L'allenatore Rossi non se l'è portato dietro neanche per la doppia trasferta di Genova e Bari quando ha convocato 21 giocatori preferendo Birtig (fa gruppo) come vice Parisi. Questa è l'ulteriore conferma che il giocatore non rientra nei progetti dell'allenatore. «Non ce l'ho con il giocatore, solo che a me non serviva e lo sa anche lui. Gli ho parlato chiaramente». spiega Rossi. Fare favori agli amici al mercato è scarsamente produttivo. La Triestina si trova sul gobbone un giocatore scontento perchè gioca raramente. Conviene «liberarlo» a gennaio. Medri non è mica un brocco. Sicuramente si faranno avanti altre squadre. Zero pinte alla società che non ha saputo dire no, due a Rossi (che non è mai ambiguo) e una al povero Medri per tirarsi sù.

QUELLI CHE... Non giocano mai e che rischiano di cadere nel dimenticatoio. Sono Scotti e Caliari, reduci da infortuni, e i trascurati Gennari e De Poli, utilizzati solo in Coppa Italia. Tutta gente che in passato ha dato tanto ma che ora ha davanti ragazzi che vanno a mille. Due pinte a testa da consumarsi quando l'allenatore non vede.

cat.

LA SQUADRA

Baù e Bega sono a posto

TRIESTE «Ragazzi, ci vediamo mercoledì». La frase è tutta di Ezio Rossi, pronunciata al termine della partita con l'Ancona, accompagnata da un fragoroso applauso. È un premio di riconoscenza al gruppo, dopo una settimana pesantissima, per smaltire il duro lavoro e le trasferte di Genova e Bari. Alcuni alabardati lavoreranno comunque in palestra, mentre Baù, Budel e Maietta, oggi e domani, parteciperanno a Cusago Milanese allo stage dell'under 21 di serie B. La tendinite di Baù, dopo due giorni di relax, è guarita mentre anche la botta alla caviglia rimediata da Bega contro la Sampdoria è praticamente risolta. «Ciccio» sarà a disposizione per la trasferta di Verona; un rientro provvidenziale visto che, domenica prossima, Bacis dovrà scontare un turno di squalifica (quarta ammonizione). La partita con l'Ancona ha lasciato il segno solo su Parisi, acciaccato da qualche botta, che sta tirando la carretta da nove giornate. Niente turnover per il terzino sinistro che, più degli altri, beneficerà del regalo di Rossi. Nulla di grave, insomma, 48 ore di riposo (fisico e mentale), accomoderà tutto.

p.c.

IL CASO

Il presidente Berti conferma che è stata presentata un'istanza alla Pretura del lavoro. L'ex diggì vuole essere pagato per l'attività svolta negli ultimi tre anni

Fioretti fa causa alla Triestina e chiede 800 mila euro

TRIESTE Vittorio Fioretti ha presentato una causa di lavoro contro l'Unione sportiva Triestina calcio, reclamando lo stipendio per il lavoro da lui svolto nella sede alabardata dall'aprile del '99 sino al marzo 2002, con la qualifica di direttore generale. L'interessato, per la verità, smentisce, annunciando un prossimo incontro con l'attuale vertice alabardato per sistemare la questione senza dover ricorrere ai giudici. Ma la conferma della causa in corso arriva invece da un Amilcare Berti imbufalito che, già qualche giorno orsono, aveva fatto subdorare il tutto attraverso un vago messaggio lanciato attraverso il sito internet dell'Unione: «Fioretti mi ha denunciato», recitava l'e-mail firmato dal presidentissimo. Che ora dirime la questione fornendo la sua versione dei fatti.

«Invece è proprio vero che Fioretti mi ha fatto causa – asserisce Berti – con una denuncia al tribunale del lavoro di Trieste. La sua richiesta è di 800.000 euro netti. La prima udienza è già fissata per il 21 novembre poi, se troviamo un accordo bene, tanto sono sempre io il "ciula" che deve cacciare la grana». Per la verità, i «ciula», potrebbero essere più d'uno, visto che nel corso degli ultimi tre anni i soci dell'Unione sono stati più d'uno.

Vittorio Fioretti

E a confermarlo è lo stesso Berti. «Facendo causa alla Triestina – continua l'attuale presidente alabardato – Fioretti è come se facesse causa a sé stesso, a suo fratello Angelo e a Vendramini. Ora il presidente sono io, e se Fioretti vincerà la causa i soldi probabilmente dovrei sganciarli io, ma in tutti questi anni la società è stata retta da più persone: è come se facesse causa a tutti».

Quando Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini entrarono nella Triestina, il primo era ancora detentore di una parte delle quote del Padova: quelle dell'Unione vennero quindi intestate al fratello Angelo, visto il divieto federale che vigeva allora di potere detenere contemporaneamente queste di due diverse società calcistiche.

Di fatto, quindi, Vittorio Fioretti non dovrebbe risultare nella lista dei proprietari della Triestina degli ultimi anni. Di conseguenza, a suo dire, il lavoro svolto all'interno della società dovrebbe figurare come quello di un semplice dipendente. Da qui la causa di lavoro per risarcimento.

Negli ultimi tempi, oltre che con Berti, i rapporti devono essersi guastati anche tra Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini. Quest'ultimo, presente allo stadio domenica scorsa per assistere a Triestina-Ancona ha lasciato intendere di non avere gradito per nulla l'atteggiamento dell'ex socio-amico, compresa la lettera inviata alla Triestina in estate nella quale Fioretti reclamava il suo stipendio. Una missiva che preannunciava la possibile querela. È molto probabile che nei prossimi giorni Berti e Fioretti si incontri per trovare un accordo. Ma intanto l'Unione sportiva Triestina calcio ancora una volta passa attraverso le mani dei giudici.

Alessandro Ravalico

IL POSTICIPO

Una tripletta di Tiribocchi regala il quarto posto al Siena

SIENA La Triestina ha momentaneamente perso il quarto posto. Nel posticipo di ieri sera il Siena ha superato il Catania (4-3). Tiribocchi (tripletta) è stato il grande protagonista di un incontro pieno di gol e di emozioni anche se non di eccelso contenuto tecnico. I toscani hanno tentato per due volte la fuga con un diagonale e una punizione del giovane Tiribocchi (scuderia Torino) ma due colpi di testa in fotocopia di Possanzini su altrettanti traversoni di Grieco ha riportato il risultato in equilibrio. Il Siena ha cercato con insistenza il successo e alla fine l'ha trovato. Grieco da una parte e Martusciello dall'altra hanno colpito anche la traversa. Nella ripresa il siciliano Zeoli di testa ha realizzato la rete del 2-3 ma Rubino ha trovato di testa il 3-3. Al 42' Tiribocchi ha trovato il gol del definitivo 4-3 che ha regalato i tre punti ai senesi.

La classifica della serie cadetta: Sampdoria 20 punti, Cagliari 19, Ternana 18, Siena 17, Triestina e Palermo 16, Ancona, Lecce e Livorno 15, Ascoli 13, Bari, Genoa e Venezia 12, Messina e Cosenza 11, Verona e Napoli 10, Catania 9, Vicenza 8, Salernitana 6.

LA POLEMICA

L'attaccante del Livorno amareggiato per il trattamento riservatogli dai suoi tifosi a Messina

Protti vuole mollare, Carraro gli scrive

Igor Protti

ROMA Il presidente della Figc Franco Carraro ha voluto esprimere con una lettera la propria solidarietà nei confronti di Igor Protti, attaccante del Livorno che domenica è stato fischiato a Messina dai sostenitori amaranto per essere andato sotto la curva dei suoi ex tifosi a deporre un mazzo di fiori in memoria di un tifoso messinese deceduto. In seguito a questo episodio l'attaccante ha deciso di non giocare più con il Livorno e di mollare anche l'attività agonistica.

«Caro Protti, desidero esprimerle a nome anche di tutte le componenti della Federazione italiana gioco calcio la mia solidarietà ed il mio appoggio», scrive Carraro. «Lei ha compiuto un gesto nobile e la reazione stupida ed inconsulta di una minoranza non ne intacca il valore. Comprendo la sua amarezza, ma sono certo che Lei, rendendosi conto dell' appoggio di tutti e del fatto che Livorno è una città civile e democratica e che la società Calcio Livorno si ispira ad una grande tradizione sportiva, rivedrà il suo proposito di lasciare il nostro sport. Il comportamento di una minoranza stupida ed incivile non può mai condizionare le decisioni delle persone serie».

Sorpresa per quanto accaduto domenica pomeriggio nello stadio Celeste è stata manifestata anche dai tifosi del Messina per la contestazione di una cinquantina di supporters livornesi nei confronti del loro centravanti Igor Protti.

«Non comprendo la reazione dei colleghi toscani - ha dichiarato Nino Martorana, presidente del club Gioventù giallorossa - nei confronti di un calciatore che è l' emblema della correttezza dentro e fuori dal campo. Noi messinesi non abbiamo fatto altro che consegnargli una targa in segno di riconoscimento dei tre anni passati a Messina nei quali ha segnato gol importanti».

LEGGE FINANZIARIA

Votate alla Camera le disposizioni in materia contenute nel maxiemendamento

Pronta la legge sui dilettanti

ROMA La Camera dei deputati ha approvato l'attesa legge che detta nuove disposizioni per l'attività delle società sportive dilettantistiche. Il provvedimento, inserito nel maxi-emendamento alla Finanziaria 2003, estende - tra l'altro - alcune agevolazioni fiscali.

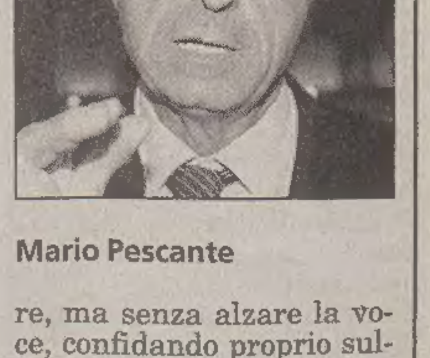
Domani Mario Pescante, sottosegretario con delega allo sport, ne illustrerà i contenuti.

In una nota il deputato dei ds Giovanni Lolli e la responsabile sport del partito Paola Concia esprimono soddisfazione per l'approvazione della legge: «È grazie all'iniziativa dei parlamentari dell'Ulivo - sottolineano - che lo sport di base e le 80 mila società sportive dilettantistiche potranno operare meglio per il bene di tutto lo sport».

Il merito dell'approvazione è rivendicato all'opposizione anche dall'on. Giovanna Melandri (ds) «per aver presentato in Commissione cultura un emendamento che solo successivamente maggioranza e Governo hanno fatto proprio».

Nei mesi scorsi anche il presidente della Federcalcio Franco Carraro aveva più volte sollecitato il varo del provvedimento entro la fine dell'anno, minacciando altrimenti anche il blocco dei campionati di categoria. Il provvedimento era stato prima approvato e poi modificato già lo scorso inverno, lasciando attoniti i tanti dirigenti sportivi che contavano su alcune agevolazioni per mandare avanti la complessa macchina sportiva italiana.

Il Coni si era fatto sentire, ma senza alzare la voce, confidando proprio sull'interessamento di Pescante, attualmente deputato di Fi ma in passato prima segretario e poi presidente del Coni. Adesso, salvo ripensamenti al Senato, la legge dovrebbe passare.



Mario Pescante

CHAMPIONS LEAGUE Stasera ad Amsterdam i nerazzurri devono conquistare almeno un punto

Ajax, ultima spiaggia per l'Inter

Gli olandesi di Koeman in formazione rimaneggiata con molti ragazzini

Capello striglia la Roma. Assenti solo Candela e Batistuta, Totti presente

«Contro l'Aek per vincere»

ROMA Vietato pensare che può bastare il pareggio. Fabio Capello riassume così la filosofia della Roma che si appresta ad affrontare l'Aek Atene nel match decisivo, e conclusivo, del girone della prima fase di Champions League. Ai giallorossi è sufficiente un punto perchè sono in vantaggio sui greci, specialisti in pareggi. Ma ciò non deve condizionare questa Roma che, almeno in Europa, intende confermarsi grande dopo Madrid, e dopo l'occasione sprecata in campionato.

Conforta Capello il fatto che Totti è sulla via del recupero: il numero 10 fa infatti parte della lista dei convocati, al contrario di Batistuta e Candela, ancora fuori. Per l'argentino in particolare è un momento sfortunato: sembrava ormai in recupero, invece nel provino il dolore a una caviglia è tornato a farsi insopportabile e gli impedisce di mettersi a disposizione contro i gialloneri ateniesi. Negli ultimi giorni Batìstuta si era sempre allenato con il gruppo, adesso però è costretto a dare forfait.

Quanto a Totti, a Piacenza si è procurato una distorsione al ginocchio destro, ma stringe i denti e non abbandona la nave giallorossa: è il capitano, quindi deve dare l'esempio, e poi contro l'Aek mancò già all'andata. Stavolta vuole esserci, magari per inventare altre magie insieme a Cassano.

C'è l'Aek e Capello esorta i suoi a non entrare in campo pensando a due risultati possibili. Con Totti parlerà nelle ore subito prima del match per decidere insieme sul da farsi. «A parte Totti, sono tutti al meglio ed è meglio chiarire che chi sta male è fuori. Comunque in campo non bisogna pensare al pareggio. La Roma deve puntare alla vittoria contro l'Aek, che in due trasferte ha raggiunto due pareggi importanti e contro il Real anche giocando bene».

Quello di Capello è un monito, alla luce dei pareggi che la Roma ha raggiunto nelle ultime gare di campionato e anche del deludente 0-0 all'Olimpico in Champions contro il Genk, squadra-fanalino di coda del girone.

In Capello c'è quindi il rammarico di aver buttato qualche vittoria. »Purtroppo il questo periodo veniamo castigati e non sfruttiamo le occasioni per chiudere le partite. Raccogliamo meno di ciò che seminiamo. Eppure la squadra sta facendo bene, e fa vedere un buon calcio. Contro il Perugia non abbiamo perso punti, perchè eravamo sotto di due reti e le abbiamo recuperate, pur essendo in inferiorità numerica. Oggi invece ho letto l'esaltazione di uno 0-0 di ieri (il tecnico si riferisce a Lazio-Parma). Ci sono delle situazioni che, nonostante il risultato, danno qualcosa in più, la squadra c'è».

E le motivazioni per questa sera? «Se non ci sono per il passaggio del turno in Europa allora è meglio cambiare mestiere. L'importante è entrare in campo per vincere, poi ci sono gli errori imponderabili».

La Roma non prescinde da Totti, anche se non al top.

AMSTERDAM Una finale: non ci sono molti altri modi per definire una partita fondamentale per la stagione dell'Inter. La gara di stasera contro l'Ajax è però una di quelle finali in cui non c'è titolo in palio, ma solo moltissimo da perdere sotto tutti i punti di vista: l'eliminazione dalla Champions League significa soldi e prestigio in meno e tantissimi problemi in più soprattutto per Cuper, che si troverebbe a dover gestire una rosa molto folta per una sola competizione.

Si parte da due dati poco confortanti: su nove partite disputate ad Amsterdam dalle squadre italiane, solo la Juventus è riuscita a battere l'Ajax (con un gol di Vieri). Inoltre, per cinque volte l'Inter ha giocato in trasferta contro squadre olandesi e cinque volte è tornata in Italia senza vittorie.

Il dato positivo è la possibilità di qualificarsi anche con un pareggio, a prescindere da cosa farà il Lione a Trondheim, anche se Cuper non vuole neanche sentir parlare di squadra messa in campo con l'obiettivo dichiarato di non prendere gol: «Io non so come si gioca per il pareggio. Non so quale sia la tattica o lo schema che mi assicura un pareggio. Si gioca per vincere, sempre. Se poi il pareggio ci da la qualificazione in Champions, fantastico. Ma non dirò mai alla mia squadra di giocare con precauzione, perchè non serve».

All'andata, una classica Inter brutta e cinica riuscì a battere l'Ajax con uno dei sei gol segnati da Crespo in questa edizione di Champions League. Difronte a oltre 50 mila tifosi olandesi, ci vorrà un altro carattere e, soprattutto, un gioco migliore.

L'Inter si troverà di fronte una squadra molto giovane, con due attaccanti e due difensori non ancora ventenni, il che significa poca esperienza, ma anche molta freschezza atletica.

«Litmanen? Non gioca. Ibrahimovic? Non gioca. Trabelsi? Vedremo»: inizia così la conferenza stampa di Ronald Koeman per chiarire subito che l'Ajax non arriva certo nelle condizioni migliori per la partita decisiva contro l'Inter. E i giocatori citati dall'allenatore olandese non sono certo gli unici indisponibili, dato che capitan Chivu è squalificato e il portiere Stekelenburg è fuori per l'infortunio subito nella partita del Meazza.

Koeman si può consolare solo con la forma ritrovata di Rafael van der Vaart, nuovo talento del calcio olandese che ha saltato la partita contro l'Inter per infortunio. Van der Vaart, classe 1983, ha segnato nelle ultime tre partite disputate dall'Ajax e sarà quindi lui il pericolo principale per la difesa nerazzurra, visto che l'assenza di Ibrahimovic costringerà Koeman a schierarlo da seconda punta, di fianco all'egiziano Mido.

Tutta da inventare è invece la difesa, con il probabile inserimento di Nigel De Jong, 18 anni ancora da compiere, al posto di Chivu; e domani Koeman potrebbe rinunciare per la prima volta nella stagione al tunisino Trabelsi. L'allenatore olandese non è preoccupato dalla giovane età dei suoi giocatori ed è convinto di poter portare la sua squadra al secondo turno di Champions.

La settimana calcistica in TV

		Ore	Canale
Oggi	CHAMPIONS LEAGUE	Ore	Canale
	Roma-AEK Atene	20.45	Calcio Stream
	Ajax-Inter	20.45	Sport Stream
Domani	CHAMPIONS LEAGUE	Ore	Canale
	Dinamo Kiev-Juventus	20.45	Rete4
	Milan-Deportivo	20.45	Sport Stream
Giovedì	COPPA UEFA	Ore	Canale
	Stella Rossa-Lazio	19.00	Circuito Antenna3
	Wisla Cracovia-Parma	20.45	La7

ANSA-CENTIMETRI

Intanto il presidente del Como conferma la volontà di uscire da un sistema calcio che non tutela tutti i club allo stesso modo

La Federcalcio difende gli arbitri anche in tribunale

L'arbitro Trentalange

ROMA La Federcalcio è pronta a difendere gli arbitri. Se serve, anche nelle aule dei tribunali. È quanto si evince dalla nota con cui la Figc «invita gli organi della giustizia sportiva a operare con la massima tempestività nei confronti dei tesserati che, senza fornire prove, gettano discredito sull'operato di altri tesserati e di intere categorie». Dando mandato, al tempo stesso, «al proprio ufficio legale di agire con altrettanta tempestività nelle sedi giudiziarie competenti nei confronti di chi, non tesserato, diffami chi opera nel settore». E fermo restando che «nel caso che i tesserati chiedano di adire le vie legali nei confronti di altri tesserati, l'azione degli organi di disciplina sportiva non si interromperà.

Evidente il riferimento alle roventi polemiche che dopo la nona giornata di campionato sono tornate ad investire le nostre giacchette nere.

E il presidente del Como, Preziosi, non cambia parere: è ancora formalmente presidente del Como ma moralmente si sente già fuori. «Non riesco a fare il presidente in questo calcio che non mi appartiene più. Non voglio danneggiare la mia società e per questo me ne vado. Tutti, però, hanno visto come l'arbitraggio sia stato scandaloso. Trentalange ha condizionato la gara dal primo minuto. Ha detto a un mio giocatore che noi parliamo troppo. Abbiamo subito tre ammoniti in 10 minuti. I miei giocatori sono stati intimiditi. Non c'è stata un espulsione da ultimo uomo su Godeas lanciato a rete e abbiamo subito un rigore che non c'era. Non voglio fare la vittima, ma è vergognoso».

Campana, presidente dell'Aic, lancia una provocazione: «La prova tv non è prevista per gli arbitri, ma bisognerebbe introdurla anche per giudicare il loro operato».

Sul tema, interviene un po' piccato anche uno dei due designatori, Pairetto: «Per rispondere al presidente Preziosi, occorrerebbe mettersi sullo stesso piano . Fatalmente diventerei maleducato, quindi preferisco evitare». Beh, il tono di Pairetto è arrogante e cortese. Resta il fatto che gli arbitri sbagliano perchè sono uomini. Non spacciamoli per semidei.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Pareggiano fuori casa Tamai e Sanvitese

Gradiscani «corsari» Monfalcone ancora ko

TRIESTE Giornata particolare la decima di campionato. Intanto vanno registrate le prime sconfitte di Santa Lucia e Lonigo, quindi rimane imbattuta solo Cologna Veneta. In testa è successo un po' di tutto riducendo di fatto i distacchi.

Il Portogruaro del cattivissimo ex Tomei ha messo sotto a suon di gol il Sevegliano di Moras. La palma della migliore comunque va all'Itala San Marco di Zoratti che ha espugnato niente meno che il campo della capolista Santa Lucia la quale finora aveva subito un solo gol in casa. Ancora una volta i gradiscani hanno cantato il motivo ricorrente della loro stagione: prendere un gol per primi ma, ancora una volta, hanno saputo reagire alla grande ribaltando la situazione. Con questa vittoria pesante, di fatto sono rientrati in zona play-off, obiettivo minimo per la qualità dell'organico.

Sorride anche il Tamai di Morandin che pareggia per la prima volta fuori ma con il Cologna Veneta e facendolo soffrire di brutto. Pari fuori anche per Sanvitese a Mezzocorona. Niente gol ma si è già visto il peso di Vivian appena arrivato dal Conegliano.

A proposito di Conegliano, ha vinto a Monfalcone. Pensiamo che l'introduzione dei play-out sia decisamente una manna, altrimenti si potrebbe già parlare di ritorno in Eccellenza.

MARCATORI

8 gol: Soave (Portogruaro); **7 gol:** Intrabartolo (Belluno), Rizzi (Chioggia); **6 gol:** Gasparello (Cologna), Pettenò (Santa Lucia); **5 gol:** Franco Martin (Cordignano), Greco (Bassano), Guerra (Bassano), Polesel (Iesolo), Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

■ **ANTICIPI** Si giocheranno sabato pomeriggio Manzanese-Rivignano e Pro Gorizia Pro Romans (Eccellenza), Capriva-Isonzo (Promozione girone B) e Sagrado-Fogliano (Seconda categoria girone D).

ECCELLENZA Continua la marcia della Sacilese

Doppia rimonta del Vesna con Fabro protagonista E il San Luigi fa cinquina

TRIESTE La Sacilese ringrazia e raccoglie. Il buon organico di Tortolo spazza via la Manzanese di Tomizza che senza Trangoni e un'altra punta di categoria è poco. La marcia dei liventini è marcia trionfale: otto vittorie e un pareggio, il ruolino di marcia in nove partite. Moras capocannoniere. Differenza reti eccellente (3-1 come da copione tra gol fatti e subiti) e nessun rilassamento né con le deboli né con il punteggio a favore.

Per fermarla ci vuole il cannone o il Vesna. Infatti, la squadra di Micussi, non a caso ha fermato il Pozzuolo. Veramente a essere onesti, Fabro ha fermato la squadra di Cinello. Sotto di due gol, il Vesna ci ha messo il cuore e Degrassi, ma il morale lo ha preso soprattutto dal portierone che ha limitato i danni. Poi si poteva addirittura vincere. Vincerà chi avrà più testa e sbaglierà di meno. Dare per scontata una vittoria è sbagliato, chiederlo alla Pro Romans dopo la figuraccia con il Mossa.

Il successo però più rotondo spetta al San Luigi. Sarà che è arrivato Tamburini, sarà che Cermelj segna sempre (doppietta) sarà che presidente Peruzzo aveva pronosticato la buona partita di Degrassi, (doppietta anche per lui) sta di fatto che la vittoria con l'Azzanese è da ricordare.

MARCATORI

7 gol: Moras (Sacilese); **6 gol:** Bernardo (Pozzuolo), Tracanelli (Sarone), Vidotti (Union '91); **5 gol:** Cermelj (San Luigi), Degano (Pozzuolo), Fantin (Sacilese), Krmac (Vesna), Lepore (Rivignano), Trangoni (Manzanese); **4 gol:** Damiani (Tolmezzo), F. Degrassi (Vesna), Dorigo (Palmanova), Zagato (Pro Gorizia).

os. rad.

■ **PRIMA CATEGORIA** Domani sera alle 20.30 si svolgerà la ripetizione della gara Staranzano-Castionese del campionato di Prima categoria, girone C. Il giudice sportivo ne aveva ordinato la ripetizione a causa di un errore tecnico dell'arbitro.

PROMOZIONE San Canzian, incredibile vittoria

Un San Sergio concreto Veltri battuti a Mariano

TRIESTE Grande San Sergio. Gioca, concreta e ha dalla sua una dose di buonasorte che è fondamentale per raggiungere certi traguardi. Ha ridimensionato il San Giovanni anche se capita nel calcio che una delle migliori prestazioni coincida con la peggiore dell'avversario e quindi la verità sta nel mezzo. Sta di fatto che la banda di Lotti viaggia a vele spiegate.

A ridosso, la muta degli inseguitori è guidata dal Ruda che non ha avuto problemi con il Ronchi. Gli isontini il cui tecnico Furlan è fortemente in bilico, prima non rendevano perché non c'erano i rimborsi spese, ora che li hanno presi si fanno quasi gol da soli, avranno festeggiato troppo.

Un gradino più sotto l'altra neopromossa, il Mariano che ha battuto il Ponziana. I veltri hanno «dato via» Padoan già venerdì e il bomber alla prima con lo Staranzano ha fatto un tripletta e è già in corsa per il titolo.

Non c'è il Capriva tra i primi: sono tutti in infermeria: guai muscolari, ginocchia che saltano, incidenti in moto. Manca ancora che vadano a Castelmonte per chiedere di camminare... e rubino loro l'autobus.

A proposti di stranezze del calcio, incredibile vittoria del San Canzian a Cormons. Anche Varacchi ha una squadra fuori, al punto che ha messo difensori in attacco, centrocampisti in difesa, attaccanti non ci sono ma ha fatto tre punti pesanti.

MARCATORI

8 gol: Monte (San Sergio); **7 gol:** Paviz (Centro Sedia); **6 gol:** Portelli (Ruda); **5 gol:** Zugna (Muggia); **4 gol:** Bertocchi (Muggia), Bussani (San Sergio), Devetti (Gradese), Di Donato (San Sergio), Nicola Zorzin (Mariano).

o.r.

■ **COPPA ITALIA** Si disputano domani sera alle 20.30 le semifinali di Coppa Italia riservata alla Promozione. Ci sarà una gara unica con eventuali rigori se ci sarà parità al 90'. Le due gare: Porcia-Torre e Mariano-San Giovanni.

BASEBALL

Mazza nera da Dolenc a Dressi

TRIESTE Igor Dolenc regala una mazza da baseball nera all' assessore Dressi per ringraziarlo dell'interessamento verso l'Alpina Tergeste che rischiava di sparire dal circuito nazionale. Il rapporto tra Dolenc e Dressi è destinato a continuare perchè è interesse della Regione tenere alto il livello dello sport da abbinare al turismo, e il torneo Senza Confini ne è una dimostrazione. Il presidente del Coni, Borri, ha dato notizia che è partita la richiesta al Genio militare a Roma per poter usare ancora l'impianto di Opicina per l'Alpina Tergeste.

IPPICA

Fresco di record arriva a Montebello Bolivar Jet. Dovrà battere Boston Bi, Biko Lb e Ballo

FAVORITI

Premio Francia: Bacio Dei, Berlinoz, Best de Gleris.
Premio Gran Bretagna: Candelina, Caruba d'Arno, Corsarina.
Premio Europa: Bolivar Jet, Boston Bi, Biko Lb.
Premio Italia: Derrick di Jesolo, Dogaressa RL, Dana Guasimo
Premio Svezia: Aravis del Ronco, Sassocupo Air, Zuglio.
Premio Germania: Zambia Jet, Tobur, Zark Bi.
Premio Spagna: Creola Jet, Cesare Augusto, Celica Nike.
Premio Austria: Amilcare, Zebrù Peach, Zakete.

TRIESTE C'è una primizia per la corsa di centro odierna a Montebello che vedrà misurarsi i 4 anni sul miglio. Ha nome Bolivar Jet, e proprio una decina di giorni orsono, vincendo all'Arcoveggio bolognese, si è fregiato del record di velocità, portato a 1.14.8. Con questo biglietto da visita Bolivar Jet, fra l'altro oggi accreditato della pole position, che è opzione che non guasta mai, si appresta a sfidare un quintetto di buoni velocisti.

Rivedremo in azione i tre protagonisti del Premio Pino Renner di fine ottobre, allora impegnati sul doppio chilometro, contesa che vide primeggiare in 1.18.8 Boston Bi davanti a Ballo e a Biko Lb, con Big Winnerst al quinto posto, e ci sarà anche Ballestreros Nb, veneto di buona gamba, accreditato di un limite di 1.14.6 che ne fa il più veloce del lotto. Come si può arguire, le presenze di qualità non mancano in questo clou che dovrebbe riservare risvolti tecnici di prim'ordine. Considerato il fatto che Bolivar Jet arriva da noi probabilmente nel suo migliore momento, ha il vantaggio del numero più basso ed è velocista di razza, appare d'obbligo affidargli il ruolo di protagonista principale, però, e ne siamo certi, per il cavallo affidato a Pollini non sarà di certo una passeggiata, considerata la predisposizione per l'alta velocità cui possono vantare i suoi avversari.

Anche Boston Bi sta attraversando un momento di gran vena, sul miglio Biko Lb vale il doppio rispetto alla media distanza, Ballo non è mai andato così forte ed è uno che sa concludere con efficacia, in velocità sa destreggiarsi al meglio pure Big Winnerst, e Ballestreros Nb possiede grinta a profusione e sa inserirsi in ogni contesto. Quindi Bolivar Jet nel giusto ruolo che gli compete, ma insidie a gogò per il figlio di Park Avenue Joe.

Anche la prova inaugurale (ore 16) vedrà impegnati i 4 anni, sempre in velocità. Bacio Dei, in seconda fila, dovrà fare attenzione a non lasciarsi sfuggire Berlinoz, Best de Gleris e la novità Bellellende. Due le corse programmate per i «gentlemen». Nella prima, di scena i 3 anni, l'incertezza regna sovrana. Parecchi in grado di svettare, da Caruba d'Arno a Corsarina, da Candelina a Caio Vettonio, e non sono tutti...

Piace Aravis del Ronco nella seconda, un miglio per anziani nel quale il rinato Sassocupo Air, Zuglio, Zuela Bi e Able Barb hanno anch'essi le loro brave possibilità. Tra i puledri targati «2000» ancora alla ricerca del primo successo, Romanelli manda nell'arengo tre suoi pensionari e chissà che non gli riesca di andare a riscuotere, magari con Derrick di Jesolo al quale salirà in sulky. Si rivede Vendicatore DB nel Premio Germania, corsa che però ha in Zambia Jet, Tobur e Zark Bi i soggetti più in vista, poi, su un «doppio chilometro» riservato ai 3 anni, Creola Jet potrà rifarsi dell'ultima non fortunata esibizione, mentre in chiusura una «reclamare» per anziani non dovrebbe sfuggire ad Amilcare che dovrà battere Zebrù Peach, Zakete, Andreina e Astrologa d'Este.

Mario Germani

TRIS

Tre e quattro anni a San Siro

MILANO Tris affollatissima a San Siro dove oggi si daranno battaglia sul miglio i 3 e i 4 anni. È doveroso riservare ai più anziani il ruolo di protagonisti, specialmente se questi si chiamano Beatrice Park, Beverino e Boy d'Asti, autentici stakanovisti di questo tipo di corse. Più di tutti piace la femmina di Marino Lovera, una che sa concludere con efficacia, mentre risultano detentori di una chance ragionevole anche Bunuel di Piaggia e i giovani Centoduexcento e Cavalier Jet.

Premio Newstar, euro 22.660,00, metri 1600.

1) Calvados Cr. (A. Esposito di Giuseppe); 2) Banco Ass Bgb (San Valentino); 3) Blueshadow (G. Schettino sr.); 4) Crematore (I. Berardi); 5) Broad Plains (L. Scalella); 6) Bady Lemon (F. Di Rienzo); 7) Cosmic Baby (T. Cecere); 8) Centoduexcento (L. Guzzinati); 9) Cavalier Jet (P. Gubellini); 10) Conchita Bi (F. Ciulla); 11) Boy d'Asti (F. Ferrero); 12) Baresone Cub (A. Greppi); 13) Bart Donlisa (M. Smorgon); 14) Brilla de Gloria (V. Fasciana); 15) Banjo Gold (D. Nobili); 16) Connie Volo (R. Benedetti); 17) Bolero Bi (P. Leoni); 18) Brandon Roy Sm (A. Gocciadoro); 19) Bunuel di Piaggia (M. Pieve); 20) Beverino (G. Lombardo jr.); 21) Beatrice Park (M. Lovera).

I nostri favoriti. Pronostico base: **21) Beatrice Park. 11) Boy d'Asti. 20) Beverino**. Aggiunte sistemistiche: **19) Bunuel di Piaggia. 9) Cavalier Jet. 8) Centoduexcento**.

Ai 5543 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-12-13) vanno 177,79 euro.

m.g.

COPPA ULEB Stasera ultimo impegno del girone di andata contro i turchi del Darussafaka Istanbul. Ancora in tribuna l'infortunato Erdmann

Prove Generali per Maric e soci con i turchi

E nel pomeriggio il coach Pancotto sarà correlatore di una tesi di laurea in economia e commercio

Così in campo
PalaTrieste, ore 20.30

TRIESTE GENERALI	DARUSSAFAKA ISTANBUL
4 CAVALIERO	4 TURETKEN
5 MARIC	5 KAHYAOGLU O.
6 SY	6 YAILO
7 PIGATO	7 KOSEOGLU
8 CAMATA	8 OZER
9 KELECEVIC	9 KAHYAOGLU M.
10 GODINA	10 SARICA
11 CASOLI	11 KORUK
	12 EARL
	13 GOKAY
14 PODESTÀ	14 SEZGIN
15 ROBERSON	15 JONES
all. PANCOTTO	all. UNER

TRIESTE Ultimo impegno del girone d'andata di Coppa Uleb per Trieste Generali che questa sera, palla a due alle 20.30, affronta i turchi del Darussafaka Istanbul. Penultimo appuntamento, si chiude sabato in campionato al PalaTrieste contro la Pompea Napoli, prima della pausa che consentirà alla squadra di recuperare la migliore condizione e ritrovarsi al completo.

Neanche stasera, infatti, così come nel derby vinto contro la Snaidero Udine, Nate Erdmann potrà essere della partita. La situazione è decisamente migliorata, Nate cammina ormai da qualche giorno senza stampelle e ieri ha anche provato qualche tiro a canestro, ma la prudenza consiglia di non forzare i tempi di recupero per evitare di peggiorare la situazione.

Istanbul, ultima in classifica con 2 punti assieme a Trieste e ai francesi dello Chalon, è una squadra solida che, allo stesso modo della formazione di Pancotto, ha iniziato in maniera positiva il campionato con 4 vittorie e una sconfitta.

«È una squadra solida, pragmatica – conferma il tecnico triestino – con una buona batteria di giocatori perimetrali e elementi di peso sotto canestro. Una squadra che pur non eccedendo in nessuna caratteristica sa essere pericolosa in tutti i settori». Una formazione giovane, che può contare sulla regia del playmaker Koseoglu, sull'intraprendenza di Ufuk Sarica, bandiera del basket turco e sulla potenza sottocanestro della coppia di statunitensi Acie Earl (23 punti di media in queste prime quattro giornate di Uleb) e Vincent Jones al rientro dopo un leggero infortunio.

Capitan Maric nel derby con la Snaidero. (Foto Bruni)

Ieri la squadra si è allenata al PalaTrieste senza forzare. Una seduta di scarico vissuta all'insegna dell'allegria che il vittorioso derby contro Udine ha portato nell'ambiente. Qualche indicazione tattica sui giochi dei turchi e poi un po' di tiro tanto per non perdere confidenza con il canestro. Questa mattina allenamento di rifinitura. Ci sarà anche il giovane Godina destinato a sostituire Nate Erdmann tra i dieci.

Oggi, intanto, appuntamento extra cestistico per Cesare Pancotto che alle 15, all'Università di Trieste, sarà co-relatore per una tesi di laurea.

Roberto Astolfi, laureando in economia e commercio, e tra le altre cose giocatore di basket nel campionato di Promozione con la Virtus, presenterà una tesi sulla leadership nei sistemi organizzativi nella quale ha portato l'esempio di Cesare Pancotto alla guida della Pallacanestro Trieste.

Lorenzo Gatto

La Snaidero con l'Ural Perm

UDINE Snaidero di nuovo in campo questa sera in Uleb Cup (Palasport Carnera, ore 20.30) per dimenticare Trieste e l'ottava sconfitta su nove gare disputate in campionato. Avversario di turno la squadra russa dell'Ural Perm, campione del suo Paese e reduce dall'Eurolega 2001, infarcita di nazionali ed ex del nuovo centro arancio, Misha Mikhailov.

Un test affatto morbido per i friulani, che in Uleb vantano comunque quattro punti in graduatoria con concrete possibilità, per lo meno fino al momento attuale, di qualificazione alla fase successiva. L'importante sarà, per Udine, lasciare nello spogliatoio le scorie dell'ennesima battuta d'arresto maturata a Trieste con un finale senza troppa testa e alcuni giocatori a corrente alternata.

Ma per la Snaidero, in linea generale, il problema è di fondo: mentre la formazione di Pancotto è squadra con una sua identità radicata, quella di Frates è da troppo tempo un cantiere aperto, con gente che va e che viene senza sosta a tutto danno della compattezza del gruppo. Stasera gli arancione saranno verosimilmente ancora privi di Thompson, ancora afflitto dai postumi della contrattura alla schiena, mentre in cabina di regia si riproporrà un Vujacic fra i migliori nel derby. In campo anche Li Vecchi, presente a Trieste con la caviglia ormai a posto ma senza il ritmo partita del resto del gruppo dopo l'assenza per infortunio.

Edi Fabris

NAZIONALE

Camata e Podestà tra le riserve azzurre

MILANO Quattordici giocatori sono stati convocati dal ct azzurro Carlo Recalcati per il trittico di gare di qualificazione agli europei 2003 con Inghilterra, Repubblica Ceca e Portogallo.

L'elenco comprende Gianluca Basile, Gianmarco Pozzecco e Giacomo Galanda (Skipper Bologna), Massimo Bulleri e Denis Marconato (Benetton Treviso), Andrea Meneghin (Metis Varese), Alessandro Abbio (Pamesa Valencia), Carlton Myers, Alex Righetti e Alessandro Tonolli (Virtus Roma), Walter Santarossa (Mabo Livorno), Nikola Radulovic (Joventut Badalona), Michele Maggioli e Roberto Chiacig (Montepaschi Siena).

Riserve a casa sono stati indicati: Davide Bonora (Virtus Roma), Andrea Pecile (Scavolini Pesaro), Rodolfo Rombaldoni (Viola Reggio Calabria), Michele Mian e Joel Zacchetti (Snaidero Udine), Matteo Soragna (Lauretana Biella), Manuel Vanuzzo (Pippo Milano), Luca Garri (Mabo Livorno), Andrea Camata e Samuele Podestà (Pallacanestro Trieste).

Gli azzurri si raduneranno a Casale Monferrato (Alessandria) entro le 12 di domenica. Le gare previste: Inghilterra-Italia (Coventry, 20 novembre, ore 19.30), Italia-Rep.Ceca (Trento, 23 novembre, ore 17.00) e Portogallo-Italia (Funchal, 27 novembre, ore 21.30).

ALLIEVI

Ginnastica imbattuta dopo cinque turni

TRIESTE Società Ginnastica Triestina a punteggio pieno dopo la quinta giornata del campionato allievi d'eccellenza. La formazione di Vatovec mantiene la sua imbattibilità passando con un largo 88-59 sul campo della Cbu Udine. Giraldi (25 punti) e Metz (20) i protagonisti del successo biancoceleste. Perde la vetta il Don Bosco di Pozzecco, sconfitto 93-61 a Cordovado e raggiunto al secondo posto, oltre che dal Pontarolo, anche da Ubc Latte Carso e Union Beton Codroipo.

Brutta partita dei biancoverdi rimasti in partita nel primo tempo e crollati nel corso di una ripresa giocata nettamente al di sotto delle potenzialità di una squadra nella quale il solo Suber (22) ha giocato ai suoi livelli. Perde in casa il Bor di Jogan superato 72-64 dallo Staranzano. Contro un'avversaria non irresistibile, la formazione plava ha pagato le pessime prestazioni di tiro. Netta anche la sconfitta della Servolana, rullata in via Locchi dall'Ubc.

Risultati della quinta giornata: Tecnonoleggi Bor-Kronos Staranzano 64-72, Autotrasporti Cbu-Sgt 59-88, Boranga Pordenone-Arredamenti Martinel 65-74, Pontarolo-Don Bosco 93-61, Torre Basket-Union Beton Codroipese 90-107, Ardita-Silenia Azzanese 56-51, Servolana-Latte Carso 34-72.

l.g.

CADETTI

Un terzetto in testa A -4 Bor e Kontovel

TRIESTE Pallacanestro Trieste, Sgt e Drago Basket continuano la corsa al comando della classifica del campionato cadetti d'eccellenza dopo la quarta giornata. La formazione di Masala vince 86-72 il derby contro il Mazzoleni & Facori Muggia. Bella partita, giocata su buoni livelli dalle due squadre. Vittoria da pronostico dei biancorossi, bene anche il Muggia che nonostante l'assenza per squalifica di Germani si è finalmente espresso sui livelli attesi.

Conferme anche per la Ginnastica Triestina di Verde, corsara 88-67 sul campo dell'Arte Gorizia. Successo mai in discussione propiziato dal solito trio Cigliani (26), Metz (22), Giraldi (21). Successo casalingo del Bor sullo Staranzano, netta affermazione casalinga del Drago di Vatovec sul Kontovel.

Risultati della quarta giornata: Arte Bittesini-Sgt 67-88, Pallacanestro Trieste-Mazzoleni & Facori Muggia 86-72, Bor-Pall. Staranzano 85-75, Drago Basket-Kontovel 81-65.

Classifica: Sgt, Pallacanestro Trieste e Drago Basket 8; Bor e Kontovel 4; Pallacanestro Staranzano 2; Mazzoleni & Facori Muggia e Arte Bittesini Gorizia 0.

lo. ga.

VELA

LOUIS VUITTON CUP Il forte vento ha costretto il rinvio di 24 ore delle regate dei quarti di finale

Cian tifa Prada ma vede Alinghi

I perdenti avranno ancora una chance, forse con gli svedesi

Alinghi		Luna Rossa	
Nazione	Svizzera	Nazione	Italia
Consorzio	**Alinghi Swiss Challenge**	Consorzio	**Prada Challenge**
Yacht Club	Société Nautique de Genève	Yacht Club	Yacht Club Punta Ala
Leader del sindacato	Ernesto Bertarelli	Leader del sindacato	Patrizio Bertelli
Budget	**95** milioni di Euro	Budget	**95** milioni di Euro
Numero velico	**SVI 64, SVI 75**	Numero velico	**ITA 74, ITA 80**
Skipper	**Russell Coutts**	Skipper	**Francesco de Angelis**
Pozzetto	Russell Coutts, Brad Butterworth, Warwich Fleury	Pozzetto	Gavin Brady, Rod Davis, Torben Grael, Michele Ivaldi
Capo progettista	Rolf Vrolijk	Progettista	Doug Peterson
Sito Internet	**www.alinghi.com**	Sito Internet	**www.pradalunarossa.com**

ANSA-CENTIMETRI

AUCKLAND Alinghi contro New Zealand è il pronostico di Paolo Cian per la finale di Coppa America. «Tifo Luna Rossa, intendiamoci: ma credo che contro gli svizzeri sarà dura», dice il timoniere di Mascalzone Latino.

Nell'imminenza dei quarti di finale della Louis Vuitton Cup (le prime regate stanotte, essendo stato rinviato di 24 l'inizio dei quarti a causa del forte vento previsto), il velista italiano vive la vigilia in modo particolare. La base della sfida-simpatia di Vincenzo Onorato si va svuotando: domenica è partito per l'Italia un folto gruppo di componenti del team, con il progettista Giovanni Ceccarelli. Cian ha deciso di restare per assistere almeno alla prima fase dei quarti di finale, «sperando di vedere match emozionanti, più di quelli visti finora». Il timoniere italiano è stato uno dei volti nuovi della Louis Vuitton Cup 2002. Il salto dal circuito internazionale match race al palcoscenico della Coppa non ne ha frenato la corsa, e oggi, nonostante la prematura eliminazione, ha acquistato popolarità e stima.

«L'avventura di Coppa America è unica - conferma - perchè si spinge al massimo, e questo ti offre la possibilità di provare cose che normalmente non faresti e quindi di crescere rapidamente». Nello scomodo ruolo di primo eliminato dalla Louis Vuitton Cup, il timoniere napoletano ha affrontato due volte tutti gli otto team rimasti in gara, ne ha verificato da vicino pregi e difetti, velocità, organizzazione. È oggi è in condizione di fare un suo pronostico. Magari a sorpresa.

«Nella prima fase dei quarti - dice - mi aspetto risultati anche piuttosto netti, 4-1, 4-0, con l'eccezione del derby americano Oracle-One World. Ma saranno comunque tutte regate accese, perchè regatando con lo stesso avversario, se dovesse emergere un divario tra due barche, la più lenta cercherà di spostare il duello sul piano "fisico", cioè sul corpo a corpo del match race. E il bello - continua Cian - è che a differenza di due anni fa, questa volta a bordo di tutte le barche c'è gente in grado di recitare bene questa parte».

Per cercare di capire se la gerarchia delle forze in campo è chiara, basta vedere le posizioni dopo i due gironi: «Sì, la classifica è sostanzialmente giusta - concorda Cian - e rispondente alle velocità espresse finora. Ma adesso si fanno modifiche importanti e la curva di apprendimento e di crescita non sarà uguale per tutti. Già alla fine del secondo Round si è visto che One World, partito più veloce di tutti, era stato raggiunto da almeno due-tre sindacati. Vedo molto bene Oracle, a esempio».

Si arriva così a esaminare da vicino la sfida tra Alinghi e Luna Rossa: «Gli svizzeri mi hanno impressionato per la pulizia delle loro regate, senza forzature e sempre molto veloci, da equipaggio espertissimo. Per Luna Rossa sarà dura, ma voglio far sapere ai ragazzi che facciamo tutti il tifo per loro, come nel 2000. Prada è uno degli equipaggi in grado di portare la Coppa in Europa. La loro preparazione è emersa quando si è trattato di venire fuori dal ritardo iniziale. Non entro nel merito - conclude Cian - ma quello che dall'esterno è parso un po' scomposto è stato invece un gran segnale: hanno stravolto gli schemi anzichè provare ad affinare qualcosa che non funzionava. Un lavoro immane che solo un grandissimo team poteva compiere».

La scelta di Ita 74 l'ha un po' sorpreso: «Forse questo potrebbe dare un piccolo vantaggio ad Alinghi. E, col senno di poi, la rinuncia a correre l'ultima regata contro Prada, da parte di Coutts è stato un modo per non fornire dei parametri all'avversario. Alinghi-Luna Rossa non sarà un quarto di finale scontato. Lo dimostra la regata sospesa, con distacchi sui 70-80 metri, tutti da giocare. Ma resta un pronostico favorevole agli svizzeri». Se non dovesse farcela, Luna Rossa ritroverebbe quasi certamente gli svedesi: «In questo caso il pronostico sarebbe per Prada, anche se Bank, Holmberg e i ragazzi di Stenbeck hanno un lavorato con uno spirito straordinario».

In attesa di capire se farà parte della nuova sfida promessa da Vincenzo Onorato, Cian vorrebbe tornare ad Auckland per la finale di Coppa, a febbraio: «Mi aspetto Alinghi contro i neozelandesi. Gli svizzeri terranno per ultima la barca nuova, che sarà più veloce. Lo sfidante quest'anno è fortissimo, mentre il defender non è così irraggiungibile come nel 2000. Sarà una bellissima finale. E io voglio esserci».

ROUTE DU RHUM

Soldini costretto al ritiro

SAINT MALO Dopo l'incidente dell'altra sera che ha coinvolto le imbarcazioni francesi Groupama e Bonduelle, anche il team di Giovanni Soldini ha interrtto la «Route du Rhum». Lo skipper milanese ha segnalato ieri mattina alle 7.30 un'avaria al pozzetto, dirigendosi al porto di Lorient per verificare l'entità del danno. E in serata lo skipper italiano ha deciso di ritirarsi.

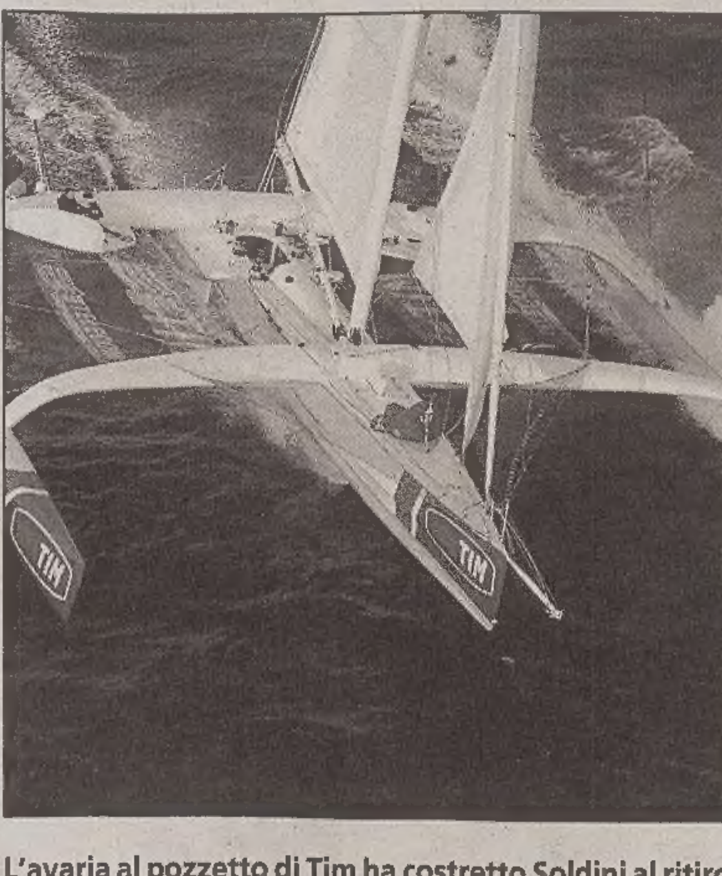
Soldini si trovava in 13.a posizione mentre il trimarano di Sergio Tacchini, guidato dalla francese Karin Fauconnier, era al quarto posto. Intanto Groupama, che si è capovolto l'altra sera, è stato recuperato. Bonduelle infine si ferma a Port-La-Forette.

«Si sono create delle fessurazioni nel pozzetto - ha comunicato Soldini, secondo quanto riferisce una comunicato della Tim -. Un'avaria dovuta alla torsione della barca e alle condizioni davvero dure di questa notte con vento sopra i 35 nodi. Fino al momento in cui mi sono accorto del danno andavo bene, anche se ero incappato in un giro di vento sfavorevole. L'avaria non è grave, ma per ripararla servono quattro giorni di sole, e ripartire dopo quattro giorni non ha senso». Raggiunto telefonicamente in barca Giovanni Soldini getta a malincuore la spugna e annuncia che la sua Route du Rhum è già finita. «Mi dispiace moltissimo - si rammarica -, è la prima regata della mia vita che non finisco. È come aver fuso il motore in auto».

L'incidente è avvenuto con vento a 30-35 nodi e onde di 4-5 metri. «Prima di partire avevo fatto dei lavori al pozzetto per rinforzarlo, visto che è una parte che subisce molte sollecitazioni. Ma forse l'abbiamo rinforzato troppo... Abbiamo lavorato come pazzi per questa regata - continua Soldini - Mi dispiace davvero moltissimo. I danni - ribadisce - si possono riparare senza problemi, ma ci vogliono 3-4 giorni di sole. Per cui è un casino... Partire dopo quattro giorni di stop non ha senso. Sarà per la prossima volta». Davvero una regata maledetta: «De Broc si è ritirato per la paura? Incredibile» conclude Soldini.

È finita ieri sera l'avventura di Giovanni Soldini e del suo Tim nella Route du Rhum. Il navigatore solitario milanese ha infatti ufficialmente comunicato al comitato di regata il suo ritiro. I controlli e le verifiche fatte in porto a Lorient hanno riguardato la struttura del pozzetto, e del collegamento di questo con la traversa di poppa del trimarano. Assistito dal suo shoreteam, che lo ha raggiunto da Sant Malo, Soldini ha controllato tutte le parti danneggiate, sia per quanto riguarda le fessure superficiali apparse sul piano del bordo del pozzetto, sia nelle strutture interne dello scafo. Poi la decisione di ritirarsi.

«È un vero peccato - ha detto Soldini -. È la prima volta che mi ritiro, tutte le altre volte che ho avuto un'avaria a bordo sono sempre riuscito a ripararla. Forse anche stavolta avrei potuto farlo, ma non avrebbe avuto senso riprendere il mare con giorni di ritardo. In più da domani qui a Lorient ci sarà vento da Ovest a forza 7, e sarebbe impossibile anche solo uscire dal porto. È stata per me è davvero una brutta giornata».


L'avaria al pozzetto di Tim ha costretto Soldini al ritiro.

JUDO

Numerosi triestini protagonisti sul tatami

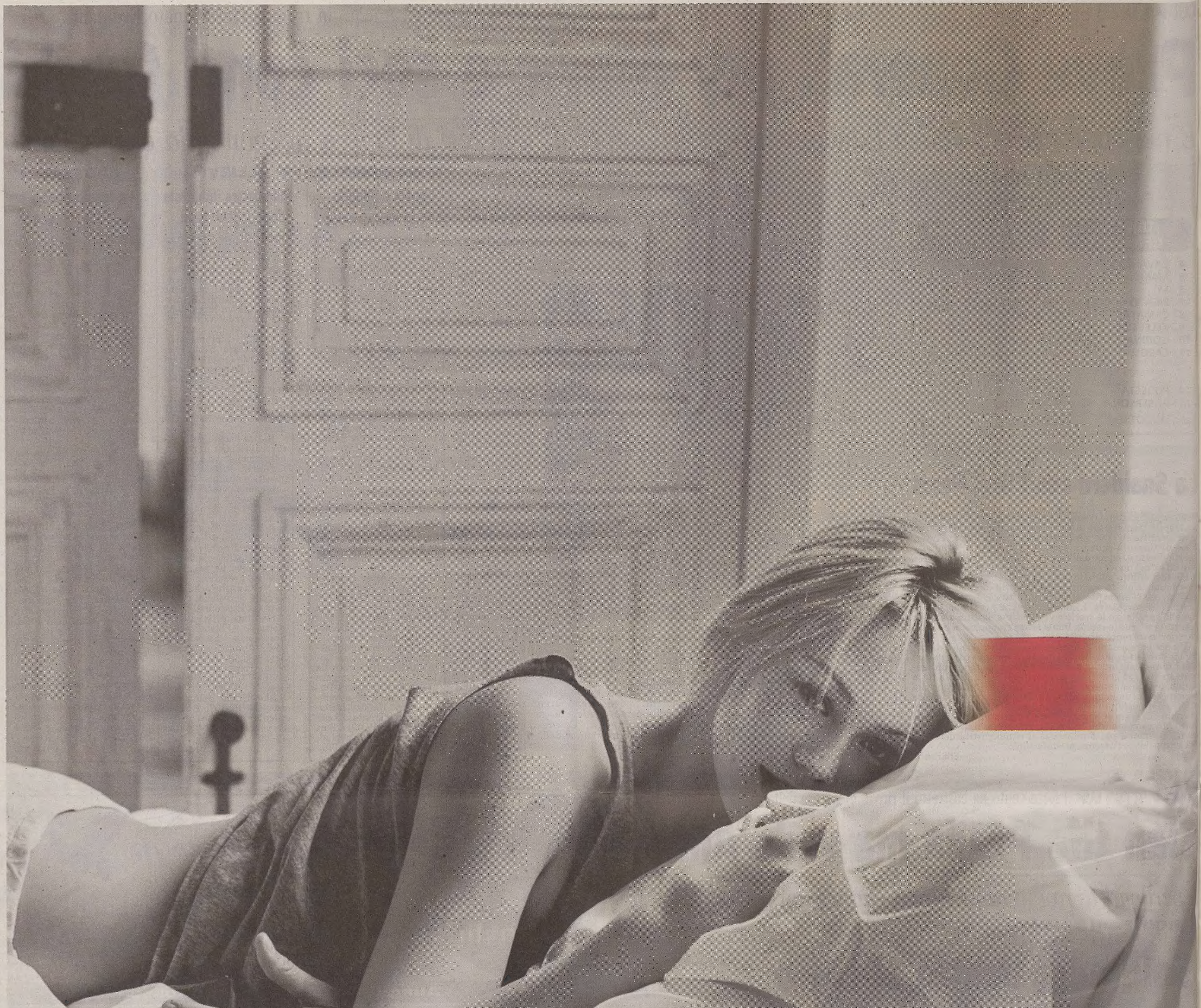
TRIESTE Nel 1970 la Ginnastica Triestina organizzò per la prima volta quello che sarebbe diventato uno dei trofei più prestigiosi della regione e fra i più apprezzati d'Italia, il «Città di Trieste». La sezione judo era allora guidata dal compianto Rino Bois, la gara si era posta un target regionale e l'obiettivo principale era di mettere a confronto quel centinaio di bimbi allenati dal maestro Carlo Mazza sul tatami di via della Ginnastica.

Il Città di Trieste sabato e domenica ha assegnato ben 31 medaglie ai triestini con uno score di sette d'oro, otto d'argento e tredici di bronzo, ma anche con la vittoria per società della Ginnastica Triestina nella fascia riservata agli esordienti A, ovvero i nati negli anni 1990 e 91. Vittoria che scaturisce dalle prove di Jacopo De Santis, Stefano Spinelli, Michele Slatnik e Mattia Gustin, tutti primi nelle rispettive categorie di peso, cui si aggiungono l'argento di Anna Bartole e i bronzi di Elisa Cuk, Nicole Grbec, Jessica Valdi e Andrea Salico.

In questa fascia si sono classificati secondi anche Aurora Dorigo (Dlf), Massimo Minca (Muggesana) e terzo, Mauro Bologna (Spartan). Ancora Sgt in evidenza negli Esordienti B, con un ottavo posto della Sgt in classifica, grazie al secondo posto di Nicole Pouch e i terzi di Sara Pruni e Francesca Bevilacqua. Ma qui brillano anche i triestini Laura Grezar (Dlf) e Marco Novel (Muggesana), primi, Gianlorenzo Montina (A&R), secondo e Claudio Blokar (Fiamma Yamato), terzo.

Fumata bianca è stata anche nelle fasce maggiori riservate ai cadetti, junior e senior, che hanno avuto modo di mettersi in evidenza con dodici atleti saliti sul prestigioso podio triestino. Ha vinto Tiziano Babic (A&R) negli 81 kg juniores, anche se il suo è certamente un livello più adatto alla classe senior, hanno meritato il secondo posto Giorgia Marchiò (Sgt), Andrea Coretti (Sgt) e Elena Pocecco (Fiamma Yamato) ed il terzo posto è stato il premio per Maja Milkovic (Spartan), Nicole Gulli (A&R), Manuel Peri (Fiamma Yamato), Gianluca Gustin (Sgt), Stefano Mestroni (Fiamma Yamato), Dario Campanella (Sgt), Sergio Cozzutto (Muggesana) e Igor Sale (A&R).

Enzo de Denaro


RISVEGLIARSI
UN AROMA UNICO, COME IL SISTEMA CHE NE GARANTISCE LA PERSISTENZA. UN GUSTO DOLCE, CHE VIENE DALLA SELEZIONE DELLE MIGLIORI QUALITÀ DI ARABICA. UN PIACERE INTENSO. IL TUO RISVEGLIO CON ILLY.
ILLY. LA CULTURA DEL CAFFÈ.
illy
ESPRESSO
CAFFÈ MACINATO
250 g e (Net Wt. 8.8 oz)